IL PICCOLO

Anno 115 / numero 59 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 14 marzo 1996

SCOZIA: SQUILIBRATO ENTRA IN UNA SCUOLA, UCCIDE 16 ALUNNI E LA MAESTRA, E SI SPARA

Folle strage di bambini

Agente osserva i buchi delle pallottole sui vetri.

Il terribile calvario dei genitori: hanno dovuto attendere ore per sapere se i loro figli erano sopravvissuti al massacro

DUNBLANE — Tre, quattro, otto colpi. «A terra, a terra, sotto i banchi!», urla la Gwen Mayor, maestra alla scuola elementare di Dunblane. Poi un altro colpo, e la maestra scivola a terra senza un grido. Sono le 9,30 di ieri mattina quando Thomas Hamilton, 43 anni, fa irruzione nella palestra della Dunblane Primary School, un bell'edificio in mattoni rossi perso nelle Highlands scozzesi. Un angolo tranquillo in un paese ancora più tranquillo: 7500 abitanti, una cattedrale gotica del Trecento, provincia efficiente per pendolari stanchi della città.

Hamilton non dice una parola. Ha quattro pistole e apre subito il fuoco sui bambini. I piccoli, tutti tra i cinque e i sei anni, cadono a terra uno dopo l'altro. Il pavimento della piccola palestra è un lago di sangue.

Dieci, tredici, sedici bambini sono morti. Altri dodici, feriti, sono a terra con gli altri. Poi Hamilton, solo in piedi nel silenzio agghiacciante, punta la pistola su di sè e si uccide.

Comincia un lungo, angosciante calvario. L'orrore è tutto negli sguardi dei genitori. Settecento bambini entrano lì dentro tutte le mattine. Ora 16 sono morti. E ci vorranno ore per sapere se si riabbraccerà un figlio sano e salvo o se si dovrà riconoscere un corpicino senza vita. Una tortura peggiore della morte.

La gente del posto capisce subito chi è l'autore della strage. Il paese è piccolo, si conoscono tutti. E quel quarantenne solitario, scontroso, dal passato torbido, torna subito in mente agli abitanti di Dunblane. I bambini gli piacevano, anche troppo. Rimasto senza amici e senza quasi contatti con il resto del paese, Hamilton aveva forse cominciato a coltivare il suo sogno di vendetta. O era scivolato lentamente nella follia.

A pagina 7

Genitori sconvolti abbracciano il loro bambino, scampato alla strage.

LA GUERRA DEI SEGGI NEI DUE SCHIERAMENTI

Bordon abbandona l'Ulivo già scosso dal caso De Mita E il Polo scarica Pannella

ALLARMANTE CAMPAGNA

Distorsione del «centro»

Articolo di

Giampaolo Valdevit

Se qualche elettore si aspetta che il Parlamento che verrà eletto il 21 aprile determini una situazione di una qualche stabilità politica è bene che si tolga presto dalla mente questa idea. Com'è noto il sistema maggioritario, col quale si eleggono i tre quarti del Parlamento, impone accordi fra le formazioni politiche, ma non c'è una — fra quelle minori soprattutto — che alla parola accordo non senta il bisogno di aggiungere l'aggettivo elettorale e ponga molta più enfasi su questo che non sul sostantivo. Il che fa supporre che, una volta assegnati tutti i posti a sedere in Parlamento, ci troveremo di fronte fenomeni ai quali già abbiamo assistito: veti incrociati, poteri di ricatto e di interdizione, e forse anche ribaltoni.

Ma ciò che è più allarmante in questa campagna elettorale — allarmante per le conseguenze che può avere a lunga scadenza — è la colossale distorsione che viene operata del concetto di centro, un concetto tutto interpretato in chiave politica (il primato della politica è un residuo della prima Repubblica).

In altre parole stiamo assistendo a una corsa, da tutte le parti, verso il centro; e si basa su un ragionamento del genere: i ceti medi rappresentano una fetta cospicua dell'elettorato e sono politicamente moderati; per ottenerne il voto è quindi necessario che vengano loro proposti candidati di centro, candidati moderati.

Ora è sicuramente vero che i ceti medi sono il nerbo delle società occidentali e anche di quella italiana; ma gli ultimi segnali che vengono dalla società civile sembrano dimostrare che molti si contendono la rappresentanza politica della classe media, ma quasi nessuno quella degli interessi sociali. È sicuramente vero che istituzioni ben funzionanti sono nell'interesse di tutti e anche delle classi medie. Ma non basta rinchiudere entro questi temi il confronto elettorale fra le forze politiche.

Segue a pagina 2

ROMA — La bufera agita l'Ulivo. I rami scricchiolano a causa della candidatura di Ciriaco De Mita, sostenuta dal Ppi ma bocciata dal Pds. La patata bollente ora è nelle mani di Romano Prodi che deciderà nelle prossime ore. Ma il fatto nuovo è l'uscita dall'Ulivo dei «cespugli» di centro, i principali sostenitori dell'Unione democratica di Antonio Maccanico (Willer Bordon e Giuseppe Ayala di Ad ed i liberali di Raffaello Morelli), che si presenteranno da soli alle elezioni perchè delusi dal modo in cui sono stati assegnati i collegi. Maccanico non ha ancora preso una decisione e ha rivolto un appello a Prodi affinchè prenda una «iniziativa immediata» per evitare che accada l'irreparabile.

Come nel Polo, anche all'ombra dell'Ulivo lo scontro è sulla scelta dei candidati. Pds e Ppi litigano a causa di De Mita. Il Ppi ha precisato di non essere invece contrario alla candidatura di Giorgio La Malfa. In un vertice a cui hanno partecipato Prodi, Bianco, Maccanico e Luigi Berlinguer, il problema è stato discusso a lungo. Ma non è stato raggiunto un accordo. E ora tocca a Prodi prendere una decisione.

Giochi fatti, invece, nel Polo, che ha scaricato Pannella ma non Sgarbi, che torna nelle braccia sicure della coalizione di centro-destra. E' pieno accordo invece tra Casini e Buttiglione e Berlusconi e Fini. Ccd e Cdu hanno dunque vinto il braccio di ferro contro il leader riformatore per la conquista dei seggi sicuri.

A pagina 2

IL CASO SQUILLANTE TOCCA ANCHE L'ACQUISTO DELLA MONDADORI

Fondi neri a Milano

Un'azienda li usava per corrompere giudici: conti esteri che porterebbero a Berlusconi

La superteste: Previti attacca Dotti

Stefania Ariosto con Vittorio Dotti (foto del '95).

MILANO — E' una vera grandinata quella che si è abbattuta sul capo dei Gip di Roma, Renato Squillante, arrestato con l'accusa di corruzione. Il pool di Milano non gli contesta infatti solo l'insabbiamento dei fondi neri Iri ma ha tirato in ballo anche i retroscena del lodo Mondadori, grazie al quale, nel 1991, Silvio Berlusconi partì alla riscossa e riuscì a sconfiggere Carlo De Benedetti nella guerra di Segrate. Ad accusarlo è Stefania Ariosto, la supertestimone fidanzata di Vittorio Dotti che ora vive protetta dopo aver ricevuto minacce e intimidazioni e dice: «Mi massacreranno. Getteranno una valanga di fango su di me, ma io sono con la coscienza a posto. E se questo fango è ingiusto mi difenderò».

Nelle 29 pagine dell'ordine di custodia cautelare non viene mai esplicitamente fatto il nome di Cesare Previti, chiamato invece, avvocato uno, nè quello della Fininvest o di Silvio Berlusconi. I magistrati tratteggiano però il suo ritratto.mentre l'indagine si allarga e arriva anche a toccare inchieste molto successive al 1990, come quella sui fondi esteri (che rimanda a Berlusconi) e sul piano frequenze per il quale il sostituto procuratore di Roma Maria Teresa Cordova aveva inutilmente chiesto l'arresto di Gianni Letta.

E c'è già chi ipotizza uno scontro all'ultimo ricatto tra falchi e colombe di Forza Italia. La colomba minimizza. Previti non la pensa come lui e glielo dice senza mezzi termini. Attacca «l'ineffabile Dotti»: «E' veramente incredibile. La sua compagna scatena questa ira di Dio con cose che ha sentito dal suo compagno e Dotti risponde tirandosi indietro come se nulla fosse».

Intanto la procura di Roma ribolle. Dopo lo «schiaffo» milanese, la beffa di veder tornare nei titoli dei giornali l'appellativo di «porto delle nebbie». L'arma di vendetta di un'indagine speculare, la procura di Roma ce l'avrebbe. Ad offrirgliela è lo stesso Previti, presentando un esposto per calunnia contro tutti quelli che l'accusano per questa vicenda.

A pagina 4

IL PONTEFICE «INDISPOSTO»

Stato febbrile, sospensione delle udienze Il portavoce: nessun allarme

A PAGINA 5

AL VERTICE DI SHARM EL-SHEIK L'IMPEGNO SOLENNE DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE

Potente monito ai nemici della pace

Il blocco dei finanziamenti e un apposito organismo per la lotta contro il terrorismo (non solo islamico)

Gli Usa offrono due milioni di dollari, anche dal Viminale forte ricompensa per la sua cattura

A PAGINA 6

SHARM EL-SHEIK — Impegno solenne della comunità internazionale per sconfiggere il terrorismo. Il consulto di Sharm-El-Sheik non poteva dare di più. E sotto questo aspetto le previsioni della vigilia sono state rispettate. Comunque, le mani dei Grandi del mondo strette in una catena di solidarietà, i sorrisi di soddisfazione per un documento in cui la condanna del terrorismo, con un riferimento preciso ai recenti attentati in Israele, costituiscono un potente messaggio ai nemici della pace nella regione. Il vertice voluto da Clinton, Mubarak, Peres e re Hussein dopo che le stragi compiute dai kamikaze islamici avevano bloccato il processo di pace, è stato significativo soprattutto per il simbolismo espresso dalla presenza, sotto lo stesso tetto e nella stessa fotografia di gruppo, del leader israeliano e dei capi di Stato e di governo arabi della regione, oltre ai leader dell'Europa e del Giappone. «Il mio — ha ricordato Clinton — è stato un impegno a favore di una pace voluta dalla maggior parte della gente del Medio Oriente e contro il terrorismo di qualsiasi stampo, origine o motivazione».

In tempi brevi le misure operative decise non modificheranno certo il clima di tensione e di paura. Ma l'impegno a creare un organismo per studiare come combattere il fenomeno terroristico potrebbe dare i suoi frutti in tempi non troppo lunghi. Arafat si è appellato contro la «punizione collettiva» rappresentata dalla chiusura imposta a Cisgiordania e Gaza in seguito agli attentati. «Sono misure che crediamo saranno presto alleggerite», ha commentato alla fine del vertice Mubarak.

Clinton ha concluso: «Bisogna guardare all'importanza di quello che è emerso da questa conferenza. Si sa che io sono a favore dell'isolamento dell'Iran e che gli europei non sono d'accordo. In ogni caso abbiamo deciso misure operative importanti. Quando diciamo lotta contro il terrorismo attraverso il blocco dei finanziamenti e di altri aiuti, è evidente che direttamente o indirettamente colpiremo gli Stati responsabili del fenomeno«. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti.

A pagina 6

LUTTO ANCHE IN ITALIA: MUORE LUCIO FULCI, CHE STAVA PER «RIENTRARE» CON DARIO ARGENTO

Addio a Krzysztof Kieslowski, regista dell'anima

Matarrese «cede», governo pronto alla mediazione Ma Campana per ora non molla

IN SPORT

VARSAVIA — Il regista polacco Krzysztof Kieslowski è morto ieri, a 55 anni, colto da infarto dopo un intervento per l'applicazione di un bypass. Era nato a Varsavia nel 1941. Un curriculum fitto di documentari, il suo, prima di «La cicatrice» del '76, esordio nel lungometraggio. Con «Senza fine» (1984) si instaura il sodalizio con lo sceneggiatore Krzysztof Piesiewicz e il musicista Zbigniew Preisner: un trio che darà vita a quei film ricchi di spiritualità e contrasti che l'hanno reso famoso in tutto il mondo. Prima di tutto il «Decalogo», composto da dieci film ognuno su un comandamento, realizzati tra l'88 e l'89; poi «La doppia vita di Veronica», infine la trilogia composta da «Film Blu», Leone d'oro a Venezia nel '93, «Film Bianco», Orso d'Argento a Berlino l'anno dopo, e «Film Rosso».

Ieri lutto anche in Italia. E' morto a 69 anni il regista Lucio Fulci: stava preparando il suo «rientro» nel cinema assieme a Dario Argento con un remake della «Maschera di cera».

In Cultura

AL TERMINE DEL SERRATISSIMO BRACCIO DI FERRO TRA I LAICO-RIFORMATORI E I CRISTIANO-DEMOCRATICI

Vince Casini, Pannella se ne va

In vista una candidatura autonoma - Ma Berlusconi tenterà ancora una ricucitura - Sgarbi invece rientra a Forza Italia

ROMA — Pannella rompe col Polo. Se ce la farà, correrà da solo con le liste Sgarbi-Pannella ormai depositate, anche se mancherà uno dei due titolari del simbolo. Vittorio Sgarbi, infatti, torna nelle braccia sicure della coalizione di centrodestra. E' pieno accordo invece tra Casini e Buttiglione e Berlusconi e Fini. Ccd e Cdu vincono dunque il braccio di ferro contro il leader riformatore per la conquista dei seggi sicuri.

Ed è proprio sulla pari dignità con i centristi che Pannella ha consumato la frattura. Un boccone amaro da digerire per Berlusconi, visto che l'alleato che se ne va viene accreditato di una forza tra il 2 e il 4 %, non trascurabile in una competizione dove per la vittoria sono decisivi anche pochi punti in percentuale. Secondo indiscrezioni, il leader del Polo aveva offerto a Pannella una decina di collegi sicuri per la Camera e tre per il Senato, e quattro a Sgarbi. Al Ccd sarebbero stati garantiti 24 seggi sicuri e numerosi altri da conquistare. Ma Pannella ha insistito per la parità di trattamento con i cattolici, per l'equilibrio con i laici da lui rappresentati. Berlusconi è stato costretto a rinviare la conferenza stampa per la presentazione dei suoi candidati intellettuali, ancora troppo impegnato a lavorare alla soluzione del caso Pannella.

Caustico il leader referendario. Soddisfazione nel Ccd-Cdu. Mastella: «Abbiamo chiuso con una stretta di mano»

«Volevo chiudere l'accordo col Polo, in particolare con Berlusconi, ho fatto l'impossibile, ma l'accordo non è stato fatto, allora lotteremo da soli e dopo il 21 aprile venderemo cara la pelle» ha annunciato Pannella al Costanzo show, accusando il centrodestra di spostarsi sempre più su posizioni clerico-moderate, ereditando quelle della vecchia Dc. Accuse contenute anche in una lettera a Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione.

Pier Ferdinando Casini, sempre nel salotto di Costanzo, ha replicato di non aver mai fatto battaglie contro Pannella. Però, ha aggiunto, «con il sistema maggioritario ogni forza politica ha il dovere di salvaguardare e rafforzare la propria presenza all'interno degli schieramenti. Deve garantire una presenza non subalterna e non secondaria». Rocco Buttiglione ha insistito nell'affermare che lo scontro con i riformatori è stato soprattutto sul programma, a partire dalla droga. «Noi - ha detto il leader del Cdu - non vogliamo cattolicizzare il Polo, ma i termini del compromesso tra la cultura laica e quella cattolica sono già stati stabiliti e questi termini sono inalterabili e non spostabili dall'ingresso di Pannella».

Ma non è detta l'ultima parola. Anche ieri c'è stata una faticosa no stop di incontri in casa Berlusconi, che tenterà fino all'ultimo di ricucire la frattura. «Ma poi chi l'ha detto che Pannella l'abbiamo proprio perso? Con lui c'è sempre qualche sorpresa in agguato»- ha detto Fini uscendo da via dell'Anima. E Giuseppe Tatarella ipotizzava ancora una candidatura Pannella col Polo al Senato. Gli esponenti di An hanno poi confermato che Sgarbi correrà col Polo sia per il maggioritario a Gallipoli che per il proporzionale, con Forza Italia, in Calabria.

Casini, anche alla luce della polemica, molto vivace, quasi una rissa, al Costanzo show, ha concluso che l'accordo politico è impossibile, ma ha proposto una sorta di patto di desistenza con Pannella, da stipulare regione per regione. Il presidente del Ccd Clemente Mastella, dopo giorni di grande tensione, si è dichiarato finalmente soddisfatto dei rapporti con gli alleati: «abbiamo raggiunto l'accordo con una stretta di mano» ha assicurato anche lui uscendo da via dell'Anima.

DEFINITE LE PRIORITA' DELLA CIG DEL 29

La nuova Europa partirà da Torino

STRASBURGO — Un'Unione europea più efficace, democratica, vicina ai cittadini, in prima linea sul fronte dell'occupazione e in grado di aprirsi senza traumi verso il centro-Europa postcomunista ed il Mediterraneo: questo per l' Europarlamento 'l'identikit' dell'Ue del 2.000 come dovrebbe emergere dalla Conferenza intergovernativa (Cig) sulla revisione dei trattati comunitari che si aprirà il 29 marzo a Torino.

A due settimane dall'inizio della Conferenza gli eurodeputati hanno adottato ieri le loro proposte per la Cig: il documento di Strasburgo, vicino alle recenti prese di posizione congiunte di Bonn e Parigi ed alle proposte della Commissione europea,delinea «otto priorità » per il cantiere diplomatico che i Quindici apriranno solennemente con un vertice al Lingotto a Torino.

Ma il voto dell'Europarlamento, preceduto da un intervento di Susanna Agnelli a nome della presidenza italiana dell'Ue, si è svolto in un'atmosfera di tensione per il braccio di ferro in corso con Parigi e Londra sulla partecipazione dell'assemblea comunitaria al negoziato Cig. Domenica scorsa a Palermo, Francia e Regno Unito si sono opposti nuovamente ad un compromesso presentato dall'Italia con l'appoggio degli altri Paesi Ue per consentire la partecipazione ai lavori della Cig di osservatori dell'Europarlamento. Un rifiuto che ha suscitato reazioni di dura protesta nell'emiciclo europeo.

«Dobbiamo farci rispettare» ha detto, intervenendo a nome del gruppo liberal-democratico, il capodelegazione della Lega Nord Luigi Moretti: «la democrazia è in pericolo», ha aggiunto l'eurodeputato. La capogruppo di An Cristiana Muscardini ha espresso «grave disappunto», mentre il presidente dei parlamentari del Pds Luigi Colajanni ha definito «inaccettabile» il veto di Francia e Regno Unito. La promessa formulata da Susanna Agnelli di un riesame della questione durante il prossimo consiglio Ue del 25 marzo ha contribuito tuttavia ad evitare che già ieri si aprisse uno scontro con i governi comunitari. Gli eurodeputati hanno così rinunciato allo 'sciopero del parere' sulla Cig proposto ieri da autorevoli esponenti dell'assemblea, votando il rapporto. Ma se il Consiglio confermerà il 25 marzo la sua posizione attuale «studieremo altre forme di azione» ha ammonito Colajanni.

In chiusura del dibattito il presidente dell'Europarlamento, che questa mattina ha avuto un lungo colloquio con Susanna Agnelli, si è detto ottimista: «sono convinto - ha affermato - che il vertice di Torino troverà una soluzione».

Il documento adottato dall'Europarlamento conferma per l'essenziale le proposte formulate la settimana scorsa dall'autorevole commissione istituzionale, che negli anni '80 ebbe per presidente Altiero Spinelli.

Queste per gli eurodeputati le otto priorità della Cig 96: 1) migliore definizione e protezione della cittadinanza Ue sotto la tutela della Corte di Giustizia e della dimensione culturale; 2) maggiore 'sicurezza interna' Ue e politiche comuni per l' immigrazione, la droga, il diritto d'asilo e i visti d'ingresso; 3) varo di una 'politica europea dell'occupazione e sviluppo della dimensione sociale ed ecologica dell'Ue: su proposta del pds Biagio De Giovanni il Parlamento chiede la creazione di un Comitato Europeo per l'Occupazione con poteri identici a quelli del Comitato monetario europeo.

4) Politica estera e di sicurezza (Pesc): gli eurodeputati chiedono il voto a maggioranza qualificata per le decisioni Pesc consentendo però ai Paesi contrari di non partecipare a operazioni militari, la creazione di una 'cellula di analisi' Ue e l'integrazione progressiva dell'Ueo nell'Unione; 5) estensione del voto a maggioranza a tutte le decisioni 'non costituzionali' del Consiglio, «obiettivo centrale» della Cig; 6) maggiore trasparenza per le decisioni Ue; 7) lotta alle frodi al bilancio europeo; 8) adozione di un trattato unico e 'leggibile'.

SCONTRO APERTO TRA POPOLARI E PIDIESSINI SULLA CANDIDATURA DI DE MITA

E l'Ulivo perde Bordon e Ayala

Gli esponenti di Ad annunciano che correranno da soli - Maccanico chiede l'immediato intervento di Prodi

ROMA — La bufera agita l'Ulivo. I rami scricchiolano a causa della candidatura di Ciriaco De Mita, sostenuta dal Ppi ma bocciata dal Pds. La patata bollente ora è nelle mani di Prodi che deciderà nelle prossime ore. Ma il fatto nuovo è l'uscita dall'Ulivo dei «cespugli» di centro, i principali sostenitori dell'Unione democratica di Antonio Maccanico (Willer Bordon e Giuseppe Ayala di Ad ed i liberali di Raffaello Morelli) che si presenteranno da soli alle elezioni perchè delusi dal modo in cui sono stati assegnati i collegi. Maccanico non ha ancora preso una decisione ed ha rivolto un appello a Prodi affinchè prenda una «iniziativa immediata» per evitare che accada l'irreparabile.

Come nel Polo, anche all'ombra dell'Ulivo lo scontro è sulla scelta dei candidati. Pds e Ppi si scontrano a causa di De Mita che Bianco vuole candidare in Irpinia e fa sapere che non intende «accettare veti» da D'Alema. Il Ppi ha precisato di non essere invece contrario alla candidatura di Giorgio La Malfa. In un vertice a cui hanno partecipato Prodi, Bianco, Maccanico e Luigi Berlinguer il problema è stato discusso a lungo. Ma non è stato raggiunto un accordo. Ed ora sarà Prodi a prendere una decisione senz'altro difficile perchè inevitabilmente scontenterà qualche alleato dell'Ulivo.

«Mi assumerò le mie responsabilità», ha affermato il leader del centro-

«Non è una questione di collegi ma di un mancato riconoscimento del ruolo di Unione democratica nello schieramento di centrosinistra»

sinistra. Al vertice di ieri non era presente D'Alema. E' stato il capogruppo dei deputati progressisti Luigi Berlinguer a ribadire il no alla candidatura di De Mita perchè, ha affermato, esiste «un problema di immagine». Ed ha spiegato: «Il fatto che personalità di spicco, che hanno segnato la storia patria in un'altra fase e con una connotazione piuttosto particolare, vogliano rientrare nell'attività politica, ora crea problemi nella risposta di una parte dell'opinione pubblica italiana».

Il malcontento esploso nell'Ulivo ha provocato intanto una frattura. Willer Bordon e Giuseppe Ayala di Alleanza democratica, ed i Liberali di Raffaello Morelli, membri dell'Unione democratica di Antonio Maccanico hanno abbandonato la coalizione ed alle elezioni si presenteranno da soli. Il motivo: l'Ulivo non ha riconosciuto il «progetto politico» del partito di Maccanico. Non si tratta, sostengono Bordon ed Ayala, di una protesta per i pochi collegi ottenuti. Maccanico non ha aderito all'iniziativa di presentare liste autonome. Al termine del vertice di ieri, da lui stesso sollecitato, si è limitato a commentare che «c'è stato il chiarimento che io chiedevo». Ma ha poi scritto una lettera a Prodi (per conoscenza a D'Alema e Bianco) per chiedere un nuovo «chiarimento» sulle candidature. Il leader di Unione democratica chiede di sapere se la coalizione intenda oppure no avvalersi del contributo del suo partito: se sì, dovrà essere «adeguatamente» rappresentato anche nelle liste. A quanto sembra la soglia minima indicata da Ud sarebbe di 20 collegi tra Camera e Senato.

Bordon ed Ayala, nell'annunciare in una conferenza stampa la loro uscita dalla coalizione, hanno più volte ribadito che non esiste alcun problema «di posti» perchè ad entrambi è stato promesso un collegio sicuro (a Bordon quello di Gorizia). Ma resta il «problema politico» del fallimento dell'iniziativa dell'Unione Democratica che qualcuno, ha detto Bordon, «ha inteso come un allargamento del Ppi verso gli amici di Maccanico».

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Un polo economico per contare di più nelle grandi scelte

ROMA — Attaccano il polo economico rappresentato dai grandi poteri industriali e finanziari, che «non ubbidisce alle regole del mercato e non accetta leggi», bacchettano i due poli politici, «protagonisti di una battaglia disordinata ed incomprensibile», e chiedono di sedere al tavolo delle scelte economiche al fianco di Governo, Confindustria e sindacati.

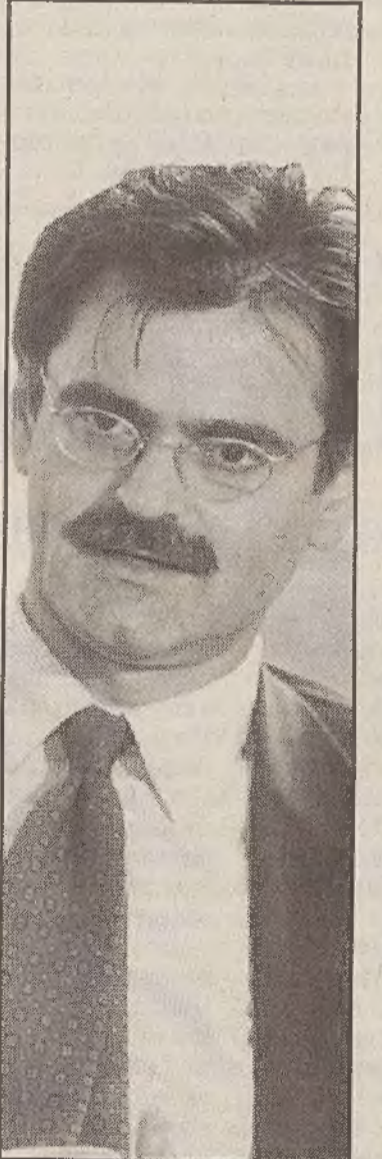
Confcommercio, Confartigianato, Confagricoltura, Coldiretti, Cna e Casa scendono in campo per tutelare il mondo delle piccole e medie imprese, che rappresenta 12 milioni di lavoratori, e scelgono di farlo insieme, riuniti in un nuovo polo economico, politicamente indipendente.

Sette i punti del programma unitario che questa mattina è stato presentato alla stampa dai presidenti delle sei organizzazioni: riforma della pubblica amministrazione, riforma fiscale, riforma sanitaria e previdenziale, patto per l'occupazione, politica del credito, nuove scelte per le imprese del Mezzogiorno, strategia contro la criminalità.

«Chi fa politica può permettersi ancora certi lussi, come quello di trasformare il sistema maggioritario in qualcosa di ibrido e confuso - ha detto il presidente della Confcommercio, Sergio Billè - mentre chi fa l'imprenditore deve tenere i piedi per terra e dare sempre un senso a ciò che fa o dice».

«Il fatto - ha aggiunto Billè - è che mentre tra i due poli politici la battaglia sembra procedere in ordine sparso e disordinato, tra due altri poli, si sta profilando una lotta al coltello. Il primo, al quale fanno capo la grande industria e la grande finanza, è un polo sempre più forte che occupa intere fette di mercato e cerca di metterne altre sotto controllo delle altre; non ubbidisce alle regole del mercato, le fa; non accetta le leggi, le impone. Non conosce equilibri e compromessi: vuole per sé tutta la torta. Il secondo - ha sottolineato - è un polo che raccoglie forze imprenditoriali con le stesse radici, che vogliono lo stesso mercato, puntano verso lo stesso sviluppo e chiedono lo stesso tipo di democrazia economica».

«Le nostre organizzazioni - ha affermato Ivano Spalanzani, presidente della Confartigianato - rappresentano 5 milioni di imprese e 12 milioni di lavoratori. Oggi vogliamo essere un soggetto politico autonomo, che non vuole più essere confinato su tavoli diversi da quelli in cui si prendono le decisioni di politica economica. Vogliamo essere - ha aggiunto - la quarta zampa, insieme a Governo, Confindustria e sindacati, del tavolo che opera le scelte».

«Artigianato, agricoltura e commercio - ha detto il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini - possono rappresentare una forza trainante per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e la sua valorizzazione».

Bordon e Ayala: poco il peso dato a Ud dall'Ulivo.

BOCCIATO GARAVINI, VELTRI IN CAMPO CON LA QUERCIA A CARRARA

Portavoce di Di Pietro al Pds

Molti i giornalisti in lizza, tra cui Federico Orlando, Zavoli, Tana De Zulueta

ROMA — Dopo i «casi», arrivano le defezioni dell'ultima ora e le liste autonome degli «esclusi». La situazione delle candidature continua ad essere incandescente. Anzi la temperatura sembra salire nonostante sia quasi finito il tempo per presentare le liste del proporzionale e i nomi per il maggioritario.

Cominciamo dalle cosiddette «iniziative» autonome. Oltre a Willer Bordon, Giuseppe Ayala e a Pannella correranno da soli alcuni parlamentari di Forza Italia non ricandidati. Lo ha annunciato il deputato uscente Michele Caccavale. «I club azzurri - ha spiegato - non sono disposti ad accettare candidati imposti dall'alto. Quindi in tutta Italia si presenteranno con il loro simbolo».

Un'analoga constatazione ha motivato il «no» alla ricandidatura di Vittorio Emiliani, deputato progressista uscente, e l'uscita dalla corsa di Sergio Garavini, l'ex segretario di Rifondazione comunista, ora fuori dal partito per alcuni dissidi con Fausto Bertinotti. Per una sua candidatura nell'Ulivo si erano mobilitati molti esponenti della sinistra.

Un vero colpo grosso è stato invece sferrato dai pidiessini toscani. Hanno ottenuto il «sì», per un collegio di Carrara, di Elio Veltri, portavoce di Antonio Di Pietro. Il quale Veltri tuttavia sostiene trattarsi di una decisione sua personale che non coinvolge l'ex magistrato. Una decisione derivata dai rapporti intrattenuti personalmente con Prodi e Veltroni.

Sempre l'Ulivo, a Campobasso nel Molise, mette in campo Federico Orlando. Il numero due di Montanelli al tempo del «Giornale» è il terzo giornalista di fama, gli altri due sono Sergio Zavoli e Tana De Zulueta, che corre con Prodi. A Botteghe Oscure si sussurra che sta per dire di «sì» anche Furio Colombo. Per lui sarebbe pronto un collegio di Torino.

Non scenderà in campo l'ex portiere della Juventus, Stefano Tacconi. Il calciatore ha spiegato il suo rifiuto a Dini con la delusione procuratagli dal presidente del Consiglio in seguito alla sua decisione di schierarsi con l'Ulivo. Delusa, anzi delusissima è anche l'attrice Angela Cavagna per l'indifferenza di Fini nei confronti della sua «passione» per An. La soubrette ha annunciato che si candiderà con la liste Pannella-Sgarbi.

Evidentemente nessuno l'ha avvisata che la coppia è in difficoltà e forse si separa. Tenta invece di tornare in Parlamento un'altra «miss», Stefania Prestigiacomo, ritenuta la più bella proprio dell'assemblea di Montecitorio. L'imprenditrice siciliana con fisico da «Top model» correrà per Forza Italia, a Siracusa dove fu eletta la volta scorsa. Non si ricandiderà, con i progressisti, un altro siciliano, Tano Grasso. L'ex capo della rivolta dei commercianti di Capo d'Orlando contro il racket delle estorsioni ha deciso di tentare una nuova esperienza: quella di deputato dell'Assemblea regionale siciliana.

Il Polo continua ad «incassare» gli intellettuali. Hanno detto «sì» a Berlusconi-Fini-Casini Stefano Zecchi, professore di Estetica all'università di Milano, Carlo Pace, docente di Diritto e presidente del Banco di Napoli e Gino Agnese, massmediologo e responsabile delle politiche culturali di An. Dini invece cerca di andare al di là dei semplici professori universitari. Ha ottenuto infatti il «sì» del rettore dell'ateneo di Tor Vergata di Roma, Aldo Brancati.

Patrizia Cacioli

DISTORSIONE DEL «CENTRO»

Dalla prima pagina

C'è bisogno di altro. È facile liquidare la protesta dei piccoli commercianti e imprenditori di Torino come segno di malessere e di poca civiltà. Ma il fatto è che, accanto a quelli che sbraitano in piazza, ce ne sono molti di più che si inaspriscono in ufficio, a casa, fra gli amici. Il fenomeno che tutto ciò rivela è la fine della crescita dei ceti medi, quella crescita che ha interessato gli anni Settanta e Ottanta.

È un fenomeno che produce disorientamento, e ad accentuarlo contribuiscono assai le risposte. Da una parte c'è chi annuncia da tempo come imminente la ripresa di un ciclo di sviluppo, la discesa dell'inflazione, la diminuzione dei tassi di interesse; qualche giorno fa si è poi levato il canto ammaliatore delle sirene che promettono riduzioni delle tasse, e in particolare di quelle che si vedono agire robustamente ogni fine mese, le tasse sul reddito. Dall'altra ci sono i fantasmagorici rapporti del Censis che collocano sulla soglia di povertà quelle famiglie — e ce ne sono parecchie — che portano a casa 4 milioni al mese o poco più.

Messaggi del genere producono disorientamento, non voti. Se siamo alla vigilia di una nuova fase di crescita delle classi medie, non si può pensare di protrarre la vigilia per mesi o anni, creando attese la cui soddisfazione non può essere continuamente rinviata. Attese del genere hanno già fatto un danno cospicuo: il massiccio ricorso all'usura è un esempio. Per altro verso, se la crescita dei ceti medi si è arrestata, allora sarebbe necessario far vedere ad essi quanto meno un sistema credibile di protezione, un argine che impedisca la caduta verso il basso, non i canti delle sirene. Sono questi i nodi da affrontare se si vuole il consenso delle classi medie. Altrimenti si possono correre rischi grossi: spingerle nelle braccia dell'oltranzismo.

Non vorrei che si fraintendesse: non stiamo tornando al 1922. Piuttosto merita osservare quello che è avvenuto lontano da noi in tempi molto più recenti, guardare cioè agli Stati Uniti non per gli aspetti pittoreschi che ci piacciono tanto ma per quelle anticipazioni che alle volte la società americana presenta.

Anche negli Usa una ventina d'anni fa si è arrestata la crescita dei ceti medi, che si era invece protratta dalla guerra in avanti. Fu Reagan allora a portarsi dietro le classi medie disorientate, promettendo — guarda guarda — riduzione delle tasse, deregulation, smantellamento dello stato sociale. In realtà poi si è visto che dopo tre presidenze repubblicane la situazione era rimasta al punto di prima, o peggio.

Non possiamo permetterci il lusso di ignorare queste lezioni. Se è al centro che oggi in Italia si vincono le elezioni, al centro vanno diretti messaggi chiari.

Giampaolo Valdevit

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 13 marzo 1996 è stata di 55.450 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

SPORT: LIBRO

Quando l'agonismo insegna a vivere

Recensione di
Roberto Francesconi

Il primo episodio risale al 1915 e ne furono protagonisti gli uomini del London Regiment di stanza a Loos. L'esempio venne presto imitato da molti soldati britannici in trincea sul fronte di Ypres o sulla Somme: andavano all'assalto dei tedeschi con la baionetta innestata passandosi l'un l'altro un pallone da calcio. Ed era considerato un titolo di merito per un plotone – una vera «sfida sportiva» – scaraventare un pallone di cuoio marca Scrumm nelle linee del nemico.

Cos'è rimasto di quel gusto della sfida ottant'anni più tardi, nell'epoca del tifo violento, dei giganteschi interessi economici che condizionano l'universo internazionale dello sport, delle immense platee televisive pronte a vivere emozioni virtuali di fronte allo schermo? Apparentemente ben poco. In realtà moltissimo se si fa uno sforzo di intelligenza, se si lasciano da parte i condizionamenti indotti dai «media», se si scruta il quotidiano di milioni di praticanti di qualsiasi disciplina che si esercitano lontano dai riflettori e dalle telecamere.

Perché lo sport per tante persone continua a essere non solo un modo per occupare il tempo libero ma una sintesi. La sintesi di una realtà più vasta, uno strumento di educazione e di crescita interiore. Ha detto benissimo Julio Velasco: «Bisogna preparare i ragazzi all'agonismo e non far finta che non esista. Preparare all'agonismo significa insegnare a saper perdere e a saper vincere. Non bisogna evitare che i giovani perdano o vincano, ma piuttosto che accettino la sconfitta e la vittoria come un fatto naturale, come parte del gioco. Vincere non significa solo superare gli avversari, ma anche superare i propri limiti e le difficoltà. Questa è anzi la prima vittoria che si deve cercare di ottenere».

Una calibratissima esemplificazione dell'idea di Velasco è contenuta in un piccolo (ma prezioso) libretto appena uscito a Trieste, che verrà presentato oggi alle ore 19 nella libreria Nuova Universitas. Si intitola **«Football party» (Battello stampatore, pagg. 109, lire 15 mila)** e contiene «11 poesie per il gioco del pallone» di Ugo Pierri, «Guarneri Picchi» di Vittorio Cozzoli, «Mont Roigh» di Sergio Serra e «Giulio» di Roberto Weber. Il filo conduttore dei quattro testi è costituito dal racconto, attraverso stili e linguaggi diversi ma non alternativi tra loro, di esperienze agonistiche che si mutano in esperienze di vita, in sintesi di una partita più vasta e più complessa.

Ugo Pierri nei suoi versi osserva da spettatore il calcio, il football rossoalabardato «in cerca di gloria» oggi malinconicamente chiuso in un limbo opaco, rammenta personali (e lontane) vicende, ravviva il ricordo di campioni, ironizza su avvenimenti minuti e quindi chiarisce: «Vorrei morire a wembley/fulminato da un lampo/di pelè/sepolto a centrocampo/mi godrei per l'eterno/il gioco più bello/del mondo/due volte la settimana verrebbero/a trovarmi centomila persone».

La grande Inter di Helenio Herrera, mitica squadra degli anni Sessanta di cui furono protagonisti Aristide Guarneri e Armando Picchi, viene rievocata dallo stesso Guarneri in una testimonianza raccolta da Vittorio Cozzoli. «Armando – spiega – era un livornese buono, sempre pronto a combattere per cause giuste. Voleva le cose chiare. Era uno che capiva le cose. Per questo non sbagliava a dare ordini e ordine in campo». Poi il ciclo della squadra che tanto aveva vinto si esaurì, Picchi fece altro. Quindi, improvvisa, la malattia. «Io – aggiunge Guarneri – sono stato uno dei pochi a entrare nella camera dove passava i suoi ultimi giorni. Una cosa da piangere. Ma io l'ho buttata subito sul calcio. È stato felice della visita».

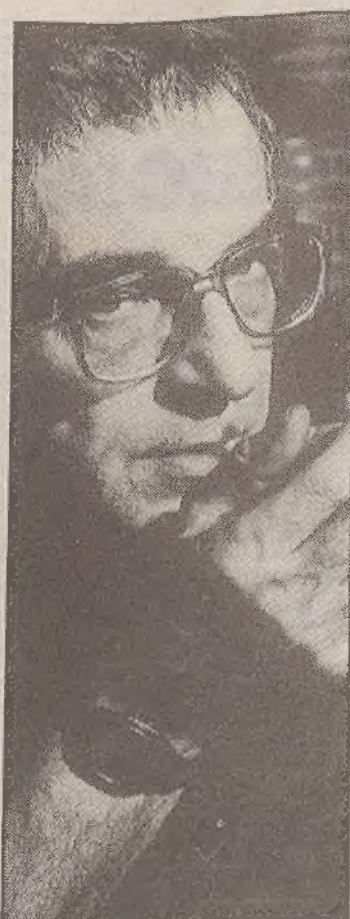
La sintesi di un'impresa alpina è invece proposta da Sergio Serra, nelle cui pagine si racconta dell'avvicinamento alla montagna, dell'ascesa oltre quota duemila, della splendida visione: «Millequattrocento metri di geometrie bianche e azzurre, rotte solo da una lunga fossetta più scura, come un sentiero tra le colline, immerse in un assoluto silenzio di riverberi». Poi il ritorno verso un piccolo villaggio dove alle cinque gli uomini se ne vanno a cena, «camminando obliquamente per quella strada coperta di paglia e sterco di animali che la neve e la pioggia non riuscivano più a lavare».

Infine «Giulio» di Roberto Weber, intenso e asciutto racconto dove si offre spazio a una Trieste ormai lontana nel tempo, agli sconosciuti protagonisti di una città operaia spesso ribelle e deviante, ricca di ragazzi che nello sport e nell'agonismo trovano la loro più autentica cifra personale. Guidati da un uomo che nello sport crede e che allo sport, quello vero, scalcagnato, domenicale, offre il suo tempo e la sua vita. Giulio: «I larghi occhiali da sole a velarne il lieve strabismo, la bocca sottile semiaperta sui quattro denti cariati, due fili di capelli al vento, il naso bluastro, le orecchie da topo rosse e aguzze».

«Football party» è un bel libro. Ma è anche – oltre che una testimonianza – una sfida. La sfida delle «seconde linee», della cultura non ufficiale, a quella paludata e celebrata. Partendo dal gesto all'apparenza più banale – il gesto sportivo – per riassumere un universo più vasto. Una sfida vinta grazie al coraggio e alla tenacia. Qualcuno, prima o poi, dovrà tenerne conto.

CINEMA/LUTTO

Krzysztof, profeta dell'Est

Autore raffinato e «umanista», si era rivelato con «Dekalog» nel 1989 a Venezia

Il regista polacco, 54 anni, è morto ieri per un attacco di cuore.

Servizio di
Paolo Lughi

Fu un terremoto. Uno di quei rivolgimenti epocali che ogni tanto scuotono il mondo della cultura cinematografica. La scoperta di Kieslowski nel 1989, quasi contemporaneamente alla caduta dei muri nell'Europa dell'Est, rappresentò la scoperta di un nuovo profeta del racconto visivo, il rivelarsi improvviso di una luce saggia che dalla lontana/vicina Polonia ci diceva un po' come andava il mondo (o meglio, come sarebbe sempre andato), senza illusioni, ma scavando dolcemente fino alla radice delle cose.

«Dekalog» era il titolo di dieci straordinari mediometraggi, ispirato ai dieci comandamenti, che Kieslowski - morto improvvisamente ieri a Varsavia a 54 anni d'età - presentò, fra l'entusiasmo crescente dei cinefili, alla Mostra di Venezia del 1989. Giorno per giorno, da «Non desiderare la donna d'altri» a «Non uccidere», il popolo della Mostra diventava un popolo di devoti di Kieslowski, andando ad ascoltare il suo sermone filmico quotidiano, la parabola semplice e avvincente sull'eterno ritorno dei comportamenti umani, e sulle piccole, grandi oscillazioni causate dalla palude morale dei tempi moderni.

Storie di postini innamorati, di prostitute malinconiche, di burocrati in crisi, di mediocri malavitosi. Storie ordinarie, amare, esemplari ma non didattiche, su un'umanità in odore di disumanizzazione, che si svolgevano sullo sfondo di una Polonia contemporanea e anonima, atecnologica e atemporale, scenario di una inedita, strana, ma così comprensibile modernità universale, senza luoghi e riferimenti precisi. Dieci storie dalle sfumature gialle o melo in cui, senza sforzo apparente, l'umanità occidentale veniva catalogata, studiata, prevista nei suoi movimenti psicologici, sentimentali, sociali ricorrenti, nelle sue abituali geometrie emotive.

Maestro rigoroso del pensiero e dello sguardo questo regista polacco ha rilanciato il grande cinema d'autore europeo. Ecco allora il contesto politico in funzione estetica (alla Godard), o la verità rivelata attraverso registrazioni (Antonioni), o lo sdoppiamento dei personaggi femminili (alla Buñuel).

Incline alle suggestioni razionaliste come Resnais o l'altro polacco Zanussi, Kieslowski è stato un regista-scienziato, affascinato dall'osservazione sul campo, dai numeri, dalle ripetizioni, dalle corrispondenze. Ecco allora i dieci comandamenti, i tre principi della Rivoluzione francese con cui ha costruito il trittico «Film blu», «Bianco» e «Rosso», ed ecco le altre «gabbie» razionali e artificiali su cui ha riflettuto questo regista. «Gabbie» con cui di solito tentiamo di spiegare, di governare (di salvare?) la nostra esistenza, come ad esempio le «reti» di collegamento della modernità (cinema, telefono, tv) che ci illudono di essere altrove.

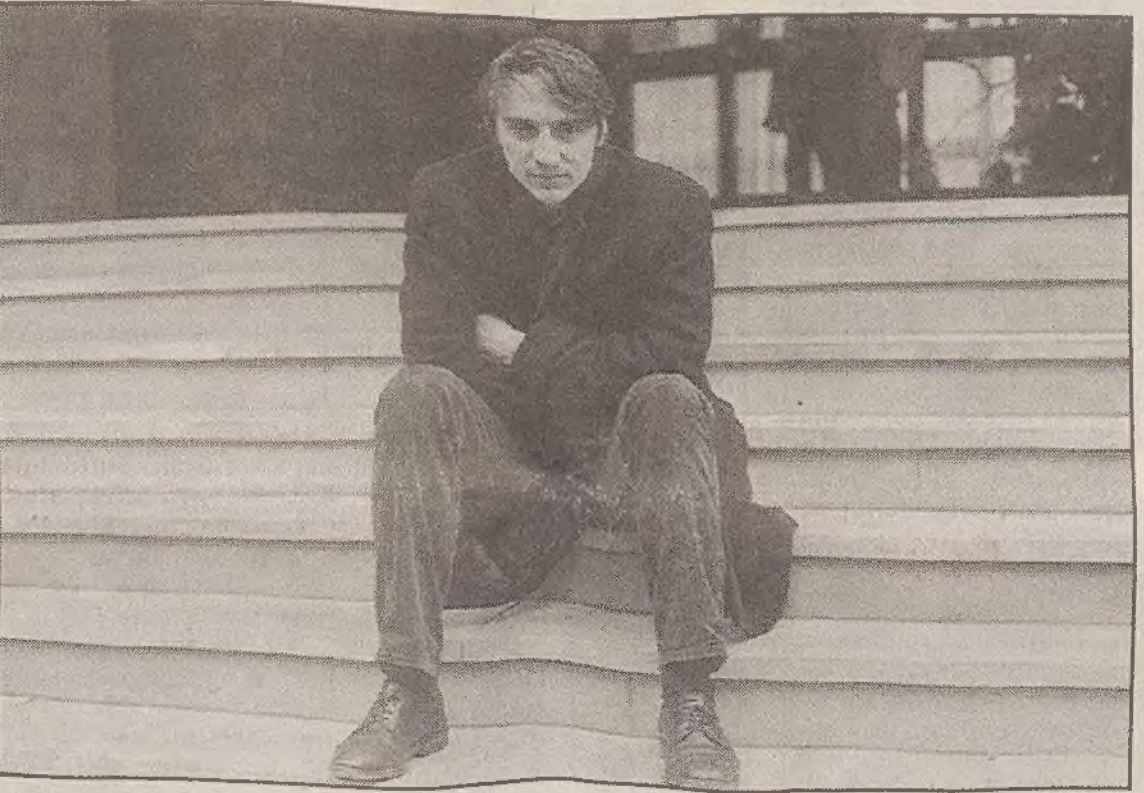
In «La doppia vita di Veronica» (1991) Irene Jacob interpretava una parigina che, senza saperlo, aveva una sosia nell'Europa dell'Est, di cui noi ogni tanto, grazie al cinema, spiavamo la vita. In «Film rosso», ancora Irene Jacob era una modella di Ginevra che aveva un fidanzato a Londra, con cui parlava sempre al telefono ma che per tutto il film nessuno riusciva a vedere, a raggiungere. Kieslowski ci mostrava così, con le sue seducenti storie a enigma, che all'Est come all'Ovest, al di qua come al di là del mare, le persone vivono «dimezzate», e possono forse trovare la salvezza con la solidarietà, cercando il proprio «doppio» dall'altra parte.

Di fronte al dilagare dei film Usa sugli schermi della vecchia Europa, soprattutto quella postcomunista, l'opera di Kieslowski ha rappresentato una risposta disperata e affascinante, tentando di proporre un cinema più che mai simbolico e formalista, riflessivo e problematico: un cinema che valorizzasse e osservasse l'Uomo.

Come ha scritto Claudio Magris al tempo della caduta dei muri, l'Ovest può mostrare all'Est la lunga strada verso la democrazia, ma l'Est può insegnarci il suo grande umanesimo, nato dalle premesse del socialismo utopico, e poi forgiato dalla resistenza al socialismo reale. Kieslowski, intellettuale mai schierato e dalle forti radici cristiane, è stato un indimenticabile maestro di questo umanesimo.

CINEMA/INTERVISTA

Mimmo Calopresti, un debuttante di lusso

«La seconda volta», primo film del regista, a Trieste per un seminario, l'ha prodotto Moretti

A sinistra, Mimmo Calopresti fotografato da Marino Sterle. A destra, una scena de «La seconda volta» con Nanni Moretti e Valeria Bruni Tedeschi.

TRIESTE — Solo i più bravi fanno centro al primo colpo. Mimmo Calopresti è tra quelli. «La seconda volta», il film con cui ha debuttato alla regia, è piaciuto un po' a tutti: critici, spettatori. E, per primo, a un osso duro come Nanni Moretti, che l'ha prodotto con la Sacher Film, nonchè interpretato nei panni del protagonista: il professore universitario Alberto Sajevo.

Un successo, quello di Calopresti, tutt'altro che annunciato. Visto che la «Seconda volta» affronta uno dei temi più esorcizzati della recente storia d'Italia: lo scontro armato tra formazioni rivoluzionarie e Stato. Tra l'altro, nel film, accanto a Moretti, si è fatta apprezzare Valeria Bruni Tedeschi, l'attrice già vista in «Condannato a nozze» di Giuseppe Piccioni. Che, di solito, viene presentata, molto più banalmente, come sorella della top-model Carla Bruni

Per parlare del suo debutto alla regia, ma anche di come è entrato nel mondo del cinema e di tanti altri aspetti legati alla settima arte, Calopresti ha accettato l'invito della Cappella Underground di tenere un seminario a Trieste. Incontro che, nella sede della Cineteca regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha richiamato numerosi cinefili.

«La sceneggiatura de "La seconda volta" è nata ben prima che incontrassi Moretti» racconta Calopresti durante la "pausa pranzo" del seminario, che il regista dedica non a mangiare ma a chiacchierare con un paio di giornalisti «in seguito ad alcune esperienze fatte in carcere. Dove, ai tempi in cui realizzai un corso di video, incontrai alcuni terroristi. Conoscendo loro mi è venuta la voglia di raccontare una storia ambientata in quegli anni».

Che, poi, è cambiata?

«Sì, perchè raccontare gli anni della lotta armata risultava veramente difficile. E, vedendo alcuni terroristi che cominciavano a uscire dal carcere in semilibertà, ho deciso di cambiare. Mettendo al centro della storia, più che il passato, la loro vita a contatto con la realtà di oggi».

Una storia vera?

«Non completamente. Cioè, negli anni in cui ho frequentato il carcere, di racconti, dai terroristi, ne ho sentiti tanti. La mia sceneggiatura certamente ha fatto riferimento a quelle storie, trasfigurandosi, però, poi, nella finzione».

Un tema difficile, spinoso...

«Prova ne sia che la sceneggiatura l'ho fatta leggere a parecchi produttori, prima di approdare alla Sacher di Nanni Moretti. E tutti mi hanno risposto che consideravano difficile costruire un film sul problema della lotta armata».

E Moretti?

«A lui la sceneggiatura è piaciuta subito. Ma non tanto per motivi ideologici. Moretti trovava riuscita la storia. E dei personaggi apprezzava soprattutto il fatto che non erano costruiti in base a stereotipi. Che non risultavano finti. Così, dopo aver letto il mio testo, ha detto: "Lo produco io"»,

Quando è entrato nel film?

«In un secondo momento. Dopo tanti provini ero abbastanza insoddisfatto. Perchè non riuscivo a trovare l'attore adatto alla parte del professor Sajevo. Ma non pensavo di chiedere a Moretti se voleva interpretare lui quel ruolo. Solo dopo aver modificato la sceneggiatura, ringiovanendo i personaggi, ha preso corpo quella possibilità. Nanni, in un certo senso, era stato tra coloro che si potevano considerare danneggiati dal terrorismo».

Perchè?

«Perchè lui, da intellettuale di sinistra, negli anni Settanta sognava che l'Italia cambiasse. Proprio come i protagonisti della lotta armata. Solo che Nanni Moretti, come tanti altri, non condivideva la scelta militare, terroristica, di gruppi come le Brigate Rosse. E, in seguito allo scontro con lo Stato, aveva poi dovuto subire gli anni dell'emergenza, delle leggi speciali, e tutto il resto».

Non temeva una «morettizzazione» del film?

«Sì, la temevo. Perchè Moretti ha, indubbiamente, una personalità forte. E forse qualcuno ha voluto leggere il film in questa direzione: considerandolo la solita esibizione recitatoria di Nanni. Io credo, invece, che lui, nella "Seconda volta", abbia fatto un grande sforzo perchè Moretti-persona e il personaggio Sajevo s'incontrassero, Si fondessero».

Prima del cinema cos'ha fatto?

«Ho lavorato molto con i video, Producendo prima, per i fatti miei, piccoli lavori, piccole curiosità. Poi, qualcosa per "Storie vere" di Raitre. E per un archivio audiovisivo che produce materiale di repertorio storico sulla Resistenza, e altre cose».

Già allora la memoria storica era un punto chiave nel suo lavoro.

«Sì. C'è un piccolo filo che unisce i miei primi lavori alla "Seconda volta". Ed è quello della memoria storica. Prima, naturalmente, lavoravo per il piccolo mercato, facendo una scelta precisa. Quando ho scritto la sceneggiatura per il film, ovviamente, mi sono messo nell'ottica di entrare nel grande mercato cinematografico».

Con la sceneggiatura ha vinto un premio?

«Ho vinto il Premio Solinas. Ma Nanni Moretti ha letto la sceneggiatura prima che ottenesse questo riconoscimento. E lui ci tiene a farlo sapere in giro».

Il futuro la spaventa un po'?

«Molto. Credo di essere stato fortunato: non capita a tanti di debuttare con un produttore come Moretti. Lo staff della Sacher Film mi ha insegnato parecchio. E spero di mettere a frutto quest'esperienza, in futuro».

Ha già una nuova storia in testa?

«Sto cercando di scriverla. Ma è ancora un semplice abbozzo. Niente di ben definito».

Sopravviverà il cinema italiano?

«C'è una grande confusione. E gli incassi veri li fanno solo i film comici. Credo, però, che qualcuno, in Italia, stia tentando di fare un cinema intelligente. Per esempio Mario Martone, Francesca Archibugi, lo stesso Moretti. Non disprezzo nessuno, ma credo che quella sia la strada giusta».

a.m.l.

FUMETTI: MOSTRA

Ricordando Magnus

Apre oggi il Salone del cartoon a Milano

Una caricatura che Magnus, il disegnatore morto in febbraio, dedicò a sé.

MILANO — Nel febbraio del 1896 comparvero per la prima volta, sulle pagine del supplemento domenicale del quotidiano «New York World», le «nuvole parlanti» nelle tavole di Yellow Kid, il famoso bambino dal vestitone giallo nato dalla fantasia di Richard F. Outcault.

Era il primo fumetto. Da allora il successo dei «comics» è cresciuto a dismisura, e senza sosta, nel mondo. A distanza di un secolo, il centenario del fumetto verrò celebrato, da oggi a domenica 17 marzo, alla Fiera di Milano con un'edizione speciale di «Cartoomics-Salone del fumetto e dei cartoon».

«Cartoomics '96. Comics 100» è il titolo della manifestazione che ospiterà i maggiori editori e protagonisti del fumetto. Previsti, nell'ambito della rassegna, anche un convegno sui fenomeni culturali, storici e sociologici che il fumetto ha attivato.

Verrà allestita pure un'esposizione retrospettiva intitolata «Le tavole raccontano: la mostra del centenario», dedicata ai principali personaggi della storia del fumetto. Inoltre, una rassegna di video e film proporrà i più interessanti lavori nel settore dell'anomazione, sotto il titolo «Multicomics: comics e cinema».

Milano ha voluto, infine, rendere omaggio a uno dei grandi protagonisti italiani del fumetto. Quel Roberto Raviola, in arte Magnus, morto a febbraio, che il grande pubblico ricorda soprattutto per l'azzeccata accoppiata con Max Bunker, alias Luciano Secchi, al tempi del primo, caustico Alan Ford.

Nato nel 1939, Magnus ha fatto coppia con Bunker non solo per Alan Ford. Del duo vanno ricordati personaggi altrettanto riusciti, come Satanik, Maxmagnus, Kriminal. Gesebel. Poi, rotto il sodalizio con il collega d'avventura fumettistica, Raviola ha tirato dritto per la sua strada sfornando opere importanti come «La compagnia della forca», «Lo sconosciuto», «Le 110 pillole», «Pignatta».

CINEMA/REGISTA

Addio a Lucio Fulci, gran maestro di brividi da schermo

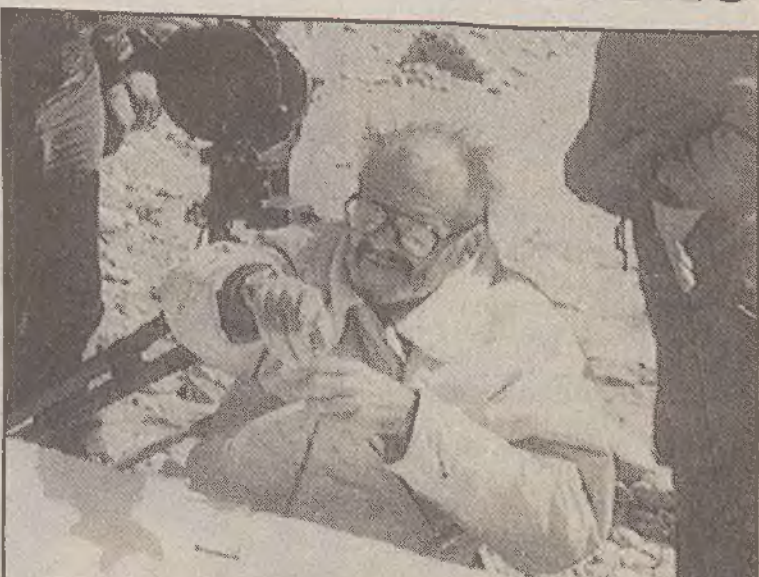
ROMA — È morto ieri a Roma il regista Lucio Fulci. La notizia è stata data nel pomeriggio da Dario Argento, con cui Fulci stava preparando da alcuni mesi il suo ritorno al cinema con un remake della «Maschera di cera». Fulci, che aveva 59 anni, da tempo soffriva di diabete.

Era più di un anno che Lucio Fulci scalpitava per ritornare a dirigere un film. L'ultimo, in ordine cronologico, risaliva al 1992: «Le porte del silenzio» non aveva riscosso un grande successo. Confermando quello che i critici più severi sostenevano da tanto tempo. Che il regista, cioè, andasse annoverato tra gli onesti mestieranti. Tra i cinematografari di serie B, insomma.

Eppure Fulci, film dopo film, era riuscito a crearsi una sua schiera di fedelissimi estimatori. «Anni fa» aveva raccontato in un'intervista rilasciata al "Piccolo" nel 1994, prima del suo arrivo a Trieste come ospite delle Giornate di scienza e fantascienza «ho avuto un incidente a un piede. Una sera, mentre entravo in sala al Fantafestival di Roma, mia figlia, che spingeva la carozzella sulla quale ero seduto, sentì i ragazzi dire: "Lo vedi, quello è il mitico paralitico"».

Conosciuto soprattutto per i film horror, girati con budget ridottissimi («L'aldilà», «Black cat», Il miele del diavolo», «Zombi 2», «Voci dal profondo»), e per alcuni thriller («Sette note in nero», «Non si sevizia un paperino»), Fulci aveva saputo affrontare, da regista, tutti i generi: quello musicale («Urlatori alla sbarra»), gli spaghetti-western («Sella d'argento»), il dramma storico («Beatrice Cenci») e la commedia all'italiana («All'onorevole piacciono le donne»).

Avviato al cinema da un regista di grande talento come Steno, Fulci aveva scritto molti copioni dei film interpretati da Totò. E ricordava il suo «maestro di cinema», cioè Stefano Vanzina, come un «geniale terrorista dei generi cinematografici». Capace di mettere mano a qualsiasi storia, rendendola piacevole, coinvolgente. Un po' come lui.

a.m.l.

Fulci, nel 1986, sul set di «Il miele del diavolo».

TANGENTI / NELL'ORDINE DI CUSTODIA CAUTELARE PER SQUILLANTE PERO' NON VIENE NOMINATA LA FININVEST

Miliardi in nero per corrompere i giudici

L'imputato si difende parlando di errori nelle trascrizioni delle intercettazioni - Il pool indaga sulla «guerra» di Segrate per la Mondadori

TANGENTI / LA SUPERTESTE

Stefania Ariosto: «Mi minacciano, ma mi difenderò»

MILANO — «Mi massacreranno. Getteranno una valanga di fango su di me, ma io sono con la coscienza a posto. E se questo fango è ingiusto mi difenderò». Chiusa nel suo appartamento, controllata a vista dai berretti verdi della Guardia di Finanza, parla Stefania Ariosto, da otto anni compagna del capogruppo dei deputati di Forza Italia Vittorio Dotti. E' lei la supertestimone che con una confessione fiume, cominciata in agosto, ha descritto ai piemme del pool l'altra faccia di una certa magistratura romana. Per farla tacere c'è chi, il 23 dicembre, le ha messo davanti la porta di casa una testa di agnello mozzata.

Ma lei è andata avanti e nonostante che le sue parole finissero per coinvolgere pesantemente il senatore Cesare Previti e, più indirettamente, Silvio Berlusconi, Stefania, 47 anni, non ha perso l'affetto di Dotti. Molti allora pensano a una faida interna alla Fininvest, altri ipotizzano uno scontro all'ultimo ricatto tra falchi e colombi di Forza Italia. Una storia avvelenata dunque anche perchè il passato di Stefania Ariosto, come racconta il tam tam dei mass media, non è esente da macchia. C'è l'ombra di una bancarotta semplice (poi amnistiata) per la traumatica chiusura di una società aperta con Stefano Casiraghi (il marito, morto in off-shore, di Carolina di Monaco) e una causa con una celebre compagnia di assicurazioni che non ha voluto rimborsarle due miliardi per il furto di una testa di porfido del II secolo avanti Cristo avvenuta nel suo negozio di antiquariato. L'inchiesta per quella vicenda è ancora in corso e scandagliando nel passato della fidanzata di Dotti i carabinieri hanno scoperto debiti di gioco, storie di usurai e un casinò, quello di Montecarlo, che le avrebbe ritirato il diritto di accesso dopo averla sorpresa mentre tentava di impossessarsi di vincite altrui.

Molto, ma forse poco per negarle una patente di credibilità ora confermata dai risultati delle intercettazioni telefoniche ed ambientali dell'indagine su Squillante. Stefania Ariosto sa dunque quali rischi corre e dice: «Chi è chiamato in causa in questa storia è preparatissimo. E agguerritissimo. E potrà farmi del male. Ma non importa. La mia è una scelta di coscienza, dignitosa e riferita a giudizi di valore». Dietro le sue parole, assicura, non c'è nemmeno la volontà di ripicca di una donna tradita: «Adesso si dice che questa è una vendetta nei confronti di Vittorio, perchè avrebbe un'altra donna. Non è vero, i miei rapporti con Vittorio sono ottimi. Almeno fino a domenica scorsa quando siamo stati insieme».

Tutto insomma lascia pensare che il capogruppo di Forza Italia ed avvocato civilista di Silvio Berlusconi sia d'accordo con quanto fatto dalla propria compagna. E così l'inchiesta si arricchisce di un nuovo mistero.

L'inchiesta adesso punta a smascherare i fondi neri

MILANO — Il pool gli contesta fatti che vanno dal 1986 al 1990. Ma martedì sera, nel carcere di Opera, Renato Squillante non si è sentito solo porre domande sull'inchiesta insabbiata sui fondi neri Iri. Il capo dei gip di Roma ha anche dovuto spiegare i retroscena del lodo Mondadori, grazie al quale, nel 1991, Silvio Berlusconi partì alla riscossa e riuscì a sconfiggere Carlo De Benedetti nella guerra di Segrate. Squillante si è difeso come ha potuto dalla grandine di contestazioni.

Spesso ha sostenuto che nelle trascrizioni delle intercettazioni telefoniche e ambientali vi erano degli errori. L'alto magistrato, ad esempio, giura di non aver mai pronunciato la parola «Iri» e di aver detto invece «ieri». E di fronte a discorsi imbarazzanti che, secondo l'accusa, riguardavano il suo coimputato Attilio Pacifico ha spiegato che l'aggettivo «pacifico» è solo un suo intercalare. Il suo difensore, il professor Gaetano Pecorella, a questo punto attende le decisioni del gip di Milano e intanto rilegge le 29 pagine dell'ordine di custodia cautelare in cui non viene mai esplicitamente fatto il nome di Cesare Previti, chiamato invece, avvocato uno, nè quello del Cavaliere.

I magistrati tratteggiano però il suo ritratto. Dicono che a Milano c'era un'azienda che aveva «fondi neri» da destinarsi alla corruzione di pubblici ufficiali e in particolare di magistrati. Spiegano che quell'azienda era di «un imprenditore milanese» ora sotto inchiesta per falso in bilancio. Il provvedimento apparentemente lascia aperta la porta al dubbio: Paolo o Silvio? Ma la risposta è in altri atti della Procura in cui il pool scrive a chiare lettere che era il Cavaliere a gestire quel tesoro occulto custodito su libretti al portatore e in società estere. L'ultima conferma è arrivata proprio due giorni fa dall'interrogatorio del manager Fininvest, Gianni Romagnoni, che ha spiegato come all'interno del gruppo solo Berlusconi e altri quattro dirigenti si occupassero dello off-shore.

Anche il nome di Stefania Ariosto, la supertestimone fidanzata di Vittorio Dotti, è tenuto coperto. Squillante però sa che la donna ha parlato di lui come di un «collettore» di tangenti poi suddivise con altri giudici non solo del suo ufficio. Non a caso l'accusa ha allegato agli atti le carte dell'inchiesta Safim leasing di Torino nella quale, per telefono, alcuni indagati descrivono «il capo dell'ufficio gip» come un magistrato avvicinabile e parlano esplicitamente di una mazzetta da cento milioni. Secondo l'accusa i riscontri che esulano dalle intercettazioni ambientali sono molti. Nel provvedimento si fa riferimento ad un viaggio che Squillante avrebbe fatto insieme alla compagna di Dotti nel 1988. Il viaggio sarebbe stato organizzato da una fondazione che avrebbe provveduto alle spese di soggiorno, mentre le spese di trasferta sarebbero state pagate dall'avvocato.

Stefania Ariosto parla poi di regali natalizi che il famoso «impreditore» avrebbe fatto, regali molto costosi, sia a Squillante che ad altri magistrati. Poi c'è la questione di deposti bancari non compatibili, secondo l'accusa, con lo status economico dell'alto magistrato.

TANGENTI / DURO DOCUMENTO ANCHE DELLA MAGISTRATURA ROMANA

Previti attacca e denuncia per calunnia

ROMA — «Siamo stanchi di essere qualificati porto delle nebbie. Lavoriamo sodo, notte e giorno, in indagini complesse, nel rispetto delle regole procedurali. E pagando sempre di persona». La procura di Roma ribolle. Dopo lo «schiaffo» milanese, delle indagini per favoreggiamento nei confronti di due magistrati che avevano concesso conforto al panico del capo dei Gip Renato Squillante, anche la beffa di veder tornare nei titoli dei giornali quell'appellativo. Ma stavolta la procura reagisce. Con un documento duro che oggi sarà inviato al Consiglio superiore della magistratura.

Stilato dopo 4 ore di discussione dei sostituti procuratori. Contemporaneamente al quinto piano di piazzale Clodio, ieri i giudici per le indagini preliminari mettevano a punto la loro risposta al sospetto infamante di aver avallato aggiustamenti di processi e fughe di notizie prezzolate.

. Un clima incandescente appensantito dalle voci incontrollabili che rimbalzavano a Roma dai corridoi della procura milanese. Il fantasma di un terzo indagato, oltre al Pm Francesco Misiani e al Gip Raffaele De Luca Comandini, si faceva sempre più minaccioso fino a lambire il vertice della procura stessa. L'arma di vendetta di un'indagine speculare, la procura di Roma ce l'avrebbe. Ad offrirgliela ieri è stato il senatore di Forza Italia Cesare Previti, presentando un esposto per calunnia contro tutti quelli che l'accusano di aver avuto un ruolo in questa vicenda. «Presenterò anche un'interrogazione parlamentare» ha annunciato l'ex ministro della Difesa, tuonando contro la sua accusatrice: «Credo che questa signora sia molto conosciuta a Milano. Quindi vi potete informare su che personaggio è». Quanto al merito della vicenda, Previti ribadisce di essere amico di Renato Squillante e di conoscere da tempo l'avvocato Pacifico, ma di non aver mai avuto con loro rapporti di lavoro: «Non sono un penalista e qui in procura non ho mai messo piede. Quanto a Pacifico, in 30 anni può anche darsi che abbiamo lavorato assieme ma non me lo ricordo». Previti parla di «avvio di campagna elettorale» e ritiene che il suo coinvolgimento sia strumentale per colpire la sua parte politica. Ammette contatti fra Berlusconi e Squillante per una candidatura del capo dei Gip in Forza Italia (poi scartata da Squillante stesso) e di un possibile incontro fra i due. Infine smentisce, nella maniera più assoluta, di aver mai parlato con il magistrato di frequenze televisive.

TANGENTI / IL MAGISTRATO SOTTO INCHIESTA PROPOSTO DA FORZA ITALIA

«E noi candidiamo l'inquisito»

Mentre Previti lancia frecciatine a Dotti, la cui compagna è il supertestimone dell'accusa

ROMA — «Non è escluso che lo candideremo». Cesare Previti, il falco per eccellenza di Forza Italia, ha l'occhio lungo e di politica se ne intende. E allora tenta il colpo di teatro, la candidatura di Renato Squillante. Una mossa dagli effetti imprevedibili ma che certo dimostra qualcosa: il falco Previti non intende darsi per vinto. Ma il partito del falco è anche quello della colomba, Vittorio Dotti, compagno di colei che ha scatenato il putiferio. Che succede in Forza Italia? La colomba minimizza. E' tranquilla. Non prova alcun imbarazzo. «Non è una situazione piacevole» dice Dotti, «d'altra parte non me ne sento assolutamente responsabile, la mia chiamata in causa, tra virgolette, dipende dal fatto di avere un rapporto affettivo con una persona che in questo momento sta facendo delle testimonianze. Il tentativo di attibuire un valore di contrapposizione politica interna a Forza Italia è in malafede ed è destinato a sparire». Falco e colomba però, si sa, non sono mai andati d'accordo...«Ci sono naturalmente alcune divergenze» ammette Dotti, «ma questo fa parte della fisiologia di ogni movimento politico».

Previti non la pensa come lui e glielo dice senza mezzi termini. A «Fatti e misfatti» attacca «l'ineffabile Dotti»: «E' veramente incredibile - afferma - la mancanza di senso comune, di senso di responsabilità che ha questo professionista. Alla sua compagna che scatena questa ira di Dio con una serie di calunnie che traggono origine evidentemente da cose che ha sentito in qualche modo e che avrà manipolato dal suo compagno, Dotti risponde tirandosi indietro come se nulla fosse. E' veramente pazzesco. Non so se siamo di fronte a una incapacità totale di capire o a qualcosa di peggiore».

Mancuso lo difende: «Una carriera limpida»

Aldilà dei problemi azzurri, e anche se Bertinotti ci prova -mi sembra assurdo che ogni volta che c'è un avviso di garanzia, si dica che è buono a seconda che colpisca una certa parte o no- sulla vicenda Squillante, inevitabilmente, il palazzo della politica si divide.

Siamo di fronte ad una «novella Lady Golpe»? «Se tutto si dovesse risolvere in chiacchiere di signore già di per sè abbastanza chiacchierate» commenta il presidente dei senatori di An, Giulio Maceratini, «vorrebbe dire che la campagna elettorale non è stata aperta con lo scioglimento delle Camere da parte di Scalfaro ma con questo sbalorditivo colpo di teatro del pool milanese».

Ma è evidente che la faccenda scotta, che qualche nome «grosso» aleggia impronunciato nell'aria. Per Publio Fiori il fatto che «potrebbe coinvolgere personaggi politici» esige assoluta chiarezza. Intanto, mentre l'ex guardasigilli Mancuso difende Squillante, «un magistrato specchiato» e mentre l'azzurro Savarese solidarizza con Previti, la sinistra sceglie di stare a guardare. «Cerchiamo di evitare i polveroni» dichiara Massimo D'Alema, «le vicende giudiziarie devono restare fuori dalla campagna elettorale e non mi sento di giudicare atti che non conosco».

IERI TRE ORE DI INTERROGATORIO PER IL LEADER DELL'ULIVO SULLA VENDITA DELLA CIRIO

Prodi: «Presto tutto sarà chiarito»

E' indagato per abuso d'ufficio in qualità di ex presidente dell'Iri all'epoca dell'avvenuta cessione

ROMA — «Ho detto tutto quello che so ai magistrati». Per tre ore il leader dell'Ulivo, Romano Prodi, è stato ascoltato dai magistrati romani sulla vendita della Cirio quando lui era presidente dell'Iri. Il professore è tranquillo. Ha piena fiducia nei giudici. Ed è sicuro che presto si chiarirà ogni cosa.

«L'ampiezza degli elementi forniti con l'assistenza dei miei legali e la serenità con cui viene condotta l'inchiesta - ha affermato brevemente lasciando palazzo di giustizia - mi consentono di esprimere ancora una volta piena fiducia nell'operato e nel lavoro della magistratura».

Oltre all'ex presidente dell'Iri, il pubblico ministero Giuseppa Geremia ha interrogato anche Paolo Ferro Luzzi, ex componente del consiglio di amministrazione. I due sono stati ascoltati in veste di indagati per concorso in abuso di ufficio per presunte irregolarità legate all'operazione che nell'ottobre del '93 portò alla cessione della Cirio-Bertolli-De Rica da parte dell'Iri alla Fis.vi, la cordata di cooperative guidata da Carlo Saverio Lamiranda.

Nell'invito a comparire che la Procura ha spedito al leader dell'Ulivo, allo stesso Lamiranda e a tutti gli ex componenti del consiglio di amministrazione dell'isituto di via Veneto, si parla di

un «ingiusto vantaggio patrimoniale» che l'Iri avrebbe procurato «alla società acquirente».

In particolare, il vantaggio sarebbe consistito nel «non aver preteso dalla Fis.vi la fidejussione di 50 miliardi di lire prevista dal contratto di compravendita azionaria predisposto dall'Iri». L'Istituto di via Veneto, inoltre, avrebbe «accettato il pagamento del 50% del prezzo pattuito con valuta dal primo marzo '94, anzichè dalla data di stipula del contratto, il 14 ottobre '93, come previsto dall'articolo 4 dello stesso schema di compravendita azionaria, e non richiedendo gli interessi per il periodo mancante», determinando così per la società un minore introito.

Alla Fis.vi, infine, sarebbe stata riconosciuta «una dilazione di pagamento del residuo 50% in due successive tranche con interessi al 6% anzichè al tasso ritenuto congruo nello schema di compravendita azionaria, senza alcun corrispettivo o utilità per l'ente venditore che, invece, di riscuotere in due tranche oltre 24 miliardi di lire, ne riceveva solo 13».

Prodi ha comunque sempre difeso l'operazione: «Quella privatizzazione la rifarei», ha detto a Mixer qualche giorno fa, aggiungendo di esserne orgoglioso perchè «l'acquirente ha pagato fino all'ultima lira e noi abbiamo preso il massimo».

Il pubblico ministero, Geremia, vuole comunque concludere in fretta il giro di audizioni di indagati e testimoni. Lunedì prossimo dovrebbe essere interrogato Giuseppe Glisenti anche lui ex componente del Consiglio di amministrazione dell'Iri.

MANTOVA

In galera per errore, rimborso simbolico

MANTOVA — Ha passato 30 giorni in carcere, accusata di una rapina che non aveva compiuto. Giulia Savazzi, 24enne mantovana, ha ottenuto due milioni e mezzo di lire quale risarcimento per il danno subito. La vicenda risale all'estate del '93 quando la ragazza viene fermata, accusata di aver compiuto una rapina in una tabaccheria di San Martino Buon Albergo in provincia di Verona. Il Tribunale della libertà la toglie dal cacere ma l'acccusa pende sulla sua testa per altri 11 mesi, quando l'esito di una ricognizione di persona la scagiona del tutto e la sua posizione viene finalmente archiviata. La Corte d'appello di Venezia, competente territorialmente, ha esaminato la richiesta di danni presentata per ingiusta detenzione dai legali della ragazza e l'ha accolta: il risarcimento sarà di due milioni e mezzo di lire oltre al rimborso delle spese legali.

LA CONDANNA SI RIFERISCE AGLI SPOT DELLA PIRAMIDE DELLA FELICITA'

Nilla Pizzi finisce nel mirino dell'«antitrust»

Nilla Pizzi

ROMA — Dai papaveri e papere alla «piramide della felicità». E all'accusa di pubblicità ingannevole. Chi non ha sentito, almeno per una volta, fluire via etere la voce scura di Nilla Pizzi che esalta le straordinarie proprietà di quell'oggetto dalle magiche forme? Chi non ha fatto caso - probabilmente con un sussulto di stupore - alla signora dell'ugola che tesse le lodi di quel «potentissimo scudo difensivo contro invidie, gelosie e cattiverie di ogni genere»? Una Piramide che - continua la cantante - «aumenterebbe la probabilità di vincita al lotto e a qualsiasi altro gioco». Ebbene sì: proprio lei che ha incarnato il mito e il rito del Festival di San Remo - vincendolo a ripetizione, già alla sua prima edizione nel 1951 con Grazie dei fior che la trasformerà in «regina» della canzone italiana dell'epoca - si vede accusare dall'Antitrust proprio per quello spot.

Insieme ad altri testimonial, la Pizzi è incappata infatti in una condanna per pubblicità ingannevole comminata alla società Eurocasa srl e diffusa dalle emittenti televisive Tcs e Retemia. Nel caso in esame, ha sentenziato l'Authority, «il messaggio pubblicitario assume una specifica valenza ingannatoria in ordine alle presunte capacità possedute dal bene pubblicizzato, in quanto promuove la vendita del talismano attraverso affermazioni tendenti ad abusare, per esclusivi fini commerciali, di quell'atteggiamento che il nostro stesso ordinamento giuridico definisce credibilità popolare».

In due parole, il messaggio è ingannevole, in quanto «sfruttando la credulità di soggetti particolarmente influenzabili, lascia intendere che talismani od oggetti simili possano risolvere problematiche di vario genere, ovvero catalizzare eventi favorevoli agli eventuali acquirenti». Il messaggio deve essere bloccato, dunque, sentenzia l'Antitrust. Perchè l'oggetto «non può vantare alcune delle caratteristiche e risultati promessi nel messaggio in quanto legati esclusivamente alla superstizione».

BRUTTA PAGELLA PER GLI INSEGNANTI

Gli studenti «bocciano» la categoria dei docenti

ROMA — Brutta pagella per gli insegnanti italiani, sottoposti al voto degli studenti delle superiori, che, attraverso l'Unione degli studenti, sono stati consultati sul «rendimento» dei loro docenti in 12.420 e in trenta città italiane.

Solo il 10% degli ragazzi interpellati dal sondaggio sostiene che la «grande maggioranza» dei docenti spiega le materie in modo chiaro. Ma il 38% ammette che riesce a capire almeno qualcosa delle lezioni tenute dalla metà degli insegnanti. Scarsa, secondo gli studenti, l'attenzione verso i problemi della scuola sollevati dalle autunnali manifestazioni: solo l'1,5%, infatti, sostiene che con la maggioranza degli insegnanti è possibile discutere in classe di tali problemi.

Anzi, il 31,2% dichiara che circa la metà degli insegnanti (ma il 20,9% dice «la grande maggioranza») ha utilizzato verifiche, interrogazioni e sospensioni per «punire» quelli che hanno partecipato ad autogestioni e occupazioni. Intanto, rileva l'Uds, un' «esigua minoranza», per il 31,4% del campione, non accetta giustificazioni per le assenze dovute a manifestazioni.

Ancora un'«esigua minoranza» di docenti, accusa inoltre il 58,8%, illustra i criteri di valutazione che utilizza per gli studenti e un'altra «esigua minoranza», pari al 40,7%, non parla affatto all'inizio dell'anno del programma di studio che intende portare avanti, mentre «nessuno» sembra avere l'intenzione (è il 33,1% che risponde così) di approfondire gli argomenti.

Neppure un «sei» (il voto è «insoddisfacente») per il 41,2% degli studenti per quanto riguarda il lavoro collettivo dei propri docenti, la collaborazione tra di loro per portare avanti la classe.

I docenti si «salvano» solamente sui corsi di recupero: il 48,8% degli studenti dichiara che «la grande maggioranza» degli insegnanti ha dato la propria disponibilità a parteciparvi.

Infine una lettera aperta dell'Unione al mondo della scuola: «Si deve rendere ogni singolo istituto un laboratorio di progetti e di idee», poi, «con forza» si chiede una riforma «che identifichi nell'autonomia uno strumento da cui non si possa prescindere» ed «aprire i contenuti del sapere all'evoluzione della società». Quindi, il tema dei diritti degli studenti: «perchè i cittadini non si formano mettendoli dietro la lavagna da piccoli, ma garantendo una pratica quotidiana della vita collettiva». La lettera è firmata da 1.078 studenti.

DROGA

Eroina dalla Slovenia alla mafia pugliese

MILANO — La Sacra Corona Unita ha stretto rapporti d' affari con la malavita dei paesi della ex Jugoslavia ed in particolare con la Slovenia. Gli intrecci criminali sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza di Milano che ha individuato e sgominato una banda di italiani e slavi che si era specializzata nell' importazione di eroina. Gli uomini del Gico, dopo mesi di indagini, cominciate nel novembre del 1995, sono riusciti a sequestrare oltre 16 chili di eroina e ad arrestare 10 persone. Tra queste ci sono Michele Miccoli, 37 anni, di Trinitapoli (Foggia), che i militari della Finanza ritengono collegato alla Sacra Corona Unita e capo della banda di trafficanti, e Zihnjia Alimanovic, sloveno di 39 anni, «boss emergente della malavita locale», dicono gli uomini del Gico, «con al polso Rolex con brillanti da 30 milioni, simbolo del nuovo capo».

ANNUNCIO A SORPRESA, SOSPESE TUTTE LE UDIENZE

Il Papa ha la febbre

Escluso per ora il ricovero in ospedale ma disposta una serie di analisi cliniche

Papa Wojtyla

ROMA — Papa Wojtyla sta male. Di nuovo. La scorsa notte, è stato colpito da una non meglio precisata «indisposizione febbrile» che lo ha costretto a letto per tutta la giornata e ancora non si sa se continuerà a riguardarsi evitando ogni tipo di attività. Per dirla con le stesse parole che pronunciò nella tarda mattinata del giorno di Natale, «anche il Papa si può ammalare!». Soltanto che ormai non si tratta più di qualche malessere episodico, specialmente se si considera che dopo l'attentato del 13 maggio 1981, più volte e per varie, ma non indifferenti ragioni, Giovanni Paolo II è stato ricoverato in ospedale, subendo per di più alcuni non lievi interventi chirurgici. Certo, la sua non verde età di 76 anni, che compirà il 18 maggio prossimo, contribuisce a tutto questo, con in più gli stressanti e mai eludibili, da parte sua, impegni magisteriali che lo portano spesso all'altro capo del mondo, vanno a completare il quadro clinico tutt'altro che esaltante.

E che Karol Wojtyla attraversi un periodo fisicamente non felice, è evidente anche ai più distratti osservatori: appare spesso stanco, è soggetto a forti raffreddori e bisognoso di controlli medici. Anche per questo motivo, l'improvviso annuncio di ieri mattina fatto dal portavoce vaticano Navarro Valls (ha annunciato lapidariamente: «una improvvisa indisposizione febbrile impedisce al Santo Padre di tenere la consueta udienza generale»), ha provocato allarme e sconcerto, tanto più che le fonti ufficiali non davano in seguito precisazioni di sorta, se non i ripetitivi: «Un quadro febbrile, peraltro di modesta entità, che non suscita preoccupazioni».

Senonchè, si veniva a sapere più tardi, sulla base di voci malamente filtrate dal «sacro Palazzo», che la febbre, dai 380 che registrava di prima mattina, era salita a 390. Più tardi, assillato dalle domande dei giornalisti, lo stesso portavoce precisava che non vi era «nessuna ragione di allarme» sulla salute del Papa, e che «almeno per ora non si pone il problema di un trasferimento in ospedale».

Singolare precisazione che lascia intravvedere perlomeno un filo di preoccupazione anche nelle alte sfere, tanto più che, in una successiva dichiarazione alla Radio Vaticana, lo stesso Navarro ha sostenuto che, seppure «in linea di massima», restano confermati i prossimi appuntamenti del Pontefice, fra cui le due beatificazioni di domenica prossima e il viaggio a Siena per la festività di San Giuseppe. Ma l'aspetto più sconcertante di tutta la vicenda è la reiterata afferamzione, quasi una sorta di alibi, secondo la quale erano in corso, sin dalla tarda mattinata di ieri non meglio precisate analisi cliniche; e lo sanno anche i sampietrini che per una persona colpita, come correva voce, da una semplice influenza, non c'è davvero bisogno di ricorrere alle analisi. Ma, allora, di che cosa soffre Papa Wojtyla? Nessuno s'azzarda a rispondere («le diagnosi le fanno i medici», ha detto con un filo di ironia Navarro Valls) anche se sono in molti a ricordare i non pochi nè lievi malanni che han colpito quella «quercia» di Giovanni Paolo II in questi diciotto anni di faticoso pontificato, anche a voler prescindere dalle voci di matrice spagnola che lo davano addirittura ammalato del morbo di Parkinson. Certo però che è stato operato per la rimozione di un tumore di natura benigna che suscitò, quello sì, grande allarme. Come che sia, non è stato annunciato alcun bollettino medico mentre viene smentito seccamente un ricovero del Papa al policlinico «Gemelli». Si attende dunque, e con molta «suspence», una dichiarazione ufficiale per questa mattina; ma l'inquietudine è strisciante e la preoccupazione dilaga.

Emilio Cavaterra

LOTTI, IL SUPERTESTIMONE BETA, RACCONTA DI UN ALTRO DELITTO

«Pacciani uccise anche Pia»

Ma negli inquirenti sorge un dubbio: è solo uno che sa oppure è un complice del mostro?

FIRENZE — Testimone oculare o complice nei delitti del mostro? Ogni giorno che passa Giancarlo Lotti, il supertestimone Beta, sembra sempre più coinvolto negli omicidi del maniaco. Ha detto di aver visto Mario Vanni e Pietro Pacciani mentre massacravano la coppia dei turisti francesi sulla piazzola degli Scopeti l'8 settembre 1985. Ora ha ammesso agli investigatori della squadra mobile di essere stato presente anche sulla scena del penultimo omicidio, quello del 29 luglio 1984 a Vecchio di Mugello, quando furono uccisi nella piazzola della Boschetta i due fidanzatini Pia Rontini e Claudio Stefanacci. Come in una telenovela Lotti continua a fornire nuovi e sconcertanti particolari. Fino ad oggi ha sostenuto di non avere detto nulla perchè aveva paura. Pacciani e Vanni lo avevano minacciato. Così come era stato minacciato l'altro supertestimone. Ferdinando Pucci. La paura di Lotti, dicono gli investigatori, è autentica e sottolineano la sua attendibilità. Quello che resta da capire è se sa perchè ha avuto la sventura di assistere ai delitti di Vicchio e degli Scopeti e di conoscere gli assassini oppure perchè era uno di loro.

E' un dubbio che soltanto Mario Vanni potrebbe sciogliere, se si decidesse a parlare. La nuova svolta nell'inchiesta-bis è coperta da uno stretto riserbo, ma negli ambienti della Procura si è appreso che il lungo sopralluogo compiuto martedì nel Mugello dal sostituto procuratore Paolo Canessa e dal capo della squadra mobile Michele Giuttari insieme ai suoi uomini era incentrato proprio sulla ricerca di verifiche e riscontri alle dichiarazioni del Lotti che aveva già ammesso di aver frequentato fino al luglio '84 la piazzola dove Pia e Claudio si appartavano a bordo della Panda celestina. Lotti, stando alle indiscrezioni, avrebbe accusato Vanni e Pacciani di aver commesso anche il delitto Rontini-Stefanacci e avrebbe condotto gli inquirenti in un podere vicino alla piazzola della Boschetta dove si trova un rudere che avrebbe fornito rifugio agli assassini, forse per cambiarsi gli abiti o per nascondere le armi. Pacciani negli anni a cavallo tra il '50 e il '70 abitava in un altro casolare, sempre in quella zona, ma molto distante dalla boschetta. Ma Lotti avrebbe rivelato altri importanti particolari riguardo alle auto usate per spostarsi quella sera: si tratterebbe di due veicoli che altri testimoni all'epoca raccontarono di aver visto.

E spuntano nuovi particolari sulle auto «sospette»

Sulla prima auto si sarebbero trovati Pacciani e Vanni, sulla seconda il Lotti e un altro personaggio di cui viene mantenuto l'anonimato. Chi era? Il mago di «San Casciano», Salvatore Indovino, l'esorcista morto nel settembre 1986, un anno dopo il duplice omicidio degli Scopeti o un altro mago? Secondo il racconto di Lotti, quella sera sarebbe partita una «combriccola» da Mercatale e San Casciano per raggiungere Vicchio, a più di 60 chilometri di distanza.

s.s.

IN BREVE

Scoppio in una casa ad Alessandria: feriti e gravi danni

ALESSANDRIA — Una casa a due piani situata nel quartiere Orti di Alessandria, una delle zone più colpite dall' alluvione del '94, è crollata ieri sera poco dopo le 19 a causa di una fuga di gas di cui non si conosce l'origine. Nel crollo sono rimaste ferite sei persone ricoverate in ospedale. Le loro condizioni non sono particolarmente gravi. I vigili del fuoco a tarda notte erano impegnati nella rimozione delle macerie alla ricerca di eventuali vittime. Due uomini che in un primo momento erano stati dati per dispersi non si trovavano invece nella palazzina al momento dello scoppio.

«Compri subito, è un vero affare»: truffa immobiliare per 22 miliardi

ROMA — Venticinque persone, tra cui due notai, avvocati e intermediari immobiliari sono state rinviate a giudizio per associazione a delinquere e truffa, per avere indotto decine di persone a sottoscrivere atti di acquisto di immobili che falsamente risultavano sottoposti a vendita forzata. I 25 avrebbero raccolto a titolo d'anticipo complessivamente 22 miliardi di lire.

Partorisce e fa sparire il bimbo Giovane accusata di infanticidio

NAPOLI — Una giovane donna, Maria De Rosa di 24 anni, è stata fermata e denunziata per infanticidio a Napoli dopo essere stata ricoverata nell'ospedale Nuovo Loreto con evidenti sintomi di un recente parto traumatico. La donna non ha voluto dire dove e quando ha partorito e che fine abbia fatto il neonato. Le indagini sono ostacolate dal fatto che la donna ha rilasciato generalità false.

Multati due avvocati sardi: a Palazzo di giustizia non si fuma

CAGLIARI — Due avvocati del Foro di Cagliari sorpresi in un corridoio della corte d' Appello, mentre fumavano una sigaretta incuranti dei cartelli di divieto, sono le prime vittime nel capoluogo sardo dell' applicazione della legge 584 e del decreto del presidente del Consiglio che vieta il fumo nei locali aperti al pubblico.

CLAMOROSA SENTENZA A PERUGIA

Troppo difficile il «760»: il ragioniere non ha colpe

PERUGIA — Dall'Umbria un'altra sentenza clamorosa. Destinata questa volta a portare scompiglio nei contenziosi tributari e nella rigorosa inflessibilità del fisco. Secondo i giudici perugini se nel compilare la dichiarazione dell'Iva ed il fatidico «740» il ragioniere incaricato commette un errore, non è tenuto a risarcire la conseguente multa per violazione fiscale inflitta al suo datore di lavoro, vale a dire l'intestatario della dichiarazione dei redditi. Questo perchè il ragioniere, nel caso specifico Rocco L'Episcopia, uno dei professionisti più conosciuti a Perugia, è «giustificato» dal fatto che il 760G-G1 per redditi d'impresa, almeno quello del 1979, era troppo difficile: sotto accusa quindi «norme poco chiare» ma anche «una modulistica ministeriale ed istruzioni ancor meno chiare».

«L'eccessiva schematicità del modulo» è scritto inoltre nella sentenza «ha obbligato il dichiarante ad artifizi inconciliabili con la chiarezza espositiva e con la conseguente esigenza di prevenire eventuali contenziosi con gli uffici finanziari». Se dunque il contabile, secondo i giudici perugini, non dovrà rispondere del suo errore nei confronti l'imprenditore edile Luciano Marcagnani che gli aveva commissionato la propria dichiarazione dei redditi e che per quello sbaglio ha avuto una sanzione di 60 milioni (il ragioniere aveva inserito nell'imposta Irpef tra i ricavi circa 100 milioni mentre in realtà l'impresa nel '79 non aveva effettuato cessioni di beni ed omesso il corrispettivo conteggio dell'Iva), perchè mai dovrebbe pagare la multa Marcagnani che essendo un addetto ai lavori di contenzioso fiscale ne capisce ancor meno di chi, invece, per studi e professione dovrebbe essere più esperto. Se quindi l'imprenditore, dopo la sentenza della corte d'appello, non si potrà rivalere sul suo ragionere, avrà però tutti i motivi per rivalersi sul Ministero delle Finanze che avrebbe elaborato dei moduli incomprensibile anche ad un professionista.

Ed è proprio alle «professione intellettuali» che il magistrato perugino si è riferito per arrivare ad assolvere in secondo grado Rocco L'Episcopia in quanto l'art. 2236 del codice civile dice che «se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà il prestatore d'opera non risponde dei danni, se non in caso di dolo e di colpa grave». Quindi anche se il ragioniere ha svolto il proprio lavoro in modo impreciso e inadeguato non ne ha colpa perchè nel suo lavoro non è stata riscontrata «colpa grave di chi agisce con imprudenza ed inescusabile imperizia». Del resto quel fatidico 740, sempre secondo la corte, «richiedeva la soluzione di problemi tecnico-giuridici di particolare difficoltà con un conseguente impegno intellettuale superiore a quello professionale medio richiesto».

a.s.

ROMA

Avevano tutto e a prezzi «stracciati»: era refurtiva

ROMA — Quasi tutta Roma sapeva che da loro si poteva acquistare a prezzi stracciati merce di qualsiasi tipo, dalle cucine ai quadri d'autore, dalle medicine senza ricetta alle caldaie per il riscaldamento, dagli abiti alle cassaforti. Si trattava però di merce rubata e sei romani, titolari di quattro grandi magazzini distribuiti in diversi quartieri della città, sono stati denunciati per ricettazione aggravata dai carabinieri del nucleo operativo. Le indagini erano partite qualche mese fa dai medicinali, farmaci per lo più rari e molto costosi, che si scoprì erano stati venduti senza ricetta e a prezzi ribassati sia a normali cittadini sia addirittura a farmacisti. Così, pedinando gli acquirenti di queste medicine, i carabinieri sono arrivati ai quattro magazzini. E hanno scoperto che bastava rivolgersi ad uno dei titolari per ottenere, sempre a prezzi incredibili, anche l'articolo più raro.

---

†

Savino Renzi

ha raggiunto le vette più alte, lasciando quaggiù un vuoto incolmabile.
Lo annunciano la moglie NIVES, la figlia ROSSANA con ERICH, MARTINA, LAURA e i parenti tutti.
Grazie di cuore al professor CLAUDIO TIRIBELLI e a tutto il personale medico, paramedico e ausiliario della Medicina clinica di Cattinara.
Daremo l'ultimo saluto al nostro

"grande capo"

venerdì 15 marzo, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo a Opicina.

Un fiore e opere di carità

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao

babbo

Grazie di tutto.
- ROSSANA

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao

nonno

- MARTINA

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipano commosse al lutto le famiglie GHEZZI, GERMANI, ROSSETTI, COSLOVICH, PROTTI, BRUS, RADOVANI, SPONZA, SKERL.

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipano al dolore CARLO, CLARA, GIANNI, GABRIELLA.

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao

Savino

Ti ricorderemo sempre come presidente e come amico: il direttivo e i soci del G.M. Amici del tram de Opcina.

Trieste, 14 marzo 1996

Si associano al lutto il comitato provinciale FIDAL e tutte le società amatoriali affiliate.

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipano al lutto famiglie RUPELLI, DANIELUT.

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao

Savino

amico di tanti anni felici: CAZZADOR, CECCHINI, CHELLERI, DIONISIO, GAGLIARDO, MAGRIS, RISPOLI.

Trieste, 14 marzo 1996

Savino

ti ricorderemo con infinito rimpianto per il tuo altruismo, coraggio e gioia di vivere:
- MARCELLO e LAURA
- ALDO, CINZIA con FEDERICO
- EDI e IOLE

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipano al vostro dolore SERENA, ALDO, CRISTINA.

Trieste, 14 marzo 1996

Sono passati tanti anni in questa tremenda solitudine nella quale mi hai lasciato, non certo per colpa tua.
La mia mente ricorda sempre il meraviglioso tuo sorriso, quando alla sera rientravo a casa, la quale ora è triste, silenziosa senza la tua amata musica.
Serenamente attendo quando verrà la mia ora, per poterti riabbracciare, come mi suggerisce la Fede che ancora è sempre in me.

Maria Monteferri (Berta)

Il tuo EMI ti ricorda a tutti coloro che in vita ti vollero bene.

Trieste, 14 marzo 1996

V ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

Sarai sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1996

†

Si è spenta improvvisamente

Pierina Gergolet ved. de Leonardis (Rina)

Ne danno il triste annuncio la figlia e la nipote.
I funerali seguiranno venerdì 15 marzo, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Graditi fiori gialli

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao nonna, io e mio figlio DENIS ti ricorderemo sempre con affetto: DORIANA.

Trieste, 14 marzo 1996

Ciao cara mamma, sarai sempre nei nostri cuori: ADRIANA e LUCIANO.

Trieste, 14 marzo 1996

Addolorate partecipano al lutto la sorella LEDA, la cognata ADELMA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipa al lutto della famiglia VITTORIO TOSITTI.

Trieste, 14 marzo 1996

Si unisce al lutto LUCIANO SIROL.

Trieste, 14 marzo 1996

†

La tua dolce anima sarà la luce della nostra vita.

Dal 10 marzo è nella pace del Signore

Bruna Pesacane ved. Ausiello

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, i figli PINO e LAURA con i parenti tutti.

Trieste, 14 marzo 1996

Vicini all'amica LAURA: DANIELA, MARIO.

Trieste, 14 marzo 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Coceani

Ne danno il triste annuncio il marito NICOLA, le figlie ELENA e CARLA, i generi, i nipoti, i fratelli BRUNO, MARIO, GINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 16, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Contovello.

Trieste, 14 marzo 1996

Partecipano al lutto per la perdita del caro amico

Roberto Orsaria

MARINO e CARLA DE GRASSI, SERGIO e LILIANA MARI, PAOLO e TERESA SARTORI, CARLA MARANZANA, MARIO BOMBI, IVO MIOTTI.

Monfalcone, 14 marzo 1996

I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Luciana Tencich nata Buffulini

Vivi sempre nel mio cuore.

Tuo marito GINO

Una Messa verrà celebrata nella chiesa del Buon Pastore, in via dell'Istria 71, venerdì 15 marzo alle ore 17.

Trieste, 14 marzo 1996

IV ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

Sincero amore mi lega a te, indimenticabile compagno della mia vita.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 1996

†

Il 12 marzo si è spento serenamente

Romano Ferfoglia

Ne danno il triste annuncio la moglie ELSA con MARIA, la sorella ANNA e il fratello VINKO con le famiglie.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico della Divisione neurologica dell'ospedale Maggiore e la dottoressa POSARELLI per l'umana assistenza prestata.
I funerali seguiranno venerdì 15 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Aurisina.

Aurisina, 14 marzo 1996

Partecipano al dolore i cugini SONIA e ALJOSA con le famiglie.

Aurisina, 14 marzo 1996

Si associano al lutto i cugini di Piacenza, QUADRELLI e TRAVO.

Piacenza, 14 marzo 1996

†

L'11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Delka Karis Ferluga

Ne danno il triste annuncio la figlia ANKA, il figlio SAŠKO con la moglie NADIA, i nipoti ADRIANO, CATERINA, ADRIANO, CLAUDIA, il fratello MILKO, la cognata ADA, il nipote ALDO e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 16 marzo 1996 alle ore 9 da via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 14 marzo 1996

Si associano al dolore della famiglia i dipendenti delle Forniture Grafiche FERLUGA.

Trieste, 14 marzo 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Giuffrè

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Un sentito grazie a quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali seguiranno venerdì 15 marzo alle 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Calanna.

Trieste - Reggio Calabria, 14 marzo 1996

†

Ci ha lasciati

Giovanni Pizzin (Nino)

di anni 81

già dipendente comunale

Addolorati lo comunicano il fratello LUCIANO con MINA, la sorella MERCEDES, i nipoti e parenti.

Trieste-Udine-Mestre, 14 marzo 1996

14.3.1994 — 14.3.1996

Manlio Sluga

Con struggente rimpianto e infinito amore, lo ricordano la mamma, la sorella FIORELLA con PIERPAOLO, la zia FIORETTA e UMBERTO con MASSIMO e LUCILLA.

Trieste, 14 marzo 1996

Nel IX doloroso anniversario della sua scomparsa, i figli MARIAGRAZIA e CLAUDIO con ANDREA, CHRISTIAN e CARLO FRANCESCO ricordano con infinito amore e rimpianto

Etta Sambri Castellani

Trieste, 14 marzo 1996

14.3.1991 — 14.3.1996

Daniela Dugulin Pizzi

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figli e nipoti

Trieste, 14 marzo 1996

†

Si è spento serenamente

Romano Zocchi

pensionato Assicurazioni Generali

Lo annuncia la sorella SILVIA con i nipoti e pronipoti.
Si ringrazia per la premurosa assistenza il personale della Coop. della Terza Età.
I funerali seguiranno venerdì 15 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1996

E' mancato ai suoi cari

Luciano Frausin (Bociul)

Ne danno il triste annuncio la mamma OLGA, la moglie, i figli, ADELMA e PINO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 in forma civile da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 14 marzo 1996

Partecipa al dolore la famiglia PARIS.

Muggia, 14 marzo 1996

Si associa al lutto la famiglia CAPPAROTTO.

Muggia, 14 marzo 1996

Partecipano le famiglie GENNA.

Trieste, 14 marzo 1996

†

Il giorno 12 corrente è serenamente spirato

Giovanni Battista Pizzin

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARGHERITA, il fratello, la sorella, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 15 corrente, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Pribaz in Rubessa

Ne danno il doloroso annuncio il marito PIETRO, la figlia LUCIA, ANNA MARIA e LINA, la cugina MARIA e nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 11 da via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1996

Per la scomparsa di

Flavia Saksida ved. Danelutti

LUISELLA, GIORGIO e GIOVANNA PAULUZZI partecipano al grande dolore di GIULIANA.

Trieste, 14 marzo 1996

I ANNIVERSARIO

Maria Moratto ved. Tessarolo

Mamma cara, quanto ci manchi.
Sei e sarai sempre nei nostri cuori.

Tua figlia NELLA con ROBERTO e LORELLA

Trieste, 14 marzo 1996

IV ANNIVERSARIO

Maria Cristina Setz

Con immenso amore.

Tua DANIELA

Trieste, 14 marzo 1996

VERTICE / PERES COMMOSSO DALLA SOLIDARIETA' DEI PAESI ARABI

Una condanna corale

Per non irritare Arafat a Sharm El-Sheik non si cita esplicitamente il terrorismo palestinese

SHARM EL-SHEIK — La lotta al terrorismo è un compito che impegnerà tutti sulla lunga distanza, ma in tempi brevi - se alle parole seguiranno i fatti - Peres e Arafat riusciranno forse a ricucire il profondo strappo provocato al processo di pace dalla recente ondata di attentati di matrice islamica che in nove giorni hanno causato oltre 60 morti e quasi 200 feriti in Israele.

E' questa l'indicazione emersa ieri a Sharm El-Sheick, località turistica sulla costa egiziana del Mar Rosso, dove - tra imponenti misure di sicurezza - si è svolto il primo vertice mondiale sul terrorismo cui hanno preso parte capi di governo e alti rappresentanti di 27 nazioni (diverse arabe), dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.

Promosso da Egitto e Stati Uniti per rilanciare il processo di pace mediorientale - bruscamente interrottosi dopo i sanguinosi attentati di Gerusalemme e Tel Aviv - promuovere la sicurezza nella regione e combattere il terrorismo, il vertice ha prodotto un documento già denominato «Dichiarazione di Sharm El-Sheik», in cui oltre ad esprimere pieno sostegno al processo di pace si formula in pratica un piano strategico di cooperazione contro il fenomeno terroristico.

«Finalmente Israele non è più solo a denunciare il terrorismo e a indicare nell'Iran il responsabile», ha dichiarato «a caldo», a vertice appena concluso, Uri Dromi, portavoce del governo israeliano.

«Di certo - ha proseguito - il vertice non avrà risultati immediati nei confronti degli attacchi terroristici, ma potrebbe averne sul medio termine, soprattutto dopo che i vari interessati al fenomeno avranno cominciato a scambiarsi informazioni di intelligence. Allora, sarà probabilmente possibile anche prevenire gli attentati».

Dromi ha tenuto, inoltre, a sottolineare come - nonostante l'importanza dei precedenti vertici economici di Casablanca ed Amman - «questo rappresenti per Israele un successo ancora maggiore perchè qui si è creato un gruppo di lavoro operativo e coordinato dagli Stati Uniti, il cui impegno costituisce per noi un'ottima garanzia».

Molto positivo anche il giudizio sul vertice e sul presidente Usa, Bill Clinton, espresso dal premier israeliano Shimon Peres che (dopo aver definito «grave» l'assenza al summit della Siria) si è detto «molto impressionato dall' intervento del ministro degli Esteri saudita che ha parlato in modo molto positivo. Non riesco a ricordare - ha aggiunto Peres - una conferenza internazionale cui abbiano preso parte così tanti Paesi arabi insieme a Israele».

Peres ha inoltre reso noto che nel corso del vertice «si è parlato del modo di prosciugare i finanziamenti ai terroristi, della promulgazione di leggi anti-terrorismo in ciascun Paese e di cooperazione, e della creazione di un organismo che segua questi sviluppi e che sarà convocato tra due settimane».

Il premier israeliano ha avuto parole di elogio per Clinton con cui, ha detto, «abbiamo cominciato a parlare di questo vertice due settimane fa e lui ha fatto uno sforzo grandissimo per realizzarlo. Ha portato qui l'Arabia Saudita, l'Algeria, la Tunisia e Re Hassan del Marocco. Non è facile per 13 Paesi arabi esprimere pubblicamente dolore per le vittime ebree di attentati arabi, eppure ciò è avvenuto e non è poco», ha detto il capo del governo israeliano.

Circa la possibilità che questo vertice possa impedire nuovi attacchi suicidi, Peres ha affermato che «non esiste un'unica manovra capace di porre fine da sola al fenomeno del terrorismo. Israele ha adottato misure drastiche e per ora non allenteremo la pressione su Arafat, perchè l'esperienza ci ha insegnato che quando noi allentiamo la pressione su di lui, subito egli allenta la sua sugli islamici».

La speranza diffusa è adesso che dalle belle parole si passi ai fatti concreti. Qui in Medio Oriente, infatti, le parole sono ormai da tempo una valuta inflazionata.

VERTICE

Dini chiede di bloccare il sostegno al terrore

SHARM EL SHEIK — Un'esortazione a «tutti gli Stati» a «condannare gli attentati terroristici» e ad «astenersi dal sostenere il terrorismo attivamente o passivamente» è stato lanciato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini intervenendo al vertice di Sharm el Sheik. Dini, anche in qualità di presidente di turno dell'Unione europea, ha sostenuto che la Ue è «seriamente preoccupata» per i recenti attentati in Israele che mettono «in pericolo» il processo di pace mediorientale e ha affermato che «qualcosa deve esser fatta immediatamente» per porvi rimedio.

Il capo del governo italiano ha ricordato la «condanna assoluta del terrorismo» espressa dall'Europa e ribadita nella riunione dei ministri degli Esteri dei Quindici a Palermo. In un chiaro riferimento a Iran e Libia, sospettati di sponsorizzare il terrore di Hamas, Dini ha chiesto a tutti gli Stati di «impedire alle organizzazioni terroristiche di utilizzare i loro territori» per operazioni e di «cooperare con la comunità internazionale per impedire che i terroristi compiano le loro imprese».

Il presidente del Consiglio, a nome della Ue, ha lanciato un appello per il rafforzamento della cooperazione internazionale nella lotta al terrorismo e ha reso omaggio all'impegno di Yasser Arafat e Shimon Peres per rendere il processo di pace «irreversibile».

Taglia Usa di due milioni di dollari sulla testa del terrorista evaso

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti ha offerto una ricompensa fino a due milioni di dollari, pari a oltre 3 miliardi di lire, a chiunque offrirà informazioni utili alla cattura di Majed Al Molqi, il terrorista palestinese fuggito il 28 febbraio scorso mentre usufruiva di un permesso premio dal carcere di Rebibbia.

In una dichiarazione scritta del viceportavoce del Dipartimento di Stato, Glyn Davies, si rende noto che «il governo italiano è stato informato di questa offerta» e si ricorda che Al Molqi è «da considerare armato e pericoloso». Chiunque sia in possesso di informazioni potrà contattare le più vicine ambasciate o consolati americani oppure scrivere al servizio «Heroes» (Casella postale 96781, Washington D. C. 20090- 6781). Viene anche fornito un numero di Internet per raggiungere il personale del Programma taglie dell'Antiterrorismo (http: //www. heroes. net).

«Il governo degli Stati Uniti - conclude la nota - tutelerà l'anominato di chiunque fornisca informazioni su questo caso. Se necessario, il governo degli Stati Uniti provvederà anche a trasferire negli Stati Uniti e a fornire adeguata protezione ai collaboratori e alle loro famiglie».

Precedentemente il Ministero dell'Interno italiano aveva annunciato una ricompensa, «anche con somme rilevanti», per chiunque fornirà informazioni utili per «la localizzazione o la cattura» del capo del commando che nel 1985 sequestro l'Achille Lauro.

Il terrorista Magied Yousef Al Molki , condannato in Italia il 23 maggio del 1987 dalla corte d'assise di Genova alla pena detentiva di 30 anni di reclusione, si è reso irreperibile il 28 febbraio scorso durante un permesso speciale concesso dalla magistratura di sorveglianza.

Il ministero intanto ha trasmesso, «solo per completezza di informazione», alla procura di Roma, che sta indagando con l'ipotesi di procurata evasione, il fascicolo degli accertamenti compiuti sulla vicenda penitenziaria del palestinese evaso.

Bill Clinton con Peres, Mubarak eD Eltsin dopo la conferenza stampa finale.

CINA / MONTA IN UN CRESCENDO QUOTIDIANO LA CRISI TRA PECHINO E TAIPEI

Il quarto missile sfiora Taiwan

Gli Stati Uniti condannano la «provocazione», mentre la «Nimitz» si avvicina alla zona calda

Il leader di Taipei, Lee Teng Hui visto da Lurie

PECHINO — Monta in un crescendo quotidiano la peggiore crisi tra Cina e Taiwan degli ultimi 40 anni. Con le navi della settima flotta Usa a poche miglia, le forze armate cinesi hanno lanciato ieri il quarto missile superficie-superficie nell'ambito delle manovre cominciate venerdì scorso nello stretto di Taiwan, mentre proseguono anche le esercitazioni a fuoco aero-navali.

Il ministero della difesa a Taipei ha annunciato che alle manovre di ieri hanno preso parte 30 squadriglie di aerei da guerra e dieci navi. Fonti giornalistiche a Taiwan riferiscono che vi hanno partecipato anche caccia SU-27, recentemente acquistati dalla Russia. Il ministero ha confermato che Pechino intende fare nuove manovre a partire dalla prossima settimana proprio in coincidenza con le elezioni del 23 marzo.

Il nervosismo aumenta sull'isola nazionalista, che Pechino tenta con l'artiglieria di scoraggiare da aspirazioni indipendentiste. La gente comincia ad avere paura, soprattutto nelle isole minori a pochi chilometri dalla costa del continente, bombardate nel 1958 dai cannoni dei comunisti. Ad accrescere la tensione, Pechino, tramite un giornale di sua proprietà nella colonia britannica di Hong Kong, ha minacciato ieri di rendere l'isola 'un campo di battaglia' se l'attuale presidente Lee Teng-Hui, candidato favorito alle elezioni, dovesse chiamare ad intervenire 'forze straniere'.

Sull'isola taiwanese di Kinmen (Quemoy), a soli tre chilometri dalla costa, i soldati nazionalisti hanno costruito trincee e si stanno preparando come se un attacco fosse imminente. Cosa che, malgrado il gran strillare diretto o indiretto di Pechino, tutti ritengono altamente improbabile.

A Taipei, capitale dell'isola, la situazione appare invece più tranquilla, ma molte persone hanno ritirato i loro risparmi in dollari dalle banche.

Cresce la tensione anche ad Hong Kong, dove un quotidiano scandalistico ma a grande diffusione annuncia che la Cina sta esaminando un piano per l'invasione delle isole minori - Kinmen e Matsu - e per bloccare, con ben 20 sottomarini, l'arrivo di petrolio alla ricchissima isola per un minimo di 40 giorni. Voci corrono nella colonia che qualcosa di molto serio potrebbe succedere nelle prossime ore a Taiwan, ma nessuno sa dire bene cosa.

La guerra delle dichiarazioni si estende oltre oceano, negli Usa. Dove un gruppo di deputati ha presentato al Congresso una risoluzione che chiede l'intervento degli Stati Uniti nel caso la Cina invada Taiwan, metta in atto un blocco navale o un attacco missilistico.

Gli Stati Uniti hanno condannato come «provocatorio» il lancio del quarto missile ieri. Gli Usa hanno già presenti nell'area, a cento miglia dalla zona delle esercitazioni, la portarei 'Independence', due cacciatorpediniere 'O'Brian' e 'Hewitt' e la fregata lanciamissili 'Mclusky'. La portarei 'Nimitz' con navi d'appoggio è in viaggio dal Golfo Persico e dovrebbe arrivare proprio per il 23 marzo. Le navi hanno il compito di seguire lo sviluppo della situazione.

Fino ad ora missili e colpi d'artiglieria - ieri sono stati effettuati anche bombardamenti aerei - sono tutti caduti nelle aree designate, ma il pericolo di un errore, che farebbe precipitare la crisi, è sempre presente. Taiwan, che si trova a soli 220 chilometri dalla costa cinese, ha detto di essere pronta a rispondere nel caso venisse violato il suo spazio areo o marittimo con missili o bombe.

Nella lontanissima Pechino, il governo inasprisce la polemica con Lee Teng-Hui, che ritiene il nascosto fautore dell'indipendenza dell'isola, considerata una provincia ribelle.

E un lungo articolo intitolato «La copertura di una dittatura individuale» condanna Lee per la sua scarsa democrazia.

CINA

Una ragazza taiwanese terrorizzata si suicida

TAIPEI — A Taiwan una ragazza di 15 anni si è tolta la vita perchè sconvolta dalle esercitazioni militari cinesi nelle acque antistanti l'isola. «A che serve studiare la storia e la geografia? I comunisti cinesi hanno già lanciato missili alle nostre porte», ha scritto la giovane prima di avvelenarsi ingerendo una sostanza pesticida. Malgrado le forze armate di Taiwan siano in stato d'allerta, a Taipei la situazione sembra perfettamente tranquilla, ma evidentemente la popolazione è in allarme.

CINA / SECONDO L'IISS

«Sarebbe una lunga guerra di posizione con perdite enormi»

LONDRA — L' invasione di Taiwan da parte della Cina porterebbe a una lunga guerra che si concluderebbe con la distruzione quasi totale dell'isola e l'uccisione di gran parte dei suoi abitanti: lo scenario apocalittico è del professor Gerald Segal, esperto di questioni asiatiche al prestigioso International Institute for Strategic Studies di Londra.

Segal, che studia la spinosa questione dei rapporti tra Pechino e Taipei da più di 20 anni, ha sottolineato come nel caso di una escalation delle manovre navali cinesi nel Pacifico, «la Cina avrebbe la potenza militare per invadere l' isola, ma non sarebbe una guerra lampo: l'esercito di Taipei si opporrebbe con tutte le sue forze e Pechino si troverebbe impantanata in un conflitto prolungato».

A meno di un intervento risolutore degli americani, il risultato finale sarebbe una vittoria della Cina, ma solo ad un altissimo prezzo in vite umane e con la quasi certa distruzione dell'isola, popolata da 21 milioni di persone. «Oltre alle perdite fisiche e materiali - ha spiegato l'esperto - bisogna considerare che l'economia del paese verrebbe completamente rasa al suolo, lasciando i vincitori con un pugno di mosche».

Un'eventuale guerra sarebbe, secondo Segal, un'«affare estremamente ingarbugliato» perchè le forze armate di Pechino sono troppo obsolete per un attacco rapido.

«Se guardiamo ai numeri - ha ribadito l' esperto - la superiorità della Cina è schiacciante, basti pensare che Pechino ha cinque aerei per ogni velivolo di Taiwan e quasi tre milioni di soldati contro il mezzo milione degli avversari». Ma il punto debole dei cinesi è la scarsa qualità dei mezzi, quasi tutti costruiti negli anni 50, che si troverebbero a combattere con i moderni aerei di fabbricazione americana dell'aeronautica di Taipei.

L'arretratezza tecnica dell'esercito, per Segal, lascia a Pechino una sola strategia, «attaccare in massa su più fronti, incominciando dall'aria e proseguendo con un blocco navale dello stretto di Taiwan». Solo allora, con l'isola tagliata fuori da rifornimenti e rinforzi e il sistema di difesa aereo fuori combattimento, Pechino potrebbe incominciare a imbarcare i 600.000 soldati necessari per la conquista dell'isola.

Un'operazione difficile ma non impossibile secondo il professore, che comunque non prevede nessun attacco frontale prima delle elezioni presidenziali del 23 marzo: «Fino a quella data il governo cinese non andrà al di là di azioni dimostrative, limitandosi al massimo a occupare un paio di isolette di poca importanza». Ma attenzione: dopo le elezioni tutto può accadere e Segal avverte che in futuro il conflitto «verrà esacerbato da problemi interni al gigante asiatico, primo fra tutti la successione a Deng Xiaoping».

FORBES PROSSIMO AL RITIRO, BUCHANAN TIENE DURO

Dole e Clinton ormai di fronte Forse Powell torna come vice

WASHINGTON — E' già chiaro: saranno il presidente in carica, Bill Clinton, e il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Bob Dole, a giocarsi la sfida per la Casa Bianca. Una sfida che i commentatori americani giudicano per molti versi atipica. Intanto, è insolito che negli Usa a contendersi la presidenza siano due personaggi, come Clinton e Dole, entrambi 'insiders', cioè interni alla politica di Washington, e in grado per questo di sfruttare gli apparati istituzionali per influenzare le proprie fortune elettorali.

Poi, Clinton - che ha già superato la quota di delegati necessaria a ottenere la ricandidatura - è il primo democratico dai tempi di Lyndon Johnson a non dover fare i conti con avversari nel suo partito per la nomination. E ancora, Dole, in caso di vittoria, si insedierebbe alla presidenza in età già avanzata: avrebbe 73 anni, anche se il senatore, a chi glielo fa notare, risponde di «non pensarci troppo» e di «non esserne affatto preoccupato».

Con la sua ventesima vittoria consecutiva nelle primarie dopo il «super martedì», Dole ha dichiarato che «i repubblicani hanno indicato chi è il conservatore che vogliono alla Casa Bianca» e ha attaccato direttamente il presidente: «Togliamo di mezzo Bill Clinton e il nostro lavoro sarà fatto». Dole ha anche già cominciato a manovrare per rendere più facile e meno amaro il ritiro agli altri due contendenti ancora in gara, l'editore miliardario Steve Forbes, e l'ultraradicale commentatore televisivo Pat Buchanan. Secondo la prassi delle primarie, il senatore si è mostrato disponibile a far propri i temi-chiave agitati durante la campagna dai due rivali, cioè la 'flat-tax', la tassa unica caldeggiata da Forbes, e le preoccupazioni economiche dei lavoratori americani sulle quali ha insistito Buchanan.

Ma il solo Forbes manda segnali di disponibiltà, mentre Buchanan promette battaglia fino all'ultimo. Il miliardario ha dichiarato che «salvo una formidabile vittoria» nella prossima tornata di primarie in programma martedì negli stati del Midwest (Ohio, Michigan, Illinois e Wisconsin), dovrà considerare chiusa la sua campagna. Tuttavia, l'eventualità di un suo successo appare remota, stando almeno alle percentuali del «super martedì»: Dole ha avuto larghissime maggioranze dappertutto, eccetto che in Louisiana, dove ha riportato il 47% contro il 33% di Buchanan. Forbes è giunto quasi sempre terzo, ma in certi Stati, come il Tennessee, ha fatto anche peggio.

Per Dole, virtualmente candidato, è anche quasi l'ora di scegliere il vice che gli starà a fianco nella corsa per la Casa Bianca. Influenti leader repubblicani, come lo speaker della Camera, Newt Gingrich, mettono già in campo chiare indicazioni per il generale di colore in pensione Colin Powell.

A BROOKLYN

Processo del secolo: vittima di uno sparo denuncia gli armaioli

NEW YORK — Una madre di Brooklyn che ha perso il figlio per una pallottola vagante ha portato in tribunale la lobby delle armi. La causa, il cui dibattito è ripreso ieri presso una corte federale, non ha precedenti negli Usa. La donna, Freddie Hamilton, chiede alle aziende produttrici di pistole due miliardi di dollari per la morte del figlio e per quella di innumerevoli altre vittime delle 'pistole facili'.

A dar notizia della causa è il 'New York Observer': l'azione legale - sostiene il giornale - ricorda quelle degli avvocati dei consumatori contro l'industria del tabacco. Proprio ieri, per la prima volta, il colosso delle sigarette Ligett and Myers ha accettato di pagare danni per malattie causate dal fumo.

Quella di Freddie Hamilton non è vendetta: «Non ho altra via per procedere», ha dichiarato la donna che vive nel quartiere ghetto di Fort Greene. Nella sua crociata, che evoca i romanzi di John Grisham, ha trovato un insperato alleato in un ex funzionario della Smith and Wesson le cui rivelazioni sono state cruciali nella stesura dell'atto d'accusa.

Mrs. Hamilton sostiene che i metodi di distribuzione delle industrie delle armi lasciano parecchio a desiderare quanto a controlli e sono responsabili di un vasto mercato nero a sua volta colpevole di innumerevoli omicidi.

Dall'altra parte della barricata sono schierate 46 industrie che rappresentano il 96 per cento della lobby delle armi negli Usa. E' dai loro ranghi che è uscito Robert Hass, l'executive della Smith and Wesson: «L'industria delle armi non ha mai preso misure efficaci per assicurare responsabili pratiche di distribuzione», ha dichiarato sotto giuramento.

A dispetto dello sbarramento legale opposto dalla lobby, che ha assunto i migliori studi legali di New York, Atlanta e Chicago, la testimonianza di Hass potrebbe bastare a dar ragione alle due donne: «E in quel caso - ha pronosticato Arthur Murphy, esperto di diritto risarcitorio alla Columbia University - il Congresso dovrà riscrivere da capo a fondo la legge sul controllo delle armi».

LA FARNESINA SMENTISCE LE DICHIARAZIONI DI DRNOVSEK

«Nessun veto italiano alla Slovenia nell'Ue»

ROMA — «E' del tutto fuori luogo parlare di un veto italiano» alla richiesta della Slovenia di associazione all'Unione Europea: è quanto precisano fonti della Farnesina a proposito delle dichiarazioni che la stampa francese attribuisce al primo ministro sloveno Janez Drnovsek, da ieri in visita ufficiale in Francia.

Secondo quanto riportato dai mezzi d'informazione francesi, il primo ministro sloveno avrebbe detto, tra le altre cose, che l'Italia «abusa della sua posizione per esercitare un ricatto» nei confronti del governo di Lubiana.

Alla Farnesina si osserva come le posizioni dell'Italia sull'associazione della Slovenia appaiono «assai diverse» da quanto riportato dalla stampa d'oltralpe, che naturalmente si è buttata a pesce sulle dichiarazioni di Drnovsek, data la posizione della Francia nella politica balcanica d'Europa.

Più volte il ministro degli Esteri Susanna Agnelli, anche riferendo al Parlamento italiano, ha sottolineato il favore e l'interesse con cui l'Italia guarda all'associazione della Slovenia alla Ue.

D'altra parte, rilevano le stesse fonti, proprio l'Unione ha indicato a più riprese che Lubiana, sulla strada dell'avvicinamento all'Europa, deve armonizzare la propria legislazione e i propri standards a quelli europei, incluse le norme per l'accesso al mercato immobiliare.

L'Unione Europea aveva messo in evidenza il problema dell'armonizzazione in almeno due occasioni: nel luglio del 1993, al momento della conclusione dell'accordo di cooperazione, attraverso una dichiarazione congiunta Commissione-Consiglio; quindi nel marzo 1995, con una seconda dichiarazione congiunta, al momento della decisione di dare mandato alla Commissione di avviare il negoziato per l'accordo di associazione.

Del resto lo stesso governo sloveno, nel settembre 1994, ha dichiarato di voler procedere a una modifica della propria Costituzione per gli aspetti relativi all'accesso al mercato immobiliare.

Per quanto riguarda in particolare questo aspetto, nel 1995 i Consigli europei di Cannes e di Madrid hanno ripetuto la necessità che la Slovenia armonizzasse la propria legislazione.

Lo conferma anche il fatto che il Parlamento sloveno da tempo stia elaborando un progetto di legge di riforma sulla base di precise richieste dell'Unione europea formulate nei mesi scorsi dalla presidenza spagnola.

SEDICI BAMBINI E UNA MAESTRA UCCISI DA UN FOLLE ARMATO CON QUATTRO PISTOLE

La Scozia straziata dall'orrore

L'omicida, Thomas Hamilton, era un solitario con due passioni: le armi e le foto di ragazzini seminudi

LONDRA — Strage degli innocenti in una quieta cittadina della Scozia centrale. Un uomo armato è entrato nella scuola elementare di Dunblane ed ha sparato all'impazzata massacrando sedici bambini e un'insegnante. Poi si è tolto la vita con un ultimo colpo di pistola.

A commettere la carneficina è stato Thomas Hamilton, 43 anni, un uomo solitario che aveva due passioni: le armi e la fotografia, ed i suoi soggetti preferiti erano ragazzini semi- nudi. Quando è entrato nella scuola aveva con sè quattro pistole. Ha vuotato un caricatore dopo l'altro contro le sue vittime innocenti. La tragedia si è consumata in due o tre minuti. Oltre ai morti, a terra sono rimasti 14 feriti, 12 bambini, di cui uno grave, e due insegnanti.

A fare le spese della sua feroce follia è stata una classe di prima elementare: 29 bambini di 5 e 6 anni. La maestra morta è Gwen Mayor. Mancavano pochi minuti alle 9,30 ed i piccoli erano da poco entrati in palestra per l'ora di ginnastica quando l'uomo ha fatto irruzione ed ha aperto il fuoco. La polizia, attenendosi alle sue rigide procedure, fino al tardo pomeriggio non ha voluto rivelare l'identità dell'assassino, ma Dunblane è una piccola comunità - solo 7.300 abitanti - dove tutti si conoscono e subito la gente ha cominciato a puntare il dito su quello strano personaggio, ex "capo" degli scout, allontanto oltre 20 anni fa per "comportamento improprio".

Hamilton è entrato nella scuola dalla porta principale e, passando per il refettorio e gli spogliatoi, è arrivato nella palestra. La ricostruzione di quello che è avvenuto qui non è ancora precisa, ma sembra che l'uomo abbia immediatamente aperto il fuoco. Sentendo il rumore dei colpi, gli insegnanti delle classi vicine hanno fatto mettere gli allievi al riparo sotto i banchi.

Steven, un ragazzino di 11 anni, che si trovava in un'aula proprio di fronte alla palestra ha raccontato che Hamilton dopo aver fatto la strage è uscito nel corridoio ed ha sparato alcuni colpi di pistola anche contro la vetrata della sua classe, mandandola in frantumi. «E' stato terribile, ci siamo messi tutti sotto i banchi», ha detto.

Appena sentiti gli spari il preside ha telefonato alla polizia e, mentre arrivano le prime autoambulanze, la notizia che qualcosa di grave era successo nella scuola si diffondeva per la città. Genitori in preda al panico sono accorsi a scuola, ma la polizia non ha permesso a nessuno di entrare. Padri e madri angosciati hanno atteso fuori notizie dei loro figli. Intanto c'era il via vai delle autoambulanze che portavano via i feriti. I più gravi sono stati trasportati in elicottero, i più fortunati sono stati medicati sul posto dai medici accorsi. Uno dei bambini arrivati all'ospedale di Stirling è morto poco poco il ricovero. Altri sono stati sottoposti a delicati interventi chirurgici, altri ancora sono stati mandati in elicottero a Glasgow.

La notizia della strage ha provocato un'ondata di sbigottito orrore non solo a Dunblane, ma in tutto il paese. La regina, il premier John Major, i parlamentari, i segretari dei partiti, i capi religiosi hanno tutti avuto parole di solidarietà per le famiglie colpite da questa insensata e terribile tragedia che lascerà certamente un segno indelebile nella cittadina scozzese.

Le indagini ora dovranno fare luce sulle ultime ore di Thomas Hamilton, scoprire che cosa ha fatto scattare la molla omicida, come è potuto entrare nella scuola senza che nessuno lo fermasse. Intanto un'equipe di psicologi è stata messa a disposizione di genitori, insegnanti e bambini per superare il trauma della tragedia, ma per Stewart Weir, 6 anni, che nella palestra ha visto morire i suoi compagni di classe e che per un puro miracolo se l'è cavata con una ferita alla gamba, forse sarà impossibile dimenticare.

SGOMENTO A DUNBLANE

«Era l'ultimo posto dove poteva accadere una simile tragedia»

LONDRA — Mamme che corrono alla scuola gridando disperate il nome dei figli, autoambulanze che portano via bambini insanguinati e morenti, la lunga attesa dei genitori per sapere se la tragedia li ha colpiti negli affetti più cari: Dunblane, un sonnacchioso paese di 7.300 anime in quella pittoresca campagna scozzese dove Mel Gibson ha girato l' epico "Braveheart", ha vissuto ieri il suo giorno più terribile. «Queste cose non dovrebbero succedere in Scozia. Non siamo gli Stati Uniti dove le armi sono facilmente disponibili», è stata la reazione a caldo di Andrew Welsh - orgoglioso deputato indipendentista dello "Scottish National Party" - ma è successo. Proprio in quello che il ministro per la Scozia Michael Forsyth ha definito «l' ultimo posto al mondo dove uno ci si aspetta che una tragedia simile accada».

Ironia della sorte: a Dunblane - un centro sorto attorno ad una bella cattedrale gotica del Trecento - vivono molti pendolari "middle class" che lavorano nella vicina Stirling, a Edimburgo e a Glasgow, e hanno scelto la vita di campagna per sfuggire ai pericoli metropolitani e allevare meglio la prole. Non stupisce quindi che quando le radio locali hanno dato le prime notizie della tragedia la gente di Dunblane ha avuto un moto di incredulità: «Non riesco a immaginarmi che tipo di pazzo possa fare cose simili. La nostra scuola elementare è una normale scuola di campagna con insegnanti gentili e molti bambini a cui piace giocare in strada», ha dichiarato Yvonne Nelson, madre di due adolescenti.

L' illusione di vivere in un angolo felice del globo non poteva finire in modo più devastante e lo si è visto ieri nei volti sconvolti di decine di mamme che a metà mattinata si sono precipitate alla scuola elementare correndo, gridando il nome dei figli, senza poter frenare le lacrime.

Brian Owen è uno dei padri che, appena ha appreso del dramma, è corso alla scuola per sapere del figlio Stuart di cinque anni. Ha fatto la coda tra molti genitori che stavano in attonito silenzio o pregavano sottovoce. Ha dovuto aspettare quasi due ora prima che gli dicessero che il bambino l' aveva scampata. «Eravamo - ha poi raccontato - tutti sotto choc. Tra noi genitori ci siamo abbracciati, ci siamo tenuti stretti per mano cercando di confortarci l'un l'altro. Fino a quando non abbiamo avuto indietro i nostri figli non eravamo sicuri. Il clima era estremamente teso».

Non tutti sono stati fortunati come Brian Owen: verso mezzogiorno gli agenti hanno approntato una lista completa con i nomi dei bambini uccisi e feriti e hanno portato in una stanza tranquilla della scuola i genitori delle piccole, innocenti vittime.

Il dipartimento scozzese dell' educazione ha prontamente allestito per i genitori degli oltre settecento bambini della "Dunblane Primary School" anche una speciale linea telefonica a cui rispondono assistenti sociali e psicologi. Il trauma è collettivo, quest'ultima «strage degli innocenti» ha tolto ogni chimera a chi pensava che la Scozia dei castelli, dei laghi incantati, dei gonnellini di tartan fosse al riparo dalla cieca violenza, dagli orrori della vita moderna.

Il pianto delle mamme di Dunblane, davanti alla scuola della tragedia.

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

Tre drammatici precedenti negli Stati Uniti e in Russia

ROMA — L'incredibile strage di Dunblane, in Scozia, ha tre drammatici precedenti avvenuti negli Stati uniti ed in Russia. Dieci anni fa, il 16 maggio 1986, a Cokeville (Usa) un ex poliziotto e sua moglie entrarono in una scuola prendendo in ostaggio 150 persone, tra bambini e insegnanti e chiedendo un riscatto di 300.000 dollari per finanziare un'organizzazione di estrema destra. L'episodio si risolse con l'esplosione accidentale di una bomba rudimentale che uccise la donna e ferì 90 bambini; il marito, invece, sparò e uccise un insegnante per poi suicidarsi con la stessa arma.

Tre anni dopo, il 17 gennaio dell'89, a Stockton (Usa) un giovane squilibrato fece irruzione in una scuola elementare dove cominciò a sparare con un fucile mitragliatore uccidendo cinque bambini e ferendone altri 37 per poi togliersi la vita.

A Vladikavkaz (Russia), infine, un uomo irruppe il 5 dicembre del 1995 nell'aula di un asilo con due bombe a mano, prendendo in ostaggio 16 scolari e due insegnanti e chiedendo un riscatto in denaro. Ma prima della scadenza dell'ultimatum per la consegna del denaro l'uomo lanciò le bombe a mano nella classe uccidendo tre bambini e ferendone feriti altri tre.

IPOTESI DELLO PSICHIATRA LUIGI RAVIZZA DELL'UNIVERSITA' DI TORINO

«Suicidio allargato»

Gesto frutto della depressione e della paura del futuro oppure di schizofrenia

ROMA — «Un assassino-suicida che fa strage di bambini in una scuola può avere una motivazione simile, anche se allargata a un ambiente più vasto, a quella del folle che uccide i propri familiari e poi si toglie la vita, una situazione che proprio negli ultimi giorni ha avuto molti esempi anche in Italia». E' questo, in sintesi, il commento di Luigi Ravizza, direttore della clinica psichiatrica dell'università di Torino.

«Un gesto come quello del folle che ha ucciso gli scolaretti scozzesi di Dunblane - ha spiegato Ravizza - può essere espressione del cosiddetto "suicidio allargato". Si tratta di un gesto che in genere avviene all'interno della famiglia, quando una persona in preda a grave depressione ha una visione negativa e pessimistica del futuro proprio e dei suoi familiari. Così li uccide e poi si suicida per ""risparmiare" a sè stesso e a loro un futuro di cui ha paura. In questo caso gli scolaretti delle elementari possono aver rappresentato, per l'assassino, il simbolo del futuro, ma di un futuro che egli ha visto in chiave drammatica. Uccidendoli può aver voluto "sacrificarli" per sottrarli a un destino negativo».

Non è neppure escluso, ha aggiunto lo psichiatra, che il folle potesse invece soffrire di schizofrenia ed aver così ubbidito ad una delle allucinazioni uditive imperative di cui soffre questo genere di malati psichici«.

«Uno schizofrenico - ha detto Ravizza - può obbedire ciecamente a una di queste allucinazioni uditive, a una voce che gli ordina, per esempio, di entrare in una scuola a fare fuoco sui bambini. Dagli scarsi elementi sulla figura dell'assassino, resi noti dopo la strage, non è però possibile inquadrare la sua figura nè in quella del maniaco depressivo, nè in quella dello schizofrenico».

Luigi Ravizza ha poi osservato come questo genere di delitti, stragi in famiglia e nelle comunità, stia aumentando sia in Italia sia in altre nazioni.

«E' un dato - ha affermato lo psichiatra - che deve far riflettere sulle condizioni attuali dell'assistenza psichiatrica. Sia ben chiaro - ha precisato - che non voglio con questo dichiarare che sia necessario riaprire i manicomi, ma intendo porre l'accento sulla necessità di dare una maggiore attenzione al malato psichico e ai rischi per la società di malattie di questo tipo».

«Sia in Gran Bretagna, sia in Italia - ha concluso il docente - si è verificato negli ultimi anni un certo lassismo nell'assistenza psichiatrica: la liberalizzazione degli ex manicomi è un fatto positivo, ma i malati non debbono per questo finire abbandonati a se stessi e quindi essere messi in grado di compiere gesti di questa tremenda portata».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTA paghe contributi gestione del personale offresi full part time eventuale tempo determinato massima disponibilità. Tel. 0481/777842. (A2945)

IMPIEGATA pratica lavori segreteria cerca occupazione presso studio medico. Tel. 040/823903 pomeriggio. (A3061)

IMPIEGATA ufficio esperienza pluriennale settore commercio offresi anche per altro lavoro purché serio. Tel. 040/765367. (A3057)

PENSIONATO 50enne referenziato offresi mansioni fiducia autista ecc. Tel. 414703 ore 16.30-19. (A2812)

SIGNORA pratica pulizie cucina bar ristorante offresi anche per assistenza anziani autosufficienti zona Ronchi-Monfalcone. 0481/474193. (Co211)

VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefono 040/942532. (A3042)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. Negozio arredamento zona centro cerca urgentemente impiegata pluriennale esperienza contabilità anche computerizzata, buona conoscenza inglese pratica esportazioni. Inviare curriculum a Cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. (A3077)

AZIENDA leader settore arredamenti ricerca lavoratori dipendenti, residenti provincia Trieste con disponibilità di una o due ore serali, per interessante attività dopolavoro ben retribuita (no vendita). Telefonare dalle 17 alle 19 0338/375844. (A2833)

CONCESSIONARIA automobilistica assumerebbe un operaio meccanico e un operaio elettrauto, esperti, referenziati volonterosi. Spiacenti, astenersi apprendisti. Telefonare 040/351300. (A00)

DITTA spedizioni a Fernetti cerca impiegato/a pratico/a svolgimento operazioni doganali e amministrative. Scrivere a Cassetta N. 30/P Publied 34100 Trieste. (A3059)

GORIZIA cercasi collaboratori per telemarketing telefonare allo 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (D00)

LIEBHERR Italia Spa venditrice esclusiva autogrù in Italia, cerca giovani con preparazione tecnica, eventuale esperienza, nozioni tedesco/inglese, da inserire nel servizio assistenza clienti previo corso di formazione all'estero. Telefonare allo 0481/710901. (C0220)

NOTO pub cerca giovane cameriera. Richiedesi volontà capacità e bella presenza. Astenersi perditempo. Tel. 040/771834. (A2941)

SOCIETA' locale ricerca per zona Friuli tecnici esperti manualistica uso manutenzione. Dettagliare curriculum a Cassetta N. 2/R Publied 34100 Trieste. (A3060)

SOCIETA' nazionale ricerca personale con adeguata esperienza settore siderurgico per training Italia/estero periodo tre/cinque mesi. Dettagliare curriculum a Cassetta N . 1/R Publied 34100 Trieste. (A3060)

STUDIO commercialista ricerca praticanti neolaureati. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta N. 29/P Publied 34100 Trieste. (A2971)

5 Rappresentanti

A. FORTISSIMA richiesta Grizzly Spa inserisce 2 venditori industriali in zona. Esclusività, clientela acquisita, affiancamento permettono guadagno 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923.(G213912)

ANCAP SpA Porcellana-Sommacampagna (Verona) cerca agenti o importatori per Slovenia e Croazia. Produciamo procellana dura 1400 sia per uso domestico, sia per uso alberghiero/ristorazione. Interpellateci. Fax 045/515495, tel. 045/515088. (G.PD)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A2754)

12 Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A2963)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

VENDESI Golf Gti anno 1993, nero metallizzato, aria condizionata, perfette condizioni. 23.500.000. Tel. 0336/506577 040/637616. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO in affitto locale al piano terra o 1.o piano uso ufficio zona Rive max 200 mq. Tel. 273273. (D00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredati non residenti: soggiorno, una, due. tre stanze, da 650.000 a 750.000. (A2872)

ABITARE a Trieste. Coroneo. Ufficio. Quattro stanze, stanzino, biservizi. Autometano. 1.500.000. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Donota. Negozio 35 mq, vetrina, servizio. Adatto studio. 700.000. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Vuoti/arredati recenti. 80/100 mq. Zona Roiano. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Residenti arredato, recente. 60 mq. Ultimo piano. 1.000.000 spese comprese. 040/371361.

AFFITTIAMO Conti locali d'affari 30 mq ampia vetrina servizio 600.000. Ospedale ambulatorio o abitazione cucina bistanze stanzetta bagno primo ingresso. S. Giusto monovano giorno/notte cucina bagno 650.000. 040/351359 (A3004)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Fabio Severo, via Revoltella, via Rossetti, via Conti, recenti piani alti ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. Da 700.000 mensili.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco, viale Sanzio a referenziati buone condizioni interne: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli, 600.000 mensili. (A2907)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta appartamento arredato zona fiera soggiorno due stanze cucina bagno poggioli. 040/767092. (A2919)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-160, e uffici m 80 con possibilità posto macchina. (A2875)

VESTA 040/636234 via Hermet soggiorno, due camere matrimoniali, stanzino, servizi, poggioli, piano alto, ascensore. (A2875)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 a referenziati via Fabio Severo primentrata tranquillo soleggiato: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo. 700.000 mensili. (A2907)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. Tel. 0422/423994 - 424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G099666)

ADIACENZE via Ghiberti, avviatissimo negozio di alimentari e salumeria, con forte passaggio, reddito dimostrabile, cedesi azienda e muri. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE Viale XX Settembre, pluriennale negozio di abbigliamento, in ottime condizioni interne. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

CEDESI causa trasferimento attività metalmeccanica artigiana esperienza ventennale attrezzature avviamento ottimo reddito dimostrabile per ulteriori informazioni scrivere a casella postale 2727 L.V. Trieste. (A2843)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G230563)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende autorimessa lavaggio riparazioni automezzi motomezzi zona San Giacomo. 040/767092. (A2919)

Continua in 24.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

QUASI SEIMILA PERSONE DEI VARI CENTRI DELLA PENISOLA FRUISCONO DELLE TESSERE ANNONARIE

Istria, l'esercito degli assistiti

L'area più disagiata è l'Albonese e a Pola il Comune ha stanziato oltre un miliardo per gli indigenti

POLA — Istria, la povertà è di casa. Anche nella Penisola, come del resto in tutta la Croazia, ci sono migliaia di persone di tutte le età costrette a vivere quotidianamente nell'indigenza, senza che riescano da sole a procurarsi quanto serve per un'esistenza decorosa. Sussidi sociali e aiuti umanitari contribuiscono ad alleviare in parte le sofferenze procurate da una vita contraddistinta da ristrettezze e privazioni. In Istria sono ormai 5873 i fruitori, o titolari delle tessere annonarie, cifra che sta aumentando di mese in mese. Un piccolo esercito che però è destinato ad accogliere altri indigenti tra le proprie file visto che le più grandi aziende istriane sono collassate, molte hanno dovuto già chiudere i battenti e tante altre si dibattono tra mille difficoltà.

A stare peggio di tutti è l'Albonese, area che maggiormente ha sofferto il cataclisma politico-economico-bellico nei Balcani: tutte le principali aziende di Albona e dintorni hanno dovuto giocoforza percorrere la via del fallimento, mentre contemporaneamente le entrate turistiche sono precipitate, toccando livelli da dimenticare alla svelta. Nell'Albonese i titolari dei sussidi sociali sono 1399, che se rapportato al numero di abitanti, rappresenta il top della miseria in Istria. A Pola a possedere le tessere annonarie sono 1678 persone. Poche, si dirà dimenticando però che migliaia di lavoratori percepiscono uno stipendio da fame ma che comunque (causa i criteri di assegnazione) impedisce agli occupati di beneficiare di questo ammortizzatore sociale. Tra le zone meno abbienti anche il Buiese, comprendente pure Umago e Cittanova, e che annovera 1317 tessere sociali. Quote più basse a Parenzo (854), Pisino (434) e Rovigno (251).

Tornando a Pola c'è da rilevare che l'amministrazione cittadina ha deciso di destinare circa un miliardo di lire per le persone più colpite dall'indigenza. Nel programma di tutela sociale sono contemplati aiuti non solo per quanto attiene all'alimentazione, ma anche a favore di altre categorie. Quest'anno trasporto bus gratuito per i non vedenti con accompagnatore, per gli invalidi di guerra, per i familiari di militari caduti in guerra. Verrà finanziata pure la refezione nelle scuole e aiuti sono previsti pure agli infermi, mentre la tassa fondiaria e l'asporto delle immondizie non vengono pagati dalle famiglie meno abbienti. Tutto ciò non serve a eliminare interamente i disagi dei poveri ma, oltre a costituire un tangibile aiuto, fa capire loro di non essere stati abbandonati dalle varie municipalità. Un sostegno quanto mai necessario, perchè le prospettive per il futuro – a detta degli esperti economici «non irregimentati» – non è che siano allettanti.

PROTESTA CONTRO LA «MAFIA ERZEGOVESE»

Ploce, centro cittadino bloccato dai camionisti

SPALATO — Esasperati dagli intrighi e dai raggiri di quella che ormai definiscono «mafia erzegovese», perpetrati grazie a più o meno generose «partecipazioni» concesse ai loro complici insediatisi nelle strutture amministrative locali a vario livello, gli autotrasportatori privati di Ploce hanno attuato martedì una singolare manifestazione di protesta: dalle 7 a mezzogiorno con i loro automezzi hanno bloccato il centrocittà paralizzando la circolazione e protestando contro le connessioni mafiose che stanno monopolizzando il traffico camionistico da Ploce verso l'interno della Bosnia. Ricordiamo che Ploce, località portuale alla foce della Narenta (Neretva), è destinata a ospitare in futuro la «zona franca integrale» in usufrutto pluriennale alla nascente Federazione croato-musulmana di Bosnia. Un ruolo che ha scatenato molti appetiti.

Come hanno poi ribadito gli autotrasportatori in rivolta durante un incontro con il sindaco Damic, alla clamorosa forma di protesta sono stati indotti dalla loro progressiva emarginazione: ormai la quasi totalità dei carichi in transito attraverso il porto di Ploce verso l'entroterra bosniaco viene affidata agli «autotrasportatori dell'interno», cioè erzegovesi. E ciò non in virtù di tariffe più convenienti praticate dalla concorrenza, bensì esclusivamente grazie alle «giuste conoscenze», certamente non disinteressate.

Se vogliono ottenere qualche carico che consenta loro di sopravvivere, i camionisti locali sono ormai costretti a sottostare al diktat della nuova mafia, sempre più invadente e sempre più sicura della propria impunità. Agevolata, per di più, da controlli doganali e oneri fiscali del tutto inesistenti. Al sindaco i camionisti locali hanno chiesto pertanto un intervento deciso e immediato per ristabilire la parità di condizioni e la cessazione dei trattamenti discriminatori.

SMENTITA DEGLI INTERESSATI

Porto di Fiume: falsa notizia della vendita ad impresa italiana

FIUME — Nient'altro che una «bufala» giornalistica: così la replica immediata di alcuni componenti la dirigenza dell'Ente porto alla notizia diffusa dal quotidiano «Repubblica» (subito ripresa dall'agenzia di stampa croata Hina), secondo la quale l'Arsenale di Venezia avrebbe acquisito una quota del pacchetto azionario dell'azienda che gestisce lo scalo portuale fiumano. In assenza del direttore generale Pavic, i predetti dirigenti hanno comunque voluto sollecitamente smentire le affermazioni di «Repubblica», definendole forse frutto di un grossolano malinteso e di superficialità giornalistica. Un malinteso dovuto eventualmente alla presenza (questa sì effettiva) dell'Arsenale veneziano, attraverso il suo azionista di maggioranza, Carlo Trevisan, in un altro «cardine» della marineria fiumana: il cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac». Secondo assumere financo una «dietrologia» destabilizzante per la loro già barcollante azienda, da tempo in balia dei marosi della incipiente privatizzazione.

In effetti a Fiume la notizia dell'entrata dell'Arsenale veneziano nell'emporio portuale aveva suscitato incredulità. Attualmente l'azienda portuale fiumana è impresa pubblica, cioè di proprietà statale (in pratica controllata dal potere politico centrale), e la sua trasformazione in società per azioni sembra tuttora in alto mare. In proposito i sospetti e le polemiche addirittura si sprecano, anche se il tentativo di frantumarla per poi concederne i frammenti in usufrutto «clientelare» è talmente palese da risultare impudente. Soprattutto da qui i dubbi sull'attendibilità di quanto scritto da «Repubblica».

ZARA

Bombe e mine: sette i feriti

ZARA — Sempre presente l'insidia delle mine o di altri marchingegni esplosivi nell'entroterra dalmata. A farne le spese è la popolazione che lentamente sta tornando nei villaggi di provenienza dopo essere stata indotta all'esodo dalle milizie secessioniste serbe. Dopo essere state costrette ad andarsene, queste hanno piazzato micidiali ordigni anche nei luoghi più impensabili. Così, in un villaggio nei pressi di Udbina (alle spalle di Zara), tre uomini sono rimasti feriti dallo scoppio di un ordigno piazzato nientemeno che all'interno di un apparentemente innocuo tronco d'albero cavo. L'esplosione è avvenuta quando i tre, con l'ausilio di un trattore, hanno tentato di rimuovere il tronco per ripulire lo spiazzo davanti a un'abitazione. Nessuno dei tre versa in pericolo di vita. Ferite leggere anche per padre e figlio (38 e 15 anni) che viaggiavano su una macchina lungo una strada secondaria dell'entroterra zaratino. Dopo una curva, il passaggio della macchina è stato impedito da un blocco di cemento piazzato proprio in mezzo alla strada. Nel tentativo di rimuoverlo hanno attivato un ordigno esplosivo inserito all'interno del blocco. Nel centro di Zara, invece, altri due feriti leggeri per lo scoppio di una bomba a mano. Due giovani (17 e 19 anni) avevano voluto trastullarsi con l'ordigno, sicuri della loro «consumata esperienza» in materia.

TV, DIBATTITO

Collaborare in Adriatico: una sfida europea

CAPODISTRIA - «La cooperazione tra le aree portuali, i tessuti economici e le strutture viarie dell'Alto Adriatico: una sfida europea». Questo il tema della puntata di oggi di «Meridiani», in onda alle 21 su TeleCapodistria. All'appuntamento televisivo, condotto da Ezio Giuricin, interverranno l'on. Giorgio Rossetti, presidente dell'associazione triestina «Dialoghi Europei», il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, l'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi, e Suzana Zornada-Vrbec, direttore del marketing del porto di Capodistria. Nell'ambito della trasmissione verrà proposta un'intervista a Michele Lacalamita, presidente dell'autorità portuale triestina.

ABBAZIA

Forniture idriche: credito svizzero

ABBAZIA — Avviate le trattative tra le municipalità dell'area liburnica (Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena) e una società bancaria svizzera per la concessione di un credito che servirebbe a risolvere i problemi legati all'approvvigionamento idrico. Come noto, la mancanza di un'adeguata rete sta penalizzando lo sviluppo economico del territorio. A confermare l'iniziativa sono stati anche i responsabili dell'azienda municipalizzata «Komunalac», sottolineando che si tratta di un prestito di 40 milioni di marchi, con i quali risolvere la fornitura d'acqua potabile nelle quattro municipalità, ristrutturando altresì l'acquedotto Fiume-Abbazia.

FIUME, SMANTELLATA DALLA POLIZIA UN'IMPECCABILE ORGANIZZAZIONE

Giro di squillo con autista

Bastava una telefonata e la ragazza arrivava a casa: un ventitreenne il cervello dei traffici

FIUME — Bastava comporre il numero telefonico del trafiletto pubblicitario apparso a mezzo stampa, fissare preferenze e luogo dell'appuntamento e quindi attendere nella propria alcova. La ragazza-squillo sarebbe arrivata in perfetto orario, in compagnia di un autista al quale il «fruitore di servizi particolari» avrebbe anticipato la relativa tariffa. Prezzo dell'appuntamento a luci rosse? Duecento marchi da scucire per un'ora di prestazioni. Il tutto coperto da una discrezione assoluta, da un'organizzazione impeccabile. O almeno così avrebbe dovuto essere in quanto qualcosa, a lungo andare, non ha funzionato, permettendo alla polizia fiumana di interrompere un vasto giro di prostituzione.

A rendere noti ai giornalisti i dettagli del traffico amoroso è stato ieri mattina Miljenko Vidak, responsabile del dipartimento per la lotta alla criminalità organizzata della Questura di Fiume, il quale ha subito specificato che il «cervello» di questi appuntamenti intimi è stato arrestato e si trova a disposizione del giudice inquirente del Tribunale regionale fiumano. Si tratta di M.V. (la polizia si è limitata a fornire le iniziali), un fiumano di 23 anni, proprietario di un'agenzia in centro città, che oltre a fare da tramite tra prostitute e clienti, veniva quotidianamente presa d'assalto da «single» e coppiette che vi acquistavano videocassette porno, sia di produzione estera che casereccia, a un prezzo variabile fra le 80 e le 120 kune (da 23 a 35 mila lire).

M.V. si era organizzato per benino. Nella sua «scuderia» vi erano almeno una ventina di donne, dai 16 ai 42 anni d'età, soprattutto residenti a Fiume. Inoltre, nell'affare erano pure inclusi due autisti, che dovevano trasportare le prostitute nel luogo convenuto. I due conducenti, rispettivamente di 27 e 23 anni, erano pure fiumani, come sottolineato nell'incontro stampa da Vidak. Oltre ai tre di cui sopra, le forze dell'ordine hanno arrestato pure l'amica del titolare dell'agenzia, K.M., 23 anni, di Fiume. Sui loro capi pende l'imputazione di favoreggiamento della prostituzione. Il mezzano dovrà inoltre rispondere di traffico abusivo di materiale pornografico. È stato appurato che agli appuntamenti prendevano parte uomini di passaggio a Fiume, cittadini stranieri ma anche fiumani. Anzi, pare che il giro di prostituzione riguardi fiumani bene in vista, dei quali però la polizia si è guardata bene (per ovvi motivi) dal fornire le generalità. Non è dato neppure sapere chi fossero le donne assoldate ma sembra si tratti di studentesse, casalinghe, profughe ma anche di donne che lavorano. L'inchiesta continua e potrebbe allargarsi in quanto tutto lascia supporre che le vie del piacere fiumane siano in realtà controllate da una «centrale» zagabrese, con «filiali» in tutta la Croazia.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,88 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 289,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,20 = 1023,89 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.159,42 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 74,50 = 927,98 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.101,45 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

ELEZIONI / ANCORA UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELL'INDECISIONE PER MOLTI DEI PARTITI IN CORSA VERSO IL 21 APRILE

I veti incrociati ribaltano le candidature

Romoli lascia il Senato di Gorizia per correre sul collegio del Friuli collinare alla Camera - Tramontata definitivamente l'ipotesi Bordon

CAMERA MAGGIORITARIO	POLO	ULIVO	LEGA NORD	ALTRI
① TRIESTE CITTÀ	Menia (An)	Gilleri (Si) (Tommaseo)	Piccioni	–
② TRIESTE PERIF.	Camber (LpT) (Vascon) (Fi)	Rumiz (Prodi)	Coos	–
③ ISONTINO	Lovisoni (Ccd)	Prestamburgo	Jacumin	Cosma (Fiamma)
④ BASSO FRIULI	Luise (Cdu)	Ruffino (Pds)	Arduini	–
⑤ UDINE CITTÀ	Collavini (Fi)	Mussato (Ppi)	Bocedi	Fontanelli (R.C.)
⑥ CARNIA	Tondo (Fi)	Toniutti (Verdi)	Bosco	–
⑦ MEDIO FRIULI	Franz (An)	Domenicali (Pds)	Fontanini	–
⑧ COLLINARE	Romoli (Fi)	Cescutti (Ppi)	Pittino	–
⑨ PN PERIFERIA	Della Valentina (Fi)		Ballaman	De Angelis (R.C.)
⑩ PN CITTÀ	Contento (An)	Di Bisceglie (Pds)	Zille	–

CAMERA PROPORZIONALE		
ULIVO	PDS	Ruffino
	VERDI	Fiorelli
	PPI	Prestamburgo
POLO	FI	Martino (?)
	AN	Menia
	CCD-CDU	Fumagalli-Carulli
	PANNELLA	Paticchio
	R.C.	Canciani
	LEGA	Bosco
	FIAMMA	Pezzetta
	NORD LIBERO	Marchesich

TRIESTE — Candidature regionali per la Camera e il Senato: un'altra giornata convulsa, conferme e contrordini, telefoni roventi con la Capitale. A liquidare le novità nell'Ulivo si fa presto, più complessa la situazione nel Polo, dove le incertezze non dipendono solo dalle grandi manovre romane.

Prima novità, cominciando dall'Ulivo, il tramonto di una candidatura a Gorizia, per la Camera, di Willer Bordon: l'esponente triestino di Alleanza democratica – una formazione che presenterà liste separate non avendo raggiunto accordi con l'Ulivo – concorrerà altrove. Ha infatti avuto battaglia vinta a Roma il locale schieramento dell'Ulivo che a Gorizia punta su un candidato di centro: il sottosegretario Mauro Prestamburgo o comunque un candidato di area Dini-Maccanico.

Seconda novità la bagarre sul collegio di Trieste 1, per il quale l'Ulivo locale ha scelto Ferruccio Tommaseo, preside della facoltà di Giurisprudenza, mentre le intese romane riserverebbero tale «casella» all'area Dini-Maccanico, la cui componente socialista avanza la candidatura del direttore teatrale Alessandro Gilleri o di Tito Favaretto. Ma queste ipotesi sono state ampiamente osteggiate anche ieri sera dai comitati Prodi di Trieste che hanno anche emesso un duro comunicato sulle «ingerenze romane».

Altri dubbi investono il collegio friulano collinare (dove il popolare Massimo Cescutti si riserva un'accettazione e potrebbe sostituire nel proporzionale Prestamburgo, se questi non candidasse a Gorizia) e il collegio senatoriale pordenonese (dove Silvano Antonini è indeciso e potrebbe essere sostituito da Del Frè, se il Ppi non riuscisse a concludere positivamente una trattativa con una personalità di prestigio che va corteggiando da tempo con insistenza).

Ed eccoci al Polo, le cui componenti stanno vivacemente osteggiando a Trieste la scelta di Giulio Camber: gli altri due candidati, Menia (An) e Niccolini (FI), non si dichiarano ostili alla candidatura di un «melone», purché questi non sia Camber. E ieri l'assemblea della LpT ha fatto quadrato su di lui, mandando poi a dire al Polo che il Melone non è più disposto a dare senza nulla ricevere, e che perciò pretende per sé soluzioni di «massima visibilità».

Né sembra di facile soluzione il braccio di ferro in atto a Gorizia tra Lovisoni, Ccd (più accreditato) e Luise (Cdu), anche se da Roma è rimbalzata la voce – ripresa dal segretario regionale del Ppi, Gottardo, e attribuita al segretario di Buttiglione – di un ritiro del secondo dalla competizione. Ma ieri sera la casella del Basso Friuli sembrava riempita definitivamente da Luise.

Sul Friuli collinare si candiderebbe quindi Romoli. Per la Camera, al collegio di Udine-città è confermato Collavini. Al Senato di Gorizia si apre invece spazio per Antonio Devetag o per il giornalista Massimo Vosca.

Un guazzabuglio quasi inestricabile. Come se non bastasse il coinvolgimento di «caselle» regionali nel gioco delle spartizioni su scala nazionale, quello stesso gioco che per un momento sembrava attribuire il collegio periferico di Pordenone all'alleata Lista Pannella-Sgarbi, anzi a Vittorio Sgarbi in persona. Invece – grazie a uno dei mille interventi, diretti e telefonici, presso le affollatissime stanze dei bottoni – la casella è stata infine assegnata da Roma a Forza Italia, che vi ha piazzato Amedeo Della Valentina.

Così unico «big» nazionale in gara nel Friuli-Venezia Giulia sembra essere l'ex ministro berlusconiano Antonio Martino, nella lista proporzionale.

PROPOSTA LANCIATA DAL PDS

Enti e riforme: «Sì a una Camera dei comuni»

TRIESTE — Proprio mentre l'attività politica regionale è in fibrillazione per per la composizione delle liste in vista delle prossime elezioni politiche, il consiglio regionale, per mezzo della commissione speciale per le riforme locali, sta iniziando a lavorare sulla legge costituzionale numero 2 del '93. Non senza qualche possibile sorpresa. Secondo il presidente di commissione il pidiessino Michele Degrassi, al termine di questo lungo lavoro, che in sostanza sovrebbe ridisegnare l'organizzazione del potere locale, si potrebbe addirittura arrivare alla costituzione di una sorta di «Camera dei comuni». Il tutto nasce comunque dall'analisi dello studio presentato dai tecnici dell'Isgre alla commissione lunedì scorso e riguardante appunto lo stato attuale degli enti locali in regione.

«Dalle analisi affettuate dall'Isgre - spiega lo stesso Degrassi - emerge infatti un quadro legislativo di riferimento di grande sofferenza e spesso di incoerenza tra varie leggi regionali. Gli enti locali abbisognano quindi di una nuova legge quadro, che sostituisca la 142/90 nazionale e che dia nuove possibilità e nuove certezze all'agire dei sindaci e degli amministratori locali». Quella proposta da Degrassi, ci tiene a spiegarlo lui stesso, non sarebbe comunque l'ennesima legge in più.

«In questo caso una nuova legge quadro - aggiunge Degrassi - significa unicamente una griglia sia elastica e snella su cui innestare l'autonomia dei singoli enti. E se questa griglia funziona, il passo successivo non può che essere quello di andare a delegificare, ad eliminare cioè leggi particolari e incoerenti per dar vita a testi unici di settore».

L'unico rischio reale a questo punto è che tutto possa ricadere direttamente sulla testa dei sindaci. «Questo è effettivamente un rischio. Creare un nuovo sistema che si fondi sulla sussidiarietà significa costruirlo a partire dai sindaci e dai Comuni. Io credo che dovremmo riuscire a trovare una formula di coinvolgimento permanente delle autonomie locali nel processo di formazione delle leggi regionali, quello che nell'attuale programma di governo viene definita clausola di autonomia». Degrassi pensa che ciò possa essere rappresentato proprio dalla Camera dei Comuni. «Il mio obiettivo è qualcosa di nuovo, un organismo snello che possa rappresentare il variegato mondo delle autonomie locali in maniera efficace ma anche efficiente, qualcosa che assomigli al Senato delle regioni, di cui oggi si discute, ma rapportato al livello infraregionale. Una sorta di Camera dei poteri locali chiamata ad esprimersi obbligatoriamente su tutte le leggi che riguardano il mondo delle autonomie. Ciò accade già a Bruxelles dove l'Unione europea ha organismi permanenti di consultazione delle Regioni e realizza una politica di programmazione coinvolgendo le realtà regionali. Su questo strumento di codecisione può partire una nuova stagione di riforme nel Friuli-Venezia Giulia».

ELEZIONI / NO DA CERVIGNANO ALLA DOPPIA CANDIDATURA DI RUFFINO

La base del Pds si ribella

E per i tre ex deputati friulani del Carroccio Asquini, Stroili e Sticotti minacce anonime

UDINE — I tre ex deputati leghisti Asquini, Stroili e Sticotti, in polemica con il movimento per contrasti sulla gestione locale del «Carroccio», hanno ieri denunciato a Roma, all'Ispettorato della Polizia di Stato presso la Camera dei Deputati, di essere stati minacciati, dopo aver trovato nella loro casella di Montecitorio alcune lettere anonime. Le missive erano state depositate direttamente nella cassetta dell'ufficio postale di Montecitorio, non essendo affrancate, e sulla busta come mittente portavano la sigla «L. N. ». Nel testo, a mano in stampatello, si leggeva: «se andate al federale, vi uccido» con la firma: «V. ». Il riferimento, secondo i tre deputati, è alla possibilità che i tre parlamentari potessero fare ricorso al Consiglio federale della Lega Nord per le polemiche delle scorse settimane sui criteri di gestione del movimento in Friuli e per le quali recentemente è intervenuto anche il segretario Umberto Bossi.

Ma se non si accenna placare la polemica in casa della Lega, anche nel Pds la situazione non è poi così tranquilla. Tanto che ieri sera un gruppo di iscritti al partito della Quercia si è autoconvocato a Cervignano per discutere della candidatura di Elvio Ruffino nel collegio numero 4 della Bassa friulana e anche nella quota proporzionale. Una doppia scelta voluta dagli stessi vertici del partito regionale. Il nome di Ruffino sul proporzionale era emerso quello vincente rispetto ad altre proposte, come ad esempio quella relativa a una possibile candidatura, sempre su quella quota, di Antonio Di Bisceglie che salvo sorprese dell'ultima ora dovrebbe unicamente correre nel collegio di Pordenone città. Ma ora la base si ribella. A quanto pare comunque i pidiessini non criticano la presentazione di Ruffino sul collegio della Bassa, quanto la sua contemporanea doppia corsa sul proporzionale. Insomma Ruffino, secondo i «rivoltosi» della base (che fanno capo anche a molti sindaci «rossi» della zona, nonchè a vari consiglieri comunali) dovrebbe chiarire la sua posizione.

Da parte sua il comitato regionale del Pds, ossia l'organismo che lunedì ha deciso di far correre il deputato uscente anche sul proporzionale, aveva operato tale scelta proprio per assicurare all'unico parlamentare eletto due anni fa, la possibbilità quasi certa di tornare a Roma. Un premio per la sua attività. Ma per la base dietro a questo premio ci potrebbe essere qualcosa.

SENATO	POLO	ULIVO	LEGA NORD	FIAMMA
① TRIESTE	Niccolini (F I)	Camerini (Prodi)	Giona	Pretto
② GORIZIA	Devetag (FI)	Bratina (Pds)	Koglot	Bressan
③ UDINE	Collino (An)	Minisini	Galluzzo	Monutti
④ CARNIA	Parmeggiani (FI) Pittaro	Carpenedo (Ppi)	Moro	Marfisi
⑤ PORDENONE	Callegaro (FI)	Antonini (Ppi) Del Frè (Ppi)	Visentin	Dreosti

IL TAGLIANDO ACQUISTATO IN UN BAR

Gratta e vinci a Grado da mezzo miliardo

GRADO — Non si tratta dei quasi 8 miliardi della lotteria europea vinti a Grado nel settembre del 1994, ma 500 milioni sono comunque una gran bella cifra.

Ebbene, i 500 milioni sono o sarebbero stati vinti con l'ormai famoso «Gratta e vinci».

E non pare proprio che si tratti di scherzo (sono cose già capitate in passato) in quanto la contraffazione fotocopiata sarebbe quantomai difficile. Il fortunato, o la fortunata, ha dunque «grattato» l'oro che ricopre il tagliandino scoprendo il Re di denari, che vale la bellezza di 500 milioni di lire. Il tagliando è stato acquistato nel bar «La Caffetteria» di via Caprin 40. A sapere della supervincita è stato il titolare, Gabriele Cosani, di 26 anni, di Cervignano del Friuli, che martedì mattina, al momento dell'apertura, sotto la saracinesca ha trovato una busta chiusa con all'interno una fotocopia ingrandita del biglietto vincente e con la scritta a penna nera «Grazie».

«Inizialmente ho pensato a uno scherzo ma poi, visto che nessuno nell'arco dell'intera giornata ha fatto insinuazioni di alcun genere, ho pensato di rivolgermi al responsabile del Monopolio di Cervignano del Friuli, dove avevo acquistato il pacco dei biglietti».

Ecco ora quanto ha affermato il responsabile del Monopolio Emanuela Fonzo. «E veramente difficile poter fare uno scherzo di questo genere. Credo proprio che il biglietto sia quello giusto».

Antonio Boemo

IN BREVE

Continua l'allarme per il pericolo incendi Già 50 gli interventi

UDINE — Permane, nonostante le recenti nevicate su alcune delle zone a rischio, lo stato di allerta per il pericolo di incendi boschivi segnalato dal Centro operativo regionale del Friuli Venezia Giulia della direzione delle foreste, che invita chiunque avvistasse fumo o anche un principio d' incendio a comunicarlo al numero verde 1678-43044. Il Centro operativo rileva che si può comunque tracciare un bilancio degli incendi boschivi scoppiati nel Friuli Venezia Giulia dall' 1 gennaio ad oggi che consente di trarre valutazioni positive in quanto gli episodi verificatisi sono stati in numero minore rispetto agli anni scorsi. Sono stati complessivamente una cinquantina gli episodi nei quali le fiamme si sono sviluppate nella vegetazione motivando l' intervento delle squadre e dei mezzi antincendio.

Campionato nazionale a Udine riservato ai piloti di autopiste

UDINE — Prende il via oggi a Udine il secondo campionato nazionale piloti autopiste Polistil, che coinvolgerà venti città italiane e interesserà bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni.

Per l'occasione sarà allestita nel Negozio Bimbi di via Mercatovecchio una pista di sei metri per due. Le gare si svolgeranno ogni giorno dalle 16 alle 19 fino a sabato.

Ancora nevicate sulla Bassa Tempo peggiore nel weekend

UDINE — E' ripreso a nevicare, ieri, anche se con intensità minore rispetto a ieri, su ampie zone del basso Friuli. Le zone colpite sono state il Gradiscano e il Cervignanese. Le temperature sono ovunque sotto la media stagionale. Secondo il servizio meteorologico dell'Ersa, l' ondata di maltempo dovrebbe diminuire d' intensiatà domani per poi ripresentarsi nel fine settimana.

IL RAGAZZO E' ACCUSATO DI AVER UCCISO L'EX FIDANZATA MONICA MAZZOLINI

Giorgione, la sentenza tra 24 ore

Ieri le ultime battute del processo: i dubbi avanzati dagli avvocati della difesa contro il castello di accuse

BURRI, NOTO PESCATORE DI STARANZANO

Scivola dalla barca e muore annegato

MONFALCONE - Doveva essere una semplice battuta invernale di pesca. Invece si è trasformata in assurda tragedia. A perdere la vita, dopo essere caduto in acqua a meno di 200 metri dalla riva, è stato Augusto Luigi Burri, staranzanese di 61 anni, ex presidente della Cooperativa pescatori di Monfalcone. L'uomo era uscito in mare nella tarda mattinata di martedì a bordo dell'«Ariete», un'imbarcazione di nove metri e mezzo; e si era fatto accompagnare dal suo coetaneo e concittadino Gino Dazzan. Verso le 16, dopo aver recuperato alcune reti, i due avevano deciso di fare rientro: a quel punto Burri si è sporto dalla fiancata della barca per soddisfare un bisogno fisiologico, ma ha perso l'equilibrio ed è caduto tra le onde. Dazzan, marinaio tutt'altro che esperto, s'è fatto attanagliare dal panico e non è riuscito a fare nulla per aiutarlo: Burri, incapace di issarsi da solo a bordo a causa della bassa temperatura dell'acqua che gli ha bloccato le membra, è annegato davanti ai suoi occhi.

Ormai in preda alla disperazione, Dazzan non è stato in grado nemmeno di allertare i soccorsi, usando la radio di bordo o sparando un razzo di emergenza. L'«Ariete» è stato avvistato solo ieri mattina, alle 9, da un peschereccio di Marano. Le massicce operazioni di ricerca del cadavere dello sventurato pescatore sono continuate ininterrottamente fino a ieri sera, ma non hanno dato esito. Riprenderanno oggi alle prime luci dell'alba.

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE - Domani sera Ugo Giorgione conoscerà la sua sorte. Innocente o colpevole dell'omicidio premeditato dell'ex fidanzata Monica Mazzolini. Quando il presidente della Corte d'assise Mario Trampus entrerà nell'aula col foglio della sentenza in mano, tutti si alzeranno in piedi e ascolteranno in silenzio le poche parole del magistrato che mettono la parola fine a un processo iniziato nello scorso maggio e protrattosi per più di venti udienze.

Poi sarà il momento delle emozioni e delle disperazioni. Non vi sono vie di mezzo. O i genitori dell'imputato o quelli della vittima usciranno dall'aula ancora più scossi per la decisione dei giudici. Entrambe le famiglie non riescono a convivere col dolore che le attanaglia da quel giorno d'aprile in cui il piccolo fuoristrada finì con i due giovani nelle acque del canale Isonzato. Era il Venerdì Santo del 1994. Quasi due anni fa.

Ieri per tutto il giorno difesa e accusa hanno ribadito le rispettive tesi. «E' stato un incidente stradale» ha sostenuto l'avvocato Nereo Battello al termine di una arringa protrattasi per più di cinque ore. «Non chiedo favori per Ugo Giorgione. Valutate voi giudici se vi sono indizi, se questi indizi sono concordanti e portano in una unica direzione. Se non c'è stata volontà di uccidere, cosa resta di questo omicidio...»

L'avvocato si è fermato qui, senza chiedere nulla di più. Nè l'assoluzione del giovane cameriere gradese, nè una più favorevole qualificazione del reato e tantomeno le attenuanti generiche, ultima trincea di ogni disperata difesa. Nereo Battello, antico nocchiero di Corti d'assise, non l'ha fatto. Un po' per opportunità, un po' per costringere i giudici popolari a decidere senza modelli precostituiti. In questo orizzonte aperto, i dubbi gettati a piene mani su tutto e tutti, possono galoppare liberi e forse consentire risultati insperati.

Tutta l'arringa del senatore Battello è stata per così dire "in salita". Difficile scalzare le perizie, difficile parlare della storia sentimentale tra i due giovani, ancora più improbo non prender atto delle testimonianze degli amici della vittima. Allora non restava che il dubbio, sottile, insinuante, allo stesso tempo dotto e devastante. Sempre sostenuto da citazioni letterarie. Da Thomas Mann, al dannunziano "Memento Audere Semper", da Werther di Goethe per finire a "una lacrima sul viso" di Bobby Solo.

Del tutto diverso invece la linea dell'accusa. Fatti, cifre, circostanze, date, nomi, ore. Il procuratore di Gorizia Raffaele Mancuso e l'avvocato Roberto Maniacco hanno ritessuto la tela delle certezze. La "Vitara" è entrata in acqua ad alta velocità, tra i 60 e gli 80 chilometri all'ora. Non c'è stato dunque il "testacoda" invocato da sempre dalla difesa. La chiave di accensione era inserita nel bloccasterzo. Anche se Ugo Giorgione, verbali d'udienza alla mano, ha affermato che tutte le chiavi erano legate ad un anello. Dunque la chiave è stata tolta in previsione del tuffo nel canale. Manca il giaccone di lana cotta che Monica Mazzolini indossava la sera in cui è stata uccisa. Giorgione ha raccontato una serie di menzogne all'automobilista che lo ha riportato a Grado dopo l'incidente". Ha fornito un nome fasullo, una età sbagliata e ha detto di essere finito nel canale con un motorino. In più è sceso dalla vettura a 120 metri da casa, per non essere riconosciuto. Ha incontrato Simone Mazzolini e a una sua precisa domanda ha detto di non vedere Monica da parecchi giorni.

CONDANNATO

Picchiava la moglie

UDINE — Milan Dujic, 31 anni, nato a Vranjak (Bosnia), ma da anni residente a Udine, è stato condannato dal pretore a sei mesi di reclusione per violenze ai danni della moglie Snjesana Paulic, 22 anni, di Vars (Bosnia). E' stata la stessa donna a denunciare il marito, il 9 maggio del 1993, stanca delle violenze che era costretta a subire. I due si erano sposati civilmente a Manzano il 9 maggio del 1992.

IL SINDACO SI DICE SODDISFATTO A UN PRIMO BILANCIO DOPO CINQUE GIORNI DI ESPERIMENTO

«Meno auto, l'aria è più pulita»

Una frecciata agli artigiani, «che girano di più e dovrebbero fare qualche sforzo investendo in mezzi catalizzati»

Illy ribadisce che all'origine dei provvedimenti antismog c'è la tutela della salute di tutti i cittadini e giudica umorali le attuali reazioni dei contrari che, anziché controproposte, si erano limitati ad avanzare richieste di slittamento del piano. «Vedremo di migliorare l'ordinanza, ma con serenità, senza toni accesi e soprattutto senza minacce».

A cinque giorni dall'attuazione del piano antismog il sindaco Illy è abbastanza soddisfatto: l'ordinanza, tutto sommato, funziona. «C'è stata una notevole riduzione del traffico - rileva - soprattutto di quello prodotto da piccoli spostamenti, ed è calato in misura rilevante il monossido di carbonio».

Certo, i problemi ci sono e Illy non lo nega: «Non è possibile usare la macchina come si faceva prima. La gente è costretta a cambiare abitudini. Non pretendiamo comunque - precisa - di aver varato una misura perfetta, immutabile. Bando agli isterismi, non servono a nulla. Riteniamo di aver fatto una cosa utile, migliorabile. Siamo disponibili ad ascoltare tutti».

Prima di proseguire in questo bilancio, Illy tiene a ricordare l'origine del provvedimento: la responsabilità del sindaco per la tutela della salute pubblica. «Anche in seguito alle norme più recenti - afferma - che prevedono la lotta ad altri inquinanti come il benzene, il sindaco ha l'obbligo di provvedere, e se non lo fa interviene l'autorità sanitaria. Si sarebbe dovuti partire ai primi di gennaio. Ho ricevuto diverse lettere, anche perentorie, dall'Azienda sanitaria. Non era possibile attendere oltre».

E le proteste delle categorie? «In tutti gli incontri fatti nei mesi precedenti - rileva Illy - i problemi emersi questi giorni non sono stati sollevati. L'unica proposta era di rinviare il provvedimento. E adesso le reazioni delle categorie sono umorali. L'ordinanza non è e non può essere perfetta - prosegue -. Vedremo cosa bisogna migliorare, ma con serenità, senza toni accesi o minacce. Il nostro primo interesse è la salute dei cittadini, e in seconda battuta anche quelli degli artigiani e dei commercianti».

A proposito di artigiani, che possibilità ci sono di risolvere i loro problemi di mobilità? «Gli artigiani - afferma il sindaco - dovrebbero fare qualche sforzo per attrezzarsi meglio, investendo nel mezzo che usano. Non credo che la spesa per un mezzo catalizzato sia probitiva; ci sono forme di finanziamento e l'importo è detraibile dalle tasse. In fondo sono quelli che circolano tutto il giorno, inquinando proporzionalmente più di altre categorie. Mi aspetto una risposta matura, posata da parte degli imprenditori».

Quanto ai commercianti, secondo Illy l'impatto sul settore sarà valutabile solo tra qualche settimana. «Solo allora - dice - si potrà vedere se c'è stato un calo nelle vendite, e si potranno prendere misure adeguate. Per il momento, al massimo la flessione è del 25 per cento. Cifre del 70 per cento squalificano chi le ha citate per primo. Invece chi si muove a piedi sarà incentivato ad andare di più in centro. Si impiega un po' di tempo in più per spostarsi, ma ci si muove in maniera meno stressata».

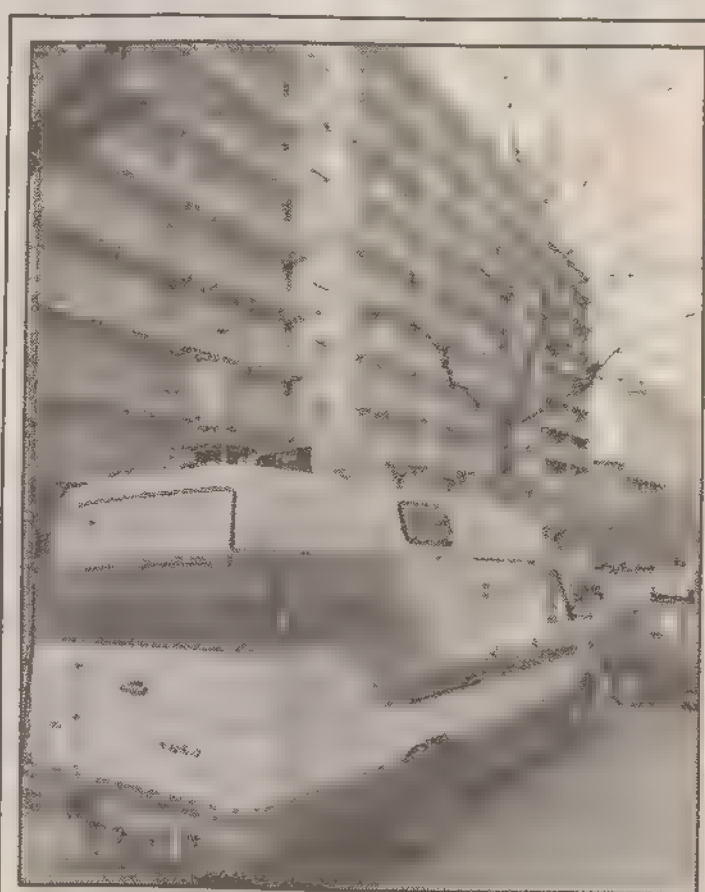
COMUNE

Vigili urbani: il 1° aprile arriva il nuovo comandante

Non è uno scherzo d'aprile. Il primo giorno del prossimo mese entrerà in servizio il nuovo comandante dei vigili urbani. La delibera di assunzione è stata approvata ieri pomeriggio dalla giunta.

Al vertice della polizia municipale è stato chiamato Giuseppe De Carlo. Nato a Roma 55 anni fa, laureato in giurisprudenza a Urbino, ha diretto il settore attività economiche e turismo del Comune di Riccione, città di cui ha comandato anche la polizia municipale. Successivamente è stato al vertice della polizia municipale di Pesaro, e ha ricoperto il ruolo di ufficiale addetto alla polizia municipale di Padova.

Docente ai corsi di aggiornamento per i comandanti della polizia municipale, è autore (da solo o con altri) di numerosi testi su problemi del settore, fra cui la vigilanza edilizia, il rilevamento delle infrazioni alle leggi del commercio, le contravvenzioni al Codice penale e al testo unico sulle leggi di pubblica sicurezza, le pubbliche affissioni e la pubblicità affine, la polizia amministrativa del Comune.

Con la nomina del nuovo comandante dei vigili urbani si chiude una lunga vicenda, iniziata - con la pubblicazione del bando nazionale - nel maggio dello scorso anno e culminata ai primi di gennaio con il «rifiuto», pochi giorni prima dell'entrata in servizio, del vincitore del concorso, Roberto Dall'Aglio, che nel frattempo aveva vinto un analogo concorso a Trento dove gli è stato offerto un contratto a tempo indeterminato.

Viale D'Annunzio respira

Oltre che in piazza Goldoni, i controlli dell'aria già prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza antismog vengono effettuati anche in Viale D'Annunzio, con la centralina mobile nella foto. I livelli di CO registrati in questi giorni sono molto bassi. La vicinanza di una fermata dei bus, assicurano i tecnici, non altera i valori.

DOMANI SERA ASSEMBLEA CONGIUNTA DI COMMERCIANTI E ARTIGIANI

Altra offensiva delle categorie

L'incontro, alla Marittima, aperto a tutta la cittadinanza - L'Otc: «Non siano stati sentiti»

Un'assemblea congiunta del commercio e dell'artigianato, aperta alla città. E' l'iniziativa che l'Unione commercio, turismo e servizi e l'Associazione artigiani hanno indetto per domani sera alla Stazione Marittima (ore 20) al fine di affrontare con tutte le componenti cittadine i problemi sorti in seguito all'ordinanza antismog.

Alla manifestazione gli operatori del commercio e dell'artigianato, «nella consapevolezza di come il problema riguardi tutta la cittadinanza» invitano l'amministrazione comunale, le forze politiche (in particolare quelle presenti in consiglio comunale), le organizzazioni sindacali, le altre associazioni di categoria e l'Aci. La stessa Unione del commercio informa poi che alle segreterie delle associazioni è attivato il servizio di assistenza ai soci per la richiesta al Comune dei permessi di transito nelle zone a traffico limitato.

Sempre sul fronte del commercio, un incontro al Comune viene chiesto dal segretario della Cna, Roberto Cosolini «per definire procedure e comportamenti semplici, chiari e tali da non essere interpretati in modo inutilmente restrittivo. Siamo disponibili a collaborare attivamente, come previsto dall'ordinanza che istituisce le deroghe - aggiunge Cosolini - se ciò consente di dare risposte e un servizio efficace ai nostri imprenditori, per evitare loro danni economici e metterli in condizioni di operare». Cosolini suggerisce poi, vista la difficoltà per gli artigiani di accedere agli strumenti regionali, una riunione fra Comune, Camera di commercio, Congafi e istituti bancari «per varare una linea di finanziamenti fortemente agevolati, che consenta agli imprenditori di sostituire i propri mezzi con altri catalizzati».

Proseguono intanto le prese di posizione e le polemiche sul piano antismog. Questa volta, a sparare sul provvedimento è l'Organizzazione di tutela dei consumatori, che ha indetto un incontro cui hanno preso parte anche Alberto Russignan, consigliere comunale dei Verdi, Piero Tononi, presidente della IV Circoscrizione, Giorgio Duban e Roberto Lodes, rispettivamente vicepresidente e membro dell'associazione Vecchia Barriera, cui fanno capo molti commercianti della zona.

La presidente dell'associazione dei consumatori, Luisa Nemez, ha ribadito che nella fase di elaborazione del piano la sua organizzazione non è stata consultata, e che molte proposte a suo tempo avanzate (maggior controllo dei vigili prima della chiusura, incentivazione dei parcheggi, regolamentazione del carico e scarico e dell'asporto dei rifiuti) non sono state prese in considerazione.

Russignan non si è sbilanciato sul piano antismog, «visto che - ha detto - stiamo aspettando la revisione del piano del traffico, previsto per maggio». In merito alla scarsità dei controlli del precedente provvedimento di chiusura, Russignan ha aggiunto che le ragioni igienico-sanitarie che lo avevano ispirato sono le stesse che hanno dettato quello attuale: «Perché - ha obiettato - i controlli in questa occasione dovrebbero essere più severi?».

Tononi ha sottolineato che il bollino blu, che entra in vigore contemporaneamente al piano antismog, ha tutti i presupposti per essere una sorta di tangente: oltre alle 18 mila lire, vanno messe in conto le spese che i meccanici imporranno per poterlo ottenere. Per Duban e Lodes, infine, il calo medio degli affari dei negozi di Largo Barriera è quantificabile intorno al 40-50 per cento da quando è scattata la discussa ordinanza, mentre il parcheggio di via Caccia, situato sopra l'Upim, è sempre vuoto.

LA LETTERA

«Non pochi i disagi dopo l'accorciamento delle linee 10 e 11»

La lettera che pubblichiamo è stata inviata anche all'Act e al sindaco:

La presente per chiedere l'estensione delle linee 11 e 10 a piazza Venezia, servizio che verrebbe fruito da un alto numero di cittadini.

Tale richiesta è motivata sia dal costante numero di persone che risiedono o svolgono attività in questa zona e che per raggiungerla risentono del disagio di dover spesso utilizzare due autobus (residenti, numerose attività pubbliche e commerciali e inoltre: facoltà di Lettere e filosofia, mensa universitaria, piscina, museo Revoltella, museo di Storia naturale, Biblioteca civica, pescheria e mercato ortofrutticolo centrale, scuole superiori G. Carli, G. Carducci, Istituto nautico, Istituto Fermi, numerose banche, Presidio militare, Circolo ufficiali, attracco barche, società veliche), sia dal fatto che tale estensione si è resa assolutamente indispensabile a seguito degli ulteriori disagi dovuti alla chiusura del centro, chiusura che penalizza non poco, impedendo l'accesso a numerose strade della zona stessa, e di conseguenza anche la possibilità di utilizzare l'automobile e di poter cercare un parcheggio.

Molti dei fruitori dei due autobus suindicati sono rimasti non poco stupiti quando, la mattina dell'8 marzo, in concomitanza con il nuovo e ampliato piano di chiusura del centro, hanno scoperto che non solo non era stato garantito un ampliamento del servizio pubblico, ma il capolinea dei bus era addirittura stato spostato a piazza della Borsa, accorciando così il precedente percorso, mentre soltanto un prolungamento dello stesso permetterebbe all'utenza di spostarsi senza usare l'automobile.

L'unica linea che collega questa zona dimenticata alla zona opposta della città, è la linea n. 9, sulla quale in questi giorni caotici nelle ore di punta è quasi impossibile salire. Figuriamoci cosa succederà quando riapriranno gli stabilimenti balneari di Campo Marzio!

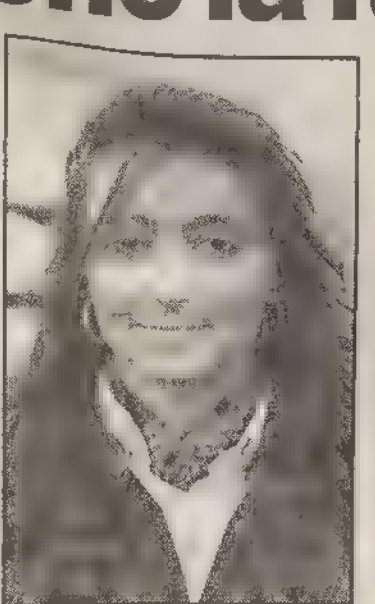
Si crede pertanto di ravvisare nella proposta di situare entrambi i capolinea in piazza Venezia la soluzione ai nuovi disagi.

Si fa presente inoltre, che gli autobus potrebbero cambiare senso di marcia girando attorno al distributore di benzina di riva Grumula – all'altezza di salita Promontorio – che fungerebbe da spartitraffico, evitando così intasamenti e blocchi stradali nella zona antistante piazza Venezia.

Seguono 510 firme

E i negozi temono la fuga dei clienti d'oltreconfine

Mastica amaro il commercio triestino, che teme di vedersi soffiare la clientela straniera dalla concorrenza friulana. Un'idea non del tutto peregrina, visto che nei giorni scorsi ai valichi confinari c'era chi distribuiva dei dépliant che su per giù avevano il seguente tenore: «Trieste città chiusa al traffico veicolare. Per i vostri acquisti venite a Udine (oppure a Pordenone, ndr)».

La brutta notizia arriva da Marina Vlach, presidente del Consorzio Trieste Centro, che raggruppa una cinquantina di aziende del cuore cittadino. Aziende che per la loro ubicazione, in apparenza, non dovrebbero preoccuparsi troppo per il recente provvedimento che ha reso off-limits per le auto alcune arterie importanti, a cominciare dal la direttrice piazza Foraggi via Carducci. Ma invece la preoccupazione c'è ed è a livello altissimo: «Grazie all'opera dissuasiva che si sta facendo a Trieste, sulla strada per Udine c'è la fila di auto straniere che vanno là a fare le loro compere – specifica la Vlach –. Se i commercianti triestini diventano più poveri, non dimentichiamolo, tutti sono più poveri. C'è l'indotto da proteggere. In molti negozi si parla già di licenziare commessi o di ridurre tramite il part-time. Perciò siamo intenzionati a difendere con le unghie e con i denti il nostro lavoro e quello dei nostri dipendenti. Venerdì, per la prima volta nella storia economica della città, tutte le categorie imprenditoriali si incontreranno alla Marittima per discutere sul da farsi».

Marina Vlach

Debora Ferrari

Unanime richiesta: più parcheggi in centro

In sostanza, i commercianti, pur non negando l'utilità del piano che rende l'area che respiriamo meno inquinata, contestano al sindaco le modalità di applicazione del provvedimento antismog, arrivato, non si deve dimenticare, in un momento di estrema crisi del settore, a Trieste come in tutta Italia. Un piano – dicono i commercianti – che l'Amministrazione deve ritrattare per ridiscuterne tutte le modalità attorno a un tavolo unico a cui partecipino le categorie economiche cittadine. Altrimenti si arriverà alla serrata.

Di necessità di dialogare con il Comune parlano anche i diversi negozianti interpellati in via San Nicolò. Qui, dopo essere passati attraverso la chiusura al traffico del centro di quattro anni fa, ora si manifesta una certa preoccupazione per le ultime novità: «Venerdì scorso abbiamo avuto un deciso calo della clientela – puntualizza Debora Ferrari, commessa in un negozio di abbigliamento casual –. Ma quello che preoccupa di più è che l'iniziativa non scoraggia solo il triestino ad usare la macchina ma piuttosto fa scappare il cliente straniero, che a queste condizioni neanche viene in città». Nel suo negozio di dischi c'è Federico Visentin, titolare dell'esercizio, che si dice disposto anche ad arrivare, se fosse necessario, alla serrata: «Non sono contrario alla chiusura che rende la città più vivibile. Ma prima si deve risolvere il problema dei parcheggi, veramente carenti. A quando il parcheggio in piazza Ponterosso?», chiede. Dello stesso avviso anche Stefano Sanzin, responsabile in un negozio specializzato nella vendita di orologi Swatch: «Noi non abbiamo avuto alcuna flessione delle vendite – dice – anche perché il prodotto va a ruba. Ma quando si chiude la città ci vogliono i parcheggi e, se possibile, a tariffe accessibili».

Federico Visentin

Stefano Sanzin

da. cam.

L'ASSEMBLEA DELLA LISTA METTE FINE AGLI INDUGI E MINACCIA IL POLO

«O Camber o rompiamo»

Ma il segretario prende ancora tempo: «L'importante è ottenere un risultato di visibilità»

La Lista ha scelto: il suo uomo alle elezioni è Giulio Camber. E se quelli del Polo ci stanno, bene: se invece non accettano «vadano a farsi fottere, ci presenteremo da soli»! Giulio Staffieri conclude il suo intervento in un crescendo rossiniano, urla paonazzo: «Basta prostituire il nostro movimento agli interessi degli altri (il Polo, n.d.r.), se vogliono i nostri voti accettino anche il nostro candidato!»

Conclusione: l' assemblea vota e sull' onda dell'indignazione il responso è unanime: basta giochetti e trattative, il Melone vuole che al collegio 2 per la Camera il Polo rispetti gli accordi e accetti la candidatura di Camber. Il quale abbozza, prende il microfono e conclude così: «Allora vi chiedo il mandato a fare tutti i passi necessari per ottenere, aldilà della mia candidatura, una piena dignità politica per il nostro movimento». Il che, tradotto da quel politichese che la base aborrisce ma che il segretario non disdegna, vuol dire che Camber vuole assolutamente un ruolo di primo piano per la Lista, ma che la sua candidatura potrebbe essere un falso problema messo sul tavolo verde per alzare la posta in gioco. «Ho detto già - si lascia scappare nei corridoi della sede di Corso Saba - che abbiamo molta fantasia. Il Polo non mi gradisce come alleato? E io ho un paio di idee padule che staranno a vedere...»

Insomma, l'ultimatum del Melone è scaduto, il dado è tratto ... e i giochi sono più aperti che mai. Camber dice che il problema, all' interno del Polo, non è quello di trovare un seggio per Marucci Vascon («che a Roma ha lavorato più di tutti gli altri»). La questione è un' altra: Menia e Niccolini non lo gradirebbero come alleato «perchè io faccio gli accordi verso il centro, porto a casa risultati come nel caso del porto, e loro cercano di farmi fuori». Ecco perchè dal Polo ci sarebbe disco verde per il seggio alla Lista ma disco rosso per Camber. Il quale la butta sull'orgoglio di partito e convince i suoi che un veto al segretario del movimento sarebbe un affronto intollerabile.

Lo ha detto ieri ad alta voce parlando al popolo della Lista, ma rivolgendosi, indirettamente, proprio al Polo: «In questi anni abbiamo dato, rimettendoci in visibilità: abbiamo sostenuto la Vascon alle politiche, abbiamo dato in Regione il nostro Antonione a Forza Italia, abbiamo appoggiato Caligaris alle europee. In cambio l' unico nostro uomo ad avere una carica, e cioè l'avvocato Franzutti, non è stato riconfermato nel Frie. Non abbiamo fiatato quando Menia si è prenotato il collegio di Trieste 1, non abbiamo battuto ciglio quando Valducci, da Roma, ha messo Niccolini candidato al Senato. E adesso ci dicono che Trieste 2 è della Lista, per cui ci dobbiamo mettere la Vascon! Vogliono farci fare la vittima sacrificale, ma stiano attenti perchè abbiamo il nostro zoccolo duro (che un recente sondaggio darebbe - ndr - al 12 per cento), e tira un' aria nuova contro questi giochetti di potere».

Camber aveva chiesto, per bocca di Gambassini, ancora una notte di riflessione prima di decidere. Ma poi l' intervento «sulle barricate» di Staffieri ha bruciato i tempi, costringendolo a chiedere un mandato «largo», teso alla ricerca di una «vittoria politica di visibilità». Insomma, il segnale verso gli alleati-avversari è stato lanciato e il Polo scricchiola pericolosamente, anche perchè da Roma rimbalzano, nelle stesse ore, altre notizie: lo staff di Dini, per esempio, avrebbe preso contatti col Melone per sondare la percorribilità di altre strade. Dietro alle candidature infatti ci sono ben più profondi giochi e interessi. Alcuni di questi fanno capo a Gualberto Niccolini (appena nominato coordinatore provinciale di Forza Italia da oggi alle elezioni) dietro al quale c'è infatti l'avvocato Sergio Trauner. Altri fanno capo allo stesso Camber: di qui l'«incompatibilità» sotto le stesse bandiere elettorali.

Livio Missio

LA CANDIDATURA DI TOMMASEO VACILLA

Braccio di ferro anche nell' Ulivo

La lista Dini si fa avanti, ma i Comitati non cedono

Se nel Polo si litiga e si sgomita, anche sotto le frasche dell' Ulivo l' incertezza regna ancora sovrana. Il professor Ferruccio Tommaseo, preside della facoltà di Giurisprudenza, rimane ancora il candidato ufficiale. Ma la sua scelta non sarebbe stata ancora avallata da Roma, dove i giochi invece sono ancora aperti. In sostanza il collegio uno (Trieste centro) per la Camera potrebbe essere assegnato, nel corso delle trattative fra gli alleati che compongono il variegato mondo del centro-sinistra, alla lista Dini (della quale fanno parte anche i socialisti del «Sì» di Boselli e i pattisti di Mariotto Segni).

Se questa ipotesi dovesse essere confermata potrebbe accadere che il professor Tommaseo torni ai suoi codici già prima del 18 marzo, termine ultimo per la presentazione delle candidature. Al suo posto, in rappresentanza della lista Dini-socialisti, si fanno già i nomi di Alessandro Gilleri (direttore teatrale) o di Tito Favaretto, direttore dell'Isdee. Ma ieri, a tarda sera, secca è arrivata la replica dal coordinamento dei Comitati «per l' Italia che vogliamo»: «Ci opponiamo fermamente a qualunque forma di imposizione nazionale di candidature, anche locali, al di fuori della rosa ben ampia che l' Ulivo ha preso in considerazione dopo un lungo lavoro di analisi delle figure e delle capacità dei candidati». Firmato, a nome dei Comitati: Maurizio Fanni. Insomma, braccio di ferro fra i comitati locali e le segreterie nazionali. Di sicuro c' è invece solo la rinuncia del sindacalista (Cisl) ravalico, al quale pure gli uomini dell' Olivo aveva offerto il seggio.

Restano invece confermati, questi senza ombra di ripensamenti, i nomi di Paolo Rumiz, giornalista, al collegio 2 per la Camera e del professor Fulvio Camerini al Senato, anche perchè le loro candidature sono nate al di fuori dalle logiche spartitorie.

BREVI ELETTORALI

Tele4 «fuorigioco»: Pergolis, Patto Donne digiuna per protesta

«Imbavagliato da Telequattro e Trieste Oggi, ho iniziato uno sciopero della fame per difendere la mia identità politica a cui alcuni mezzi di comunicazione hanno tolto la dignità di esistere», così il candidato alla Camera del Patto Donne Trieste, Pierpaolo Pergolis, secondo il quale gli organi di comunicazione locale rappresentano l'unico mezzo di espressione per le liste civiche locali».

Candidature a Camera e Senato: dove si raccolgono le firme

FORZA ITALIA. Si terrà domani alle 19, nella sede di Forza Italia in via Carducci 31, l'assemblea generale di tutti i soci. Nel corso della riunione verrà illustrato il programma elettorale nazionale del movimento e verranno individuati e discussi i principali temi locali che integreranno le tematiche nazionali. Verranno raccolte le firme per la presentazione delle candidature, che avverranno anche, sempre domani, dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 presso i due banchetti di piazza della Borsa e di via delle Torri; sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 presso i due citati banchetti e dalle 13.30 alle 14.30 in piazza Oberdan; domenica dalle 10 alle 12.30 in piazza della Borsa e di fronte allo Stadio e al Palazzetto dello sport all'inizio e alla fine della partita. Inoltre da domani pomeriggio a sabato sera sarà possibile firmare anche nella sede di via Carducci 31, nonché, solo domani sera nello studio notarile dei notaio Dei Rossi di via San Nicolò 33.

PDS. Il Pds informa che è possibile sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste dei candidati alle prossime politiche, oltre che nelle segreterie generali dei Comuni della provincia, anche oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30 in via S. Spiridione 7 (3.o piano); dalle 15 alle 21 al centro «Brdina» di Opicina (via di Prosecco, 109); dalle 15 alle 20 al Pds di Aurisina (Fraz. Aurisina, 103); nonché domani dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.30 in via S. Spiridione 7 (3.o piano). I sottoscrittori devono presentarsi muniti di documento d'identità.

CCD. Il Ccd terrà oggi alle 18.30 in corso Italia 7, 4.o piano, un'assemblea sulla situazione politica nazionale e locale e di valutazione delle candidature del Polo a Trieste. Invita i cittadini a sottoscrivere le liste elettorali nella sede di corso Italia con i seguenti orari: oggi e domani, dalle 17 alle 20; sabato dalle 15 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13.

LEGA NORD. La Lega Nord Trieste invita i propri elettori a recarsi nella sede di via C. Battisti 2, tutti i giorni dalle 18 alle 19.30, muniti di documento d'identità, per dare il proprio contributo alla presentazione dei candidati Anna Piccioni e Massimiliano Coos alla Camera e di Manlio Giona al Senato.

LEGA FEDERALISTA. La Lega italiana federalista conferma che da oggi, fino a sabato, è possibile sottoscrivere la presentazione della candidatura per l'elezione della Camera nella quota proporzionale ai consigli circoscrizionali di: largo Roiano, 3; via Locchi, 21; via Caprin, 18/1; via dei Mille, 16; via Paisiello, 5/4/a; via di Prosecco, 18 (Opicina); Prosecco, 220. L'orario degli uffici è 8-14.

Incontro degli artigiani con l'assessore regionale Sonego

Oggi alle 17, nella sala riunioni della Cna, in piazza Venezia 1, l'assessore regionale dell'Artigianato Lodovico Sonego incontrerà gli artigiani per affrontare i temi più «scottanti» e presentare le ultime novità che interessano la categoria.

COMUNE

In stato di agitazione i tecnici del settore 8.o

Sindacati degli enti locali Cgl Cisl e Uil in rotta di collisione con la giunta comunale. In una lettera inviata al sindaco hanno proclamato lo stato di agitazione del personale tecnico del settore ottavo, lavori pubblici, sollecitando un incontro sulle questioni aperte, già chiesto - sostengono - da più di un anno. Per effetto della determinazione sindacale, vengono decretate l'immediata sospensione dallo straordinario, l'immediata sospensione dalle direzioni lavori e l'osservanza di tutte le norme, anche regolamentari (sciopero bianco).

Nella lettera, Cgil, Cisl e Uil comunali affermano che l'amministrazione ha dimostrato completa indifferenza alle segnalate difficoltà in cui si trovano ad operare i tecnici del settore, dopo che da anni era stata chiesta la definizione delle comptetenze dei tecnici inquadrati nelle varie qualifiche funzionali nel rispetto di un principio di proporzionalità fra retribuzione, livello di competenza e responsabilità. Invece, sempre secondo la nota sindacale, «a fronte di un notevole carico di lavoro e di una normativa dei lavori pubblici sempre più onerosa sia per quanto riguarda le procedure che le assunzioni di responsabilità, i dirigenti del settore hanno preferito procedere attraverso ordini di servizio e scaricare le incombenze sui sottoposti, tanto che attualmente alcuna direzione lavori risulta a carico dei dirigenti».

Cgil Cisl e Uil comunali ricordano inoltre di aver sollecitato la'mministrazione a convocare una apposita riunione congiunta fra il settore del personale, i settori tecnici e i rappresentanti sindacali per comporre i contenziosi in atto e fare chiarezza sulle competenze. Secondo gli stessi sindacati, «anche le richieste scritte rivolte da alcuni tecnici alla Segreteria generale non hanno ottenuto risposta».

L'INTERVENTO

Attenti a non lasciare la politica nelle mani dei soliti «esperti»

Stanno ritornando i vecchi comitati d' affari che hanno solo cambiato referenti alla ricerca del potere

C'è un momento nella vita di ciascuno in cui si sente il bisogno di occuparsi di qualcosa che non è strettamente personale, ma che diventa importante come se lo fosse e che richiede interesse, impegno, energia.

C'è un momento nella vita di una Nazione in cui la necessità della partecipazione è vitale e ineliminabile per chi sente la democrazia che vacilla, che è un bene fragile e non facilmente riconquistabile.

E' stato l'incontro tra l'esigenza personale e questa sensibilità civile che ha dato vita all'esperienza dei Comitati per l'Italia che vogliamo. La delusione e la grande confusione degli ultimi tempi hanno acuito ancora di più la sfiducia della gente, soprattutto a causa della grande speranza di rinnovamento che era stata determinata dall'esplodere di Tangentopoli.

O la tendenza si inverte, è questo l'avvertimento, oppure si profila un nuovo riflusso, una pesante rimozione collettiva dell'impegno sociale e politico dall'elenco dei doveri civici primari. Questo è dunque il senso dei comitati, perché la politica non consente distacco o rassegnazione che si trasformano subito in delega e qualunquismo, ma esige il recupero di una idealità e di una tensione forte, premessa indispensabile per una politica «positiva».

In Italia però sta avvenendo una forte espropriazione della politica e un processo di formazione di una ristrettissima élite di addetti ai lavori. Una classe di professionisti della politica, un ceto oligarchico si sta riaffermando, riaccreditando la vecchia teoria secondo la quale la politica ed il governo devono essere pertinenza di pochi esperti; e enche se cambiano i nomi, questo «nuovo» è in piena continuità di cultura e di interessi con il vecchio. Si parla anche meno di «prima e seconda repubblica»; realizzato il progetto di sopravvivenza di cultura e di interessi del vecchio, del vecchio non si parla più: l'operazione è riuscita, gli accusatori diventano accusati e «prima e seconda repubblica» si danno la mano.

Il consociativismo, il ritorno dei vecchi comitati d'affari che hanno solo cambiato referenti ed il politicismo, ossia la riduzione della politica a tattica e a conquista di spazi e di posti di comando, sono segnali precisi di questo processo di forte involuzione.

Oggi i comitati appartengono alla categoria di coloro che pretendono di fare politica perché hanno qualcosa da proporre e realizzare, ma non accettano di essere omologati, non vogliono piegarsi ai rituali di accesso e a norme di comportamento che sembrerebbero ineludibili.

Questo, senza alcun senso di superiorità nei riguardi dei partiti ma neanche di inferiorità; è che i comitati credono di aver capito che se non c'è alternativa non ci sarà neanche alternanza. E l'alternativa che credono di aver compreso è quella di un obiettivo, forse utopico, comunque più alto, quello dell'unità.

Ecco perchè i comitati sono un «luogo politico», espressione di un'area vasta che misura le proprie capacità nel realizzare davvero un progetto unitario; un'area dove tante persone, con le loro diversità e le loro specificità, hanno trovato cittadinanza e parità di trattamento e hanno confrontato e messo insieme diversità e specificità; questo è un progetto politico che cerca il massimo di unità come valore, senza arroganza e senza prevaricazione, cercando ciò che unisce e non ciò che divide, nello sforzo di attuazione del massimo di democrazia.

Ma a questo punto i comitati devono mettercela tutta. L'unità non si costituisce solo aprendo le porte di casa per consentire l'ingresso agli altri, ma aprendo le porte di casa per andare altrove insieme a tanti altri; l'unità è mettersi in viaggio assieme.

La meta per alcuni è molto chiara, ma necessita di riflessione. La politica o appartiene a tutti e parla il linguaggio della gente, o diventa la negazione stessa della democrazia. Bisogna quindi rivolgere l'attenzione a questa dimensione di apertura, di comunicazione, di individuazione di un modo di coinvolgimento, che è necessario perché la politica, luogo di partecipazione e d'impegno, possa essere intesa come voglia di concretezza per l'individuazione di soluzioni ai problemi collettivi. Da qui bisogna ripartire.

Anna Maria Mozzi
coordinatrice del Collegio Trieste 1 dell'Ulivo

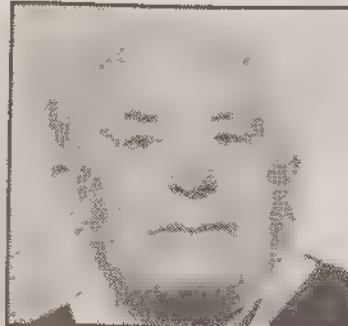
LA POLIZIA METTE IN CARCERE IL PRESUNTO AGGRESSORE DI LIBERO LAGANIS: L'ARRESTATO NEGA, MA NON HA UN ALIBI

L'oste: «Mi ha accoltellato lui»

Servizio di
Silvio Maranzana

La polizia ha chiuso in carcere un uomo con l'accusa di aver tentato di uccidere l'oste di via Risorta. Si chiama Elio Nacson, ha 51 anni, un matrimonio rotto alle spalle e un'attuale convivente che gli ha dato un figlio che ha adesso pochi mesi. Abita in via Marcello 4, in cittavecchia. Fa saltuariamente il saldatore o l'autista e, secondo quanto trapelato dalla questura, frequenta spesso le osterie.

Tentato omicidio e rapina aggravata sono le pesanti accuse che gli vengono contestate e che potrebbero procurargli numerosi anni di carcere. Al di là della pesantezza delle accuse infatti, le modalità dell'aggressione sarebbero state ben più agghiaccianti di quanto era emerso in un primo momento.

Dopo che Laganis era stramazzato a terra sot-

Laganis, la vittima

to i primi colpi, il rapinatore gli si sarebbe infatti avventato sopra e avrebbe continuato ad affondare la lama nel suo corpo, standogli più o meno a cavalcioni, desistendo solo nel momento in cui l'oste, con inusuale prontezza e intelligenza, avrebbe chiuso gli occhi e reclinato il capo, fingendosi morto. Da quanto si potrebbe dedurre dal rapporto della polizia dunque le intenzioni omicide sarebbero evidenti.

E il malvivente avrebbe fatto tutto questo con il solo e unico scopo di rapinare l'oste dell'incasso della giornata, poco più di duecentomila lire.

«E' stato lui», ha detto Libero Laganis la notte scorsa, nel momento in cui un agente della squadra mobile gli ha mostrato la foto di Nacson. L'oste ha visto la foto nel letto dell'ospedale di Cattinara dove, a undici giorni dall'episodio, si trova tuttora ricoverato.

L'aggressore era già stato bloccato qualche ora prima in base alla descrizione che ne aveva fatto l'oste, parlando di un uomo piuttosto smilzo con i capelli mori e i baffi, che aveva già fatto qualche capatina nel locale tempo addietro. In realtà forse a causa della sua tempra di uomo semplice e bonario, Laganis anche negli ultimi giorni, quando le sue condizioni sono migliorate, non è mai stato prodigo di informazioni con gli investigatori. «Lasciate stare, che gliene dirò io quattro a quello non appena uscirò di qua», avrebbe anche detto.

L'esame del Dna potrebbe «inchiodare» Elio Nacson

Il ferito però si è sbilanciato un po' di più con i parenti e così, anche tramite interposte persone, la polizia è riuscita a mettere assieme un identikit piuttosto preciso dell'accoltellatore. Il giro dei «frequentatori di bettole» è stato stacciato da cima a fondo e gli uomini della mobile alla fine sono risaliti a Nacson tramite un amico di questi. Dopo un appostamento, l'aggressore è stato bloccato nei pressi di casa, ammanettato e portato al Coroneo. Adesso si trova in stato di fermo che dovrà essere convalidato oggi o domani dal Giudice per le indagini preliminari.

«Non sono stato io», sarebbe stato il primo commento di Elio Nacson. L'uomo però non sarebbe stato troppo convincente, nè sarebbe in possesso di un alibi per quella notte, tra sabato 2 e domenica 3 marzo, allorchè Libero Laganis è stato selvaggiamente colpito con cinque coltellate: tre alle braccia, una al ventre e una alla schiena.

Fin da ora gli inquirenti non escludono la possibilità di ricorrere all'esame del Dna per incastrare Nacson. Se l'arma del delitto è scomparsa, nelle mani della polizia è rimasta infatti da quella notte una «traccia» dell'aggressore. Gli investigatori non specificano di cosa si tratti perchè potrebbe essere questo l'elemento risolutore nelle loro mani.

DENUNCIA

Vendeva sigarette senza licenza

Dieci chili di sigarette di contrabbando sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza nel bar di un circolo ricreativo nei pressi della Manifattura tabacchi. Il gestore del bar, che non era nemmeno autorizzato alla vendita di sigarette, è stato denunciato per contrabbando e per violazione alla legge sul Monopolio dei tabacchi.

L'operazione è stata condotta da militari della quinta compagnia. Durante un normale servizio, i finanzieri hanno notato strani movimenti di persone che entravano nel bar con strani pacchi in mano e ne uscivano senza. All'interno i finanzieri sono riusciti a vedere che i pacchi contenevano stecche di sigarette che venivano consegnate al barista il quale le metteva in parte sugli scaffali, pronte per la vendita, e in parte sotto il bancone.

I finanzieri hanno accertato che il bar non era autorizzato alla vendita di sigarette e hanno deciso di perquisire il locale. Hanno così trovato oltre otto chili di sigarette italiane e oltre un chilo e mezzo di sigarette estere: erano destinate ad essere illegalmente vendute ai soci del circolo, sono state invece sequestrate.

VENDEVANO DROGA IN CAVANA

Due anni alla boss delle spacciatrici

Due anni di carcere. Questa la condanna inflitta ieri con rito abbreviato a Manuela Esposito, 31 anni, via Tor Cucherna. Secondo l'accusa era al vertice di un gruppo di ragazze che spacciavano droga nella zona di via Cavana. Si erano impadronite del mercato di cittavecchia sgominando la concorrenza degli spacciatori maschi. Secondo i carabinieri di via Hermet una delle carte vincenti del gruppo era rappresentato dagli stretti rapporti, anche sentimentali, tra le ragazze che lo componevano.

Manuela Esposito seguiva un preciso rituale prima di consegnare l'eroina. Dava un appuntamento via telefono ai clienti in una delle tante osterie della zona. Verificava il denaro e consegnava la merce. Ogni volta un locale differente. La droga giungeva regolarmente dal Veneto ed era di buona qualità migliore di quella reperibile di questi tempi a Capodistria. Qualche mese fa il traffico si era interrotto . Molti "tossici" chiedevano di Manuelina ma lei era scomparsa. Era finita in carcere per un reato non collegato direttamente alla droga. Alla fine di ottobre era stata liberata. Dodici ore più tardi per lei erano scattate nuovamente le manette. L'ordine veniva dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli e dal Gip Alessandra Bottan. Accusa spaccio continuato.

IMPEGNO A RISOLVERE IL PROBLEMA DEL CENTRO SOCIALE

Il «Collettivo» dal prefetto

Convocato per lunedì un incontro con i rappresentanti di Comune e Provincia

Sono arrivati nelle sedi che contano i giovani del Collettivo spazi sociali che martedì, dopo tre giorni di occupazione, avevano spontaneamente abbandonato il teatro dell'ex Ospedale psichiatrico per sollevare ancora una volta il problema della mancanza di spazi di aggregazione. Ieri mattina, una delegazione, spalleggiata da Maurizio Fogar presidente del Circolo Miani e Jacopo Venier consigliere comunale di Rifondazione comunista, è stata ricevuta in Prefettura dal commissario del governo Mario Moscatelli.

Secondo un comunicato dello stesso Collettivo, il prefetto si sarebbe impegnato «a risolvere in tempi rapidi la questione relativa al centro sociale». A tale scopo è stata programmata per lunedì mattina una nuova riunione in Prefettura che dovrebbe svolgersi alla presenza di rappresentanti del Comune e della Provincia.

Domani assemblea e sabato un corteo

Una serie di manifestazioni sono state programmate per attirare l'attenzione sulle rivendicazioni. Domani alle 16 nello spiazzo davanti al teatrino dell'Opp si svolgerà un'assemblea per raccogliere le proposte delle varie associazioni e dei singoli che hanno vissuto l'occupazione di questi giorni. Sabato invece, a partire dalle 16, un corteo di giovani percorrerà alcune vie del centro per raggiungere sempre l'ex Opp.

Nel comunicato il Collettivo sottolinea di aver deciso di accordare una «fiducia temporeanea alle trattative in corso». Fogar dal canto suo, manifestando «apprezzamento per l'interessamento del prefetto», ritiene «estremamente preoccupante che la società politica e civile triestina rimandi la soluzione di questo problema alle forze dell'ordine.»

Rifondazione plaude Critiche del «Fronte»

«L'importante impegno preso dal Prefetto a convocare già lunedì un tavolo tra Comune, Provincia e giovani dove affrontare nel concreto l'individuazione della sede del Centro sociale e le possibilità di gestione dello stesso è un'occasione da non perdere». Lo rileva un comunicato di Rifondazione comunista emesso dopo l'incontro di ieri mattina.

Una netta presa di posizione contro l'occupazione era stata invece assunta dal Fronte della gioventù. «A Trieste mancano sicuramente gli spazi per i giovani – rileva una nota – ma non è concedendo un centro sociale a uno sparuto gruppo di autonomi che si risolve il problema del disagio giovanile. Questi signori, orfani del '68 e dell'antifascismo militante, vogliono solamente un ghetto gratis dove rintanarsi e, nell'illegalità, portare avanti le loro delirazioni».

La delegazione del Collettivo è stata ricevuta ieri dal prefetto (a destra)

TRIESTE ECONOMICA

L'INIZIATIVA DEI QUATTRO ENTI CAMERALI DI MILANO, TORINO, GENOVA E TRIESTE MIRA A CREARE UNA FATTIVA COLLABORAZIONE SULLA BASE DELLE RECIPROCHE POTENZIALITA' E SPECIFICITA'

Un «Club delle Camere padane» per contare di più, anche in Europa

Le Camere di Commercio di Milano, Torino, Genova e Trieste hanno sottoscritto nei giorni scorsi a Milano un protocollo d'intesa costitutivo del «Club delle Grandi Camere dell'Area Padana», al fine di contribuire all'ulteriore sviluppo dell'area e delle altre regioni italiane nel quadro degli equilibri europei e mediterranei. Le quattro Camere di Commercio - istituzioni che esprimono gli interessi delle rispettive comunità degli affari - si sono riunite per affrontare alcuni temi strategici per lo sviluppo dell'area padana, quali, ad esempio, il cablaggio del territorio e l'aggiornamento tecnologico, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità di merci e persone, lo sviluppo e l'integrazione dei settori dei congressi e delle fiere, con l'obiettivo di realizzare un sistema a rete in grado di far fronte alla crescente domanda nazionale ed internazionale di contatti commerciali e culturali.

L'iniziativa delle quattro Camere di Commercio si inserisce nel processo di globalizzazione dei mercati e di conseguente mobilità delle imprese, che richiede una maggior competitività non solo da parte delle piccole aziende, ma del sistema economico infrastrutturale in cui gravitano. Per questo motivo l'iniziativa è la premessa perché tra le città ed i sistemi economici si creino maggiori rapporti di complementarietà e cooperazione, come sta avvenendo in molte parti d'Europa, al fine di consentire alle diverse comunità economiche dell'area padana di svolgere un importante ruolo internazionale e di ospitare funzioni specializzate superiori a quelle realizzabili autonomamente.

La scelta di valorizzare le interrelazioni tra le quattro grandi aree del Nord in una prospettiva di maggiore apertura all'esterno e, quindi, di reale servizio all'intero sistema delle imprese in Italia, si fonda anche sulle specificità delle città protagoniste: Genova, poiché città portuale e nodo commerciale di primaria importanza; Milano per il suo terziario avanzato e di intermediazione finanziaria; Torino per la sua tradizionale vocazione industriale e per le avanzate attività di ricerca tecnologica e scientifica; Trieste per la sua funzione di porta verso le aree di maggior crescita dell'Europa centro-orientale, per il suo scalo, per la prossima istituzione dell'Off shore.

Una struttura agile, sul modello dell'analoga iniziativa di alcune rilevanti CdC europee.

La partecipazione dell'Ente camerale triestino al Club rappresenta quindi una notevole opportunità per la nostra provincia: il significato più profondo dell'iniziativa risiede infatti nella consapevolezza delle reciproche potenzialità e specificità di questi territori e nella necessità - sentita da tutti - di "fare sistema" nei confronti delle altre aree forti dell'Europa. Attraverso questo strumento, pensato per essere agile e duttile alle esigenze che via via si presenteranno, potranno crearsi nuove opportunità di collaborazione in grado di valorizzare, ad esempio, le potenzialità di Trieste legate al porto, alla sua vocazione di centro turistico-congressuale, o ancora all'area di Ricerca di Padriciano, che potrebbe trovare nell'industria piemontese una nuova utenza.

Il Club mutua le modalità di funzionamento dal Club delle Grandi Camere delle aree metropolitane europee, che comprende Parigi, Francoforte, Amsterdam, Madrid e Milano.

Seminario sul Modello Unico di Dichiarazione Ambientale

Verrà illustrato mercoledì 20 marzo, con inizio alle ore 9.30, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 7), il programma predisposto da Ecocerved per la compilazione del MUD - Modello Unico di Dichiarazione Ambientale. Il seminario tecnico, indirizzato in particolare alle associazioni di categoria, ai consulenti, agli studi professionali ed ai comuni, è aperto anche a tutti gli operatori interessati. Per informazioni, rivolgersi al Servizio Ambiente dell'Ente camerale (tel. 6701267) o all'Azienda Speciale ARIES (tel. 6701281 e 362070).

Un riconoscimento per la fedeltà al lavoro e per il contributo allo sviluppo economico

Su sollecitazione del Ministero dell'Industria, la Camera di Commercio di Trieste ha istituito, per l'anno in corso, un nuovo concorso per premiare la fedeltà al lavoro ed il contributo allo progresso tecnologico ed allo sviluppo sociale.

Il concorso prevede tre diverse categorie: quella dei lavoratori dipendenti residenti nella provincia di Trieste, quella dei lavoratori autonomi, delle imprese individuali o familiari e quella delle imprese private. I premi consistono in 55 medaglie d'oro con relativi diplomi, che un'apposita commissione camerale assegnerà tra tutti coloro che presenteranno domanda - nella rispettiva categoria - entro il 31 luglio 1996.

Più specificatamente, al concorso possono partecipare, per la prima categoria, i lavoratori che abbiano prestato almeno 35 anni di ininterrotto servizio alle dipendenze di una medesima impresa bancaria o di assicurazione, o almeno 30 anni alle dipendenze della stessa azienda industriale, artigiana, commerciale, marittima, di trasporto o di servizi, o ancora almeno 25 anni di ininterrotto servizio presso il medesimo studio professionale, o 15 anni come lavoratore domestico presso la stessa famiglia. Per i lavoratori edili il premio sarà corrisposto per 20 anni di lavoro, anche se alle dipendenze di imprese diverse.

Sempre nella prima categoria possono concorrere i lavoratori residenti all'estero che abbiano svolto un'attività di notevole rilievo ed abbiano quindi acquisito particolare prestigio nel Paese di residenza.

Possono invece partecipare per il concorso relativo alla seconda categoria le imprese individuali o le società (di persone o di capitali) amministrate o controllate dai componenti di un medesimo gruppo familiare, con sede a Trieste, che abbiano più di 30 anni di ininterrotta attività se dirette dal fondatore, o più di 60 anni se amministrate dagli eredi o successori. A questa categoria possono partecipare anche gli agenti ed i rappresentanti di commercio che abbiano almeno 25 anni di ininterrotta attività ed i mezzadri ed i coloni con lo stesso periodo di permanenza sul medesimo fondo.

Infine, per la terza categoria, possono concorrere le imprese private di tutti i settori economici che abbiano apportato notevoli miglioramenti nella produzione, nei servizi, o nel trattamento del personale. Sarà dato particolare rilievo alle imprese che abbiano effettuato un aggiornamento della struttura e dell'organizzazione aziendale teso al miglioramento tecnico, alla riduzione dei costi ed all'aumento degli indici di produttività, nonché alle imprese che abbiano apportato miglioramenti all'organizzazione assistenziale e sociale delle maestranze, che abbiano istituito scuole aziendali o che abbiano efficacemente curato l'addestramento professionale dei giovani.

Appare opportuno sottolineare che possono concorrere all'assegnazione dei premi i lavoratori che prestino tuttora servizio o che abbiano cessato il loro rapporto di impiego da meno di tre anni.

La domanda di partecipazione al concorso - unitamente alla necessaria documentazione (diversa, a seconda della categoria di premiazione) - dovrà essere inviata alla Camera di Commercio entro il giorno 31 luglio 1996. La Camera di Commercio organizzerà una cerimonia per la consegna delle medaglie e dei diplomi e darà adeguata promozione all'iniziativa. Copia del regolamento relativo al premio è disponibile presso gli Uffici camerali (Segreteria Generale, tel. 040/6701217).

LE RISPOSTE AI QUESITI E AI DUBBI DEI LETTORI SULLA COMPLESSA QUESTIONE DELLA PREVIDENZA

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, Irpef e sentenze

Le allego un articolo, ritagliato da un giornale, nel quale l'Aip (Alleanza italiana pensionati) sostiene la possibilità per pensionati e lavoratori di ottenere la restituzione e la cessazione della trattenuta Irpef sulle persone fisiche titolari di un solo reddito; qundo, cioè, lavora uno solo dei coniugi. Ciò in base alla sentenza della Corte Costituzionale n. 358 del 24 luglio 1995. È vero? (Il quesito, per praticità ed economia di spazio, è stato riassunto, rispettandone il tenore – ndr.).

Giuseppe Cappella
Trieste

Cortese signor Giuseppe, ho letto integralmente la sentenza della Corte Costituzionale n. 358 del 13-24 luglio 1995 (pubblicata sulla G.U. n., 34 – 1.a serie spec.le – del 16/8/1995). I ricorrenti (sig. Giancarlo Alberti e sua moglie), avevano proposto ricorso contro l'Intendenza di finanza di Genova, chiedendo il rimborso di parte della quota Irpef corrisposta mediante trattenuta diretta sulla retribuzione del sig. Alberti in quanto, sostiene il ricorrente, «reddito da imputarsi a entrambi i coniugi». In pratica il sig. Alberti chiedeva che si riconoscesse il diritto a imputare la metà del suo stipendio alla moglie (che non lavora), ottenendo così una detassazione del monoreddito e una conseguente restituzione di parte dell'Irpef già pagata. La Consulta, nel dichiarare «inammissibile» la questione di legittimità costituzionale del Dpr 29 settembre 1973, n. 597 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), auspica un intervento del legislatore al fine di ovviare alle «sperequazioni in danno delle famiglie monoreddito e numerose». La Corte fa osservare, inoltre, che le famiglie monoreddito «sono tenute a corrispondere un'imposta delle persone fisiche notevolmente superiore rispetto ad altri nuclei familiari composti dallo stesso numero di componenti e con lo stesso reddito, ma percepito da più di uno dei suoi membri». Per correggere tali effetti distorsivi, con legge n. 408 del 1990, era stato delegato il Governo a provvedere adeguatamente, senza peraltro che tale delega abbia avuto, fino a oggi, alcun seguito. Ho fatto una sintesi dell'intera questione per segnalarle, cortese signor Giuseppe, che la normativa Irpef è tutt'oggi operante e che restano gli «auspici» della Corte Costituzionale perché il Governo provveda a correggere le situazioni discriminanti sopra ricordate.

Vorrei sapere come mai dopo quasi due anni dalla mia richiesta di aggiornamento della posizione assicurativa sull'estratto conto assicurativo di data 11.1.96 non risultano conteggiate le 2 settimane di Cig (allego copia della documentazione).

Sergio Vatta - Trieste

La rettifica da lei segnalata è stata acquisita; non appena verrà portata a termine l'operazione di acquisizione, si procederà all'elaborazione di tutte le posizioni con l'emissione degli estratti contributivi aggiornati. Per i casi di pensionamento a breve è sufficiente corredare la domanda con il mod. IG1 bis, rilasciato dal datore di lavoro. Pertanto, cortese signor Sergio, ritengo non ci sia motivo di preoccuparsi: il suo pensionamento non è proprio imminente, vedrà che per allora la posizione risulterà aggiornata.

Sono coadiuvante di impresa commerciale ancora in attività. Desidererei conoscere il numero preciso delle settimane utili maturate ai fini della pensione di anzianità dal 31.12.1995. Chiedo se posso riscattare, ai fini della pensione di anzianità, il mese di luglio 1967 (4 settimane). A dimostrazione e prova che la mia attività di artigiano ebbe inizio il 20.7.1967, dispongo di documenti originali (con relative ricevute) dell'Inail, non dell'Inps. L'Inps mi riconosce dall'agosto 1967.

G. Battista Pasian
Grado

Gentile signor Giovanni Battista, il suo estratto contributivo risulta aggiornato sino al 31.12.1993 con un totale di contributi settimanali accreditati pari a n. 1714. Se ha versato regolarmente anche per gli anni 1994/95, il numero dei contributi settimanali al 31.12.1995 sarebbe pari a n. 1818. Per quanto riguarda il mese di contribuzione mancante (luglio 1967), poiché all'epoca lei svolgeva attività quale artigiano, non le potrà essere accordata la facoltà di riscatto, in quanto, dell'eventuale mancato versamento ne è responsabile lei stesso. Le ricevute dei versamenti effettuati solo all'Inail, a tal fine, non servono.

Il 7.7.1992 ho ricevuto l'estratto della mia posizione contributiva. Il 9.4.94 ho presentato una domanda documentata per le correzioni. Ho più volte sollecitato l'emissione dell'estratto corretto, ma mi è stato risposto che viene data la precedenza alle persone prossime al pensionamento. La prego di sollecitare l'invio del mio estratto corretto al 31.12.1990, perché sul vecchio estratto mancano 354 settimane. Grazie.

Dario Caprini
Trieste

Le sedi Inps stanno lavorando sodo per aggiornare tutte le posizioni assicurative. È in corso l'operazione Estratto Conto anche dei lavoratori autonomi. La mole di arretrato comporta che si debba dare la precedenza a chi sta andando in pensione. L'operazione di aggiornamento delle posizioni con le rettifiche, come nel suo caso, sono comprensibilmente meno urgenti. L'aggiornamento-rettifica della sua posizione assicurativa, in ogni caso, verrà eseguita meccanograficamente quanto prima.

Mi riferisco alle nuove disposizioni di legge relativamente a chi, in pensione di anzianità, esercita una attività professionale e autonoma. In sintesi, chi ha maturato i 35 anni di contributi entro il 31.12.94 può svolgere tali attività senza dover sopportare decurtazioni o trattenute. Chi invece va in pensione dopo tale data (anche di un solo giorno) deve versare all'Inps il 50% del superminimo in vigore (L. 8.567.650... omissis). La questione mi puzza di incostituzionalità (per disparità di trattamento); le chiedo se codesta legge è in via di modificazione.

Giorgio A. - Trieste

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina o nell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Il lavoratore autonomo che ha maturato i requisiti per il diritto alla pensione di anzianità entro il 31.12.1994, qualora prosegua nell'attività lavorativa, non è soggetto ad alcuna decurtazione del trattamento di pensione. Di contro se ha completato o matura il requisito dei 35 anni di contribuzione in epoca successiva al 31.12.1994, e cioè dal gennaio 1995 in poi, gli viene operata una trattenuta mensile sulla pensione pari al 50% della quota eccedente il trattamento minimo. Ciò in forza delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 503/92 (art. 10, comma 6 e 6 bis), nel testo risultante dall'art. 11, comma 9 della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Il diverso trattamento, pertanto, è stato introdotto dalle nuove disposizioni di legge che, com'è ovvio, non possono aver effetti retroattivi. Da ciò il diverso trattamento per effetto delle mutate disposizioni di legge. Tali disposizioni sono in vigore e, almeno per ora, nulla lascia pensare che possano venir modificate.

Sono assicurata all'Inps, gestione commercianti, dal 1972. Vorrei sapere quando potrò andare in pensione. In caso di cessione dell'attività prima della data necessaria per la pensione, cosa succede? Grazie.

Anna Luigia Aresu
Monfalcone

Cortese signora Anna, considerato che è nata nel 2.o semestre del 1940, maturerà il diritto alla pensione di vecchiaia dopo il compimento del 59.o anno di età, e cioè, dall'agosto 1999. Qualora cessasse l'attività e non proseguisse nei versamenti contributivi, l'unica conseguenza sarebbe che dovrà attendere sino ad allora senza alcun provento o reddito da lavoro. È ovvio che il diritto a pensione scatterà solo nel caso lei possa vantare il minimo di contribuzione previsto: nel 1999 occorrerà che lei abbia versato non meno di 19 anni di contribuzione.

Vi prego di controllare se presso gli archivi Inps esiste una posizione assicurativa intestata a mio padre Beleti o Beletti Pietro, n. 21.10.1912 a Montona, figlio di Giuseppe e Belletich Giovanna, deceduto il 18 marzo 1945 in Germania.

E.V. Tinjan - Pola

Gentile lettrice, dopo un'indagine sugli archivi elettronici, è stata fatta anche una scrupolosa ricerca negli archivi cartacei della Sede Inps di Trieste. Mi spiace segnalarle che la ricerca ha dato esito negativo.

Ho lavorato saltuariamente e ho in tutto 222 contributi sul libretto. Avendo letto che sono sufficienti 5 anni di contributi per aver diritto alla pensione, le sarei grata se verificasse la mia posizione ed eventualmente il mio diritto. Con stima.

Tina Randis - Trieste

Cortese signora Tina, la nuova norma cui lei si richiama diventerà operativa non prima del gennaio 2001, cioè dopo che siano stati versati almeno 5 anni di contribuzione con il sistema «contributivo». È un meccanismo, pertanto, non ancora operante. Nel suo caso, per aver diritto alla pensione in base alle disposizioni vigenti, occorrerà che lei possa vantare almeno 15 anni di contribuzione versata entro il 31.12.1992. Manterrebbe il diritto ai 25 anni minimi di contribuzione anche nel caso fosse stata autorizzata alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992. Qualora non si trovasse in una delle due condizioni ricordate, sarà necessario poter vantare un'anzianità contributiva maggiore in quanto, dal 1.o gennaio 1993 il minimo di contribuzione occorrente per il diritto alla pensione di vecchiaia viene gradualmente elevato a 20 anni. Nel 1996, ad esempio, sono richiesti non meno di 17 anni di contribuzione. Lei, cortese lettrice, è ben lontana dai limiti minimi indicati e risulterebbe che, da anni, non versa più alcun contributo. Pertanto, qualora non raggiungesse i limiti contributivi citati, non avrà purtroppo diritto alla pensione di vecchiaia.

Ho 55 anni di età e 28 anni di contributi. Quando andrò in pensione lavorando 6 mesi all'anno (stagionale)? Per i lavori usuranti (caldaie), che cosa mi spetta?

Mauro Godignani
Trieste

Cortese signor Mauro, lavorando 6 mesi interi all'anno (intervallati da 6 mesi di inattività), si maturano metà contributi. Così facendo, per raggiungere i 35 anni di contributi richiesti per la pensione di anzianità le serviranno ancora 14 anni di contribuzione! Prima di quell'epoca, cioè al compimento del 65.o anno di età, lei avrà maturato il diritto alla pensione di vecchiaia. Per i lavori usuranti, la nuova normativa prevede delle riduzioni dei limiti di anzianità contributiva. Perché diventi operante occorre che il Ministero del Lavoro, su proposta delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e di quelle dei lavoratori, individui le mansioni «particolarmente usuranti» e determini le modalità di versamento dei contributi più «pesanti», a copertura del maggiore rischio assicurativo. Il tutto dovrebbe essere recepito in un decreto. Sino a oggi, purtroppo, non mi risulta che si siano ancora raggiunti accordi in tal senso né che siano stati emessi decreti attuativi della speciale normativa.

Sono nata nell'ottobre 1939 e ho cessato di lavorare, per fine rapporto, nel 1973, con 900 contributi settimanali versati. Vorrei sapere la cifra della pensione che percepirò all'1.11.1996. Il reddito di mio marito supera il tetto di L. 34.270.000.

Edvina Valenti
Trieste

Gentile signora Edvina, come ho più volte segnalato, in questa rubrica non si effettuano conteggi pensionistici. Poiché nel prossimo ottobre compirà 57 anni di età, fruendo della disposizione transitoria, lei avrà diritto alla pensione di vecchiaia che sarà pari al 2% annuo della retribuzione media pensionabile. Stando al reddito che mi segnala, non avrà diritto all'eventuale integrazione al trattamento minimo, per cui la sua pensione sarà «a calcolo», cioè in base alla retribuzione dichiarata ai fini contributivi.

Ringrazio per la vostra risposta su «Il Piccolo» del 15.2.1996. Nella mia lettera avevo scritto che mio marito aveva lavorato «in Italia» e non «sotto l'Italia». Preciso che mio marito aveva lavorato 30 anni al compartimento di Genova delle F.S.

Italia Calcina
Fiume

Gentile signora Italia, per una ricerca occorre che mi segnali il nominativo e i dati anagrafici di suo marito. Qualora avesse qualche altro dato significativo, me lo comunichi per posta. Al Compartimento F.S. di Trieste, mi è stato rappresentato che le posizioni come quelle di suo marito sono state tutte liquidate a suo tempo. Con i dati che mi fornirà, tuttavia, tenterò qualche altra ricerca.

Desidererei qualche notizia in merito alla pratica di pensione di mia madre Emilia Kukonic vedova di Paskval Anelic' cat. Vos/50373306, deceduta il 22.8.1993. Con lettera a parte le spiego l'intera situazione. Quando verranno liquidate le spettanze per rate maturate, gli interessi legali ed eventuali altre spettanze (sent. 495/93)?

Silvana Anelic in Trzic
Fiume

Cortese signora Silvana, le competenze per rate maturate e non riscosse mi si assicura che verranno messe in pagamento fra la fine di marzo e metà aprile. Per eventuali spettanze di cui alla sent. 495/93, non sono in grado di fornirle notizie in quanto non si conoscono ancora, nel dettaglio, le modalità di pagamento. Le decisioni governative, peraltro, sono imminenti.

Mio padre, deceduto il 31.8.1994, era titolare di 3 pensioni (categorie ET, VO, SO). Io, quale erede, ho fatto richiesta per la corresponsione dei ratei di 13.a mensilità di tutte e tre le pensioni. Mentre per le pens. cat. VO e SO ho riscosso a luglio 1995, nulla mi è ancora stato erogato per la pens. cat. ET. Quindi mi rivolgo a lei per sapere quando mi verrà liquidato il dovuto.

Mario Delpiccolo
Grado

Gentile signor Mario, mi si assicura che anche la pratica «ET» è già pronta per la liquidazione. Il pagamento dovrebbe essere effettuato a breve.

Il fratello Stanislav Zaccaria, lavoratore in Germania, aveva ottenuto la pensione di invalidità tedesca; nell'aprile 1988 ha chiesto all'Inps l'assegno ordinario di invalidità che gli veniva riconosciuto in data 20.11.1995. Poiché lo stesso è deceduto il 4.7.1989, due mesi dopo il decesso, tramite patronato, ho presentato domanda (anche a nome di un fratello che risiede in Australia) per la corresponsione dei ratei maturati e non riscossi. Quando potrò incassare?

Almira Zaccaria
in Gustini
Trieste

Gentile signora Almira, la pratica è in liquidazione. Mi è stato assicurato che ogni spettanza verrà pagata a breve.

Già ai sensi dell'art. 13 della legge 1338/62 e degli artt. 10 e 19 della proposta di legge n. 670 dell'8.7.1987, ai giovani fra i 20 e 30 anni non ancora titolari di posizione assicurativa, perché non occupati, era data facoltà di riscattare fino a un massimo di 5 anni quali contributi figurativi. Essendo stato assunto presso l'Azienda... in data 1.3.1994, può lo scrivente chiederne l'accreditamento?

Oscar Pellican
Trieste

Gentile signor Oscar, l'art. 13 della legge 1338/62 non prevede né ipotizza ciò che lei menziona. Per quanto concerne, invece, la proposta di legge cui fa richiamo, le segnalo che è rimasta una proposta! Con i tempi che corrono, sarà ben difficile che simili iniziative trovino spazio! Mi spiace, pertanto, doverle segnalare che non è possibile alcun riconoscimento o riscatto di periodi non coperti da contribuzione se non per quelli previsti dalla vigente normativa.

Ho fatto ricorso al fine di riottenere la pensione minima che mi è stata revocata già dall'1.12.1994. Pur non lavorando e avendo versato tutti i contributi per questo mio diritto, il tutto mi è stato respinto. Però mi chiedo perché è la seconda volta che prima mi viene revocata e poi restituita? La salute, negli anni, peggiora.

Dinora Vorich
Trieste

Cortese signora Dinora, lei non è titolare di una pensione integrata al minimo, ma beneficiava di un assegno ordinario di invalidità che, come saprà, ha validità triennale. Alla scadenza, su domanda dell'interessato e qualora la commissione medica rilevi la persistenza di una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo, l'assegno viene rimesso in pagamento per un ulteriore triennio. Dopo tre istanze di rinnovo, se la commissione medica conferma il precedente giudizio, l'assegno diviene definitivo. Nel suo caso la commissione medica, in data 6.3.1995, ha respinto la sua istanza: da ciò la revoca dell'assegno. Com'era nelle sue facoltà, lei ha proposto ricorso all'autorità giudiziaria. Ogni decisione, pertanto, dipenderà dall'esito della vertenza.

Sono trascorsi [illegible] da quando è deceduta mia moglie e sono 3 anni che ho presentato domanda, tramite patronato, per ottenere la pensione di reversibilità calcolata sulla reale quota che percepiva mia moglie: finché era in vita riscuoteva L. 420.000 al mese. Però siamo ben lontani dal 60%! Il rateo di dicembre era pari a L. 233.520, quindi siamo ben distanti dal 60% previsto. Cosa pensa l'Inps e il Governo? In compenso l'affitto mi è stato aumentato notevolmente: allego le due ultime ricevute... Non servono altri commenti! Saluto e ringrazio.

Augusto Cattaruzza
Trieste

Cortese signor Augusto, comprendo il suo stato d'animo ma credo che il problema sia ormai prossimo a soluzione: finalmente il Governo si è pronunciato in merito all'applicazione della sentenza n. 495/93 che la riguarda. L'Inps, purtroppo, era condizionato dalle decisioni governative e non poteva autonomamente disporre per il pagamento, mancando gli stanziamenti a bilancio. Ora la questione sembrerebbe sbloccata: l'importo delle pensioni interessate alle note sentenze verrà aggiornato, mentre per gli arretrati le soluzioni saranno dilazionate. Gli arretrati, infatti, verrebbero corrisposti con titoli di stato a diversa scadenza ma commerciabili. Nei prossimi giorni si conosceranno nel dettaglio i termini dell'operazione. Cordialità.

Ricevo una pensione dall'Enpals di mensili lire 580.000 circa, dopo 9876 contributi giornalieri (circa 33 anni); mi può confermare, per favore, che si è tenuto conto di tutte le disposizioni di legge e, in particolare, delle rivalutazioni? La ringrazio vivamente.

Licia Zorzin - Trieste

Gentile signora Licia, non sono in grado di fornirle le assicurazioni che richiede: l'Inps non ha pendenze nei suoi confronti. La sua pratica di pensione è gestita direttamente dalla direzione generale dell'Enpals di Roma. Mi sono rivolto agli uffici Enpals di Trieste di via Zanetti che non mi hanno potuto fornire chiarimenti in merito. Provi a interessare un ente di patronato a carattere nazionale che, per il tramite degli uffici centrali, potrà svolgere gli accertamenti necessari presso la direzione generale dell'Enpals.

La mia pensione è giusta? Ho lavorato quale dipendente dal '43 al '46 (sett. 337); artigiano dal '59 all'85 (settimane 1404); dipendente dall'86 al '92 (sett. 360); poi versamenti volontari 7.a categoria dal '70 al '79, n. settimane?; servizio del lavoro sotto la «Todt» 6 mesi - dott. Bosco dell'Inps GPA.

Enrico Ciani - Trieste

Gentile signor Ciani, è stata verificata la sua posizione contributiva che corrisponde. È stato controllato anche il periodo con versamenti volontari: dopo l'autorizzazione, concessa l'8.7.1972, i versamenti si sono iniziati il 6.10.73 con periodi alternati ad attività quale titolare di impresa artigiana. Anche l'attività svolta presso la «Todt» (periodo da marzo a settembre 1944), risulta accreditata, come peraltro le è già stato comunicato con lettera Inps a firma della dott.ssa Bosco. Una parallela risposta affermativa è stata trasmessa, in data 5.4.1995, anche alla locale Prefettura che chiedeva notizie in merito.

Rimasta vedova, ricevo la pensione di reversibilità che era di mio marito (codice Inps....). Vorrei sapere perché non ho ricevuto le ultime mensilità complete (visto che la pensione viene corrisposta per il mese passato e non per il mese a venire). Mi riferisco al periodo che ha preceduto la morte del consorte, ma per il quale ho ricevuto la pensione come se fosse morto un mese prima? La seconda domanda riguarda il diritto all'integrazione al minimo. Non la ricevo. Non ne ho diritto (perché?) o si tratta di un errore che si può rimediare?

Ivanka Kranjevic
ved. Diminic
Albona

Gentile signora Ivanka, le rate di pensione Inps sono sempre anticipate e non posticipate. Può essere che lei non abbia ancora richiesto la corresponsione delle rate maturate e non riscosse. In tal caso è opportuno che lo faccia quanto prima. Per quanto riguarda il diritto all'integrazione al minimo, le segnalo che la normativa è stata modificata più volte in quest'ultimo quinquennio. La legge 438/92, in tema di pensioni in convenzione internazionale, richiedeva che l'assicurato potesse far valere non meno di 5 anni di anzianità contributiva in costanza di rapporto di lavoro svolto in Italia per aver diritto all'integrazione al minimo. Attualmente, in base alla legge 724/94, riconfermata dalla legge di riforma delle pensioni (n. 335/95), tale limite è stato elevato a 10 anni. Il suo interesse, peraltro, ritengo sia rivolto non già all'integrazione, ma ai benefici previsti dalla sentenza n. 495/93 della Corte Costituzionale. Tale sentenza dispone che il coniuge superstite ha diritto al 60% del trattamento pensionistico di cui fruiva il coniuge deceduto. Dopo le decisioni del Governo italiano dei giorni scorsi, sembra che la questione sia risolta. L'adeguamento della pensione dovrebbe avvenire a breve.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

L'ASPT DISTRIBUISCE NELLE SCUOLE SUPERIORI UN QUESTIONARIO SULLA QUALITA' DELLA VITA IN CLASSE

Prof in rivolta contro i ragazzi

I docenti del Fabiani parlano di «schedatura poliziesca» realizzata «con il compiaciuto avallo» del provveditore

Campo: «Gravissimo negare i diritti di critica»

«Il documento approvato dai docenti del Fabiani costituisce un episodio molto grave». Vito Campo glissa sulle accuse che gli piovono addosso di «compiaciuto avallo» a un'iniziativa dal sapore «poliziesco». Ma in merito al trattamento riservato agli studenti non usa mezzi termini: «Quei professori hanno dimostrato di rifiutare ogni tipo di confronto, andando contro qualsiasi principio democratico e opponendosi a una valutazione che del resto è prevista anche dalla Carta dei servizi scolastici varata pochi mesi fa dal governo».

Ma l'aspetto che Campo giudica più inquietante è un altro: «In quel documento si parla degli studenti usando nei loro confronti un tono irridente e spregiativo. I docenti, in sostanza, non riconoscono dignità e diritto di valutazione ai ragazzi. Nella loro opinione si tratta di persone in stato di minorità, soggetti che non devono avere alcuno spirito critico. Insomma, invece che aiutarli a crescere, i docenti vogliono dei ragazzi zitti e buoni».

Il provveditore non ha ancora dato una risposta ufficiale alla presa di posizione dei docenti del Fabiani. Ma «invece che farmi coinvolgere nelle polemiche, conclude, spero di poter avviare un dialogo. Anche perché voglio credere che questo documento sia il frutto di una reazione momentanea e non rispecchi il vero pensiero di quegli insegnanti».

In classe c'è libertà di opinione o no? Le valutazioni sono obiettive? C'è dialogo con i docenti? Ecco alcune delle domande contenute nel «Questionario sulla qualità della vita in classe» che l'Aspt (Assemblea studentesca della provincia di Trieste) ha distribuito in tutte le scuole superiori cittadine. Un'operazione che cerca di portare alla luce gli eventuali problemi di rapporto alunni-docenti attraverso le risposte fornite dalle assemblee di classe. Un'operazione cui lo stesso provveditore Vito Campo ha dato il proprio O.K. invitando i presidi a collaborarvi.

Collaborazione? All'istituto per geometri Max Fabiani è scoppiato un caso. L'estratto del verbale della seduta in cui il collegio docenti ha discusso l'argomento parla chiaro: sebbene nel questionario Aspt non si faccia alcun riferimento né a materie né a nomi di insegnanti, questi ultimi

Gli studenti: «Insegnanti toccati nella loro immunità»

non sembrano aver gradito molto l'iniziativa studentesca. Né tantomeno «il compiaciuto avallo» - così lo definisce il velenoso documento inviato all'Aspt e a Campo - ad essa offerto dal provveditorato.

Il provveditore definisce il questionario «un interessante spunto per procedere a un confronto democratico sulle problematiche della scuola e sulle strategie per migliorare l'impegno costruttivo di tutti gli operatori»? La verità, scrivono i docenti del Fabiani, è un'altra: «Un subdolo, neanche troppo mascherato, tentativo per creare una schedatura degli insegnanti e innestare una campagna di denigrazione e di delazione». E se davvero le «autorità scolastiche» volessero sondare la situazione, attaccano gli insegnanti, potrebbero affidarsi «alle agenzie di rilevazioni statistiche» per commissionare «un lavoro meno grezzo, soggettivo e poliziesco di quanto prodotto dagli "studenti", forse piuttosto "ripetenti"». Stoccata finale al provveditore: può «un'associazione privata, non riconosciuta legalmente» e «piuttosto chiacchierata» dopo le occupazioni, avere un «riconoscimento politico dalle istituzioni» e perdipiù «pretendere di veicolare le proprie iniziative attraverso i canali istituzionali!?»

Il documento, emendato nella parte finale, è stato approvato con 27 voti a favore, 4 contrari e 3 astenuti (fra cui il preside Angelo Terrana). Come risponde l'Aspt? Il se-

L'iniziativa boicottata anche in altri istituti

gretario Andrea Antonini ha scritto una lettera - approvata ieri dall'Assemblea - da inviare al Fabiani. La mancanza di controllo sull'insegnamento, la tutela offerta dai contratti statali, la «libertà di insegnamento» hanno fatto sì che «i professori si siano ormai guadagnati il diritto a non essere giudicati da nessuno per il proprio operato. Proprio in questa loro immunità - si legge nella lettera - si sono sentiti toccati i docenti del Fabiani».

Eppure gli intenti del questionario «sono ben altri che quelli inquisitori temuti dai professori. Il nostro solo scopo è quello di monitorare la situazione dei rapporti studenti-docenti dal punto di vista di chi fruisce dell'istruzione pubblica». Il tutto, rimarca ancora l'Aspt, in forma «assolutamente anonima, non avendo noi alcun interesse a compiere indagini approfondite per sapere il nome dell'insegnante» in questione. Ma poi, si chiede l'Assemblea, «se i professori svolgono il loro lavoro in modo corretto, perché devono temere» il giudizio degli studenti?

L'Aspt infine ribadisce l'assoluta indipendenza dell'iniziativa dal provveditorato. Iniziativa che intanto procede con qualche problema, visto che nell'incontro di ieri l'Aspt ha deciso di sollecitare il provveditore a intervenire. Secondo fonti studentesche i presidi di alcune scuole avrebbero bloccato la distribuzione dei questionari; in altre, i docenti starebbero tentando di "pilotare" i giudizi dei ragazzi.

LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO

- Mancanza di libertà di opinione in classe
- Voti non riferiti dopo le interrogazioni
- Mancanza di obiettività nella valutazione
- Mancanza di dialogo con il docente
- Lavoro in classe insufficiente
- Sovraccarico di lavoro per casa
- Problemi specifici della classe

IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO: «UN'OCCASIONE DA NON PERDERE»

«Gare mondiali nella nuova piscina»

«Il progetto - ha detto Bartolo Consolo in un incontro alla Sasi - può rilanciare la grande tradizione sportiva cittadina»

«Se la nuova piscina olimpionica da 50 metri verrà realizzata al più presto, mi impegno a portare a Trieste delle manifestazioni di livello mondiale». La promessa è di Bartolo Consolo, vicepresidente nazionale del Coni e presidente della Federazione Italiana Nuoto, che ha premiato a Trieste le stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico che il Coni provinciale ha assegnato nel 1993 e 1994.

«È difficile non entusiasmarsi per un simile progetto - ha detto ancora Consolo davanti al plastico della piscina durante un incontro presso l'Immobiliare Sasi - che può permettere alla città di recuperare la sua grande tradizione nel nuoto e nella pallanuoto. «Un impianto del genere - ha aggiunto - potrebbe rilanciare il ruolo di Trieste anche dal punto di vista turistico e come punto di contatto con i paesi dell'Europa centro-orientale, in particolare quelli della penisola balcanica che hanno appena ricostituito un'associazione comune a livello sportivo».

La presenza di una delle massime autorità dello sport nazionale nella nostra città è stata voluta dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri, e dal presidente regionale della Fin, Dino Carli, anche per fare il punto sulla nuova piscina, sullo stato del progetto, i tempi di realizzazione e l'impegno che lo stesso Coni e Fin possono garantire. «Sono anni che la Fin – ha insistito Consolo – segue con grande interesse la realizzazione di un impianto natatorio adeguato a Trieste, ma fino a oggi non si è fatto nulla. Stavolta sembra sia arrivato il momento giusto per la collaborazione che si è stabilita tra un'impresa privata – che ha acquisito la prelazione sulla vecchia piscina e ha promesso di realizzare una nuova piscina da 50 metri in cambio della possibilità di utilizzare gli spazi restati liberi per un intervento polifunzionale – e le finalità sportive e sociali perseguite dalla pubblica amministrazione. È un'occasione da non perdere, e il mondo dello sport nazionale e locale darà tutta la collaborazione possibile».

Ma quali sono i tempi e le modalità per avviare la realizzazione del progetto? Alcune indicazioni sono venute dal sindaco Illy che ha partecipato alle premiazioni del Coni. «Il nostro impegno per recuperare il terreno perduto nel settore degli impianti sportivi è stato molto intenso – ha detto il sindaco — ma per quanto riguarda la piscina olimpionica dobbiamo rispettare le procedure amministrative. Si tratta di elaborare il piano particolareggiato delle rive estrapolando poi l'accordo di programma che riguarda il Tergesteo a Mare, che dovrebbe prendere il posto della vecchia piscina (solo dopo che verrà realizzata la nuova da 50 metri, ndr.). Appena esauriti questi adempimenti tecnici li porteremo in Consiglio comunale per l'approvazione».

I tempi quindi si allungano? «No, se verranno recepite le indicazioni date sul piano particolareggiato delle rive e se il progetto sarà presentato in tempi brevi».

Franco Del Campo

LA POSSIBILITA' FATTA BALENARE DAL CONI

Niente sconti sui fitti degli impianti sportivi

Doccia fredda per le società sportive. Per ora non è in vista alcuna riduzione dei canoni d'affitto degli impianti sportivi comunali. A raggelare facili ottimismi è lo stesso assessore allo sport della giunta Illy, Franco Degrassi, che oltretutto è anche assessore al bilancio e tiene quindi, si fa per dire, i cordoni della spesa.

A indurre qualche speranza è stato un comunicato del Comitato regionale del Coni inviato ai comitati delle Federazioni sportive. Oggetto, l'applicabilità del canone cosidetto «ricognitorio» per gli impiamti sportivi comunali, introdotto al comma 66 dell'articolo 3 della legge 28 discembre '95 n. 549. Una disposizione varata dalla Camera nella legge di accompagnamento alla finanziaria di quest'anno.

«Si tratta spiega nel la lettera il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga - di una disposizione di grande rilevanza che consentirà ai Comuni e alle Province la concessione degli impianti sportivi di loro proprietà non più sulla base dei prezzi di mercato ma a un decimo di tali valori».

«Attenzione - replica Degrassi - la norma dice che i Comuni possono, non debbono, applicare le regole relative ai canoni ricognitori: Insomma, è una facoltà che dipende strettamente dai bilanci comunali. Nel caso del Comune di Trieste non se ne parla neanche».

Degrassi: «E' una facoltà, non un obbligo» Drabeni interroga

E' un po' quanto avviene con l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili), che la giunta Illy ha dovuto maggiorare rispetto a un minimo del 4 per mille proprio per ragioni di contabilità finanziarie. Il bilancio va fatto quadrare e un ribasso da una parte provoca l'immediato aumento, magari delle tasse, dall'altro.

Secondo il presidente regionale del Coni la nuova normativa, introdotta in deroga a un principio finora applicato, è di per sè uno spiraglio, perchè consente alle società sportive di farsi avanti e di chiedere una diminuzione dei fitti e annuncia che analoghi contatti sono in corso a livello nazionale fra Coni e ministeri competenti al fine di estendere la stessa possibilità anche ai beni demaniali marittimi concessi alle società affiliate alle Federazioni sportive nazionali.

Intanto il consigliere comunale indipendente della LpT, Marco Drabeni, ha presentato una interrogazione al sindaco e una mozione in consiglio sugli sfratti di associazioni sportive che non siano in grado di far fronte alle nuove tariffe e agli aumenti delle quote di riscaldamento e dei consumi energetici, chiedendo la sospensione del provvedimento di espulsione. Drabeni fa esplicito riferimento alla Pallavolo Trieste, all'associazione modellistica e a quella pugilistica di Nevio Carbi, che oltretutto avrebbero un contatore unico in comune dei consumi elettrici tale da non consentire un immediato ed equo riparto delle spese sostenute. Il consigliere fa appello alla funzione sociale svolta dalle associazioni sportive e ricreative.

«E' una funzione fondamentale che sono il primo a riconoscere allo sport. Esaminerò subito il caso - si affretta a rispondere Degrassi, raggiunto mentre in tutta fretta stava entrando nella riunione di giunta di ieri pomeriggio - e mi riservo di trovare quelle soluzioni che, compatibilmente con i principi generali, evitino decisioni traumatiche. Come del resto cerchiamo sempre di fare».

In attesa dei proprietari molti oggetti smarriti

Il Comune informa che al Settore 15.o (Economato), in piazza dell'Unità 4, ammezzato, stanza 37, sono depositati alcuni oggetti ritrovati il mese scorso nelle strade: orologi, un anellino, una catenina, una macchina fotografica, due cofanetti in legno, un vestito da uomo grigio, varie chiavi. I legittimi proprietari li potranno ritirare ogni giorno (esclusi i festivi) dalle 8.30 alle 11.30, e il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 15. Inoltre, all'Act di via San Cilino 99 ci sono svariati oggetti ritrovati sugli autobus aziendali.

IN POCHE RIGHE

Il Comune sollecitato a dare un'altra deroga per il riscaldamento

Il freddo è tornato a farsi sentire: temperature bassissime e qualche spruzzata di neve ormai inaspettata. Impossibile però aumentare il numero delle ore in cui accendere i termosifoni: l'ordinanza comunale che concedeva una deroga ai consueti orari è scaduto alla fine di febbraio. In questi giorni parecchi inquilini si sono rivolti agli amministratori degli stabili. Alcuni di loro si sono rivolti al Comune sollecitando la concessione di un'altra deroga per far fronte al perdurare dell'inverno.

Sciopero alle Poste lunedì: garantiti solo i servizi minimi

Sciopero in vista alle Poste: le organizzazioni sindacali Cobas, Tlc e Cobas P.T. hanno proclamato infatti per lunedì prossimo una giornata di sciopero generale. Le Poste assicureranno soltanto le prestazioni minime previste dalla normativa sui servizi pubblici essenziali.

Iacp, nuovi canoni di locazione per i posti macchina in via Locchi

Lo Iacp ha rideterminato i canoni di locazione - e i criteri di assegnazione - per i posti macchina e i motocicli in merito al complesso di via Locchi dal numero 42 al 48, la cui autorimessa si trova al civico 46. Per un posto macchina il canone è di 125 mila lire, per una motoretta di 25 mila (Iva e oneri accessori compresi). L'Istituto ha anche affidato un incarico professionale preliminare con l'obiettivo di progettare gli interventi di manutenzione necessari nelle aree esterne del complessi di via Levier, piazzale Capolino e via Canciani. Approvati anche gli atti tecnici per l'allargamento della via Marchesetti in corrispondenza di Casa Serena. In merito al personale, è stato adeguato a 10.600 lire il rimborso mensa ai dipendenti. Il consiglio d'amministrazione Iacp ha discusso infine dell'introduzione del part-time, «possibile - si legge in una nota - solo nel caso in cui la Regione concedesse l'autorizzazione all'assunzione di nuovo personale».

Provvedimenti di viabilità: il Comune informa

Per poter recuperare una macchina tipografica di grossa mole in via Fonderia 3 sono stati istituiti per oggi, dalle 9 alle 13, il divieto di sosta e fermata per tutti i veicoli sulla via stessa (lato dei numeri pari dal 12 al 6) e la chiusura al traffico veicolare all'altezza del civico 3.

Inquadramento contrattuale in Polizia Il Lisipo per la salvaguardia dei diritti

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) ha inviato una nota al presidente Scalfaro, al ministro dell'Interno Coronas e al Capo della Polizia «per chiedere che non siano calpestati i diritti degli operatori di polizia impiegati per anni in servizi di carattere tecnico». Nonostante «un preciso protocollo d'intesa allegato al quarto contratto nazionale di lavoro», si legge in una nota del Lisipo, l'amministrazione dell'Interno non ha ancora dato «la giusta collocazione a questo personale, mentre ha bandito un concorso pubblico per mille posti per varie qualifiche nel ruolo tecnico».

Catasto: tutti in fila per le planimetrie

Ieri intorno alle 11 erano qualche decina le persone in fila all'ufficio tecnico erariale, più noto con il nome di catasto, al numero 6 di corso Cavour; tempo medio di attesa dai 20 ai 40 minuti, ma con punte anche di un'ora nei giorni di maggior affluenza.

Una scena che si ripete ogni giorno dall'inizio di febbraio e che continuerà fino alla fine di marzo. Motivo: la richiesta di planimetrie di immobili per i quali si chiede l'erogazione del mutuo regionale. «Ogni anno, puntualmente, in concomitanza con l'apertura dei termini per la presentazione di domanda di mutuo regionale – spiega Mauro Cenci, rappresentante sindacale della Cgil, impiegato del catasto – i nostri uffici si affollano all'inverosimile: nella documentazione da presentare alla Regione per accedere al mutuo, è richiesta anche la planimetria dell'immobile per il quale si chiede il contributo. L'importo finanziato è proporzionale alla superficie dell'immobile: superficie che si può desumere unicamente dalla planimetria. Ecco il motivo delle lunghe file che si formano al catasto in questi giorni. C'è tempo fino alla fine di marzo – aggiunge Cenci – per cui in queste settimane gli interessati, poco meno di un migliaio per Trieste, sono costretti a lunghe attese per ottenere le planimetrie».

E non si tratta di lentezza da parte dei tre addetti allo sportello, che al contrario cercano di limitare al massimo i disagi per i cittadini sbrigando le pratiche con la maggior sollecitudine possibile. Il problema è piuttosto di carenza di terminali in dotazione: soltanto tre. Ognuno dei tre operatori lavora con un computer, per cui non sarebbe sufficiente aumentare il personale: bisognerebbe disporre di più computer, tenendo presente che i locali sono già piuttosto angusti.

In realtà le file di attesa (l'orario va dalle 8.30 alle 11.30 da lunedì a venerdì) per chiedere il certificato planimetrico, del costo di 33 mila lire (che salgono a 46 mila per bollatura d'urgenza), sono due: da una parte i privati proprietari dell'immobile, dall'altra i professionisti (geometri, tecnici, notai) che lo richiedono su delega, ma a costi ovviamente superiori. In altre parole, si evitano snervanti attese, ma si spendono più soldi.

Questione di scelte e di... portafogli. E pensare che la legge sulla trasparenza, la 241 del 1990, parla chiaro: in sostanza nei rapporti tra enti, in questo caso la Regione che eroga il mutuo e l'Ufficio erariale del ministero delle Finanze che custodisce tutte le planimetrie, non sarebbe previsto l'intervento diretto del cittadino per trasmettere documentazione da una amministrazione all'altra. «Sarebbe sufficiente che un funzionario della Regione – propone Cenci – venisse dislocato per il periodo necessario nei nostri uffici per controllare e certificare direttamente le planimetrie, facendo risparmiare soldi e tempo agli utenti».

MUGGIA / ARENATE LE TRATTATIVE SULLE NOMINE

E' bufera-assessori

Il sindaco rinvia al Consiglio, i capigruppo dicono no e la sfiducia si avvicina

Arenate le trattative tra sindaco di Muggia e capigruppo in Consiglio sul problema dei nomi per i nuovi assessori. La gran parte dei consiglieri non intende svolgere quello che viene ritenuto un compito del primo cittadino, e cioè la scelta dei collaboratori di giunta. Com'era facile prevedere, poi, la discussione si è fermata sui nomi di Bruno Steffè e Ferry Scherl, sgraditi ai vari gruppi consiliari ma confermati da «Insieme per Muggia» e dal sindaco stesso.

Si è iniziato il secondo set della partita di pingpong che si sta giocando al Comune di Muggia. Dopo la riunione dei capigruppo dell'altra sera, «Progetto per Muggia», «Unione» e Lega Nord dicono no alla proposta del sindaco di trovare un accordo sulla lista dei nomi per formare una nuova giunta. Anche se il no più importante è quello di «Progetto per Muggia», visto che gli altri gruppi non rientravano nelle proposte del sindaco Milo, questo dà il quadro della situazione politica.

«È il sindaco che deve scegliere gli assessori – ha dichiarato Otello Tibaldi – Noi siamo disposti a trattare sulla base di una "squadra" gradita alla maggior parte del Consiglio. Non è da noi che devono venire i nomi, altrimenti torniamo alla cara vecchia Prima Repubblica». Molto più dure le dichiarazioni di Italo Santoro, in rappresentanza dell'Unione, che tratta un altro argomento delicato ma più specifico. «Il sindaco sta prendendo in giro tutti. Si sa da tempo che il problema, oltre agli obiettivi di programma, sono i nomi di Bruno Steffè e Ferry Scherl. Non è possibile che dopo mesi di trattative il sindaco dichiari intoccabile Scherl e Rifondazione comunista riproponga come unico candidato disponibile Steffè. Tanto valeva non incontrarsi e andare subito a elezioni».

Infatti, dopo le dichiarazioni del sindaco che si assumeva le responsabilità delle due scelte tecniche, tra le quali l'architetto Scherl, Rifondazione fa quadrato attorno al nome di Steffè, ribadendo che la sfiducia del Consiglio nei suoi confronti è stata solo una mossa politica. «Confermiamo – ha spiegato il consigliere di Rc Fulvio Zuppin – che il nostro unico candidato disponibile per un assessorato resta Bruno Steffè. Un assessorato potrebbe anche andare a Scarpa, basta che si adegui al nostro programma e che esca dal suo gruppo consiliare». Ma non tutto è perduto. Forse altri accordi si potrebbero stringere in queste ore di frenetiche consultazioni, anche se la sfiducia a sindaco e giunta sembra ormai avvicinarsi inevitabilmente.

Riccardo Coretti

Domani l'Italgas scende in sciopero

I lavoratori dell' Italgas di Muggia, assieme a tuttu quelli del Friuli Venezia Giulia, sciopereranno domani contemporaneamente a quelli delle altre regioni italiane, per sollecitare una maggiore attenzione dei vertici societari allo sviluppo delle attività svolte sul territorio nazionale.

Secondo i sindacati, queste sarebbero state penalizzate a vantaggio di un massiccio sforzo di penetrazione all' estero, con conseguenze negative sullo sviluppo e sull' occupazione.

Le scelte aziendali sono state contestate anche dalle segreterie dei sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, che hanno ricordato in una nota che l' Italgas è presente in numerosi comuni della regione, nelle province di Pordenone, Udine, Trieste e Gorizia. «Anche in queste sedi - si legge nella nota - si registra da diversi anni un preoccupante immobilismo che, coniugato alle previste ristrutturazioni, genererà decine e decine di esuberi, mentre il blocco indiscriminato del turn-over porterà sotto il livello di guardia i già scarsi organici».

Lo sciopero di domani sarà seguito da un altro articolato per regioni, la cui data sarà comunicata in osservanza delle norme sugli scioperi nei pubblici servizi.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ENTE

L'Ezit intende «aprire» alle attività commerciali

Slocovich (foto): «Ci sono grandi potenzialità da sfruttare»

Snellire e riordinare l'ente e ampliare i suoi compiti fino alla possibilità di insediare alcune tipologie di attività commerciali e di servizio alle imprese. A poco più di un mese dal rinnovo del Consiglio direttivo e dalla nomina del nuovo Comitato esecutivo sono queste le linee ispiratrici del «nuovo corso» dell'Ezit, l'Ente per la zona industriale di Trieste. Parola di Francesco Slocovich, presidente dell'Ente a cavallo tra la vecchia e la nuova gestione. Chiamato nel dicembre del 1994 a guidare l'Ezit, Slocovich ha ben chiaro in mente quale deve essere la strada da seguire per valorizzare la sua amministrazione, che si trova a gestire un territorio di 1.284 ettari dove operano 384 aziende con 8.500 dipendenti. E il primo atto da compiere, sostiene Slocovich, dovrebbe essere proprio quello di snellire gli organi di amministrazione, che oggi contano 28 componenti, oltre al presidente, nel Consiglio direttivo, con un Comitato esecutivo formato da 13 membri del Consiglio, mentre i dipendenti dell'ente sono ventisette.

«E poi — continua Slocovich —, occorre ridefinire anche il territorio, un'area che va dalla Ferriera a Muggia e che comprende anche Borgo San Sergio. E amministrare significa pianificare, dare regole e farle rispettare, vuol dire intervenire e sanzionare, agevolare e promuovere, vuol dire organizzare per la migliore sistemazione di chi è insediato. Per tutto ciò occorre un'amministrazione agile».

Però lei sostiene anche la necessità di ampliare i compiti dell'Ente...

«Ridefinire le attività che hanno diritto di insediamento è indispensabile per sfruttare appieno le potenzialità esistenti».

Inserendo quindi attività commerciali.

«Perché no? Purché queste attività siano in linea con i piani del commercio. E si dovrebbe aprire anche al terziario, sempreché questo rientri tra i servizi alle imprese, come le banche».

E per quanto riguarda l'artigianato e le piccole imprese?

«Sin dal mio insediamento ho insistito sull'opportunità di venire incontro alle esigenze della piccola e media industria. Le domande di insediamento sono in aumento, e sarà indispensabile realizzare una nuova infrastruttura simile a quella di Val d'Adige. Ma prima ritengo necessario provare a risistemare alcuni edifici industriali dismessi. Penso ad esempio all'ex forno della Vetrobel e ai capannoni della ex VM. E se nel primo caso i costi di ristrutturazione sono proibitivi, nel secondo stiamo già procedendo all'acquisizione pianificando il frazionamento. Ma avremmo bisogno di ulteriori contributi. Del resto, come dicevo, le richieste di insediamento stanno crescendo. La città sempre più "espelle" (basti pensare ai problemi creati dal nuovo piano del traffico) attività produttive artigianali e di laboratorio, e il territorio gestito dall'Ezit offre una sistemazione ideale. Purtroppo...»

Purtroppo?

«...c'è la questione della Lacotisce-Rabuiese. Oggi ogni insediamento al di là di Aquilinia può essere scoraggiato dalle difficoltà della viabilità. La realizzazione del raccordo viario della Lacotisce-Rabuiese risolverebbe ogni problema. Ma bisogna fare in fretta».

E quello infrastrutturale non è l'unico ostacolo.

«No.Avremmo bisogno di ulteriori contributi dalla Regione. L'Ente vive "eliminando" un po' alla volta il suo patrimonio industriale, e ciò in sé non è un male visto che l'Ezit è a termine e che entro il 2007 dovrebbe aver alienato tutto. Ma la gestione diventa sempre più onerosa, e un aumento del contributo sarebbe opportuno. Poi ci sono delle incongruenze legate alle aree verdi. Seicento metri quadri di superficie alberata per la legge sono già un bosco che va tutelato, e questo comporta tutta una serie di difficoltà per i nuovi insediamenti».

E allora?

«E allora ritengo importante, prima di tutto, far conoscere le potenzialità dell'area anche fuori Trieste. Proporrò d'intesa con l'Ente Fiera, con l'Area di ricerca, il Bic, l'Autorità portuale e l'Azienda di soggiorno la costituzione di un'"offerta Trieste" per attirare nuove attività. Le condizioni ci sono, sarebbe un peccato sprecarle».

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE LA CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DELLA CENTRALINA

San Dorligo si attrezza per combattere lo smog

Alcune importanti comunicazioni del sindaco, l'approvazione della convenzione con la provincia per l'uso della centralina mobile antinquinamento e una mozione a favore di uu' area di sosta nei pressi di Pesek hanno tenuto banco l'altra sera al consiglio comunale di S. Dorligo.

In apertura di seduta la consueta relazione del sindaco Pangerc ha posto all'attenzione del consiglio alcune novità piuttosto importanti. Prima fra tutte la ripresa del dialogo tra amministrazione comunale e organizzazioni sindacali sulla questione della pianta organica. Un segnale positivo dopo le polemiche dei mesi scorsi che avevano portato a una clamorosa protesta durante una seduta del consiglio comunale. Dopo l'annuncio del sindaco, è toccato al vicesindaco Aldo Stefancic relazionare sugli avvenuti contatti con l'Azienda per i servizi sanitari per quanto riguarda la possibile chiusura dell'unico ambulatorio sul territorio comunale. La struttura resterà attiva almeno fina al 30 giugno, mentre sarà eseguita una valutazione sulla frequenza di utilizzo. Dopo quella data si deciderà se chiuderlo o mantenerlo aperto con orario ulteriormente ridotto.

Dopo alcune pratiche di ordinaria amministrazione il Consiglio ha approvato all'unanimità la convenzione con la Provincia di Trieste, per l'utilizzo della centralina mobile per il rilevamento degli inquinanti almosferici e del grado di inquinamento acustico. Si tratta di una forma di collaborazione stipulata assieme agli altri Comuni della provincia, che per il momento non comporterà alcun esborso di danaro per le casse del Comune di S. Dorligo.

In chiusura di seduta, dopo alcune modifiche, è stata approvata all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Renato Schettini, del «Polo per S. Dorligo». Nel documento si impegnano sindaco e consiglio a concordare con gli altri enti interessati la realizzazione di una piazzola di sosta lungo la statale che porta al valico di Pesek. L'area interessata viene già utilizzata come parcheggio da chi transita verso il valico, poco prima di raggiungere l'abitato di Pesek. Si tratterebbe quindi di delimitare la zona e fornirla di cassonetti per evitare che venga abbandonata sul terreno una notevole quantità di rifiuti, come spesso accade.

Intanto oggi, sempre a San Dorligo, il circolo di Rifondazione comunista organizza un'assemblea pubblica che si terrà, alle 18.30, al Teatro Preseren. Nell'occasione sarà possibile sottoscrivere la presentazione dei candidati del Prc alle prossime elezioni.

Riccardo Corretti

NUOVI SEGNALI DI CRISI ALL'AZIENDA TESSILE DI MUGGIA

Cassa integrazione alla Sitip

Previsto un periodo di tredici settimane per settanta dipendenti su trecento

Mentre è appena stato raggiunto l'accordo sulla cassa integrazione nel reparto acciaieria della Ferriera (ottanta i lavoratori che staranno a casa per tre mesi, con la rotazione ogni quattro giorni e gli anticipi sulle spettanze), anche alla Sitip, l'azienda tessile che conta oltre trecento dipendenti, si torna a parlare di cassa ordinaria.

Il periodo previsto è di tredici settimane: i lavoratori in cassa, secondo l'accordo siglato con i sindacati, potranno essere fino a settanta. Ma l'azienda si appresta a chiedere - per il reparto filatura - un ulteriore ampliamento del numero. Per ora, comunque, sono una trentina - e tutti nel reparto tessitura - i lavoratori toccati dal provvedimento che scatterà lunedì.

La cassa integrazione nuovamente attuata alla Sitip conferma una volta di più il permanere della difficile sitazione dell'azienda, che da tempo ormai si dibatte in uno stato di crisi.

Anche l'anno scorso i lavoratori erano stati toccati dalla cassa integrazione ordinaria. In seguito, fra sindacati e azienda era stato raggiunto un accordo che contemplava l'aumento della produttività e faceva rientrare al posto di lavoro tutti i dipendenti.

Adesso, invece, ecco il nuovo campanello d'allarme.

EXCURSUS STORICO-ARCHEOLOGICO DI CUSCITO

Guida alla Muggia medioevale

In attesa del futuro museo esce un contributo al catalogo storico della cittadina istroveneta

«Castrum Muglae dall'antichità al Medioevo. Per un museo di Muggia e del suo territorio». Così s'intitola l'interessante excursus storico-archeologico proposto dal professor Giuseppe Cuscito nell'estratto dell'ultimo numero di «Atti e memorie» della Società istriana di archeologia e storia patria. Un percorso a ritroso nel tempo, sulle tracce di frammenti di pietra e di affreschi scoloriti, di inedite pergamene e oggetti funerari, che si pone quale prezioso contributo all'allestimento del museo della cittadina istroveneta. Una sezione della futura sede museale, infatti, dovrà fornire un panorama cronologico dall'età del bronzo all'alto Medioevo, mentre le altre due saranno dedicate, rispettivamente, agli scavi del Castelliere di Elleri e ai rapporti tra realtà geografica e gli stanziamenti delle popolazioni. Un impegno non da poco, dunque, che però sta gradatamente portando al traguardo. Come riferisce Barbara Negrisin, responsabile comunale dell'Ufficio cultura, si sta lavorando su due fronti: da un lato alla pubblicazione di un catalogo scientifico, a cura di Franca Maselli Scotti; dall'altro alla messa a punto degli ultimi dettagli, quali la scelta del singolo reperto da ospitare nelle bacheche, la cartellonistica e le schede esplicative. Senza dimenticare il completamento dei lavori di maquillage alla Casa veneta, sede del Museo.

Parlare della data di inaugurazione è però ancora prematuro, visto che nel progetto sono coinvolti enti diversi (oltre al Comune di Muggia, la Soprintendenza e il ministero di Beni culturali, con il quale bisognerà siglare una convenzione ad hoc). Per intanto, alcuni significativi input arrivano dalla trentina di pagine illustrate che portano la firma di Cuscito, docente di storia del Cristianesimo presso l'Università di Trieste.

Lo studioso prende il via dal castello di Muggia Vecchia, delineandone il passaggio da castelliere preistorico a centro fortificato altomedioevale. Una trattazione che non poteva non soffermarsi sulle testimonianze di età romana (tra le quali spicca un orologio solare ora custodito nel Lapidario dei Civici musei di storia ed arte di Trieste) e sui ruderi delle tre porte della cinta del castellum medioevale. Si giunge così alla donazione di «Castrum Muglae» al Patriarca di Aquileia, nel 931, il cui documento è stato messo a disposizione dell'autore dalla Biblioteca civica di San Daniele del Friuli (si tratta di una copia quattrocentesca, la più antica esistente, non essendo noto l'originale).

Un salto di qualche secolo, ed eccoci a un altro importante tassello nella storia della cittadina costiera: l'atto di giuramento prestato nel 1202 al Doge di Venezia Enrico Dandolo. Di poco posteriore è l'atto di consacrazione del Duomo, nel 1263, la cui pergamena originale (depositata presso l'archivio della parrocchia muggesana) è stata riprodotta per la prima volta nel testo. La dissertazione prosegue con la pieve mariana di «Castrum Muglae» e le sue testimonianze monumentali, disegnano una «fotografia» a tutto campo degli elementi architettonici, pittorici e scultorei della basilichetta di Santa Maria (ora dell'Assunta), per approdare poi alla vicina necropoli altomedioevale di Monte San Michele. Vale a dire una trentina di tombe divenute recentemente oggetto di studio. Tra i rari oggetti di corredo funerario, una chiave tipicamente altomedioevale e degli orecchini a tre cerchietti, diffusi tra le popolazioni autoctone e paleoslave dal Veneto all'Istria tra il VII e l'VIII secolo.

b.m.

LA «GRANA»

Carenza posti barca: che fine fanno le liste di attesa?

Care Segnalazioni,

ho già scritto riguardo le mie domande, presentate per un posto barca alla Capitaneria di porto, all'Ente autonomo porto, al Comune di Muggia (associazione diportisti). Da questi enti mi è stato comunicato che domande e liste di attesa erano state girate ai circoli nautici sportivi operanti a Trieste e provincia per competenza. Allora giro a queste società la richiesta: sono ancora valide quelle domande? Sono seguite le liste di attesa? Devo rifare tutto dopo nove anni? Inoltre mi risulta per aver letto sul giornale che la precedente giunta regionale era interessata a conoscere le richieste e le domande per capire quanti posti barca mancano di cui non si riesce a soddisfare la domanda in provincia di Trieste.

Silvio Stibil

1950: allieve infermiere

Tre graziose allieve infermiere professionali della scuola Giulio Ascoli dell'ospedale Maggiore, ritratte nel luglio dell'anno 1950.

Pietro Covre

Erminio, giovane di leva

In questa foto è ritratto nostro padre Erminio, giovane di leva nell'anno 1927. Oggi, 14 marzo, compie la bellezza di novant'anni. Auguri.

Odinea e Pino Marussi

INFORTUNI / INAIL

Odissea per un assegno

Il giorno 7 dicembre, mi sono infortunato al lavoro e da quel momento è cominciata la mia odissea per poter venire in possesso dell'assegno relativo ai 15 giorni di prognosi, dovutomi dall'Inail.

Finito il periodo infortunistico, mi sono recato personalmente agli sportelli Inail per sapere quando mi sarebbe arrivato l'assegno ma, con mia grande sorpresa, sono venuto a sapere che l'assegno era stato annullato. Il motivo? Non si sa.

Dopo alcuni giorni, esattamente il 31 gennaio, ho incaricato la mia compagna di interessarsi, del problema, in quanto il mio lavoro non mi consente di chiedere continui permessi di assenza.

Lei, assieme a mia madre, è andata a parlare con il direttore dell'Inail, che l'ha mandata dal capo ufficio e poi ancora da una persona molto gentile. E qui venne chiarito l'equivoco: le venne detto che si sarebbe dovuto rifare la pratica e quindi aspettare altri 15 o 20 giorni perché l'assegno arrivasse a domicilio.

Passato quel periodo, esattamente il giorno 23 febbraio, sono andato nuovamente all'Inail e mi hanno detto che l'assegno era stato spedito il giorno 16 febbraio. A questo punto ho aspettato ancora qualche giorno, ma non vedendo arrivare niente, abbiamo telefonato per chiedere se l'assegno era stato spedito per raccomandata o in altro modo. C'è stato detto che l'Inail si appoggia al Credito Italiano. Abbiamo chiamato la banca, e un impiegato, che con molta pazienza e cortesia ha fatto un controllo, ci ha detto che l'assegno era stato spedito dalla banca il giorno 21 febbraio, ma non per posta bensì tramite un'agenzia di recapito espresso e ci ha dato il numero di telefono.

All'agenzia di recapito espressi ci è stato detto che l'assegno era arrivato il giorno 23/2 e non 21/2 come riferito dalla banca, ma dal momento che il 23 cadeva di venerdì e l'agenzia il sabato e la domenica non lavora, sicuramente sarebbe arrivato in giornata o al massimo l'indomani, (premetto che eravamo già arrivati al giorno 27/2.

Il giorno dopo, non vedendo arrivare ancora nulla, la mia compagna si è recata personalmente all'agenzia, e qui dopo essere stata trattata in modo scortese da uno degli impiegati è stata costretta a rivolgersi direttamente al titolare che ha promesso di far luce sul caso.

Trascorsi altri giorni, dopo essermi rivolto ancora all'Inail, alla banca e all'agenzia senza nessun risultato, sono giunto alla conclusione che questo mio tanto sospirato assegno è stato smarrito. Ora, per poter venire in possesso di quello che mi spetta, dovrò fare un ricorso che si prolungherà per mesi.

Roberto Secchi

PIANO TRAFFICO / SPOSTAMENTI DELLE LINEE DEI BUS

Si è pensato poco agli anziani

L'iniziativa di spostare i capolinea di diverse linee di autobus mi sembra una cattiveria da parte degli addetti ai lavori. Visto che Trieste è una delle città con un grosso numero di anziani non si pensa certo a favorirli.

La linea 10 che aveva il capolinea in piazza Venezia e che serve soprattutto per raggiungere il cimitero e usata da utenti quasi tutti anziani, è stata spostata in piazza della Borsa.

Faccio un'esempio, una persona che abita nella zona di via Belpoggio (con parecchie salite) e che abbia una pensione minima non può spendere per 4 bus 5200 lire, mentre con il capolinea in piazza Venezia la spesa era minima e soprattutto non si affaticava.

Quanto alla linea 29, per chi da via Baiamonti deve raggiungere i paraggi del giardino pubblico, l'impresa è faticosa e onerosa. Meno male che Trieste è una piccola città.

Stelia Cian Bottiglioni

Linea da non dimezzare

Mi rivolgo all'Azienda dei trasporti per avere chiarimenti in merito alle modifiche apportate in conseguenza all'applicazione delle nuove misure anti-inquinamento.

Pur essendo conscio del fatto che l'Act ha un monte chilometri da rispettare, ho un'obiezione da fare sul dimezzamento della linea 29 sul percorso l.go Giardino-p.zza Goldoni. Dimezzando tale tratta, tutta la gente che usava la 29 ora si trova costretta a prendere solo la 6, la 9 e la 35, che in largo Giardino arrivano stracolme. La linea 29 fungeva da sfogo, nel tratto fino a piazza Goldoni, alle linee 6 e 9. Penso che altrove si potevano operare dei tagli, su linee minori rispetto alla 29. Un esempio: la 3 e la 39 capolinea in via Cicerone, anziché in Stazione. La 14 fusa con la 17 (con deviazioni in via Cantù ogni 30 minuti).

Erika Giorgi e un gruppo di utenti della tratta L.go-Giardino-p.zza Goldoni

Utenti bus da agevolare

Desidero segnalare all'amministrazione competente, che essendo stato spostato il capolinea della linea 29 da largo Giardino a piazza Goldoni, attualmente non esiste nessuna linea di autobus (anche tra quelle di nuova istituzione che vanno tutte verso piazza Oberdan) che colleghi piazza Goldoni a via Battisti/via Giulia dove sono ubicate diverse scuole, uffici, negozi. Cerchiamo di agevolare e non ostacolare gli utenti dei bus che usufruiscono dei mezzi adatti alle misure anti-inquinamento istituiti dal nostro Comune.

Perla Crevatin

Parcheggi gratis ai forestieri

Il Comune ha teoricamente messo in atto questa diabolica idea per far sì che i soliti, che usano l'auto anche per fare 100 metri, siano indotti a cambiare abitudine; però, e qui sta l'assurdo, permette alle macchine catalizzate di circolare liberamente. Ma sono proprio queste ultime che nel percorso tipicamente cittadino inquinano di più (e questo è risaputo, infatti nell'estate '95 in parecchie città italiane è stata vietata la circolazione anche alle auto catalizzate). Qual è la vera intenzione dei nostri p u b b l i c i amministratori? Non certo la divulgata ai quattro venti «voglia di respirare».

Hanno pensato per i nostri pubblici amministratori che i forestieri (soprattutto cittadini dell'ex Jugoslavia) che vengono a Trieste per fare acquisti qualora, oltre ai fastidi veri e propri provocati dal nuovo piano, debbano pagare il posteggio, entro breve si stancheranno della nostra città e prolungheranno di poche decine di chilometri il proprio viaggio per andare in Friuli? Non sarebbe il caso che il Comune, attingendo dal «fondo carburante», mettesse a proprio carico la sosta nei parcheggi a pagamento a favore di tutti i forestieri i quali esibissero scontrini fiscali per un ammontare a partire da una certa cifra? (per esempio 50-100 mila lire).

Luciano Alberti

Servola isolata

L'Act ha deciso che dal giorno 8 marzo la linea 29 si fermi in piazza Goldoni e non arrivi più in largo Giardino. In un momento particolarmente critico per la circolazione delle vetture private nel centro città si impedisce agli abitanti dei rioni di Servola e Chiarbola di raggiungere il giardino pubblico, la via Battisti e la via Giulia usando un solo mezzo pubblico. Dopo che agli abitanti di Servola è stato chiuso il cinema, tolto il centro civico, allontanato il comando dei carabinieri si vuole impedir loro persino di raggiungere una delle poche oasi di verde presenti in città.

Diego Lo Presti

TRAPIANTI D'ORGANO / IL CONVEGNO ALL'UNIVERSITA'

Ma all'assise l'Aned non c'era

È veramente ammirevole l'iniziativa del convegno «Da un'ala spezzata una vita continua», organizzato dal Lions «San Giusto», in collaborazione con l'Università di Trieste, e apparso sul Piccolo domenica 3 marzo.

Sono un trapiantato renale e delegato Aned provinciale, quindi in ambo i casi interessato alla problematica.

Il nuovo disegno di legge 3110 e 3509 sui trapianti d'organo, approvati dal Senato e trasmessi alla Camera recentemente, dovrebbe modificare la vecchia legge 644 del 1975, ben nota per le sue carenze. A tale proposito ho partecipato a Roma, il 16 gennaio, alla Camera, ad una conferenza-dibattito «Il trapianto d'organo, (riportata dalla televisione e sui maggiori quotidiani), organizzato dall'Aned, nella persona del suo presidente la dottoressa Franca Pellini Gambardini.

A detto convegno erano presenti tutti i delegati Aned d'Italia, il ministro della Sanità, senatori, onorevoli, e i relatori della proposta di legge, e tutti i presidenti nazionali di tutte le società scientifiche adette ai lavori.

In tale occasione, l'Aned si è permessa di proporre alcuni emendamenti a tale legge, approvati dalla maggior parte delle autorità presenti. Ancora una volta, questa nuova proposta di legge come fatta è impraticabile e non finanziata in maniera sufficiente; pertanto se i suoi articoli non saranno profondamente modificati, non sarà attuabile e, per noi malati bisognosi di trapianto di rene, cuore, fegato ecc. sarà un'altra delusione.

Dopo questa mia piccola sintetica esposizione, vengo a una mia personale delusione come malato e come rappresentante Aned. L'Aned (Associazione nazionale emodializzati), non ha scopi di lucro ed ha carattere di aparticità; riunisce e rappresenta a livello nazionale i cittadini italiani affetti da insufficienza renale cronica, nefropatici, dializzati e trapiantati renali, coordina gran parte delle associazioni che a livello nazionale riunisce i trapiantati d'organo.

Visto quanto sopra mi sembra doveroso segnalare che l'Aned, doveva d'ufficio essere invitata a tale importante convegno svoltosi nella nostra città.

A questo punto mi domando, e mi sorge un dubbio, è stata una dimenticanza, o manca la forma di collaborazione, nota purtroppo in questa città.

Il delegato Aned, Leo Udina

L'omicidio Pertot

Mi riferisco all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» alla pagina 9 del 12 marzo, sotto il titolo «Omicidio Pertot, si riapre l'indagine», e scrivo quale difensore dei genitori, della vedova e del figlioletto della vittima, costituiti con il mio patrocinio parti civili nel pendente procedimento penale nei confronti di Cseh Laszlo.

L'articolo rispecchia peraltro l'impostazione difensivistica della difesa d'ufficio dell'omicida, mirante a presentare il delitto quale omicidio preterintenzionale, contraddetta però dall'impressionante contenuto della sua confessione, che conduce invece chiaramente e necessariamente a un omicidio volontario a scopo di rapina; ugualmente l'articolo si sofferma insistentemente su particolari della confessione medesima, che ricondurrebbero l'omicidio a un episodio di prostituzione omosessuale, quando però questa versione dei fatti è solo affermata dall'omicida in un contesto di esclusione del fine di rapina, non trovando invece riscontro oggettivo alcuno di verità né comprovata ragione di verosimiglianza.

avv. Angelo Pasino

In che veste ha dichiarato?

Nei giorni scorsi stampa e televisioni locali hanno riportato le dichiarazioni in merito alle limitazioni alla circolazione dei veicoli nel centro commerciale di Trieste, che il signor Giuseppe Giovarruscio ha rilasciato in qualità di presidente della Confesercenti, in netto contrasto con quelle espresse da altre associazioni delle categorie commerciali. Siccome il signor Giovarruscio risulta essere, tra l'altro, anche amministratore unico della Coser srl, società che gestisce il parcheggio di piazza Belvedere, vorremmo sapere in quale veste egli ha effettivamente inteso rilasciare le sue dichiarazioni.

Un gruppo di esercenti

Il piroscafo «Venezia» al molo San Carlo

Il famoso piroscafo «Venezia», che prima della grande guerra univa Trieste alla Serenissima, in una cartolina d'epoca che lo ritrae al momento del suo arrivo al molo San Carlo

ORE DELLA CITTA'

Corso Fai

Il Fai - Fondo per l'Ambiente Italiano - ricorda agli iscritti al corso «800 eclettico - tecniche di restauro» che la quarta lezione/conferenza verrà tenuta oggi, alle 17, dalla dott.ssa Maria Masau Dan - direttrice del Civico Museo Revoltella - nella sala degli Stucchi della Cassa di Risparmio di Trieste - via Cassa di Risparmio 10.

Per Bobi Bazlen

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, a cura del Gruppo 85 «Per Bobi Bazlen», atti del convegno organizzato a Trieste nel 1993. Il volume, curato da Roberto Dedenaro ed edito dalla Campanotto di Udine verrà introdotto da Cristina Benussi, docente di Letteratura Italiana all'Università di Trieste.

Leggi fiscali al Rotary Trieste

«La legislazione fiscale italiana» sarà commentata dal colonnello dottor Umberto Picciafuochi in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Centro studi archeosofia

La leggenda di San Giorgio nell'iconografia cristiana della scuola di Novgorod. Questo il tema della conferenza che si terrà questa sera, in via Cologna 5, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia. Saranno esposte le icone degli insegnanti e degli allievi relative all'ultimo corso svolto.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Il personale dell'Associazione, oggi, domani e sabato, sarà in Campo S. Giacomo con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, organizzata dalla Società Triestina di Cultura Maria Theresia, il prof. Conrad Bohem parlerà su «L'astronomia triestina nell'età asburgica».

Alpinismo giovanile

Questa sera, alle 19, nella sede sociale di via Machiavelli 17, il Gruppo di Alpinismo giovanile «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai -, presenterà il sentiero della Cinciallegra, in previsione della gita che si terrà domenica 17 marzo. Sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti.

PICCOLO ALBO

I passanti che il 5 marzo, alle 21.05, hanno assistito all'incidente occorso in via Farneto fra un ciclomotore e una Fiat 126 e hanno soccorso la conducente del ciclomotore, sono pregati di mettersi in contatto con i numeri 231213 e 911806.

Audiovisivo su Umberto di Savoia

A cura del Forum «Orexis» circolo culturale dei Monarchici triestini Fmi-Mmi oggi, alle 18.30, nella sede di via Imbriani 4 (II piano), verrà presentato alla cittadinanza un audiovisivo per ricordare il re Umberto II . Introduce la serata, il coordinatore regionale delle associazioni monarchiche che operano nel Friuli-Venezia Giulia, cav. Roberto Strani.

«Ritorni» all'Aimc

Oggi, alle 17.30 nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26, il prof. Gianni Martinolli commenterà il libro «Ritorni» che raccoglie racconti di dieci vari autori giuliano-dalmati, alla presenza di buona parte degli autori stessi.

Ordine dei farmacisti

Oggi, alle 20.30, nella sede dell'Ordine in piazza S. Antonio Nuovo 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria dell'Ordine dei farmacisti di Trieste con il seguente ordine del giorno: relazione del Presidente; approvazione bilancio consuntivo 1995; approvazione bilancio preventivo 1996; codice deontologico; varie ed eventuali.

Balcani al caffè

Oggi, alle 22, riparte dal caffè Tommaseo Riva Tre Novembre 5 l'Orient Express musicale. Un treno carico di folk, dai kolo serbi ai sirtaki greci. Macchinista d'eccezione, il funambolico Roberto Daris, fisarmonicista oltre che anima del duo tzigano I Danubiani, di scena ogni sabato pomeriggio dalle 16.30.

Gruppo per il dialetto

Su iniziativa del Lions Club Trieste Host il «Gruppo Triestino per il dialetto» presenta, di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna: oggi, alle 20.30 «Il Campanon» e domani, alle 20.30 «Le Maldobrie dei Comandanti», nella sala «Primo Rovis» della Pro Senectute (Ginnastica Triestina). Informazioni e prenotazioni all'Utat Galleria Protti e dalle 19.30 in sala.

Lions club Trieste Miramar

Oggi, all'hotel Jolly, alle 20, riunione conviviale con consorti e ospiti. Conferenza su Internet «La comunicazione alle soglie del 2000». Relatore il dott. Gianfranco Rados.

Il teatro di Fiume

La sezione di Fiume della Lega Nazionale, con l'adesione del Libero Comune di Fiume in Esilio, organizza oggi una conferenza, corredata da diapositive, della prof.ssa Erna Toncinich sul tema «Il Teatro Comunale di Fiume», alle 18, nella sede sociale di Corso Italia 12.

Il Centro sportivo

Il Centro sportivo italiano, comitato provinciale terrà sabato, alle 16.30, nella sala «Disco verde» della Stazione Centrale, il congresso provinciale, ordinario e straordinario, nel quale verranno rinnovate le cariche provinciali.

Feder casalinghe

La Donneuropee / Federcasalinghe organizza per il 29 marzo una visita guidata al Palazzo Reale di Milano «da Monet a Picasso» per la mostra di pittura. Si prega di dare il proprio assenso entro il 20 marzo in sede.

Gita rinviata

La Farit informa che la gita sul Carso con il prof. Elio Polli programmata per domenica 17 marzo viene rinviata a domenica 21 aprile.

Mattinate di Birdwatching

Si rinnova, anche domenica, l'incontro di Birdwatching al centro visite di Canalnovo, a Marano organizzato dal Wwf assieme al Comune di Marano Lagunare per l'osservazione e il riconoscimento degli uccelli. Per partecipare è sufficiente telefonare alla sede della delegazione regionale del Wwf allo 0432-502275, oppure direttamente al centro visite allo 0431-67551, per le prenotazioni.

Tra Terra e cielo

All'Ass. cult. «Tra terra e cielo» di via della Geppa 2 (tel. 660898) seminario sui fiori di Bach.

Dipartimento di Storia

Oggi, alle 17, nell'aula magna del dipartimento di Storia (via Economo 4, III piano), nell'ambito del ciclo di conversazioni su Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne, la prof. Simonetta Ortaggi, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza dal titolo «Libertà individuale e organizzazione sociale del lavoro fra Otto e Novecento».

Mille volti del Carso

Il Wwf informa tutti gli interessati che oggi, alle 19.30, si terrà la quinta lezione del Corso «I mille volti del carso». Relatore Tarcisio Zorzenon, che parlerà sul tema «Avifauna e tutela». L'incontro si svolgerà nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Lettura biblica

Oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli, in Via S. Francesco 4/1, scala A, si svolgerà la lettura biblica dei testi della Quarta domenica di Quaresima. Sarà proposta una riflessione spirituale sull'episodio evangelico del cieco nato. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Separarsi da amici

Oggi ore 17-19 e domani 10-12 esperti nella mediazione familiare sono a disposizione per una separazione o divorzio senza traumi legali, economici, psichici o per il superamento della crisi di coppia, nella sede della Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18. Informazioni martedì ore 10-12 e mercoledì ore 19-20 (tel. 767815).

Circolo ufficiali

La prevista conferenza-ascolto sull'opera «seria» di Rossini, a cura del col. Badiali in programma per questa sera è stata rinviata a data da destinarsi.

Museo Revoltella

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del bicentenario della nascita di Pasquale Revoltella, oggi, alle 17, all'Auditorium del museo Revoltella, l'architetto Fulvio Caputo e la dott.ssa Rossella Fabiani, direttrice del Castello di Miramare, terranno una conferenza dal titolo «Dimore a confronto: il castello dell'arciduca Massimiliano e il palazzo di Pasquale Revoltella».

Propeller club

Oggi, all'hotel Savoia Excelsior, si terrà una riunione conviviale, della quale sarà relatore il prof. Giorgio Conetti, che parlerà sul tema «Problemi attuali del punto franco triestino». Il prof. Conetti è preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Como, è altresì docente all'Università di Trieste, esperto degli aspetti legali inerenti il punto franco e già presidente della commissione ministeriale che ha elaborato un studio di comparazione sulla compatibilità del regime di punto franco a Trieste e sul concetto di punto franco proprio della comunità europea.

La nave scuola Vespucci

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 - alle 18, Marino Zerboni e Rino Tagliapietra, presenteranno un documentario dal titolo «La nave scuola Amerigo Vespucci». Introdurrà la proiezione l'ammiraglio Carlo Lapanje, ex comandante della Vespucci e il comandante Renato Pizzarello ex direttore di macchina della stessa nave. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Il ruolo della donna nella cultura palatina della Siria antica». Conferenza della prof.ssa Maria Giovanna Biga dell'Università «La Sapienza» di Roma in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università degli studi di Trieste.

Sposi da 70 anni

Il 14 marzo di settanta anni fa si unirono in matrimonio, nella chiesa di San Giovanni, Marcello Milani e Anna Drioli. Tanti auguri dal figlio Bruno, dalla nuora Elda, dalla nipote Serena con Graziano e da tutti i parenti.

Conferenza di psicosomatica

Prosegue oggi, alle 17, nell'aula magna della Biblioteca centrale di medicina di v. Vasari 22, il secondo ciclo di conferenze su «L'approccio psicosomatico alla salute» organizzato dal Centro studi di psicosomatica (per informazioni tel. 634139). Il prof. Giuseppe O. Longo (ordinario di Teoria dell'informazione; dipartimento di Elettronica elettrotecnica e informatica, Univ. di Trieste) terrà una conferenza intitolata: «Mente e informazione». L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Oggi, alle 17.30 in sede, alla Lega Nazionale in Corso Italia 12, a cura del socio Amedeo Badiali, conversazione-ascolto sull'opera Agnese di Hohenstaufen di Gaspare Spontini.

Università Terza età

Oggi aula magna via Vasari 22, 15.30-16.45, dott. I. Allegranti, L'anoressia e la bulimia; aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena, Riconoscimento delle piante ed erbari; aula A, 17-18.50, sig. L. Verzier, Attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Bravar, Arte archeologica paleocristiana di Grado, Trieste e Parenzo.

British Film Club

Il British Film Club presenta oggi, al cinema Ariston con i soliti orari, il film «Carrington» con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Regia di Cristopher Hampton. Colonna sonora originale in lingua inglese. Durata: 122 minuti.

STATO CIVILE

NATI: Messineo Luca, Supancich Martina, Namer Sara.

MORTI: Zulian Andreina, 71; Bonacci Giovanni, 81; Sarcetta Italia, 91; Pototschnig Carlo, 92; Laricchiuta Carmela, 88; Ferfoglia Romano, 60; Frausin Luciano, 57; Domanelli Romana, 63; Pizzin Giovanni Battista, 81; Karis Adele, 83; Saksida Flavia, 72; Iurada Anna, 82.

Il «Dante Testa di Ponte» nello studio di Cassetti

Quest'anno il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» alterna i consueti incontri del giovedì, nella sede del liceo, con visite a mostre e spazi d'arte. I soci e i simpatizzanti del gruppo, nell'ultima riunione, hanno così visitato lo studio dell'artista concittadino Marino Cassetti (nella foto Lasorte). Oggi, alle 18.15, è in programma invece, nell'aula magna del liceo ginnasio di via Giustiniano 3, una conversazione del professor Sergio Molesi dal titolo «L'arte italiana nelle Biennali fra le due guerre», con la proiezione di diapositive.

OGGI E DOMANI AL GOETHE INSTITUT

Scuola e mass-media al convegno Irrsae

«Scuola, comunicazione, società dell'immagine»: questo il titolo del convegno-seminario di studio che si terrà oggi e domani al Goethe Institut di via del Coroneo 15. Organizzata dall'Irrsae (Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi) in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione dell'Università, l'iniziativa si pone l'obiettivo di individuare le strategie più adatte per incrementare il collegamento fra la scuola e le altre realtà educative del territorio, anche attraverso l'apporto dei mezzi di informazione.

Il convegno si aprirà stamattina, alle 9.15, con la presentazione. Gli interventi - che prevedono anche un dibattito con il pubblico - saranno aperti da Luciano Santin, che parlerà su «Stampa, televisione e scuola: riflessioni di un giornalista». Monsignor Andrea Joos affronterà il tema «Antropologia della comunicazione», mentre Gianfranco Battisti illustrerà «La laurea in scienze della comunicazione all'università di Trieste». Nel pomeriggio (a partire dalle 15.30) Paolo Delise tratterà dei «Nuovi strumenti per comunicare» e Anna Gloria Devoti della «Pedagogia della comunicazione interpersonale».

Domani, a partire dalle 9, si terrà una tavola rotonda - moderata da don Silvano Latin, direttore di *Vita nuova*, con la partecipazione di alcuni giornalisti - su «Il rapporto scuola-mass media nella regione: quali forme possibili di collaborazione?» Il dibattito proseguirà su «Sinergie da perseguire per un rilancio culturale delle comunità presenti nella nostra realtà regionale». Il convegno sarà concluso alle 12.30 dal presidente dell'Irrsae Fulvio Salimbeni.

IN APRILE

Un fiore per il Telefono Azzurro

«Un fiore per il Telefono Azzurro». Ritorna per il terzo anno consecutivo, una delle iniziative che caratterizzano Aprile Azzurro, appuntamento ormai istituzionale: un mese di solidarietà e di impegno per i bambini, nato per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul mondo e i problemi dell'infanzia. In 300 piazze italiane, sabato 13 aprile, i clubs Rotaract testimonieranno la loro amicizia e solidarietà al Telefono Azzurro, aiutando i volontari a ringraziare con una pianta di ortensia quanti concorreranno con una offerta alla promozione delle attività dell'associazione, volta sia al potenziamento della linea gratuita, 19696, sia all'apertura di nuove sedi di Telefono Azzurro in tutta Italia. Un servizio di segreteria informativa (035/4163416) sarà attivo dal 6 aprile al 13 aprile incluso, dalle 8 alle 22, per comunicare quali piazze e città hanno aderito all'iniziativa.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

La «Giovanna al rogo» con Calenda e Jorio

Domani, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3, per la Società Dante Alighieri, Antonio Calenda (nella foto), direttore del Teatro Stabile e Lorenzo Jorio, sovrintendente del Verdi, presenteranno «Giovanna al rogo» (testo di P. Claudel e musica di A. Honegger), Parteciperanno alla conferenza i protagonisti dell'opera Daniela Giovannetti e Nando Gazzolo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La speranza è l'ultima a morire.

Inquinamento

1,8 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 1,1; temperatura massima gradi 4,8; umidità 61%; pressione millibar 1010,7 stazionaria; cielo coperto, vento da Est con velocità di 11,2 km/h e raffiche di 40,7 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,9.

Le maree

Oggi: alta alle 5.15 con cm 22 e alle 19.06 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.16 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 6.30 con cm 28 e prima bassa alle 0.50 con cm 13.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ALL'HIP-HOP

Una miscela di ritmi con il gruppo Jekobaobab

Oggi, con inizio alle 22 circa, all'Hip-Hop music club di piazzale De Gasperi 4 (ingresso libero) appuntamento con i «Jekobaobab», gruppo ormai molto noto in città e in tutta la regione, segnalato tra i migliori cento gruppi musicali italiani dopo la partecipazione ad Arezzo Wave '94. Il sound del gruppo prende spunto dalla passione per il «rock acido» degli anni sessanta e settanta, il pop inglese e la tradizione folk americana, che si miscelano in una musica in continua evoluzione, nella quale la componente elettrica svolge un ruolo di primo piano. I testi, tutti in inglese, sono incentrati sulle problematiche che caratterizzano la nostra società. Tra i numerosi concerti dei «Jekobaobab», si ricordano le esibizioni come gruppo supporter a Negrita, Sangue Misto, Ariadigolpe e, recentemente, Mad Professor.

Farmacie di turno

Dall'11 al 16 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17, via Flavia 89 (Aquilinia); Fernetti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Tassini nel XIII anniv. (10/3) dai familiari 30.000 pro Astad.
— In memoria di Ondina Agnelli Fedel nel I anniv. (14/3) da Luciano, Gabriella e Gianni Agnelli Ciana 300.000 pro La Via di Natale - Pordenone; dalla famiglia Brezzi 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni e Giovanna Biecher dalla figlia Ondina 200.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco, 200.000 pro Itis, 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Sogit.
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/3) da Etta Colombi 10.000 pro Basilica S.Antonio - Padova, 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della cara Aristea Cotterle nel V anniv. (14/3) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Margherita Finizio nell'XI anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro e Mariacristina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Franetich nell'anniv. (14/3) dalle sorelle 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nero e Mariuccia Jordan (14/3) da Guido, Giuliana e Renzo Dequal 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta ved. Macorin nel XXXII anniv. (14/3) dalle figlie 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre (fondo Crepaz).
— In memoria di Lorenzo Mancuso nel IV anniv. (14/3) da Bruna Zanon 20.000, dalla moglie Sandra 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Marcon ved. Czerwenka (13/3/72) e di Rodolfo Czerwenka (5/3/55) dal figlio Rodolfo e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Valter Marcuzzi nel XXI anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Laura Merluzzi nel VI anniv. dal marito 50.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Rizzi nel III anniv. (14/3) dalla famiglia 500.000 pro A.C.C.R.I., 100.000 pro Cav, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Maria Rossetti per il compleanno (14/3) dalla sorella Jole 20.000 pro Itis.
— In memoria di Cirillo Vatovec nel X anniv. (14/3) dalla moglie 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Oliviero Zoli da Marj Cardo 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dal cognato Rino Fullin 100.000 pro Avo.
— Per Mascherino da D. e P. Stok 50.000 pro Enpa.
— da Thea e dalle amiche della canasta 100.000 pro Banca del sangue.
— dai condomini di via S. Pasquale 111/2 e 111/3 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Barbo da Maria e Mario Barbo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Brino, Bruno, Romano, Monica, Leone, Battaglia, Romili, Fabris, Serbottini, Sorgiovanni, Toffano, Pesce e Felice 260.000 pro Ass.Amici del cuore; da Bruna Acquavita e famiglia 100.000 pro Ist.Rittmeyer; dalle fam. Candela, Hitti, Kustermann e Pasquina 80.000 pro Agmen.
— In memoria di Valeria Batich Marass da Guido Zanetti 30.000 pro Aism.
— In memoria di Camillo Bianchi da Gigliola e Gino Rosini 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Antonia Canciani ved. Albrizio da Silvio Castelli 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Bruna Causi ved. Battini dalla famiglia Maganja 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bianca Cillia da Luciano e Dina Cillia 100.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo; dalla sorella Egidia Cillia 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Carlo Corbato da Lucio e Silvia Barzelatto 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (patologia neonatale).
— In memoria di Mariagrazia Devescovi Deponte da Enrico e Giorgina Carlovatti 150.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Giorgio, Gigliola ed Enrico Carlovatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucio Fonda dal fratello Paolo 200.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta), 200.000 pro Oratorio S. Giovanni Bosco, 200.000 pro Ricreatorio G.Padovan; dalla moglie Elisa 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Funa da Gigliola e Gino Rosini 100.000, da Lida Butti 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elisabetta Gaspardis dalla famiglia Pipan 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria del dott. Fulvio Godas da Amedeo Allegretti 50.000, da Angelo Bernardi e Annamaria De Marco 40.000, da G. Sacchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia De Caneva 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nino Groppazzi da Silvia, Tea e Claudio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lina Montanari dalla famiglia Crevatin 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del caro amico Sergio Pison da Valnea e Dante 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Josè Preda in Kucich dal marito e dai figli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfieri Puzzer dalla famiglia Gigante 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferdinando Ravalico dalla famiglia Tassini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Rossetti in Visintini da Emilia Sancin e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Italia Semeraro Weiss da Stellio Vascotto 100.000 pro C.A.I. XXX ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

PRESENTATO IL SETTIMO PALIO TEATRO-SCUOLA

Studenti attori in lizza

Dieci istituti scolastici superiori si sfideranno dal 20 al 22 sul palcoscenico del Cristallo

CONFERENZA

Sviluppo in Friuli

Oggi, alle 18, per il ciclo «Trieste-Udine. Due città, due storie», nella sala del Circolo della stampa di corso Italia 13, il professor Roberto Grandinetti, dell'università di Udine, svolgerà una conferenza sul tema: «Il Friuli tra sviluppo locale ed economia globale». L'iniziativa è organizzata dall'Istituto Gramsci, dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione di Trieste e dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione.

RACCOLTA

Giocabimbo benefica

Il gruppo giovani imprenditori della Confcommercio ha promosso una iniziativa di solidarietà, «Giocabimbo», che si propone di raccogliere fondi per allestire una sala giochi per i bambini ospiti della clinica pediatrica del Burlo Garofolo e migliorare la vivibilità dei suoi ambienti con poster, lampade e oggetti colorati. La raccolta è già iniziata, ma per informare la cittadinanza è stato organizzato per domenica, alle 10.30, al caffè Tommaseo, un «Brindisi di primavera» offerto dal caffè, con uno spettacolo di burattini per i bimbi presenti.

Saranno dieci gli istituti scolastici cittadini che i giorni 20-21-22 marzo prossimi si sfideranno sul palcoscenico del teatro Cristallo per vincere il settimo Palio Teatro-Scuola.

La massiccia partecipazione delle scuole testimonia il successo che contraddistingue quest'iniziativa, nata nel '90 con lo scopo di avvicinare i giovani al teatro. L'entusiasmo con il quale ogni anno decine di studenti si buttano nell'avventura affascinante di mettere in piedi un testo teatrale, senza supporti esterni, facendo tutto da soli, dalla regia alla realizzazione delle scene, è la prova da un lato di come l'azione teatrale mantenga tutta la sua vitalità anche nell'era della comunicazione virtuale, e dall'altro di come i ragazzi che frequentano le scuole superiori siano un serbatoio di grandi energie che non sempre la stessa scuola riesce a stimolare.

L'affascinante avventura di mettere in piedi uno spettacolo facendo tutto da soli: dalla regia alla realizzazione delle scene

La manifestazione è stata presentata ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, da Teresa Sadar, vice presidente dell'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli», alla presenza di una nutrita rappresentanza del centinaio abbondante di giovani che vedremo recitare sulla ribalta del Cristallo.

Il programma della serata del 20 marzo (inizio alle 18), prevede per prima l'esibizione del liceo scientifico «Preseren», con «Orfeo», un testo liberamente ideato dal gruppo. Seguirà il «Carducci» con «Ladri», atto unico brillante di Ario Tarso Orbani, mentre il «Nautico» cercherà di far valere il fattore locale sfoderando il dialetto di Carpinteri & Faraguna in «Due paia di calze di seta di Vienna». «Il lupo mannaro», una pièce che gli studenti del «Petrarca» hanno liberamente tratto da un racconto di Boris Vian, chiuderà la prima serata.

Il 21 marzo saranno di scena il «Dante», con «Solo loro conoscono l'amore» di Miklos Hubay, l'«Oberdan», che privilegia una commedia classica come «Lisistrata» di Aristofane, e il «Da Vinci» con «Wonderful», una parodia delle soap opere televisive.

Il 22 marzo gran finale con il «Bachelet» che presenterà «Il viaggio di Celestino» di Achille Campanile, cui seguirà il «Galilei» con «Maschere stuprate» testo scritto dallo studente Elia dal Maso. Chiuderà la rassegna il «Volta», con una trascrizione di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» di Dale Wassermann.

L'altr'anno il Palio è stato vinto, ex aequo, da tre scuole: Petrarca, Volta e Galilei, mentre per conoscere il giudizio della giuria, composta da persone appartenenti al mondo dello spettacolo e del giornalismo, l'appuntamento è per il 27 marzo alle 16.30 sempre al Cristallo. Tra i premi in palio, anche abbonamenti alle prossime stagioni del Rossetti, del Cristallo e dell'associazione Armonia. Infine, alcuni dei migliori spettacoli saranno riproposti il 29 marzo al teatro di San Giovanni.

p. mar.

Ernesto incontra il pubblico al Rossetti

Atteso incontro per il pubblico, oggi, alle 17.30, con Ernesto Calindri e la compagnia «Gigi», in scena al Politeama Rossetti fino a domenica. L'appuntamento, a ingresso libero, è nel foyer del teatro. Con Calindri ci saranno anche gli altri protagonisti dell'applaudito spettacolo, che conta su un cast di prestigio, formato da Liliana Feldmann e Gianluca Guidi, Isa Barzizza e Maria Laura Baccarini (che interpreta il ruolo di Gigi).

Round Table 9 e Club 41: riunione intermeeting

Presente il presidente nazionale della Round Table Italia, Renato Bernardi, e il vice presidente internazionale del Club 41, Glauco Zago, si è svolta nei giorni scorsi in un noto locale cittadino, una riunione intermeeting tra i due club. Durante l'incontro sono stati ribaditi «i ruoli importanti che alcuni membri delle rispettive associazioni ricoprono a livello nazionale e internazionale», e si è sottolineata l'opportunità degli intermeeting, riunioni durante le quali è possibile «apprezzare i valori e lo spirito associativo che le due realtà triestine esprimono». Nella foto un'immagine dell'incontro fra i due club

UN OPUSCOLO PUBBLICATO DALLE ASSOCIAZIONI DANTE E PETRARCA

Vignette e parole per il «vecchio» classico

In principio fu un incontro: nel febbraio dell'anno scorso un gruppo di... ginnasiali d'altri tempi illustrò ai ragazzi in procinto di scegliere la scuola superiore i vantaggi del «classico». «Studia greco e filosofia: assicurati un futuro di cultura e di successo» era infatti il (provocatorio) titolo della manifestazione promossa dall'Associazione ex alunni del Dante e dall'Associazione Petrarca con l'obiettivo di dimostrare la validità degli studi classici.

Adesso, le testimonianze di quelle persone - e di altre che all'incontro non parteciparono - sono state raccolte dai due sodalizi in un opuscolo che in copertina recita «Non correre questi rischi - Scegli il classico». Quali rischi? Per esempio quelli illustrati dalla vignetta amichevolmente offerta da Paolo Marani: un ragazzo tenta di ammaliare una ragazza recitandole gli amorosi versi dell'immortale Ariosto, che però la fanciulla scambia per un più immediato Lucio Battisti. Inconvenienti che capitano a chi non ha fatto il classico, appunto...

Dalle vignette alle parole. Nel volumetto sono ventidue i testimoni che spezzano una lancia a favore del "vecchio" liceo: si va - tanto per citarne qualcuno - da Alessandra Guerra a Paolo Sardos Albertini, da Diego De Castro a Manlio Cecovini, da Giorgio Irneri a Francesco Altan, da Mario Luzzatto Fegiz a Umberto Eco. L'opuscolo, stampato in un migliaio di copie, è stato distribuito agli studenti di alcune scuole medie della provincia.

ONORIFICENZA ALL'EX EURODEPUTATO

L'Austria premia Rossetti

Conferita per aver favorito l'ingresso di Vienna nell'Unione Europea

La «Grande insegna d'oro ai meriti della Repubblica» consegnata dal console generale Ingo Mussi

Un'onorificenza per aver favorito l'ingresso di Vienna nell'Unione Europea. Ingo Mussi, console generale d'Austria a Trieste, ha consegnato ieri mattina all'ex eurodeputato Giorgio Rossetti la «Grande insegna d'oro ai meriti della Repubblica d'Austria». Un riconoscimento che viene assegnato dalla presidenza federale a personalità che si sono adoperate in favore del vicino Paese. La breve cerimonia, alla quale hanno partecipato alcuni esponenti politici, sindacali e del mondo dell'imprenditoria cittadina, si è svolta nella residenza del diplomatico: una splendida villa situata sul colle di Scorcola, dal quale si può ammirare un panorama mozzafiato del golfo di Trieste.

A parlare per primo, per la parte ufficiale, è stato il console Mussi, ricordando che l'onorificenza è stata conferita a Rossetti dal Presidente Federale della Repubblica d'Austria Thomas Klestil, in segno di riconoscenza per l'attivo appoggio dato a favore dell'adesione dell'Austria all'Unione Europea. «Grazie all'intervento disinteressato dell'onorevole Rossetti, il 4 maggio del 1994, il Parlamento europeo, a stragrande maggioranza, ha votato l'adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia all'Unione Europea. È mio grande onore, insieme all'onorificenza, consegnare il decreto presidenziale e una lettera di congratulazioni del Ministro degli Esteri austriaco».

Visibilmente emozionato, Rossetti si è subito detto «lusingato e onorato», aggiungendo che il merito dell'esito positivo è da attribuirsi al lavoro dell'intera commissione della quale l'esponente triestino era membro (nonché relatore). «Credo che non si sia voluto premiare il singolo parlamentare – ha aggiunto Rossetti – ma l'intera operazione».

«Si è trattato di un voto storico – ha proseguito – anche perché è venuto nell'ultimo giorno utile prima dello scioglimento del Parlamento in vista delle elezioni. Con quell'atto si chiuse un'epoca, iniziata nel 1989 con un intervento di Delors, che prefigurava l'allargamento dell'Europa unita all'intero continente».

Alessio Radossi

L'ex eurodeputato Rossetti e il console Mussi.

OGGI LA PRIMA LEZIONE

Volontariato psichiatrico: quinto corso di formazione

Verrà presentato oggi, alle 17.30, nella sala parrocchiale del Vicariato del Buon Pastore, via De Pastrovich 6 (situata all'interno dell'ex Opp), il quinto corso di formazione al volontariato psichiatrico organizzato dalla Caritas diocesana e dal Movi, con la consulenza scientifica del dipartimento di salute mentale.

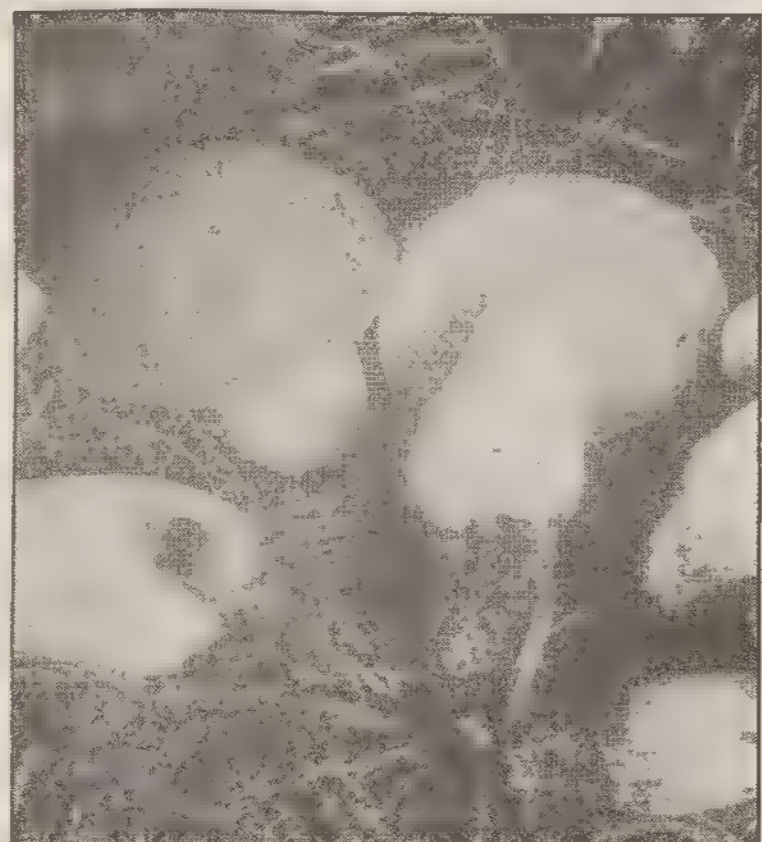
L'iniziativa verrà illustrata alla presenza del Vicario generale monsignor Pier Giorgio Ragazzoni e del direttore generale dell'Azienda sanitaria, il dottor Federico Montesanti. Seguirà la prima lezione sul volontariato e la rete delle associazioni volontarie operanti a Trieste, tenuta dal signor Andino Castellano, rappresentante del Movi nel Friuli-Venezia Giulia.

MICOLOGIA

Boleti di stagione: l'utilizzo in cucina

Il freddo invernale persiste, ma come sempre arriverà anche la primavera e se le piogge saranno generose, con la primavera spunteranno anche i primi funghi di stagione.

Fra i Boleti il primo ad apparire è il Boletus pinicola, detto anche Boleto dei pini, per l'habitat in cui predilige crescere. Stessa stagione di crescita per il Boletus edulis, tipico rappresentante degli edulis.

Un altro boleto, da molti scambiato per l'edulis, è il Boletus impolitus (nella foto), detto Porcino a cappello rossiccio-violetto. È un fungo che cresce a gruppi solo in boschi di latifoglie con preferenza per le querce. Per qualche particolare potrebbe anche assomigliare all'edulis, ma si differenzia per la colorazione della carne che nell'edulis è bianchissima mentre nell'impolitus è giallastra (oltre che per la mancanza totale di traccia di reticolo visibile sul gambo).

L'utilizzo in cucina di tutte le specie di boleti a carne bianca è classica. Si possono consumare anche crudi conditi con un po' di sale, olio, pepe e poco limone. Tutte le altre specie date per commestibili ma che hanno colorazione rossastra sul cappello, gambo e zona imeniale, vanno cotte a lungo e a tegame scoperto. Per questi tipi si sconsiglia la cottura in frittura o in graticola; è consigliato invece l'utilizzo del fungo in sughi e la conservazione sott'olio.

E ora una ricetta abbinabile a tutti i boleti. Tagliatelle al pesto di funghi. Mettere a cuocere 400 g di funghi puliti e tagliati a fette grosse in un poco di burro e uno spicchio d'aglio schiacciato. Aggiungere un po' di sale e un po' di prezzemolo tritato. Prima che l'acqua di vegetazione si asciughi e il sughetto si addensi troppo, togliere il tegame dal fuoco e aggiungere un cucchiaio di pinoli tritati, un po' d'olio extravergine d'oliva e un poco di basilico sminuzzato. Scaldare rapidamente il tutto e versare sulla pasta caldissima. A piacere si può aggiungere del pomodoro.

Anna Giustolisi Dolzani
Cnmt Unione micologica italiana

BRIDGE

Smazzata ad alta quota

Una partita giocata in vacanza sulla neve - Il tradizionale torneo delle signore

Il bridge triestino ha avuto in passato grosse soddisfazioni. Si affacciano ora alla ribalta le nuove leve e non mancano già dall'inizio i risultati promettenti. Nel simultaneo nazionale di gennaio la coppia Roberti-Stanic ha realizzato una media superiore al 67% conquistando il sesto posto assoluto in campo nazionale. Il simultaneo di febbraio, girone di Trieste, è stato vinto nei due venti dalle coppie Bandi-Bandi e Sancin-Santin. Infine, per la Coppa Italia 1996 ha acquisito il diritto di partecipare alle finali di Salsomaggiore la squadra guidata da Viccari Giuseppe con Boschin Emilio, Clemente Diego e la Sara Pressel. Il costante impegno dei nostri istruttori federali Piccini, Pomodoro, Rizzi, ai quali si è aggiunto di recente Maurizio Velari e il coordinatore regionale Valentino Domini continua a dare buoni frutti. Domenica scorsa il tradizionale torneo delle signore che ha visto la partecipazione di ben 45 coppie di tutta la regione. Organizzazione perfetta affidata alle consigliere Bosè e Japoce e come sempre ricco il contorno gastronomico curato dalle partecipanti alla manifestazione. Il torneo è stato vinto da Tosolin-Bosè, seguite da Stocovaz-Ferrantelli e Ferrarese-Fassetta. Da segnalare l'ottimo piazzamento delle graziose allieve Glavina-Pressel.

Nord: ♠ KJ1076 ♥ 43 ♦ AJ8 ♣ K96
Ovest: ♠ 5432 ♥ 109 ♦ 72 ♣ QJ1082
Est: ♠ Q98 ♥ 8 ♦ KQ1065 ♣ 7543
Sud: ♠ A ♥ AKQJ7652 ♦ 943 ♣ A

La smazzata di questa settimana non poteva che capitare ad alta quota in una delle consuete settimane che sposano il bridge agli scii. Mentre Sud sta coccolandosi la sua strepitosa mano, Nord apre di un picche! La lecita prosegue con due cuori, due senza, 4 senza, 5 quadri, contro di Est, 5 senza di Sud e 6 cuori definitivo di Nord. Ci sarebbero 13 prese ma Ovest, obbediente al contro del compagno sulla risposta di 5 quadri, attacca nel colore, la difesa scarta bene e il contratto viene battuto di una presa. Sud può recitare il mea-culpa. Sapeva di ricevere l'attacco a quadri, sapeva che il compagno disponeva di una mano bilanciata con almeno due cuori. Quindi o approda al grande slam a cuori confidando di rientrare al morto con un atout alto oppure ripiega sul piccolo slam a senza atout, giocato da Nord che si realizza sia trovando un collegamento a cuori sia, come in questo caso, se Nord dispone oltre all'A di quadri della Q o del J. Est attaccherà naturalmente di K di quadri, opportunamente lisciato e le 12 prese sono a stendere.

Silvio Colonna

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

AUSTRIA · SLOVENIA · 1000 m · TMAX 8/11 · Tmin 1/4 · VENERDI' 15 · M Adriatico Tmin 3/6

Tempo previsto

Nuvolosità variabile su tutta la regione. Sulla fascia orientale e costiera della regione probabili schiarite anche ampie e vento di bora moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	-5	2
Atene	variabile	6	13
Bangkok	sereno	26	34
Barbados	sereno	25	29
Barcellona	nuvoloso	6	17
Belgrado	nuvoloso	-2	2
Berlino	neve	-6	0
Bermuda	nuvoloso	18	21
Bruxelles	sereno	-5	2
Buenos Aires	pioggia	20	25
Caracas	variabile	18	30
Chicago	variabile	0	12
Copenaghen	neve	-2	1
Francoforte	variabile	-5	1
Gerusalemme	sereno	7	16
Helsinki	nuvoloso	-9	0
Hong Kong	nuvoloso	14	16
Honolulu	variabile	23	29
Istanbul	nuvoloso	4	8
Il Cairo	sereno	11	24
Johannesburg	pioggia	13	26
Kiev	np	np	np
Londra	sereno	0	4
Los Angeles	pioggia	12	17
Madrid	nuvoloso	6	10
Manila	np	np	np
La Mecca	variabile	18	31
Montevideo	pioggia	18	26
Montreal	np	-2	5
Mosca	np	np	np
New York	sereno	2	10
Nicosia	sereno	5	19
Oslo	nuvoloso	-4	2
Parigi	sereno	-2	8
Perth	sereno	18	33
Rio de Janeiro	pioggia	21	29
San Francisco	sereno	9	14
San Juan	variabile	22	32
Santiago	sereno	10	25
San Paolo	variabile	19	26
Seul	pioggia	0	10
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	sereno	-5	2
Tokyo	nuvoloso	3	11
Toronto	variabile	-2	5
Vancouver	sereno	3	10
Varsavia	variabile	-7	-2
Vienna	neve	-2	-1

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDÌ 14 MARZO — **S. Matilde Regina**

Il sole sorge alle **6.19** e tramonta alle **18.10** — La luna sorge alle **2.43** e cala alle **12.36**

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	1,1	4,8	MONFALCONE	0,3	3,8
GORIZIA	-0,1	2	UDINE	0,7	3,5
Bolzano	-5	11	Venezia	1	3
Milano	0	11	Torino	-3	5
Cuneo	-3	3	Genova	6	10
Bologna	-2	3	Firenze	-1	11
Perugia	-1	10	Pescara	1	13
L'Aquila	-5	8	Roma	0	14
Campobasso	-1	9	Bari	6	14
Napoli	4	14	Potenza	-1	8
Reggio C.	10	16	Palermo	10	14
Catania	8	17	Cagliari	5	15

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile, più consistente sui rilievi, dove non è da escludere qualche piovasco. Sulle altre regioni del Nord poco nuvoloso. Al centro iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità medio-alta di tipo stratificato con delle piogge dalla serata.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: moderati da Est, in intensificazione in prossimità delle isole maggiori e successivamente sulle regioni tirreniche; orientali deboli o moderati altrove.

Mari: molto mossi, poco mosso l'Adriatico, mossi i rimanenti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali rovesci; nel corso della giornata le precipitazioni tenderanno a localizzarsi sulle regioni centro-settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti. moderati meridioanli sulla Sicilia e sulle regioni centro-meridionali peninsulari.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/3	6.00	Ma ADRIATIC STAR	Ravenna	50/10
14/3	6.00	Is VERED	Venezia	49/6
14/3	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/3	10 00	Sv CITY OF MOSCOW	Chioggia	45
14/3	12.00	Du JEHAN	Huelva	21/3
14/3	16 00	Is ZIM VENEZIA	Pireo	50/14
14/3	16.00	Pa FRANCESCA	Venezia	Molo VII
14/3	17.00	Bu LOVECK	Bourgas	S. Legnami
14/3	19.00	Bu NICOLA VAPTZAROV	Bourgas	S.L.B.
14/3	20 00	Da NORASIA MELITA	Malta	50
14/3	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
14/3	22.00	Gr NISSOS DELOS	Ras Lanuf	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/3	8.00	Li IST	Ordini	Siot 2
14/3	15.00	Ho NIKOLAS H	Eleusis	S.L.B.
14/3	17.00	Ma KORDUN	Ordini	A.F.S.
14/3	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
14/3	19.00	Is VERED	Ashdod	49
14/3	21.00	Bu SUZOPOL	Poti	44
14/3	21.00	Ma ADRIATIC STAR	Pireo	50

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Regge lo strascico della sposa - **6** Una delle categorie nella boxe - **10** Tappezza di verde i prati - **11** Iniziali di Tagliavini - **13** Sono nel giro - **14** Un pezzo di ragazza - **15** Comuni a tic e a tac - **17** La erre dei greci - **19** Precede la ipsilon - **20** Stabilisce esattamente l'ordine d'arrivo - **24** Un modo di pentirsi - **25** Commissario Tecnico - **26** Importunato - **28** Ricco a sufficienza - **29** Non professionisti - **30** Autrice di sortilegi - **31** Rendono l'esoso estroso - **32** Tanto per cominciare... - **34** Ultime di Menelik - **35** Nome di due ville reali nel parco di Versailles - **38** Ingrediente per la cioccolata - **40** Chiusura di scuole - **41** Era un settore di Berlino - **43** Suggerisce... insulti - **44** Toccato appena.

VERTICALI: 1 Si dice moltiplicando - **2** Capo dell'Olp - **3** Gran Bretagna - **4** Erasmo da Narni, capitano di ventura - **5** Iniziali della Fallaci - **7** La prima persona - **8** Francesco Paolo, pittore abruzzese - **9** Con "labor" in un motto latino - **12** Ricorrenti ogni 90 giorni - **16** Monete danesi - **18** L'antifurto... più sicuro - **19** Una fotografia - **21** Nel pomo - **22** Giorgio, comico e cantante - **23** Nel frattempo - **25** Simbolo del rame - **27** Orient Express - **28** Personaggio importante - **29** Capitale senegalese - **30** Lì temono i sorci - **33** La "quattro ruote" - **36** Reparti Operativi Speciali - **37** Prefisso per "nuovo" - **39** Si ripetono in carica - **42** Sotto Tenente.

SCIARADA (5/4 = 9)
Giovinastri appiedati
Si trovan sempre in giro, senza moto
a far gli spiritosi son ridotti...
ma in fondo poi si lasciano fregare:
questo è il destino degli zerbinotti.
Ciampolino

SCAMBIO DI VOCALI (2,4 = 6)
Ragazza giuliana
Se la incontri a Trieste specialmente
ti puoi prendere anche una sbandata
che si può ciò considerare un simbolo
come la "fiamma" più idealizzata.
C. Pardera

SOLUZIONI DI IERI

Frase doppia:
colpo tentato col potentato.

Crittografia a frase:
L'età le desti? No = letale destino.

Cruciverba

P	E	S	T	A	T	E	■	P	E	P	E
E	S	O	R	C	I	S	T	A	■	A	M
S	A	L	I	E	R	A	■	N	A	T	I
A	G	O	S	T	I	N	O	■	N	E	L
T	E	N	T	O	N	I	■	A	G	R	I
A	R	E	E	■	T	M	■	S	U	■	A
■	A	■	■	S	O	I	A	■	S	S	■
A	Z	O	T	O	■	■	N	O	T	E	S
S	I	R	E	N	A	■	A	V	I	T	I
S	O	T	T	O	L	I	N	E	A	T	E
A	N	I	T	R	A	■	A	S	T	E	R
D	E	S	I	O	■	E	S	T	E	R	O

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro non siate timidi, prendete delle iniziative che potranno migliorare la vostra situazione. Riuscirete a conquistare chi vi interessa.

Toro 21/4 – 19/5
Guadagni facili e buone opportunità renderanno particolarmente interessante le prossime giornate. In crescita l'affettuosità del partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nei rapporti con i colleghi non mostratevi troppo severi nell'esprimere giudizi. Rinnovate un rapporto affettivo che procede a fatica.

Cancro 21/6 – 21/7
Qualcuno vi sta mettendo alla prova: non lasciatevi prendere dal panico e rimanete fiduciosi. In amore giocate di più sulla dolcezza.

Leone 22/7 – 23/8
Nel lavoro accettate con umiltà i consigli di una persona di grande esperienza: vi eviterà sbagli. In amore più costanza per trattenere il partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Se volete emergere dovete essere disposti ad impegnarvi in prima persona. Le buone amicizie vi faranno dimenticare le delusioni amorose.

Bilancia 23/9 – 22/10
Mettete in discussione i termini di una collaborazione solo se questo può procurarvi dei vantaggi. In amore l'avventura vi porta fuori strada.

Scorpione 23/10 – 22/11
Nel lavoro muovetevi con cautela cercando di evitare rischi irragionevoli. In amore state vivendo una crisi momentanea: tenete duro e passerà.

Sagittario 23/11 – 21/12
Nel settore professionale qualcosa si sta muovendo e non è escluso che possiate modificare qualcosa. I vostri sbalzi di umore allarmano chi vi ama.

Capricorno 22/12 – 20/1
E' la vostra giornata fortunata e non è escluso che possiate fare dei buoni affari. In amore un desiderio si realizzerà molto prima di quanto credete.

Aquario 21/1 – 19/2
Non lasciatevi condizionare da un insuccesso: presto avrete la possibilità di rifarvi. Non giudicate troppo severamente gli sbandamenti del partner.

Pesci 20/2 – 20/3
Nella professione non dovete assolutamente perdere tempo: occorre battere il ferro finchè è caldo. Un Leone potrebbe farvi perdere la testa.

CALCIO

SCIOPERO / GIOCATORI E ALLENATORI PARTECIPERANNO ALLA GESTIONE DEL CALCIO IN CONSIGLIO FEDERALE

Sindacato nella stanza dei bottoni

Matarrese e Nizzola la considerano una svolta epocale, massima disponibilità anche per il diritto di voto

UDINESE
Helveg castigato

MILANO - Il giudice sportivo della Lega Calcio ha squalificato in serie A 12 giocatori. Due giornate di squalifica a Casiraghi (Lazio), una giornata ad Agostini (Napoli), Bjorklund e Viviani (Vicenza), Cannavaro e Di Chiara (Parma), Cristallini (Torino), Ferrara (Juventus), Helveg (Udinese), Petruzzi (Roma), Pisani (Atalanta) e Sanna (Cagliari).

Ammonizioni con diffida per Cuicchi e Coppoa (Padova), Bigica (Fiorentina), Costacurta (Milan), Fresi (Inter), Pedone e Sala (Bari), Bergodi (Lazio), Paganin (Atalanta), Bertotto (Udinese), Cristiani (Cremonese) e Inzaghi (Parma). Tra le società ammenda di 12 milioni con diffida alla Cremonese per lancio di oggetti in campo contro l'arbitro da parte dei suoi sostenitori.

ROMA - I presidenti dell'Aic e dell'Aiac, Sergio Campana e Azeglio Vicini, potranno partecipare da oggi a tutte le future riunioni del Consiglio federale della Figc. Con le opportune modifiche statutarie, i rappresentanti dei due sindacati (calciatori e allenatori) avranno diritto di voto e successivamente, nel rispetto della legge istitutiva del Coni, saranno elettori attivi e passivi. Lo ha annunciato il presidente della federcalcio Antonio Matarrese al termine della riunione avuta ieri in sede con i presidenti di Lega. Il capo del calcio si è quindi recato ad informare della decisione presa il presidente del Coni Mario Pescante e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Lamberto Cardia.

Viene definita una svolta epocale, il presidente della Lega Luciano Nizzola arriva a parlarne come «il fatto più importante degli ultimi 50 anni della storia del calcio», ma non è detto che possa soddisfare i sindacati contestatori e basti a salvare la domenica di campionato. Il vertice Leghe-Figc, durato oltre quattro ore, partorisce la disponibilità a un mutamento radicale dei rapporti tra le varie componenti del mondo calcistico. Giocatori e allenatori entrano dalla porta principale del palazzo federale, dopo averlo chiesto invano per tanti anni. I massimi dirigenti calcistici parlano di «un'autonoma decisione» presa al termine di una lunga riflessione, ma che arriva sotto la minaccia del primo sciopero calcistico italiano. Sulle altre questioni in gioco, c'è la piena disponibilità delle Leghe, sia sul fondo di garanzia sia sull'azzeramento degli indennizzi. Insomma, affermano tra le righe i capi del calcio, se accettiamo tutto questo, che motivo c'è più di scioperare?

Oggi la conferenza stampa di Campana

«Vi annuncio una novità innovativa della gestione del calcio italiano - ha esordito Matarrese - che porteremo oggi all'esame del consiglio federale. Vogliamo coinvolgere direttamente nella gestione del calcio le organizzazioni di categoria, che non saranno più viste in contrapposizione, ma come elementi in sintonia con la federazione. Di questo ho relazionato Campana, Vicini, il presidente Pescante». «Riteniamo che dopo questa valutazione importantissima - ha proseguito Matarrese - Aic e Aiac possano rivedere la loro posizione».

Il presidente federale spiega poi cosa significa in concreto la novità: «Finora le organizzazioni di categoria venivano invitate in consiglio federale quando c'erano argomenti di competenza. Ora noi proponiamo che Aic e Aiac vengano a far parte in maniera permanente del consiglio federale senza diritto di voto. Prendiamo poi l'impegno a modificare lo statuto federale affinchè i due sindacati acquisiscano il diritto di voto. Nel rispetto della legge istitutiva del Coni spingeremo il massimo organo sportivo italiano a costituire la commissione perchè possa esaminare questa richiesta.

SCIOPERO / INTERVENTO ANCHE DEL GOVERNO

Ma l'Aic non ritira la protesta

MILANO - È sempre più probabile che i giocatori scioperino e che sabato e domenica la serie A si fermi.

L'avvocato Campana, infatti, pur essendo stato invitato a Roma per un colloquio non si è presentato ieri in Federazione ed ha deciso di anticipare ad oggi la conferenza stampa milanese in un primo tempo programmata per venerdì. Oggi il sindacato dei giocatori farà le sue valutazioni dopo le ultime concessioni e dirà se sono sufficienti per far rientrare lo sciopero. Ieri Campana ha continuato a rispettare il silenzio stampa impostosi martedì, ma ha lasciato filtrare, tramite il suo vice Maioli, intenzioni niente affatto concilianti. In serata, tramite un comunicato ha fatto addirittura sapere che il suo incontro di oggi coi giornalisti avverrà in base alla precisa e invalicabile delibera presa dall'assemblea dei calciatori lunedì.

Porta chiusa insomma nei confronti di Matarrese, porta che potrebbe essere aperta soltanto da un evento eccezionale o da una resa totale della Federazione sui fondi di garanzia, sull'abbattimento dei parametri e, naturalmente, sulla concessione del diritto di voto attivo e passivo ai calciatori.

«Le decisioni prese a Roma ci sembrano molto significative e vengono incontro alle nostre attese». Lo ha detto il presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), Azeglio Vicini. «Credo, peraltro che l'associazione calciatori, anche se non tocca a me parlare, abbia qualche altra rivendicazione, oltre questa».

La Juventus, intanto ha già cominciato ad organizzare una partita da giocarsi venerdì al vecchio Stadio Comunale di Torino per dar modo che a Lippi di collaudare gli uomini e la squadra in vista della grande sfida col Real di mercoledì prossimo.

Che bisogno avrebbe avuto la Juventus di questa partita-test se sabato avesse regolarmente affrontato l'Udinese? Ma in realtà la situazione è ancora fluida.

Il governo, infatti, è disponibile ad approfondire, per risolverle, le questioni che riguardano la vertenza dei calciatori, e a convocare le parti, ma chiede la revoca dello sciopero proclamato per sabato e domenica. Lo ha affermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Lamberto Cardia al termine di un lungo incontro con il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese e con il presidente del Coni Mario Pescante.

Cardia, che ha anche reso noto di aver avuto due colloqui telefonici con l'avvocato Campana, ha quindi chiesto ai calciatori «la sospensione di ogni azione di sciopero» dal momento che la questione è ora «all'esame del governo» nel tentativo di trovare «uno sbocco positivo».

TRIESTINA / INFORTUNATI

Salti mortali di Roselli per far tornare i conti
Ma ci sarà Zanotto

TRIESTE - Giorgio Roselli dovrà fare salti mortali (doppi, come al circo) per non intaccare il suo modulo 4-4-2 in vista del derby casalingo con il Giorgione. Le numerose assenze lo obbligano a scelte difficili e coraggiose. Senza Ubaldi, Polmonari e Pivetta al tecnico alabardato sono venuti a mancare precisi punti di riferimento in difesa e sulla fascia destra. È improbabile che Polmo e Jonny riescano a recuperare per domenica. Mai dire mai, comuque. Forse ce la farà Marzi che aveva uno stiramentino, ma non è in attacco che la Triestina ha problemi in questo momento.

In compenso il biondo difensore Zanotto non è stato colpito dal giudice sportivo. «Abbiamo sbagliato i calcoli, Gianfranco per fortuna ha solo tre ammonizioni», ha spiegato con sollievo il direttore sportivo Carlo Osti. Camporese, perciò, non sarà costretto a giocare fuori ruolo, come era stato preventivato qualora Zanotto fosse stato squalificato.

Ma Roselli ha anche un'altra alternativa. Si chiama Colombotti; il giovane centrocampista che Osti si è portato dietro da Piacenza è nuovamente pronto per dare una mano alla prima squadra. Già domenica a Terni è rientrato giocando uno spezzone di partita. «Ho letto su un giornale - racconta Roselli - che il tecnico del Giorgione Capuzzo ha affermato che verrano a Trieste per vincere. Mi sta bene, vuol dire che non ci sarà alcun calo di tensione da parte nostra. Ho mostrato l'articolo ai miei ragazzi così si sapranno regolarsi. Sarà uno stimolo in più ».

Roselli per ora non fa calcoli. «Non è una questione di classifica, noi dobbiamo pensare ad esprimerci sempre a buoni livelli come a Terni, anche se poi ogni partita è diversa dall'altra. È ovvio che se giochi come si deve arrivano anche i risultati e di conseguenza migliora la classifica». Il Livorno è a soli due punti ma ci par di capire che l'attuale posizione se la terrebbe volentieri fino alla fine. E adesso che la Ternana è in pieno marasma (dopo il gran rifiuto di Silva) l'opportunità andrebbe colta al volo.

UNDER 21 / ITALIA SCONFITTA (0-1) NELLA GARA D'ANDATA IN PORTOGALLO

A Lisbona Del Piero e Panucci in libera uscita

La sconfitta azzurra è maturata «grazie» ad un liscio del milanista e all'opaca prestazione dello juventino

1-0

MARCATORE: nel pt 18' Porfirio
PORTOGALLO: Costinha, Andrade, Rui Jorge, Beto, Nuno Afonso, Peixe (42' st Joao Pinto), Dominguez, Vidigal, Dani (29' st Sergio Conceicao), Afonso Martins, Porfirio (20' st Nuno Gomes).
ITALIA: Pagotto, Cannavaro, Nesta, Fresi, Galante, Panucci, Ametrano (34' st Pecchia), Bigica (10' st Ambrosini), Vieri (39' st Delvecchio), Del Piero, Brambilla.
ARBITRO: Merk (Germania).
ANGOLI: 4-4
NOTE: serata piovosa, terreno in discrete condizioni. Spettatori 25.000. Ammoniti Nesta, Porfirio, Cannavaro, Vidigal, Nuno Afonso, Del Piero e Peixe, tutti per gioco falloso. Presente in tribuna il ct azzurro, Arrigo Sacchi.

LISBONA — Primo round al Portogallo (imbattuto da due anni) ma la partita l'ha fatta l'Italia nel bene e nel male. Soprattutto nel male visto l'erroraccio di Panucci. All'8' clamoroso liscio del difensore milanista che sbaglia i tempi di un rinvio al volo, ne approfitta Porfirio che brucia Pagotto. Nelle voci in rosso anche la prova di Del Piero. D'accordo che non era in ottime condizioni (infortunio al piede), ma dopo l'opaca prova di Madrid e l'insufficiente prestazione di ieri comincia ad insinuarsi il dubbio che Del Piero non sia ancora un campionissimo. Del Piero è stato ripetutamente toccato duro, ma non deve lamentarsi. Semmai deve imparere a darle e senza farsi ammonire.
Partita fallosa, normale quando si gioca in Portogallo. Saggio il ct Maldini a sdrammatizzare i toni della contesa. Il ritorno a Palermo sarà un'altra musica. Saranno in gioco le semifinali dell'Europeo e soprattutto l'accesso alle Olimpiadi.
Nel bene dell'Italia di ieri va ascritta una certa personalità nei confronti dei rudi e cattivi avversari; buona tenuta nella disposizione tattica anche se alcuni giocatori proprio non convincono. Per esempio, quanti palloni ha toccato Fresi nella ripresa? Maldini nel finale ha inserito Del Vecchio per Vieri e Pecchia per l'infortunato Ametrano, che sembra arrivato alla frutta in questa stagione. L'Italia non avrebbe meritato il pareggio. Nella ripresa solo due blande punizioni di Del Piero. Il Portogallo invece avrebbe potuto raddoppiare: ha colpito un palo con Nuno Gomes (con l'Italia maldestra nell'applicazione della diagonale) e ha sprecato una buona occasione con Nuno Afonso che non ha avuto il coraggio di tirare dall'area piccola. A Palermo.

L'Europarlamento stoppa l'effetto Bosman

STRASBURGO - L'Europarlamento si è pronunciato per l'inclusione di una clausola sportiva nel futuro nuovo trattato Ue che dovrà essere approvato dalla prossima Conferenza Intergovernativa che si aprirà a Torino il 29 marzo. Gli eurodeputati hanno indicato che lo sport dovrebbe «trovare posto nel trattato sotto il profilo della formazione generale e professionale, dell'occupazione nonchè nell'ambito della politica culturale». Anche i premier di Belgio e Svezia, Luc Dehaene e Carlsson, si sono pronunciati per l'inclusione di una clausola culturale che affermi la specificità dello sport.

CALCIO / NUOVO CAMBIO DI PANCHINA A RONCHI

Milocco al capolinea

Durata 360' l'esperienza del tecnico triestino - In arrivo Bonazza

Dichiarato fallito dal tribunale il Trento (Interregionale)

TRENTO - Il Tribunale di Trento ha dichiarato fallito l'Ac Trento, la società di calcio la cui squadra gioca nel campionato nazionale dilettanti dopo aver militato a lungo nelle scorse stagioni in C1 e C2. Il passivo si aggirerebbe attorno al miliardo di lire. Proprio martedì gli avvocati Gianni Giovannini e Paolo Rosa avevano concretizzato il progetto di rifondazione della società con la sigla Nuovo Calcio Trento Srl, coinvolgendo nell'operazione vari imprenditori locali, tra i quali Eleuterio Arcese, titolare, tra l'altro, dell'omonima società di autotrasporti.

Ieri i due legali hanno verificato la possibilità, sulla quale dovrà esprimersi nei prossimi giorni il giudice del Tribunale di Trento Dino Erlicher, di far acquisire alla nuova società calcistica i diritti sportivi della precedente. Ciò potrà avvenire - hanno reso noto ieri a Palazzo di Giustizia - solo se il Tribunale concederà l'esercizio provvisorio all'Ac Trento. Dal punto di vista dei diritti sportivi il fallimento non avrebbe così effetti immediati ma essi scatterebbero eventualmente a fine campionato, permettendo alla nuova società di subentrare in toto alla vecchia.

Dilettanti a Villesse e a Udine il Torneo Crup

TRIESTE - Amichevole a Villesse oggi (alle 14.30) contro il Sevegliano per la rappresentativa dilettanti del ct Bassi. Questi i convocati: Blanzan, Pagnucco, Pinos e Pitta (Palmanova); Castellano, Feregotto, Pellizer, Zagato e Trinco (Pro Gorizia); Stefani, Di Lena, Vespero, Colussi (Sevegliano); Cabassi, Dorigo e Moretti (Sanvitese); Cimbaro (Gemonese); Sedonati (Sacilese); Fabris (Union 91); Buffa (Pordenone); Suraci (Ponziana). Alle 12, invece, all'hotel La di moret a Udine, il comitato regionale presenterà il torneo Crup riservato alle rappresentative provinciali di Terza categoria.

MONFALCONE - Si è conclusa dopo appena 360' l'esperienza di Carlo Milocco sulla panchina del Ronchi, in Eccellenza. Il tecnico triestino si è dimesso ieri sera. Al presidente Petrini ha confessato di non avvertire la necessaria fiducia da parte della squadra. Milocco aveva sostituito Massimo Brugnolo e in quattro partite ha collezionato appena un punto. Ora il Ronchi, partito con notevoli ambizioni, si trova a lottare per non retrocedere, risultato che sarebbe gravissimo proprio nel 50° anniversario della fondazione. Sulla panchina del Ronchi dovrebbe arrivare Gigi Bonazza, un allenatore di vasta esperienza e che a Ronchi ha allenato per una vita fino all'avvento, due stagioni fa, di Massimo Brugnolo.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ECCELLENZA - Squalifica fino al 22 marzo per l'allenatore dell'Itala San Marco, Claudio Sari. Due turni a Simone Clinaz (Cormonese). Un turno a Piani (Itala San Marco), Ghirardo (Aquileia), Cechet (Itala), Illeni (Pozzuolo), Calò (San Sergio), Giordano (Pordenone), Rocco (Pro Fagagna), De Bosichi (San Sergio), Di Litta (San Daniele), Canciani (Trivignano).
PROMOZIONE - Multa di 100 mila alla Juventina (comportamento ingiurioso dei tifosi). Quattro turni a Cester (Ruda) che ha spintonato l'arbitro. Due turni a Di Tora (Staranzano) per aver insultato un guardialinee. Un turno a Macuglia e di Florio (Aiello). Goretti (Staranzano), Pauluzzo (Cussignacco), Crocetti (San Luigi).
PRIMA CATEGORIA - Multa di 200 mila lire al Costalunga (comportamento scorretto dei propri sostenitori), di 100 mila allo Zaule (un tifoso ha tentato di colpire un guardialinee). Squalificato fino al 22 marzo il massaggiatore del Gonars, Giancarlo Ferro; fino al 26 marzo il guardialinee del Lignano, Franco Marosa. Due turni a Sau (Opicina), Leghissa (Primorie). Un turno a Canciani (Capriva), Ellero (Zaule), Peleschiar (Costalunga), Drago (Muggia), Lussi (San Giovanni), Padoan (Vesna).
SECONDA CATEGORIA - Quattro turni a Martin (Risanese) per offese all'arbitro. Due turni a Tartara (Medea). Un turno a Tiussi (Bagnaria), Furlan (Moraro), Donaggio (Olimpia), Berce (Piedimonte), Pecile (Risanese), Giugovaz e Budicin (Campanelle), Bagattin (Domio), Vignotto (Torre), Cadel (Chiarbola), Zilli (Donatello), Gregorutti (Isonzo), Butto (Latisana), Sartori (Mariano), Pollicardi (Primorec).
TERZA CATEGORIA - Un turno a Molinari (Servola), Mosca (Olimpia), Venuti (Chiarbola), Marsi (Muggia), Russo e Altarec (Sistiana).
ALLIEVI REGIONALI - Tre turni a Pane e Lucidi (Fontanafredda). Due turni a Germani (San Giovanni). Un turno a Ferin (Palmanova), Fachin (Ronchi), Susterini (Pro Gorizia). Squalificato fino al 27 marzo il dirigente della Gradese, Paolo Giorda.

La storia

IL CAMPIONE FRIULANO OSPITE AL PANATHLON CLUB

Orioli, in Africa senza freni

Il pilota tornerà alla Dakar, in fuga dal «calcio e dagli ambientalisti»

TRIESTE — «La Dakar? Ve l'assicuro mi fanno più paura le autostrade italiane dove ci si imbatte in decine di incoscienti». Parola di Edi Orioli, 33 anni, autentico «asso» friulano delle due ruote, che in tema di Dakar non ha proprio rivali: delle 11 edizioni collezionate fino ad oggi ne ha vinte ben quattro. Un primato che ancora non lo appaga e che conta di incrementare. Quanto prima. Presunzione? No, la sfida di un grande campione col cuore e non di un macchina da vittoria. Lui, un robot, non lo sarà mai perchè fino a 17 anni era un timido ragazzino di Ceresetto di Martignacco.

Di quel silenzioso e un po' misterioso giovanotto svezzato dalla motocicletta oggi sopravvivono il carattere e la semplicità. Lo si è avvertito con chiarezza l'altra sera nella sala del Jolly hotel del capoluogo giuliano, durante la riunione conviviale del Panathlon club Trieste dedicata al motociclismo e presenziata, tra l'altro, dal presidente regionale della federazione motociclistica italiana, Giuliano Gemo.

E Orioli? Ha soddisfatto con dovizia di particolari a tutti i dubbi e i quesiti del pubblico al punto che al termine della serata storia dopo storia si è ricomposta la mappa di un'Africa sconosciuta. La «sua» Africa, fatta di sabbia, stelle e «uomini blu», fatta di amici nullatenenti che lo «coccolano» tutto l'anno. «Potrà stupirvi - ha aggiunto - ma l'altro giorno mi è stato recapitato un regalino proveniente da un fans club di Timbuctu: un paio di ciabatte ricamate a mano che mi hanno fatto sentire un po' africano». Ma il continente nero di Orioli è fatto anche d'altro: di laghi rosa che sfilano alla velocità di 180 km all'ora, di bivacchi in tenda, di freddo e di sete, di pazienza e resistenza. Non di miraggi. «Non ne ho mai avuti, per fortuna - ha aggiunto - Di solito sono prerogativa di chi è "alla frutta"».

Chi si aspettava un Orioli un po' più sereno, dopo la brutta lite con la Cagiva e il matrimonio «riparatore» con la Yamaha, è rimasto comunque deluso. Al termine degli appassionati reportage dei quattro trionfi alla Dakar, tutti diversi perchè conquistati con moto diverse, puntuali sono arrivati i colpi ai nemici. Chi? «Chi non ama la Dakar e chi ci accusa». Orioli se la prende soprattutto con gli ambientalisti. «Ci inseguono come fossimo dei pazzi che rischiano la vita danneggiando l'ambiente - replica duro - Ma sbagliano su tutta la linea. E invece di individuare quali sono i grandi problemi da risolvere tormentano chi non ha colpa». Di ricette per «ottimizzare» la galoppata nel deserto e chiudere le tante polemiche che l'accompagnano non ce ne sono. «E' già molto sicura - ha detto - Varrebbe la pena però gareggiare con le moto di serie, non con i prototipi, e abbandonare i Gps satellitari tornando alle bussole, storiche ma "avventurose"».

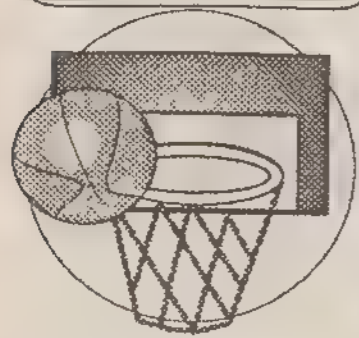
Il campione friulano Edi Orioli. (Foto Sterle)

Accanto agli ambientalisti la maglia nera spetta anche a chi in questi giorni fa tanta cagnara sulla sentenza Bosman e sullo sciopero dei calciatori. «Non ne posso più - sbotta - In Italia non si parla d'altro dimenticando tutti gli altri sport. Una questione di denaro che appartiene, sì, anche al mondo delle moto ma vi assicuro con tanti, tanti zeri in meno. Iscriversi alla Dakar costa 15 milioni, tutto compreso, vincerla rende 25 milioni di lire, il resto del guadagno arriva dagli sponsor, ma non chiedetemi, per carità, a quanto ammonta».

Di certo quanto basta per gareggiare con parsimonia. In aprile il beniamino «nostrano» sarà in pista al rally di Tunisia, in agosto al safari d'Australia e poi già in pre-allenamento - tanto fisico quanto psicologico - in vista della prossima Dakar. L'ennesima. Di smettere, d'altra parte, in casa Orioli non se ne parla proprio, di sconfinare definitivamente nelle quattro ruote neppure; e una volta posata la motocicletta lo sport conquisterà un professionista a vita. «Sento di dover ricambiare quanto fino ad ora mi è stato dato».

Orioli in sella alla Cagiva dalla quale ha divorziato per sposare la Yamaha

BASKET

Stefanel, ancora una Korac in fumo

Se la storia si ripete...

TRIESTE — Per qualche minuto è parso di essere tornati a Chiarbola, una sera di marzo di due anni fa. Un'altra Korac in palio. Anche in quel caso, all'andata, una sconfitta con uno scarto «ragionevole» da rimontare. Quel Paok, tuttavia, valeva più dell'Efes di ieri. Il problema è capire se anche quella Stefanel valesse di più.

Ieri non è bastata la grinta e l'abnegazione dei «triestini» (visto Cantarello?). Ancora una volta è fallito l'assalto a un trofeo e dopo la delusione qualche strascico polemico resterà. La piazza milanese dei secondi posti non sa che farsene. Ha il palato fine e pretende bacheche ben piene di trofei. C'è da scommetterci che su qualche testata nazionale stamani vedrete ricordata con dovizia di particolari la carriera italiana di Boscia Tanjevic, ricca finora solo di piazzamenti...

Il Forum ieri era stracolmo, con tanto di tifosi eccellenti (Armani) nel parterre. Ma era una gara di cartello. Non era mai stato così, prima. Lo sarà solo in poche altre grande occasioni. Quando, nell'estate di due anni fa, Giuseppe Stefanel lasciò Trieste per l'avventura milanese pronosticò alla sua squadra un ulteriore salto di qualità.

Forse varrebbe la pena di pensare, però, che ancora oggi ogni domenica a Chiarbola oltre tremila persone si stringono attorno a quell'Illycaffè, nata sulle ceneri della Stefanel, che lotta per scampare a un quasi ineluttabile retrocessione sul campo. Si lotta per sopravvivere, e sono tutti lì. A tifare, con affetto. E affetto c'è stato anche ieri sera, davanti ai teleschermi, per spingere Boscia, Sandro e gli altri ragazzi verso il primo trofeo. Un affetto a cui forse altri hanno rinunciato con eccessiva fretta, per inseguire vetrine più luccicanti.

77-70

STEFANEL MILANO: Gentile 15, Portaluppi 8, Fucka 20, De Pol 2, Bodiroga 14, Cantarello 6, Blackman 12. N.E.: Alberti, Baldi e Sambugaro.

EFES PILSEN: Turckan 7, Naumoski 26, Aydin 5, Mcrae 10, Evliyaoglu 4, Oyguc 4, Sarica 14. N.E.: Sancar, Bitim e Besok.

ARBITRI: Vrinovic (Isr) e Koller (Slo).

NOTE: Tiri liberi: Stefanel 5/9; Efes Pilsen 22/28. Usciti per cinque falli: 29'41" Cantarello, 38'13" Aydin. Tiri da tre punti: Stefanel 8/19 (Gentile 4/6, Portaluppi 2/5, Bodiroga 0/2, Blackman 2/6); Efes Pilsen 6/18 (Turckan 0/1, Naumoski 4/8, Aydin 0/1, Evliyaoglu 0/3, Sarica 2/5). Spettatori: 11.000.

MILANO — La Stefanel non ce l'ha fatta. Si aggiudica il secondo round ma la Coppa Korac va all'Efes Pilsen, trascinato da un formidabile Naumoski. I milanesi hanno ottenuto il massimo vantaggio proprio con l'ultimo canestro. Nel primo tempo la squadra di Tanjevic aveva illuso, riuscendo dopo sette minuti a recuperare interamente lo scarto accusato a Istanbul (16-8), grazie al buon lavoro di Fucka, Cantarello e a un paio di bombe di Blackman. La reazione turca però non si è fatta attendere, con Naumoski e lo spettacolare McRae. Tra il 7' e il 9' l'Efes ha recuperato riuscendo anche a passare in vantaggio al 16' (25-29), quando McRae ha beffato la zona lombarda concedendosi una schiacciata spalle al canestro.

Fucka (a sin.) e Turckan battagliano a rimbalzo.

Con De Pol a chiudere le falle, Milano si scuote e chiude il primo tempo avanti 34-32. L'Efes nella ripresa fa a meno di McRae ma anche la Stefanel deve rinunciare al lungo più di impatto, Cantarello, costretto subito al quarto fallo. Milano in 1-3-1 ma Naumoski imperversa. Il fuoriclasse macedone-turco firma un 17-3 tra il 7' e il 10' che proietta il quintetto di Istanbul in vantaggio di 8 lunghezze (44-52).

Grande reazione biancorossa che a 5 dal termine raggiunge l'Efes sul 62 pari. Approfitta di qualche scellerata iniziativa di Evliyaoglu per innescare il contropiede. A 30" dalla sirena, avanti di 5 punti, palla in mano, Portaluppi affretta la bomba, Blackman recupera ma cicca nuovamente, sul pallone si fionda un turco. La Stefanel va subito al fallo. Evliyaoglu, proprio lui, stavolta infila il tiro libero che è sufficiente a spezzare la rimonta italiana. Inutile l'ultima bomba di Gentile.

SCI NORDICO / LA DI CENTA AFFLITTA DAL MAL DI SCHIENA

Manu, un brivido

In Norvegia si prepara alla 30 km decisiva di sabato

OSLO — «Mi sembra di essere in aereo, dormo al 16/o piano e mangio al 33/o, in compenso mi mancano molto le montagne e soprattutto il sole italiano»: scherza Manuela Di Centa dall' Hotel Sas di Oslo per mitigare la tensione in vista della 30km a tecnica classica che sabato alle 13, sulla mitica pista dell' Holmenkollen Ski Festival, deciderà l' assegnazione della coppa del mondo '95-'96. Sarà una lotta tra la «Principessa» di Paluzza, che vuole il secondo trofeo di cristallo, e la «zarina» russa Elena Vaelbe, che sinora di Coppe ne ha vinte quattro.

Dalla stanza d' albergo «Manu» vede il mitico trampolino di Holmenkollen, uno dei simboli della capitale norvegese, teatro delle Olimpiadi del '52, situato proprio nei pressi della pista di gara, che ieri l' azzurra ha provato. «Stamattina ho svolto l' ultimo allenamento impegnativo - spiega l' azzurra - con una ripetuta piuttosto lunga, seguita da un lavoro medio e da un defaticamento lungo il tracciato. Con il mio staff (Morriconi, Gianantonio, Romani e Vairoli) abbiamo poi effettuato alcune prove tecniche, verificato la validità degli sci già utilizzati a Lillehammer (e usati in gara nella Rep. Ceca) e testato dei materiali di nuovissima produzione».

Oltre alle preoccupazioni di carattere agonistico a rovinare la vigilia alla campionessa italiana vi sono anche i soliti problemi alla schiena. «Mi rendono nervosa - chiarisce la carnica - per questo nel pomeriggio mi sono sottoposta ad alcune manipolazioni da un chiropratico di Oslo, in contatto con il mio fisiatra di Como, Jean Pierre Meerseman. Questo esperto mi ha effettuato una correzione alla colonna vertebrale, nel tratto cervicale, - prosegue Manuela Di Centa - e probabilmente tornerò a farmi massaggiare nuovamente».

sport in breve

Ciclismo: Tirreno Adriatico Prima tappa a Van Bon

FIUGGI — Leon Van Bon è un giovanottino di belle speranze: ventiquattro anni, olandese, capelli a spazzola. Segni particolari: nessuno. Alla Tirreno-Adriatico vince la prima tappa con uno scatto a settecento metri dal traguardo, su un falsopiano che sembra fatto apposta per Fabio Baldato. Ed infatti il finisseur della Mg è secondo davanti al tedesco Erik Zabel e al belga Johan Museeuw. Per Baldato è un' occasione persa, la quinta dall' inizio dell' anno.

Ciclismo: continua il dominio di Jalabert alla Parigi-Nizza

MILLAU — Laurent Jalabert ha consolidato il suo primato nella Parigi-Nizza imponendosi nella quarta tappa su un percorso di 163 chilometri da Maurs a Millau. Tappa: 1) Jalabert; 2) Armstrong a 15"; 3) Brochard a 22"; 4) Cuesta a 26"; 5) Vandenbroucke a 36". Classifica; 1) Jalabert 17h37'19"; 2) Armstrong a 35"; 3) Leblanc a 58"; 4) Boardman a 1'09"; 5) Vandenbroucke a 1'09".

Basket: oggi amichevole tra Latte Carso e Vieffe

TRIESTE — Confronto amichevole questo pomeriggio con inizio alle 17.30 in via Locchi tra il Latte Carso Udine e il Vieffe Don Bosco. La squadra di McMillen deve prepararsi alla difficile trasferta sul campo del Lucca, nella terza giornata della poule retrocessione della B1.

Olimpiadi: Atlanta violenta paragonata a Sarajevo

ATLANTA — Atlanta come Sarajevo quanto a sicurezza per l'incolumità. Lo strale lanciato sulla prossima sede olimpica dal procuratore della Georgia, Mike Bowers, ha colpito nel segno. Le autorità municipali, impegnate da mesi in un'opera repressiva di quella violenza che nel '94 ha portato Atlanta ai vertici delle città statunitensi più pericolose, si si sono risentite. Il capo della polizia di Atlanta, Beverley Harvard, ha detto che il paragone di Bowers è ridicolo, mentre il sindaco Bill Campbell ha parlato di «commenti irresponsabili, superficiali e avventati».

Auto: Villoresi su vitalizio «Non me l'aspettavo, sono felice»

MODENA — «Sono felice per quello che mi sta succedendo e che non mi aspettavo. Se fosse stato un cittadino qualunque ad offrirmi questa opportunità non so se avrei accettato, ma si tratta di un vitalizio dello Stato e lo accetto volentieri, poichè credo di essere stato nella mia vita un cittadino onesto che ha sempre pagato le tasse». Gigi Villoresi, 86 anni, ex grande pilota automobilistico, è raggiante dopo che il Consiglio dei ministri ha deciso di attribuirgli un assegno straordinario vitalizio ai sensi della Legge Bacchelli. Dal settembre scorso Villoresi è ospite della Casa della gioia e del sole, a Modena. Villoresi, costretto su una sedia a rotelle, ha un desiderio. «Spero di riuscire a recuperare la mobilità delle gambe perchè il mio sogno è poter risalire su un' automobile, anche una Fiat 500 con cambio automatico e sentire il motore che sale di giri».

EUROCLUB

La Benetton cerca stasera il passaporto per le final four

TREVISO — «Bella» a Treviso tra la Benetton e il Panathinaikos Atene per l'accesso alle Final four dell'Euroclub. La gara si terrà al Palaverde, con inizio alle 20.30. Il pronostico vede favoriti gli italiani che martedì sera hanno fornito una convincente prova di carattere.

Come noto, la Benetton in campo internazionale non può impiegare Rusconi, rientrato dalla Nba. I trevigiani (che si augurano di riavere lo smagliante Gracis dell'altra sera) intravedono ora la possibilità di dare la scalata a quel titolo europeo di club sfuggito qualche stagione fa in una rocambolesca finale con i francesi del Limoges.

ILLYCAFFE' / SALTA L'AMICHEVOLE CON FIUME

Rivali dalle gomme lisce

Fermato alla frontiera slovena il pullman croato - Calbini febbricitante

ILLYCAFFE' / TEST

Nel galoppo Under 23-Imola belle prove di Gironi e Vettore

TRIESTE — Buone prove per i «triestini» impegnati ieri a Imola nell'amichevole tra l'Under 23 e la Casetti (A2), vinta largamente dagli azzurri 89-60.

Simone Gironi, una delle colonne della selezione allenata da Ettore Messina, ha realizzato 12 punti ed è stato tra i migliori insieme al padovano di scuola Benetton Marconato (14) e al reggiano Basile (14). Gironi era stato tra i più convincenti anche nel corso dell'ultimo raduno degli azzurrini, a Trieste.

Nelle file di Imola si è mosso bene Guido Vettore, autore di nove punti e ormai stabilmente nel quintetto titolare. Il lungo, la cui posizione dovrà essere discussa a fine campionato (il cartellino è triestino), dopo essere stato frenato all'inizio della stagione da un intervento per ernia del disco, adesso si sta specializzando come «mastino» sulle ali alte avversarie. La sua miglior prova stagione risale alla gara contro la Reggiana, quando riuscì a limitare il devastante potenziale offensivo di Mike Mitchell.

TRIESTE — Priva degli sparring partner di turno, la Illycaffè si è vista costretta a rinunciare, giocoforza, alla consueta amichevole infrasettimanale, una sorta di rito che preannuncia gli scontri casalinghi. Verso le 16 di ieri, a poco più di un'ora dal concordato inizio, la formazione del Fiume è stata bloccata sulla frontiera d'accesso dalla Croazia alla Slovenia.

Le motivazioni ufficiali parlano delle presunte condizioni non ottimali dei pneumatici del mezzo su cui viaggiavano gli atleti croati. Le autorità della frontiera slovena avrebbero quindi esortato l'intera formazione del Fiume a un garbato dietro-front onde evitare i rischi di una strada resa insidiosa dal nevischio. Slittano quindi le ruote del mezzo sociale del Fiume, ma slitta soprattutto un'utile verifica per la Illy, alla luce inoltre del ritorno in squadra di Alberto Tonut. Mauro Stoch, pur visibilmente seccato dal contrattempo, ha torchiato ugualmente i suoi ragazzi, sottoponendoli a una sgambata in famiglia, rodando schemi e dettami in vista della prossima importantissima sfida casalinga con Siena.

Assente Calbini, influenzato, e Gironi, si è rivisto dunque sul parquet Alberto Tonut a giostrare con i compagni dopo quasi due mesi di assenza. Il capitano si è mosso bene, palesando i segni del graduale ma deciso ritorno della condizione atletica.

Fr. C.

PALLAVOLO

Daytona e Sisley: scopriamo l'anti Cuneo

CUNEO — Stasera Daytona Modena e Sisley Treviso si giocano un posto in finale per l'assegnazione dello scudetto del volley maschile.

Treviso ha vinto 3-0 la prima partita e gli basterà fare un set nel ritorno di Modena per agguantare la sfida con l'Alpitur Cuneo, da tempo sicura di essere qualificata per la finalissima.

I pronostici, insomma, sono per un match conclusivo tra cuneesi e trevigiani, un confronto completamente inedito tra due città che solo recentemente sono salite alla grande ribalta dello sport nazionale.

CICLISMO

Inizia da Vencò la stagione degli amatori

TRIESTE — Domenica la società «Nove Lik» di Cormons organizza il primo trofeo «Caffè Marocco», una gara per ciclosportivi e cicloamatori, senza finalità agonistiche, la prima prova per cicloamatori della stagione.

Il percorso, che prenderà il via da Vencò, toccherà Brazzano, Medea, Romans d'Isonzo, Gradisca, Sagrado, Savogna, Gorizia, Lucinico, Ruzzinis, Capriva, Cormons, fino a tornare a Brazzano e Vencò, per un totale di 62,600 km. L'andatura della gara sarà condotta dagli atleti tesserati per la «Nove Lik».

Sono previsti alla partenza circa 200-250 partecipanti e saranno premiate le prime venti società classificate con almeno tre atleti.

La manifestazione sarà valida come prima prova del trofeo «Salumi-Formaggi da Alessio Puntar», che premierà le prime tre società della classifica combinata delle due gare organizzate dalla società «Nove Lik», cioè il trofeo «Caffè Marocco» e il trofeo «Dal Doc al Dok», inserito nel calendario ciclistico regionale per domenica 27 aprile.

Il ritrovo dei partecipanti alla gara è fissato presso la trattoria «Agrisosta» di Vencò dalle 8 alle 9. Il via sarà dato alle 9.30.

an.pug.

TIRO

Turisini e Petrillo allo stage federale

TRIESTE — Partono oggi (giovedì) per il Centro federale di Civitavecchia le due tiratrici triestine del poligono di Opicina distintesi nel primo turno di preparazione per i campionati europei di tiro a segno in programma a Budapest. Si tratta della p.o. per Atlanta, la seniores Valentina Turisini e della juniores Daniela Petrillo. La seconda fase di allenamento si concluderà nel Centro di Civitavecchia il 17 corrente. Gli Europei di Budapest avranno svolgimento dal 26 al 30 di questo mese.

i.s.

MOTO

Kermesse regionale al via a Variano

UDINE — Riparte domenica a Variano il campionato regionale di enduro. Una manifestazione che richiamerà sul percorso oltre 250 centauri. Il via alla competizione, organizzata dal Motoclub Variano, verrà dato alle 10 e i piloti dovranno cimentarsi su un percorso ad anello, da ripetersi tre volte, lungo 60 chilometri.

Molto interessante la presenza di Orioli. Assieme al campione di Ceresetto gareggeranno il pilota friulano Gabriele Varutti, tricolore della classe 350 cc, e il triestino Fabrizio Hriaz, ben comportatosi ai mondiali di Jelenia Gora.

JUDO

La Zanette insegue la chance olimpica

OSTIA — Sono stati resi noti i nomi delle judoka azzurre che sabato e domenica prenderanno parte al Torneo di Varsavia, prova valida per la qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta. Sono Miriam Campiotti e Giorgina Zanette che gareggeranno nei 48 kg e Donata Burgatta, che combatterà invece nei +72 kg sebbene il visto per Atlanta l'abbia già ottenuto con il settimo posto ai mondiali di Tokyo. Per la friulana Zanette, questa di Varsavia è la quarta prova nell'ambito dei tornei di qualificazione olimpica, dopo avere già gareggiato a Basilea, Monaco e Leonding.

CANOTTAGGIO / CONVOCATO A PIEDILUCO

L'ora di Vascotto in azzurro

TRIESTE — Dopo alcuni mesi di paziente attesa fatta di estenuanti allenamenti in barca e a terra, in attesa di una convocazione che non giungeva mai, finalmente Luca Vascotto ce l'ha fatta. Da lunedì il forte vogatore del Ravalico fa parte del raduno olimpico presso il Centro nazionale di Piediluco. Da una parte lui, l'atleta: 20 anni, buona tecnica, valori fisiologici ottimi, e una gran voglia di tentare l'avventura che lo potrebbe portare al massimo obiettivo, le Olimpiadi. Dall'altra parte una nazionale forte come non mai, con un unico neo: il doppio.

Nonostante la qualificazione olimpica ottenuta ai mondiali dell'anno scorso, il double azzurro sul quale si alternavano Farina (Eridanea), Abbagnale (Stabia) e Sorrentino (Posillipo), non riusciva a stare al passo con le altre imbarcazioni azzurre in preparazione sul lago umbro. Da ciò, la decisione da parte del d.t. La Mura di pescare tra i club di casa nostra e tentare la «carta» Vascotto.

Cresciuto nelle file dei VvFf Ravalico, Luca ha al suo attivo un paio di titoli italiani e alcune presenze in maglia azzurra ai mondiali juniores di due anni fa e alla Coppa delle nazioni dell'anno scorso. Studente di ingegneria, Vascotto ha dimostrato in tutti i raduni ai quali ha partecipato di avere le carte in regola.

Al raduno nazionale senior di Piediluco parteciperanno Yuri Della Valle (Ravalico), Matteo Montagnini ed Eva Bruno entrambi del Saturnia. Il raduno servirà ai tecnici a preparare le imbarcazioni per la regata nazionale della prossima settimana.

Maurizio Ustolin

TROTTO

TRIS / BOLOGNA

Heavens Valley paradisiaco?

BOLOGNA — L'americano Heavens Valley sembra essere al punto giusto di «cottura», come documentato dal recente primo piano a Ponte di Brenta. Nella Tris, finora, il giovane yankee di Enrico Dall'Olio non ha avuto troppa fortuna, ma oggi all'Arcoveggio le cose dovrebbero andargli bene. Con Heavens Valley, occhio al suo connazionale Armbro Lexicon, ma anche alle punte di diamante del nastro intermedio, Party Roc (ottimo a Trieste), Paul d'Hilly e Rudy Caf. Allo start Rutenio pare attendibile.

Premio Stalloni Orsi Mangelli, lire 30.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris. **A m.2060**: 1) Money Money (Brevini); 2) Razzo Max (Ballaben); 3) Paola Max (Pat. Baldi); 4) Nobel d'Arc (Fab. Barbieri); 5) Olivia Lys (Bertazzini); 6) Raspone Max (Bongiovanni); 7) Rutenio (Bechicchi); 8) Pobbia (Legnani); 9) Refella Mo (Ballardini); 10) Orion Gef (Veneziani). **Ai 2080**: 11) Oropuro (Rivara), 12) Martini Rosso (Barbini); 13) Party Roc (Castiello), 14) Rudy Caf (Baveresi), 15) Paul d'Hilly (Berggren). **Ai 2100**: 16) Brilliant Kemp (Scardovi); 17) Armbro Lexicon (Mazzarini); 18) Heavens Valley (Dall'Olio). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **18) Heavens Valley. 17) Armbro Lexicon. 13) Party Roc.** Aggiunte sistemistiche: **15) Paul d'Hilly. 14) Rudi caf. 7) Rutenio.**

A MONTEBELLO ATTESA PER L' INDIGENO-TEDESCO

Un Derby per Solerid

Henry Kruger: «È in gran forma, Sec Mo non ci preoccupa»

TRIESTE — Vada come vada, domenica nel Gran Premio Presidente della Repubblica, Solerid, uno dei grandi favoriti del derby dei 4 anni, potrebbe benissimo chiedere la... cittadinanza tedesca. Questo trottatore emergente, che all'ultima uscita si è permesso di imporre l'alt al campionissimo della generazione, il Derbywinner Sec Mo, da quando è nato, attorno a sé ha sentito dialogare quasi esclusivamente in lingua teutonica. Sì, perché Solerid, che nasce dal campionissimo germanico Diamond Way, è stato allevato, allenato, ed è di proprietà di Roman Kruger, il gentile e rubizzo professionista delle redini, fratello del più famoso Gerhardt, in attività sulla romana pista di Tor di Valle, e padre di Henry, che da anni collabora attivamente con il genitore che, guarda caso, da un po' di tempo ha affidato in corsa il suo gioiello al connazionale Wim Paal che lo piloterà anche domenica a Montebello.

Deutschland über alles, dunque, sembra essere questo il refrain in voga nel paddock e nel box di Solerid, questo campione in fieri che vanta comunque anche sangue indigeno nelle vene, quello trasmessogli dalla madre Ibiza Fc, una beniamina, in tempi non troppo remoti, del pubblico triestino, e quasi sicuramente la cavalla del cuore di Roman Kruger e, ovviamente, di suo figlio Henry.

La madre di Solerid, Ibiza Fc (Foto A.B.)

E in vista dell'ormai prossimo Gran Premio, abbiamo voluto sentire proprio dal giovane Henry come Solerid sta passando questi giorni di vigilia nella quiete di Jesolo.

«Lui sta benone, è in gran forma, qui a Jesolo non ha avuto bisogno di prove molto veloci ma soltanto di lavori di mantenimento. Siamo fiduciosi per domenica perché crediamo che Solerid possa andare subito in testa come ha fatto ad Aversa. Certo, anche Soberania, ma soprattutto Sofocle Egral, sanno avviarsi in maniera spedita, il nostro, però, ha speed più affilato e davanti, sperabilmente senza spendere troppo, dovremmo andarci».

Poi bisognerà vedersela con Sec Mo, come andrà a finire stavolta, anche perché si corre sul doppio chilometro e non sul miglio.

«Solerid non ha problemi sulla distanza, avendo vinto già tre corse sul doppio chilometro, una in 1.17.3 a Montecatini. Sicuramente Sec Mo, che è un grosso campione, verrà ad attaccarci, ma il nostro sulle curve è come un'anguilla e sicuramente te saprà prendergli dei metri che il figlio di Ebsero Mo poi recupererà nelle dirittture ma sicuramente con notevole dispendio di energie. Siamo estremamente fiduciosi, non lo nego, perché Solerid sta crescendo a vista d'occhio, non è mai stato in ordine come ora».

Solerid e Sec Mo, ancora un gran premio a senso unico?

«Indubbiamente loro sono i più forti in questo momento, ma nelle corse nulla è deciso a priori. Non vorrei comunque dimenticare di segnalare Scorfano, che mi è molto piaciuto ad Aversa dopo abbrivo negativo, e lo stesso Sofocle Egral dovrebbe comportarsi egregiamente, anche se per il cavallo di Baroncini potrà risultare determinante la scelta che opererà nel tratto iniziale».

Quindi a Trieste, i tedeschi arrivano colmi di buoni propositi. Sarà una domenica piena di... Solerid?

Mario Germani

Tris: vince il primo Nastro Quota di 2 milioni e mezzo

FIRENZE — La Tris l'hanno fatta praticamente in due, Pierre Gius, andato a condurre dopo 200 metri, e lo specialista Nastro Vg. In arrivo, la meglio toccava a Nastro Vg che piegava sul palo il battistrada, mentre il terzo posto spettava a Nepente Pl, davanti a Ream Mo. Tot:. 118; 31, 35, 39; (340). Montepremi Tris 12 miliardi 291 milioni 27mila lire. Combinazione vincente: 3-4-12. Quota apprezzabile, 2 milioni 552.800 per 3274 vincitori.

CONI / CELEBRATA LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE AI CAMPIONI DELL'ULTIMO BIENNIO

Stelle in premio alle stelle

Il maggior numero dei riconoscimenti appannaggio dei numeri uno di pallamano e vela

TRIESTE — Atleti, velisti, cestiste, pattinatori, dirigenti, giudici, società: il bel mondo dello sport locale riunito per ricevere le ambite stelle al merito sportivo e le medaglie al valore atletico elargite a piene mani dal Coni per le stagioni '93-'94. Nell'affollato auditorium della Sasi, si è svolto il rito delle premiazioni per quegli sportivi maggiormente distintisi nell'ultimo biennio, o agli appassionati capaci di regalare una vita intera per la crescita dello sport triestino. Attorno al vicepresidente del Coni nazionale e presidente della Federnuoto, Bartolo Consolo, si è stretto il gotha politico e dirigenziale locale. Nessuno ha voluto mancare. Dal presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, che ha fatto gli onori di casa, a quello regionale, Emilio Felluga, oltre che ai presidenti dei Comitati olimpici di Udine, Gorizia e Pordenone.

La lista di politici ha visto come capofila il sindaco di Trieste Riccardo Illy, gli assessori allo sport comunale e regionale, Franco Degrassi e Roberto De Gioia, e l'assessore regionale al Turismo Cristiano Degano. Tutti si sono alternati al microfono e sul palco delle premiazioni a distribuire medaglie a nuguli di sportivi. Giocatori di pallamano e velisti l'hanno fatta da padroni. Un buon 70 per cento dei premiati, infatti, militano nelle due discipline che sotto il colle di San Giusto riescono ancora a portare soddisfazioni agli appassionati giuliani.

Mancavano un po' all'appello, per la verità, due discipline che hanno fatto la storia della nostra città: il calcio e il nuoto. Riguardo al primo, si è pensato bene di coprire il vuoto assegnando le «stelle» al San Giovanni e al vicepresidente del Ponziana, Mario Mezzar; per il secondo, ci ha pensato Bartolo Consolo, aprendo la riunione, a perorare la causa della nuova piscina olimpica, senza la quale uno sport come il nuoto rischierebbe di sparire da una città di mare.

«Trieste ha bisogno di una piscina olimpionica», ha detto il presidente della Fin. «Dobbiamo pensare in termini internazionali – ha incalzato Illy – La piscina olimpica appare come la realizzazione più importante. D'altronde, la attendiamo da cinquant'anni».

Dopo la sequela di riconoscimenti (Del Castello, Felluga, Zafred, Giustolisi e Cottur, avevano già ricevuto le stelle d'oro nel gran galà tenutosi a Roma), Stelio Borri ha concluso la manifestazione con un augurio legato al '96, anno olimpico. «Speriamo che Atlanta – ha detto il dirigente del Coni – porti altre significative medaglie alla nostra Penisola. E che si possa rivedersi l'anno prossimo per premiare qualche campione olimpico». Magari. Così le «stelle» luccicherebbero ancor più.

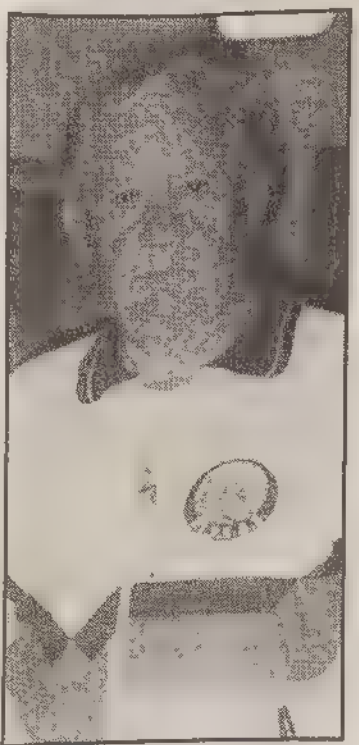
a.r.

CONI / PESCASPORTIVA

Del Castello, amore all'amo

TRIESTE — Il Coni, giustamente, non fa distinzioni tra sport e sport. Non esistono sport di serie A o di serie B. Men che meno discipline minori. Per questo, la pescasportiva è trattata alla stessa stregua di altre discipline ben più «nobili». E perciò Renato Del Castello ha raggranellato la sua terza «stella» al merito. Di singolare, in tutto ciò, vi è che dopo quelle d'oro e d'argento per la sua attività dirigenziale, stavolta, a 66 anni, Del Castello ha conquistato la sua prima di bronzo al valore sportivo. Questo grazie al titolo italiano e quello di vicecampione europeo di bolentino (la nostra «togna») a coppie, in compagnia di Bruno Crea.

«Avremo potuto anche vincere gli Europei – scherza Del Castello – non fosse stato perché ci hanno costretti a pescare in una specie di fogna». Ma Del Castello, come dirigente, ha alle spalle ben dodici anni in qualità di membro della giunta del Coni provinciale, dei quali ben quattro da vicepresidente. Come sportivo, l'amore è sempre stata la pesca, di ogni genere e tipo. Prima da subacqueo, negli anni '60, poi, dal '74, ha partecipato alle gare da canna da riva, da barca, sino al «mitico» bolentino a coppie. Una lunga serie di medaglie sia a livello italiano che mondiale. Finalmente riconosciute con la medaglia al valore atletico. Una specie di medaglia della terza età, ma comunque onorevole e sudata.

a.r.

Renato Del Castello

CONI / ATLETICA LEGGERA

Sotto il segno della Tauceri

TRIESTE — Se l'atletica leggera è la regina delle discipline, Valentina Tauceri è senz'altro la regina delle sportive triestine. Trent'anni a luglio, una vita dedicata al mezzofondo (dagli 800 sino ai 3000 il suo pane), prima che un'operazione al tendine d'Achille, e poi la maternità, la tenessero lontana dalle piste in «tartan». Ma ora Valentina vuole tornare alle corse. Oltre 15 anni passati in pista non si possono dimenticare. E non si può scordare quel suo anno magico, il '93, quando la Tauceri divenne campionessa italiana, partecipò ai Giochi del Mediterraneo, ai Mondiali e alla finale del «Grand Prix», in una memorabile notte romana del «Golden Gala». Ma Valentina non può scordare le maglie azzurre.

Il richiamo dell'agone, e la spinta arrivata dal marito Maurizio Deponte, l'avevano indirizzata verso una disciplina, il duathlon (corsa + bicicletta), che aveva portato l'intera famigliola a partecipare ai Mondiali del '94. Le medaglie al valore sportivo per il '93 e il '94 la Tauceri se le è guadagnate perciò tutte. Ed ora, dopo aver dato alla luce la piccola Laura, sembra intenzionata ad arricchire il suo «palmares» di altri riconoscimenti ancora. Tendine d'Achille permettendo. «Cerco di riprendere – sorride Valentina – sto provando ad allenarmi e, in teoria, se mi sentirò meglio vorrei tornare alle gare».

a.r.

Valentina Tauceri

SCI ORIENTAMENTO / AL PASSO COE

Mita conquista il titolo italiano

TRIESTE — Ancora un titolo italiano per Mita Crepaz, la giovane atleta dello Sci Cai XXX Ottobre azzurra dello sci orientamento. Mita si è affermata in una gara difficile, che in partenza sembrava già persa. Sul suo cartellino di gara, infatti, su cui sono segnati i codici delle «lanterne» (i punti obbligati di passaggio), erano riportati dei numeri sbagliati. Solo una grande fiducia nel proprio senso di orientamento, quindi, ha permesso a Mita di non seguire le indicazioni sul suo cartellino di gara e sbagliare la punzonatura.

«Abbiamo gareggiato a passo Coe, su un terreno ricco di ondulazioni – spiega la Crepaz –. La scorsa settimana avevo dovuto saltare una gara di Coppa Italia per l'influenza e non speravo di vincere». Alle spalle di Mita, staccata di circa 3', si è piazzata la veterana Cristina Vanzo. Terza Rita Nones e ritirata, a causa di un grossolano errore, Laura Bettega. Nella gara maschile seconda piazza per il favoritissimo Corradini e vittoria per Girardi.

Nella categoria H45 posizioni intorno al 10.o posto per i triestini della XXX Ottobre Balzarelli, Bertocchi e Zacchigna e secondo posto, nella staffetta H35, ancora per il Cai XXX Ottobre con Zacchigna, Bertocchi e Zuffi. Il titolo italiano non è stato l'unica soddisfazione della stagione di Mita. Ai Mondiali norvegesi la Crepaz ha agguantato una buona 29.a piazza nella gara lunga, una 35.a posizione nella prova sprint, dove ha commesso un po' troppi errori, e un nono posto nella staffetta.

A destra Mita Crepaz dello Sci Cai XXX Ottobre.

«Sono soddisfatta della gara lunga, dove sono stata la migliore delle azzurre e della staffetta. Ho corso in seconda frazione – spiega Mita – dopo la Bettega, che ha cambiato al 10.o posto. Ho fatto una buona frazione e sono riuscita a cambiare ottava, staccata di pochissimo dalla settima. Purtroppo poi l'ultima frazionista, la Nones, ha commesso alcuni piccoli errori e abbiamo perso una posizione». Mita ha poi partecipato al circuito dell'Alpencup, piazzandosi al terzo posto della classifica finale, subito alle spalle della compagna di squadra Bettega, e si è ben comportata anche nella trasferta svedese di gennaio. In Svezia la Crepaz, insieme alla squadra nazionale italiana, ha preso parte ai campionati nordici, è andata cioè a sfidare in casa i grandi campioni dello sci orientamento. «Non ho concluso la gara lunga per il gran freddo ma sono soddisfatta della mia prestazione nello sprint, una gara molto tecnica e difficile».

Mita concluderà la stagione 30 marzo, quando insieme alla squadra nazionale prenderà parte a Pinzolo al rally delle Dolomiti. Poi inizierà la sua stagione della corsa orientamento, altra attività in cui si difende molto bene e che la vede tra le migliori del panorama nazionale.

a.p.

GINNASTICA ARTISTICA / QUASI PERFETTI CASTELLI E PRIBAZ

Nella sfida di Legnano l'Sgt vola in serie A

TRIESTE — La squadra di ginnastica artistica maschile della Società ginnastica triestina ha colto a Legnano il prestigioso traguardo della promozione in serie A. Nella classifica della finale nazionale del campionato di serie B di Legnano, l'Sgt ha occupato il secondo posto, preceduta solo di pochi decimi di punto dal team di Genova. Dopo i primi esercizi, in cui sono stati commessi per l'emozione alcuni piccoli errori, la squadra della Sgt occupava il quarto posto.

A questo punto, con orgoglio e consapevolezza, i ginnasti triestini, spronati dall'allenatore Fabrizio Mezzetti, hanno inanellato una serie di esercizi pressoché perfetti che li hanno riportati al vertice della classifica e all'ambita promozione. Tra i risultati di rilievo da segnalare il 9.65 del capitano Diego Castelli al volteggio e alle parallele. Stefano Pribaz ha colto un prestigioso 9.80 al volteggio e 9.70 alla sbarra e al corpo libero.

Di grande valore l'apporto del giovanissimo Andrea Rossetti, che ha saputo portare a termine esercizi di grande levatura. Determinante anche la prova di Andrea Migotto, ginnasta in prestito dall'Unione ginnastica goriziana che con una splendida prova alle parallele, alla sbarra e agli anelli ha fornito alla squadra sicurezza e ottimi punteggi.

a.p.

Calcio donne, buio sul Voilà

2-4

VOILA' CHIARBOLA: Crisman, Piazza, Franca, Lughi, D'Orio, Monticolo R., Degrassi, Tamburelli, Bergoc, Ruzic, De Vecchis, Fumis, Trimboli, Carotenuto. All. Bronzi.
T.C. RIVIGNANO: Cudin, Lenarduzzi, Montagner, Degano, Ottogalli, Comuzzi, Braida, Chiandetti, Valeri, Sbrugnera, Cicuto, Iacuzzo, Rossi, Tesolin, Franceschinis, Serini. All. Vicentin.
MARCATRICI: 20' Chiandetti; 32' Valeri; 44' Tamburelli; 45' Chiandetti; 70' Braida; 81' Tamburelli.

TRIESTE — Il Rivignano accende i fari, vola verso la vittoria e sul Voilà Chiarbola cala il buio. Si potrebbe riassumere così la partita delle triestine senza dubbio tutta da dimenticare. A parziale giustificazione del brutto scivolone offerto dalle ragazze di Florio (che a causa della febbre ha lasciato il posto in panchina al vice Bronzi) va detto che la compagine si è presentata in campo dimezzata. Davvero tante infatti le assenti «pesanti».

Scarna la cronaca della sfida con il Rivignano a condurre per 0-2 dopo soli 20 minuti di gioco (il primo tempo si chiudeva sull'1-3). Nella ripresa l'attesa reazione delle triestine non si è vista e così la partita è scivolata via con un Voilà già rassegnato ad arrendersi. Pareggio (1-1) infine, tra Union Trieste e Libertas Porcia, protagoniste del derby tra le ultime della classe.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

L'Oma ha ipotecato la B2

Staccata la Fari - Fatica ma vince il Cus - Tensione nella Servolana

TRIESTE — Non si parla ancora di promozione, ma solo per scaramanzia. La realtà dei fatti vede in ogni caso le triestine dell'Oma ormai lanciate verso il primato. Il prossimo turno infatti, prevede una trasferta tranquilla a Tricesimo, ma gli occhi di tutti saranno puntati allo scontro di sabato tra Porcia e Fari Gorizia. Tornando al successo dell'Oma sul Fari per 92-73, la temibile Ferrara (35 punti) è stata neutralizzata bene da Ghidini (6) e Bensi (6) e il resto del quintetto goriziano poco ha potuto di fronte alla determinazione delle triestine che hanno realizzato ottimi personali: Tomasi 25 (7/12), Giraldi 10 (4/4), Grison 9 (3/3), Giorgi 9 (5/8), Forza 9 (1/4), Favento 8, Cuccari, Dovgan e Bensi 2. Ottime le percentuali di tiro delle atlete che hanno affrontato nel modo giusto la zona avversaria. Ottima concentrazione e spirito di gruppo eccellente, compresi i rincalzi.

Il Cus di Zubin ha vinto sul Tricesimo 47-42 (26-14 1.o tempo) in una gara che si è rivelata alla fine più difficile del previsto e, dopo un primo tempo discreto in quello successivo la zona 3-2 messa in pratica dalle ospiti ha creato un po' di scompiglio tanto che a tre minuti dal termine il Tricesimo è riuscito a portarsi a tre lunghezze dal Cus. Per le universitarie queste le migliori realizzatrici: Zavagno, Gerebizza e Valenta 8, Rotta e Pirioni 6, Pirioni 6, Ghietti 5 e le energie sono già rivolte al match di domenica a Basiliano. E proprio contro il Mediofriul è caduta la Libertas di Zorzin, sconfitta 56-78. Contro una squadra veloce, agile e molto ben allenata Pulcini, Gradara e Apollonio hanno potuto combinare ben poco se non fare da punto di riferimento in campo per le giovani che il coach schiera in ogni gara: da segnalare a questo proposito i primi due punti in serie C per la Princivalli, classe '83. Domenica l'impegno non sarà meno difficile, visto che il calendario propone la trasferta a Pordenone la Libertas affronterà il Team 90. Aria tesa invece alla Servolana, dopo il brutto stop interno subìto a opera del Porcia, vittorioso 62-56 (28-22); con un organico letteralmente ridotto all'osso e sei o sette ragazze che sono chiamate in causa dal trainer, ben poco si è visto ad Altura a parte qualche muso lungo e qualche gesto apertamente polemico come a esempio l'abbandono del campo da parte della Giovannini tra il primo e il secondo tempo. Domenica giungerà a Trieste il Casarsa e si spera che l'atmosfera possa distendersi almeno un pochino.

Risultati 5.a di ritorno: Cus Ts-Tricesimo 47-42; Lib. Duke Ts-Mediofriul 56-78; Servolana-Porcia 56-62; Oma-Fari Go 92-73; Casarsa-Team 90 Pn 65-68.

Classifica: Oma 28, Fari Go e Porcia 20, Team 90 Pn 16, Servolana e Mediofriul 14, Cus Ts 10, Casarsa 8, Lib. Duke 6, Tricesimo 2. (Cus e Porcia una gara in meno).

g. st.

BASKET / JUNIORES

Solo conferme nell'ultimo turno Illy e Don Bosco alla fase regionale

TRIESTE — Conclusa la prima fase degli Juniores. Il torneo riprenderà con l'eliminatoria regionale, dal 25 al 27 marzo a Udine o Trieste. La capolista Illy si congeda imbattuta piegando la Stella Azzurra dove sono brillati i 29 punti di Terzic. L'altra qualificata, il Don Bosco, concede il via libera allo Jadran. La formazione di Darsis, rimaneggiata e con l'attenzione alla seconda fase, ha consentito allo Jadran di nobilitare l'ultima giornata con una superiorità costante. L'Inter 1904 ha colto l'ottavo successo senza affanni contro lo Scoglietto; Degrassi (25 punti) e Colomban, stesso bottino, tra i migliori. Senza storia lo scontro tra il Latte Carso e un Bor in disarmo; da salvare, i servolani di Zerial, il cospicuo bottino di Alan Burni costituito da 42 punti.

Francesco Cardella

ILLYCAFFÈ 127
STELLA AZZURRA 85

Illy: Gori 29, Brezigar 2, Marchesic, Spadaro 12, Babic 10, Miccoli 23, Ogrisek 4, Zambon 12, Spigaglia 14, Hlacia 2, Volpi 4, Bosic 9. All. Steffè.
Stella Azzurra: Glavici 1, Giorgi 2, Camber 2, Momi 24, Bartoli 4, Del Treppo 6, Terzic 29, Iaccarino 2, Fermo 15 Luchini. All. Nano.

DON BOSCO 72
JADRAN 84

Don Bosco: Orlando, Suffi, Bartoli 18, Colonni 13, Pizzioli 8, Pilastro 2, Meola 6, Ceglian 24, Piccolo 4. All. Daris.
Jadran: Brazzani 13, Oberdan 4, Velinski 14, Klabjan 18, Starc 17, Cej 12, Franko 2, Caser 6, Stokely 2. All. Vremech.

INTER 1904 114
SCOGLIETTO 74

Inter 1904: Salvemini 12, Vrtlar 17, Colomban 25, Visintin 6, Calzavara 4, Perini 13, Crasti 3, Giamba 13, Godina 7, Miralen 11, Coslovac 5. All. Moschioni.
Scoglietto: Bassanese 12, Poropat 11, Verdecchia 5, Cossi, Tavaglione, Crisma 5, Weber 9, Degrassi 25, Verzegnassi 7, Santin. All. Forza.

LATTE CARSO 114
BOR 32

Latte Carso: Lokatos, Freno 4, Bandel 2, Drioli 6, Mola 2, Cattarin 9, Burni A. 42, Volpi 21, Roveredo 12, Puliti. All. Zerial.
Bor: Verri 15, Milkovich 2, Bressan, Kovac 2, Del Monaco 13. All. Tomsich.

CLASSIFICA: Illy 32; Don Bosco 26; Latte Carso 24; Jadran 18; Inter 1904 16; Stella Azzurra 14; Santos 8; Bor 6; Scoglietto 2.

TENNIS / IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO IL SUCCESSO SUL SAN MARCO

In due all'attacco del Tc Obelisco

Sconfitto il Morena il Tc Triestino attende lo scontro della verità con il Ronchi

TRIESTE — (s.f.) Situazione ancora molto incerta nei primi due gironi del campionato a squadre di Serie C3 e C4 maschile. Il Tc Triestino ha ottenuto nel secondo raggruppamento un'importante vittoria sul Tc Morena, rimandando così allo scontro con l'St Ronchi, tra due giornate, l'esito del passaggio del turno. Nel primo girone, il Tc Obelisco, in netto successo sulla Polisportiva San Marco, si trova in testa a pari punti con il Tc Martignacco, che affronterà domenica, e il Tc Garden di Udine. Nel terzo, infine, il Tc Muggia guida ancora la classifica grazie alla vittoria sul Tc San Vito. Moselli e Franzin hanno concluso entrambi il loro match al decimo game del terzo set, mentre Poiani ha dominato Di Bella. Decisivo il punto in doppio della coppia Poiani-Vascotto. Nel torneo femminile, l'inaspettata sconfitta dal Tc Obelisco con l'At Corno toglie quasi tutte le possibilità alle tenniste triestine Palmieri e Zettin di conquistare il titolo regionale a spese del Tc Garden di Udine.

Maschile

I Girone (3a giornata): Martignacco-Sant'Elia 5-1; Obelisco-San Marco 5-1 (Nicolini b. Mauric 6/4 6/1, Franchi b. Rovatti 4/2 rit., Procentese M. b. Forza 6/0 6/2, Redivo b. Scorcia 6/4 6/7 6/2, Nicolini-Procentese A. b. Sulini-Zangrando 7/6 7/5, Longo P.-Scorcia b. Redivo-Forza 6/3 6/2); Azzano Decimo-Garden 2-4. Classifica: Martignacco, Obelisco, Garden 5 punti; Azzano Decimo 3, San Marco, Sant'Elia 0.

II Girone (3a giornata): Triestino-Morena 90 4-2 (Zacchigna b. Prosdocimo 6/3 6/1, Del Degan D. b. Liberi F. 6/1 rit., Ciuk b. Ronco 6/3 7/6, Liberi M. b. Tonsa 6/4 7/5, Zacchigna-Del Ben b. Prosdocimo-Liberi M. 5/7 7/6 6/4, Favalli-Bonanni b. Giorgi-Tonsa 7/5 6/4); Generali-Maniago 4-2 (Tononi b. Piazza 6/3 6/4, Penzo b. Valenzin 7/5 3/6 6/1, Spagnol b. Schweiger 6/3 1/6 6/3, Govoni b. Costantin 6/4 1/6 6/2, Tononi-Schweiger b. Costantin-Cristofoli 4/6 6/3 6/1, Govoni-Valenzin b. Spagnol-Penzo 3/6 6/2 6/2); Città di Udine- Ronchi A 1-5. Classifica: Triestino, Ronchi A 5 punti, Morena 4, Generali 3, Maniago 1, Città di Udine 0.

III Girone (5a giornata): San Vito-Muggia 2-4 (Moselli b. Stefanutti 6/2 2/6 6/4, Franzin b. Bazzana 7/5 2/6 6/4, Poiani b. Di Bella 6/0 6/1, Pascatti b. Vascotto 6/1 6/2, Poiani-Vascotto b. Bazzana-Di Bella 7/6 6/1, Pascatti-Stefanutti b. Moselli-Sorrentino 7/6 6/1); Monfalcone-Cordenons 0-6 (Ledda b. Staffa 6/1 7/6, Venturuzzo b. Ferrazzo 6/7 6/0 6/1, Ceolin b. Grando 6/1 6/2, Sabatini b. Fereghino 6/3 6/3, Ledda-Ceolin b. Staffa-Ferrazzo 6/2 4/6 7/5, Sabatini-Ciabattini b. Del Conte-Grando 7/6 6/3); Ronchi B-Ferriera Servola 4-2 (Erjavac b. Rodinis 6/0 6/2, Coletta b. De Benedittis 2/6 6/2 6/1, Forte b. Abbatessa 6/1 6/0, Valenta b. Bedrina 6/1 6/4, Forte-De Benedittis b. Erjavac-Abbatessa 7/6, 6/4, Venuti-Valenta b. Bedrina-Coletta 2/6 6/4 6/3). Classifica: Muggia 9 punti, Cordenons 7, Danieli 6, San Vito 4, Ferriera Servola, Ronchi B 2, Monfalcone 0.

Femminile

Quinta giornata: Gaja-Garden 1-2; Borgolauro-Dlf Udine n.p.; San Vito-Triestino 2-0; Corno-Obelisco 0-3 (Della Rovere b. Palmieri 6/3 7/5, Lorenzut b. Zettin 6/3 6/3, Della Rovere-Lorenzut b. Palmieri-Zettin 6/2 6/3). Classifica: Garden 10 punti; Obelisco 8, Corno 6; San Vito, Dlf Udine 4; Borgolauro, Triestino 2; Gaja 0.

HOCKEY / SERIE C

Il Dlf sventa una rissa e strappa i primi punti

Dlf-Esprit d'Equipe 5
Valchiampo-Mont. 1

DLF TRIESTE: Marchioro, Zotti, Loigo 1, Sequalino, Zez, Lubich 1, De Biasi 3, Vendramin 3, De Ponte. All. Berce.
VALCHIAMPO: Carraro, Faccio, Ferrari 1, Rosiello, Bonin, Tonello, Iselle, Battanoli. All. Garofalo.

TRIESTE — Dopo la prima frazione di gioco conclusasi per 0-0, con il Dlf che aveva sbagliato alcune occasioni di gol, la squadra triestina ha preso in mano il gioco, proponendo delle belle azioni. Berce ha cambiato un po' lo schema della squadra, proponendo Sequalino regista, De Biasi e Loigo come punte e un ottimo Lubich in difesa. I triestini hanno giocato nel complesso molto bene, non hanno subìto il contropiede avversario, come spesso era successo, e hanno così vinto la loro prima partita del campionato. Da sottolineare che quando il Valchiampo era ormai sotto di tre gol alcuni giocatori veneti hanno cercato di creare una rissa. Ferrari è stato espulso per sette minuti.

Polet 4
Roller Bassano 5

POLET OPICINA: Biasizzo, Cervo, Fonzari 1, Russo, Kalik 1, Kokorovec M. :, Kokorovec S., Bognolo, Calligaris 2, Rados. All. Tirello.
BASSANO: Galliotto, Geremia, Gnioato, Baricchio, Bello, Ferronato, Pozzobon, Guidolin. All. Galliotto.

PIERIS — Nonostante non occupi una delle posizioni di vertice del campionato il Bassano è una squadra temibile con ottimi giovani e tre giocatori che provengono dalla serie A1. Il punto debole della formazione veneta è il portiere ma la squadra triestina non è riuscita a sfruttare questa insicurezza dei veneti. Dopo un primo tempo molto combattuto, conclusosi per 3-2 per il Bassano, il Polet è andato in vantaggio ma è poi calato sia fisicamente che di concentrazione e i vicentini sono riusciti a guadagnarsi due gol di vantaggio. Per cercare di recuperare, a 5' dal termine, i giocatori del Polet hanno pressato a uomo, ma senza troppo successo, e a 2" dal termine, con un'azione fortunosa, Kalik ha accorciato le distanze, segnando la rete del 5-4.

Classifica: Gorizia 13; Thiene 12; Polet e Breganze 10; Bassano 8; Valchiampo 5; Dlf 2.

Sabato a Gorizia si giocherà il derby giuliano tra Ug Goriziana e Dlf Trieste.

an. pug.

Continuaz. dall'8.a pagina

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avviatissima rosticceria zona centrale ottimo reddito. 040/767092. (A2919)

PASCOLI vendesi licenza alimentari tabelle I e VI redditi dimostrabili per informazioni rivolgersi a "L'Immobiliare sotto casa" via Rossetti 55/E. Tel. 771614. (A2673)

SAN Giacomo cedesi negozio di calzature, forte passaggio, con magazzino, servizi, arredamento, muri in affitto. Informazioni su appuntamento. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

VICO Immobiliare grazioso negozietto abbigliamento con buon avviamento in zona Pam, cedesi attività L. 65.000.000 adatto 1 persona, buon reddito dimostrabile, affitto basso. Altro fioraio in via Giulia molto avviato con affitto minimo. Tel. 040/311023.

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO con giardino o casetta anche accostata cerchiamo urgentemente per nostra selezionata clientela. Top 040/314777. (A2883)

CERCHIAMO appartamento luminoso zona semicentrale: soggiorno cucina due camere bagno. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A2857)

URGENTE cerchiamo camera, cucina, bagno, qualsiasi zona, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

URGENTE cerchiamo zona tranquilla, soggiorno, camera, bagno, definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. AQUILEIA vicinanze impresa vende ultime villette a schiera, pronta consegna 210.000.000. Tel. 0337/526092. (G.PD)

A.A. ALVEARE 040/638585 Rozzol casetta indipendente bipiano mq 110, ampio giardino; 350.000.000 altra più ampia 690.000.000 vista aperta. (A2872)

A. QUATTROMURA Aurisina appartamento in costruenda villetta, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggioli, box, tavernetta. 250.000.000 040/578944. (A2865)

A. QUATTROMURA Borgo San Sergio casetta accostata, ampia metratura, giardino, buone condizioni. 298.000.000 040/578944.

A. QUATTROMURA Campi Elisi ottimo, tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 105.000.000 040/578944. (A2865)

A. QUATTROMURA Università nel verde, ottime rifiniture, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli. 185.000.000 040/578944. (A2865)

A. QUATTROMURA Viale appartamenti varie metrature da ristrutturare. 040/578944. (A2865)

ABITARE a Trieste. Crispi. Epoca ottimo. Soggiorno, cucina, bicamere, bagno. Autometano. 130.000.000. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Duino recente. Tranquillissimo. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo, box doppio. Prezzo interessante. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Giulia signorile. Salone doppio, cucina, trimatrimoniali, biservizi. Autometano. 330.000.000. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Rossini. Prestigioso palazzo. Ufficio da ripristinare. Luminosissimo. Autometano. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Ultimo villa nuova. Grande metratura. Garage doppio. Giardino. 420.000.000. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Scorcola. Bellissimo. Epoca. Soggiorno, cucina, quattro camere, biservizi. Autometano. 280.000.00. 040/371361. (A2881)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Primo ingresso. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 250.000.000. 040/371361. (A2881)

ADIACENZE Piazza Unità, in elegante stabile d'epoca protetto dalle Belle Arti, prestigioso appartamento, atrio, soggiorno, due camere, grande cucina, ampio bagno, doppi servizi, ripostiglio, ottime rifiniture originali restaurate, termoautonomo vendesi L. 260.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE Viale XX Settembre in prestigioso palazzo d'epoca ristrutturato, appartamento occupato composto da ingresso, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, servizio, soffitta L. 85.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

AREA IMMOBILIARE 040/3720058 SEMIPERIFERICO nel verde perfetto soggiorno cucina abitabile due stanze bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo 190.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 GABROVIZZA residence a schiera in parco con piscina posti macchina giardino terrazze. Appartamento su due livelli, soggiorno con caminetto angolo cottura due bagni camere cameretta ottime rifiniture 275.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 PANORAMICO sesto piano stabile moderno ascensore ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto 130.000.000. (A099)

AREA IMMOBILIARE 040/3720059 ROZZOL 80 mq stabile recente cucina abitabile saloncino camera cameretta due bagni completi ripostiglio riscaldamento autonomo perfetto 180.000.000. (A099)

BARCOLA adiacenze porticciolo fronte mare soleggiatissimo nuovo primentrata: matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, terrazzo panoramico di 50 metri quadrati, posto auto, particolari accessori. Privato vende inintermediari. Tel. 0337/535315. (A2908)

BARCOLA attico prestigioso, vista golfo. Salone, cucina abitabile, due stanze, doppio bagno, dispensa, guardaroba, veranda, terrazzone, posto auto in garage. Riscaldamento autonomo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. Domus 040/366811. (A00)

BELLE EPOQUE Immobiliare (040) 822687 casa vacanze buon investimento zona turistica località marina costruzione recente buone condizioni. Prezzo interessante trattative riservate. (A2850)

BIBIONE mare vendiamo appartamento arredato 7 posti 79.000.000. Uniamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515. (A2762)

CASA affari 040/366036 COMMERCIALE appartamento mq 140, ventennale, ultimo piano, ascensore, box, stupenda vista mare. (A099)

CASA carsica adiacente Rupingrande 140 mq soffitta cortiletto. Telefonare 040/412457, 0481/484882. (A2894)

CASABELLA GRETTA PRESTIGIOSO salone due/tre stanze doppi servizi terrazza vista mare posto auto 385.000.000. Tel. 639139. (A2944)

CASAFFARI 040/366036 BAIAMONTI adiacenze, appartamento mq 60, trentennale, come primo ingresso, rifinito, terrazzo, ascensore. (A099)

CHIADINO elegante villa da ristrutturare internamente, facciate e tetto rifatti, due piani, totali 250 mq, giardino 1.000 mq, 450 milioni. Domus 040/366811. (A00)

CHIADINO in costruzione appartamenti signorili vista mare consegna estate 97 composti da cucina salone 2/3 camere doppi servizi terrazzini anche con taverna e giardino di proprietà, altri con ampia mansarda sovrastante box e posti macchina trattative riservate. G & F Studio tel. 040/394279. (A2885)

COIMM Rive adiacenze appartamento mansardato ottime condizioni autometano soggiorno camera cucina abitabile ampio bagno con box doccia e vasca idromassaggio ripostiglio. Tel. 040/371042. (A2886)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Perugino, recente, saloncino, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, garage. 200.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Viale, finemente ristrutturato, salone, tre camere, cucina, ripostiglio, bagno. 260.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 Castagneto, luminoso, tinello, cottura, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino. 125.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 Cologna alta, luminosissimo, ottimo, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, veranda, poggiolo. 160.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 Coroneo alta, ultimo piano, ascensore, vista aperta, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, terrazzo, poggiolo. 120.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 D'Annunzio, adiacenze, recente, quinto piano, totale vista città, soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzino, cantina. Termoautonomo. 119.000.000. (A2857)

CUZZOT 040/636128 Petronio, epoca, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. Autometano. 75.000.000 (A2857)

CUZZOT 040/636128 via Ponziana, vista mare, secondo piano, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio. 85.000.000. (A2857)

DI recente costruzione appartamento al piano alto con ascensore e completa vista mare composto da cucina abitabile salone 2 camere matrimoniali doppi servizi terrazza di 90 mq veranda ripostiglio giardino condominiale posto macchina 420.000.000. (A00)

DUINO VISTA MARE recente villa mq 170, splendido giardino mq 900, garage. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

ELEGANTISSIMI e rifinitissimi appartamenti, in panoramica palazzina interamente ristrutturata in via Pindemonte, varie metrature, finiture da personalizzare, terrazze e giardini, posti auto. Trattative presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Foraggi libero perfetto stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 adiacenze Roiano libero delizioso monolocale angolo cottura bagno riscaldamento autonomo 55.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 125.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Campanelle libero panoramico recente signorile soggiorno camera cameretta cucina abitabile due bagni terrazzo ripostiglio cantina posto auto riscaldamento autonomo 285.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 centrale libero perfetto soggiorno due camere stanzino cucinino bagno riscaldamento autonomo 132.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 fiera libero soleggiato IV piano con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno due balconi ripostiglio cantina 151.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Frescobaldi libero recentissimo signorile soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo due ripostigli soffitta posto auto 220.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Gorizia libero attico con mansarda lussuoso soggiorno salone tre camere cucina abitabile due bagni lisciaia terrazzo due ripostigli cantina box posto auto riscaldamento autonomo 260.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Gretta nel verde libero signorile perfetto soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno cantina posto auto riscaldamento autonomo 215.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 adiacenze ospedale libero luminoso saloncino camera due camerette cucina abitabile bagno cantina ripostiglio 145.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale libero ottime condizioni silenzioso soggiorno camera cucina abitabile bagno 55.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Pendice Scoglietto libero VI piano con ascensore soggiorno salone due camere cucina abitabile bagno wc ampia terrazza ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 214.000.000. (A2860)

ELLECI 040/635222 Roiano libero panoramico soggiorno due camere cucinino bagno due balconi due ripostigli cantina 177.000.000. Con box 207.000.000.

ELLECI 040/635222 Montedoro libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina 155.000.000. (A2860)

ESCLUSIVO centralissimo ristrutturato salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio zona soppalcata. Telefonare ore 19-21 040/369476. (A.2860)

EVOLUZIONE CASA Campi Elisi in stabile signorile appartamento 200 mq da risanare. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA centralissimo primo ingresso in stabile signorile ultimo piano su due livelli. Ampia metratura. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA villa centralissima 240 mq su tre livelli più sottotetto e giardino. Da ristrutturare completamente 040/639140. (A00)

FARO 040/639639 adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamento recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile, camera, cameretta, servizio con doccia, termoautonomo, secondo piano luminosissimo completamente arredato solo 78.000.000.

FARO 040/639639 Besenghi villino d'epoca indipendente su due livelli composto da soggiorno cucina studio tre camere servizi balcone ampio scantinato box auto giardino recintato di 400 mq scorcio mare 710.000.000.

FARO 040/639639 Gretta casa accostata su tre livelli con piccolo giardino di proprietà, vista mare meravigliosa, soggiorno con caminetto, cucina, doppi servizi, al piano terra tre camere al primo piano tre stanze mansardate al secondo piano cortiletto sul retro 600.000.000.

FARO 040/639639 Grignano recente appartamento su due livelli con giardino privato, soggiorno, camera, cucina, doppi servizi, terrazza, salone in taverna con caminetto, cantina, lavanderia, posto auto in parco condominiale 395.000.000. Possibilità box auto.

FOSCOLO appartamento luminoso, stabile d'epoca, atrio, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina ultimo piano con abbaini e finestre L. 110.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

GABETTI OP.IMM adiacenze piazza Scorcola, stabile ristrutturato, appartamenti liberi e/o occupati, posto macchina coperto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM appartamento recente due livelli, ultimo piano, ottime condizioni, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo, aria condizionata, posto auto. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM centralissimo appartamento 290 mq, stabile d'epoca ottimamente ristrutturato. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM Ippodromo, appartamento stabile recente, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, cantina. Possibilità box. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM viale Sanzio, appartamento 100 mq, atrio, cucina, tre stanze, doppi servizi, due balconi, posto auto, termoautonomo. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano, attico ottime rifiniture in palazzina recente, composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo di 30 mq. Prezzo base d'asta Lit. 180.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Rossetti adiacenze, in palazzina recente con ascensore appartamento composto da salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, veranda. Possibilità di box in acquisto. Prezzo base d'asta Lit. 220.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giovanni alta, appartamento vista mare con entrata indipendente composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazza abitabile, posti macchina. Prezzo base d'asta Lit. 330.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giusto attico esclusivo di nuova costruzione, vista panoramica, composto da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazze, cantina, posto macchina. Prezzo base d'asta Lit. 450.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GEOM. SBISA': centro storico appartamenti, locali prossima costruzione, varie misure inizio prenotazioni. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': locali negozi liberi: Garibaldi mq 76 110.000.000. Montebello mq 344 260.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': Padovan: salone, due matrimoniali, cucina, balconi, servizi, soffitta, autometano. 172.000.000. 040/942494. (A099)

GEOM. SBISA': villa indipendente mq 160 perfetta Aurisina ampio terreno intorno. 040/942494, 0336/469380. (A099)

GEPPA 040/660050 affare splendida mansarda centrale ristrutturata 140 mq, terrazza prezzo interessante. (A099)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450, 0337/549525 San Giacomo (via Colombo) soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo 102.000.000. (A2909)

GORIZIA CENTRO STORICO in ristrutturazione: ultimo piano mq 60 + splendida mansarda mq 40. L. 200.000.000! MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

GORIZIA piazza Municipio prestigiosi appartamenti uffici 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Constructa Srl Gruppo Valdadige. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage mansarda giardino privato da Lit. 105.000.000. Dilazionati + mutuo regionale senza revisione prezzi. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (B00)

GRADO per splendide vacanze, affittiamo settimanalmente appartamenti vicinissimi spiaggia! Telefonare 040/636565. (A2871)

GRETTA in costruzione consegna fine '96, appartamento con garage e giardino, saloncino, cucina, due camere, due bagni, balcone, vista mare. Finiture a scelta. 360 milioni. Domus 040/366811. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze canale Grande in palazzo storico, alloggio in ottime condizioni: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, comforts. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Coroneo alloggio piano alto in palazzo moderno: saloncino, due stanze, cucina. servizi separati, terrazzi. 180.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Romolo Gessi splendido attico con vista a 360 gradi. Circa 110 metri quadrati di terrazze. Salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Udine piccolo locale d'affari fronte strada adatto ufficio. 40.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 altipiano zona servita in villa bifamiliare di nuova costruzione vendesi alloggio completamente indipendente: salone, tre matrimoniali, cucina, tre bagni, grande taverna, lisciaia, posto auto, giardino. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio San Giovanni stabile seminuovo perfetto: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzini. 179.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna in palazzina signorile alloggio soleggiato: 50 metri quadrati di salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, due bagni, ripostiglio, posto auto coperto. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia villa bifamiliare di circa 310 metri quadrati in ottime condizioni con vista aperta, casetta per deposito attrezzi, 800 metri quadrati di giardino. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Catullo alloggio buone condizioni interne posizione tranquilla in stabile recente: saloncino, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, ripostigli, terrazzini. 220.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Mazzini soleggiato ottime condizioni: salone, tre stanze, grande cucina, due bagni completi più servizio, riscaldamento autonomo. 265.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona piazzale Rosmini alloggio tranquillo: tre stanze, cucinetta, doccia-wc. 100.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 in palazzo storico posizione centrale mansarda soleggiata con rifiniture di pregio: salone, matrimoniale, particolare angolo cottura, bagno, ascensore, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 paraggi via Revoltella perfetto tranquillo soleggiato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. 78.000.000. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini primingressi vista mare, salone, due/tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo panoramico, riscaldamento autonomo, da 197.000.000. Possibilità auto. (A2907)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Rive intero edificio industriale disposto su due livelli suddiviso in area vendita con vetrina, uffici, magazzino con parcheggio esterno. Totali 580 metri quadrati coperti. (A2907)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Romagna bassa casa epoca soleggiata tre stanze stanzetta cucina bagno poggiolo soffitta. 040/767092. (A2919)

IMPRESA vende direttamente sul posto via Commerciale 146/1 alloggi 2, 3, 4 stanze eventuale mansarda o taverna. Box, posti auto. Tel. 040/44608 dalle 16 alle 19. Fuori orario tel. 0338/6053573. (A00)

IN recente villa trifamiliare vendesi appartamento cucina, soggiorno, due stanze, bagno, ampie terrazze, cantina, lavanderia, box, giardino, il tutto ovviamente rifinito e curato, località Puglie di Domio. Tel. 0336/901136. (A2805)

MEDIAGEST 040/661066 Tacco stabile recente alloggio ristrutturato di recente atrio cucina abitabile soggiorno poggioli matrimoniale ripostiglio bagno. 130.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Gretta stabile recentissimo/signorile monolocale molto ben rifinito arredato con gusto composto da vano unico con zona cottura e bagno autometano giardinetto di proprietà e due posti macchina. 149.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Rosmini stabile completamente ristrutturato interni parzialmente da rivedere ingresso con porta blindata cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno ripostiglio cantine. 190.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Severo 30.ennale ultimo piano ascensore vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo soffitta. 178.000.000.

MINIAPPARTAMENTI ristrutturati autometano, giardino vende direttamente impresa zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A2474)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento in bifamiliare zona tranquilla. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 km 5 Ronchi villa indipendente recente ampia confortevole. Giardino mq 1.300. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi villino indipendente recente taverna mansarda porticato giardino mq 800. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 San Canzian ottimo appartamento due letto garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano particolare appartamento su due livelli cantina posto macchina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CENTRALISSIMA ESCLUSIVA villa da ristrutturare mq 260 + ampia mansarda + cantina, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo luminoso piano alto mq 72 salone, una camera, poggiolo, autometano. L. 130.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 ECCEZIONALE! Tricamere doppi servizi recentissimo, garage. L. 159.000.000! (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento villa di testa: doppio garage, taverna, salone, 3 letto. L. 277.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale palazzina nel verde: bicamere ultimo piano + terrazze mq 28, 2 posti auto, cantina. L. 140.000.000! (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado centralissimo alloggio fronte mare, recente, costruzione, triletto. Altro, Pineta, vicinanze mare, biletto, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi alloggio biletto, cucina abitabile, terrazzo, ascensore. Altro Monfalcone. L. 115.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa indipendente bipiani, ampia metratura, garage, giardino, adatta bifamiliare. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 centralissimo 4.o piano 40 mq cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzo 20 mq. L. 85.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 FOGLIANO in costruzione palazzina, varie metrature, verde condominiale. Possibilità garage. Consegna fine '96. Da L. 136.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 ROMANS bifamiliari in costruzione triletto, biservizi, taverna, garage, giardino. Consegna fine '96.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 RONCHI casetta accostata un lato perfetta biletto, bagno, giardino. L. 200.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947 zona Aris in palazzina biletto, cucina, garage. L. 130.000.000.

MONFALCONE KRONOS Doberdò, zona residenziale, ville, appartamenti in costruzione consegna 1996. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili a partire da 1.000 mq. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, ampio appartamento bicamere recentemente ristrutturato, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba, ottime finiture, riscaldamento autonomo. 144.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, appartamento primo e unico piano, una camera, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo. 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris, ottimo appartamento in palazzina, bicamere, doppio box macchina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, villetta indipendente, oltre 400 mq giardino, disposta su un unico livello, ampio scantinato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi, zona tranquilla, ampia villa indipendente, un alloggio, tricamere, un miniallogio più box, giardino. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Turriaco, ampie ville in costruzione, tricamere, biservizi, giardino, ottime finiture, ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE villette bifamiliari o villette a schiera/appartamenti da 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa. Tel. 0481/485135/31693. (B00)

NUOVA ACQUISIZIONE D'Annunzio nuda proprietà piano alto in ottime condizioni: ingresso, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, balcone. Autometano. 60 milioni. Domus 040/366811. (A00)

NUOVA ACQUISIZIONE Svevo appartamento luminoso in stabile recente con ascensore. Atrio, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. 130 milioni. Altre offerte simili, zone: BATTISTI, ROSSETTI. Domus 040/366811. (A00)

PIAZZA GOLDONI adiacenze disponibilità appartamenti primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturato con salone, cucina, tre camere. Prezzi a partire da lire 350 milioni. Domus 040/366811. (A00)

PRIVATO vende 350.000.000 via Navali (adiacente parco alberato) appartamento 100 mq, garage. Telefonare 306226. Esclusi intermediari. (A2500)

PRONTINGRESSO in via Paduina, in palazzo ristrutturato completamente, al secondo piano con ascensore, composto da soggiorno, cucina, due camere, grande bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, completamente arredato. Informazioni presso i nostri uffici. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

PROGETTOCASA Roiano adiacenze, ottime condizioni, saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 180.000.000. Possibilità box auto. 040/368283.

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze appartamento buone condizioni in casa d'epoca signorile, ultimo piano con ascensore, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, due posti macchina, 310.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Scala Bonghi casetta con giardino, composta da soggiorno con sala da pranzo, cucina, due stanze, stanzetta guardaroba, doppi servizi, tavernetta. Buone condizioni, zona tranquilla, parziale vista mare, 315.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Strada per Longera, appartamento su due livelli in palazzina recente, composto da soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, veranda, ripostiglio, posto macchina, 295.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Zona Università nel verde, vista panoramica, proponiamo costruendi appartamenti composti da salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile; attici su due livelli composti da salone, tre/quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, terrazze abitabili; appartamenti su due livelli con giardino proprio, taverna e porticato. Ottime rifiniture. Possibilità box e/o posti macchina. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA Campi Elisi, buone condizioni, camera, cucina, servizio, poggiolo verandato. 45.000.000 040/578944. (A2865)

QUATTROMURA San Giusto da sistemare, soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi, poggiolo, posto auto. 75.000 000 040/578944. (A2865)

RABINO 040/368566 libero ad. Besenghi in stabile signorile appartamento perfetto composto da cucina abitabile salone 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 poggioli cantina posto macchina coperto giardino condominiale 295.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Giardino Pùbblico appartamento ristrutturato luminoso composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. Tribunale appartamento perfetto e prestigioso composto da cucina abitabile salone 3 stanze camerino doppi servizi poggioli cantina ascensore box auto adatto uso ufficio 460.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. v. Puccini bellissimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo cantina 148.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero ad. v.le Sanzio appartamento in perfette condizioni composto da cucinotto soggiorno tinello camera matrimoniale bagno poggiolo 123.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero appartamento centralissimo in stabile signorile composto da grande salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi veranda cantina 270.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Campo Marzio appartamento in buone condizioni con vista mare composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo 147.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Monte Radio appartamento con stupenda vista mare e città primo ingresso con giardino di proprietà in palazzina su due livelli composto da cucina abitabile soggiorno doppi servizi 2 camere poggiolo posto macchina 395.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Felluga appartamento perfetto in stabile recente con vista mare e ascensore composto da cucina abitabile 2 camere matirmoniali bagno poggiolo cantina box auto con acqua e luce 263.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Pitacco appartamento perfetto in palazzina immersa nel verde vista mare con cucina abitabile soggiorno 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli cantina posto macchina giardino condominiale 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero v. Severo alta appartamento con cucinotto soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta bagno poggiolo soffitta 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero v. Ananian vista aperta sulla città appartamento in stabile recente piano alto con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 occasione libero v. della Tesa appartamento completamente arredato con mobilio nuovo composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno 2 poggioli ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 v.lo Scaglioni in palazzina signorile appartamento con vista mare e terrazzo composto da cucina abitabile salone di 30 mq 2 stanze da letto servizi separati terreno di 100 mq adibito a orto box auto 390.000.000. (A00)

RABINO 040/368566-351380 v. Frescobaldi appartamento perfetto rimesso a nuovo composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno balcone cantina ripostiglio box posto macchina condominiale 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566-351380 zona Roiano ottimo appartamento composto da cucina abitabile soggiorno 2 stanze da letto doppi servizi 2 balconi 2 ripostigli box 340.000.000. (A00)

ROIANO appartamento ampia metratura in stabile d'epoca ristrutturato con ascensore. Atrio, sei stanze, cucina, ripostiglio, bagno. Riscaldamento autonomo. Domus 040/366811. (A00)

ROSSETTI piano alto, casa d'epoca. Atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio. Da ristrutturare. 135 milioni. Domus 040/366811. (A00)

RUSTICO sul Carso da restaurare con progetto approvato. 700 mq giardino, possibilità anche di realizzare 2 appartamenti di 130 mq ciascuno. Privato vende telefonare 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A2951)

SAN Giacomo al primo piano di un decoroso stabile d'epoca, appartamento di mq 65, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere e bagno, luminoso, L. 115.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

TOLMEZZO Lago Verzegnis, appartamento recente mq 98, arredamento signorile, vista lago, garage, vendesi 165.000.000. Immobiliare Solario 040/636164. (A2836)

TOP 040/314777 Campi Elisi perfetto ultimo piano con vista mare soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 93.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 Carlo Alberto recente monolocale con bagno in palazzina signorile solo 55.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 Pam ultimo piano con vista mare camera cucina abitabile bagno poggiolo 70.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 paraggi stazione in posizione tranquillissima salone due camere soggiorno con caminetto cucina bagno riscaldamento autonomo perfettamente rifinito 240.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 Roiano recente luminosissimo soggiorno due camere cucina servizi separati poggiolo ripostiglio 160.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 Rosmini paraggi vista mare stupendo appartamento super rifinito adattissimo coppia giovane 145.000.000 da vedere! (A2883)

TOP 040/314777 Tigor da rimodernare saloncino camera cucina abitabile servizio vista aperta 105.000.000. (A2883)

TOP 040/314777 Università adiacenze recente tranquillissimo salone due matrimoniali cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio ampia cantina riscaldamento 165.000.000. (2883)

TOP 040/314777 Viale Miramare libero stabile epoca salone due matrimoniali cucina servizio ripostiglio 135.000.000. (2883)

ULTIME disponibilità Sistiana in residence villette primoingresso nel verde con rifiniture extra, soggiorno con caminetto cucina abitabile tre camere da letto tre bagni taverna terrazze garage doppio giardino di proprietà porticati termoautonomo (portoncini blindati cancello telecomandato videocitifoni). Possibilità mutuo personalizzato. Permute con il Vs. immobile. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

ULTIMO piano vista mare, perfetto: soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, balconi. Stabile signorile, ascensore. Possibilità box 200 milioni. Altra offerta simile, zona GARIBALDI. Domus 040/366811. (A00)

VESTA 040/636234 zona piazza Venezia appartamenti da sistemare due o tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo. (A2875)

VESTA 040/636234 zona Teatro romano appartamenti primingresso soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A2875)

VIA San Giusto, elegante appartamento rifinitissimo, salone con caminetto, matrimoniale, due camere, cucina + tinello, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo con ampia soffitta L. 290.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

VICO Immobiliare appartamentino di 55 mq a S. Vito, al II piano in palazzina di due piani, completamente ristrutturato, composto da cucina, grande matrimoniale, piccolo soggiorno, servizio, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. L. 90.000.000. Tel. 040/311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamentino di 55 mq in via Venier al pianterreno, in buone condizioni, composto da ingresso, corridoio, matrimoniale, cucina abitabile, piccolo soggiorno, bagno, ripostiglio, corte in comune, serramenti in lega. L. 72.000.000. Tel. 311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento a S. Luigi di 65 mq in palazzina, I piano alto, ingresso, grande cucina, camera, cameretta, bagno, terrazzo 4 mq, cantina, in ottimo stato, stabile di 30 anni. Riscaldamento autonomo. Tel. 311023. (A00)

VICO Immobiliare appartamento di 90 mq in via Gatteri, al I piano alto, composto da cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno + wc, riscaldamento autonomo, serramenti in lega. Tel. 040/311023. (A00)

VICO Immobiliare vende appartamento in casetta accostata, in perfette condizioni, 70 mq con scoperto di 60 mq, composto da ingresso, ampio soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, zona tranquilla, Sottolongera. Tel. 040/311023. (A00)

VILLA panoramica Commerciale bassa ampia metratura vende direttamente impresa. Tel. 0338/327861. (A2895)

VILLAGGIO DEL PESCATORE casetta con giardino. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, cantina. Progetto per ampliamento. 180 milioni. Domus 040/366811. (A00)

VILLE accostate in località Duino, residence esclusivo pronta consegna. Sala, cucina, 3 matrimoniali, stanzetta, 2 bagni, taverna, cantina. Giardino alberato, postoauto coperto. Direttamente impresa 040/309105. (A00)

ZONA Puccini, quarto piano soleggiato con vista, ottime condizioni, soggiorno con balcone, cucina, due camere, bagno, ripostigli, posto auto, termoautonomo, ascensore L. 200.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

105.000.000 S. Michele epoca appartamento al secondo e ultimo piano ingresso cucina ab. terrazza verandata soggiorno due camere bagno soffitta soprastante di 25 mq. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

125.000.000 Cologna recente piano alto ascensore composto da: ingresso cucina tinello due camere da letto bagno due poggioli. altro epoca salone due matrimoniali-singola cucina ab. con dispensa bagno soffitta termoautonomo L. 175.000.000. Casaimmedia 93 040/941424. (A00)

128.000.000 San Luigi appartamento casa recente ingresso cucina abitabile con terrazzino due camere bagno cantina termoautonomo. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

145.000.000 San Luigi ultimo piano vista incantevole composto da ingresso cucina ab. con terrazzino soggiorno matrimoniale bagno rip. cantina area condominiale. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

135.000.000 Servola recente buono: ingresso cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno terrazza cantina. Nel verde con facilità di parcheggio. Habitat 040/314747. (A00)

150.000.000 Università casa indipendente da ristrutturare 150 mq utili con giardino di ca 250 mq con accesso auto, vista aperta. Habitat 040/314747. (A00)

155.000.000 Zona Pam libero recente vista mare piano alto con ascensore: soggiorno cucinotto due matrimoniali servizio bagno due balconi. Perfetto. Habitat 040/314747. (A00)

180.000.000 Barcola casetta libera indipendente panoramicissima perfetta soggiorno con caminetto cucinino bagno matrimoniale singola 100 mq ca. di giardino. Habitat 040/314747. (A00)

220.000.000 v.le Miramare epoca signorile con ascensore ampio ingresso salone due matrimoniali camera singola studio cucina abitabile bagno e servizi separati. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

38.000.000 v. Industria in stabile epoca monolocale vista mare luminosissimo ammobiliato buone condizioni interne. Anticipo L. 5.000.000 resto mutuo L. 385.000 mensili. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

58.000.000 Baiamonti ottimo monolocale in stabile recente completamente ammobiliato con angolo cottura zona giorno/notte bagno porta blindata. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

60.000.000 Periferico ultimo piano in stabile epoca ristrutturato ingresso ampia cucina matrimoniale molto grande servizio termoautonomo. L. 10.000.000 anticipo resto mutuo 585.000 mensili. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

65.000.000 viale XX Settembre in casa epoca appartamento composto da ingresso cucina ab. tre camere bagno termoautonomo internamente da ristrutturare. Casaimmedia '93 040/941424. (A00)

800.000 lire/mq RIVE in palazzetto Veneziano appartamento da ristrutturare completamente con 230 mq interni. Domus 040/366811. (A00)

BATTILANA terapia inalatoria cerco tel. 0360/873697 dopo ore 20.30. (A28)

MALIKA cartomante risolve fatture malocchi salute tutto in 48 ore. Potentissimi talismani. Tel. 00336/644754,(A2949)

CHIESTO DAI GRUPPI DI MONTECITORIO

Contributo del 10% verso un parziale stop

Tiziano Treu

Si attende la pronuncia del Consiglio di Stato prevista per il 21 marzo. La commissione lavoro propone la sospensione dei versamenti per coloro che hanno già una cassa.

ROMA — Il contributo del 10% che i lavoratori autonomi devono versare all'Inps rimarrà sospeso a metà in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato che arriverà il 21 marzo prossimo. Ma che a quanto si è appreso chiederà profonde modifiche al testo varato dal Governo nell'ambito della riforma delle pensioni. Ieri nel corso di una lunga audizione cui hanno partecipato il ministro del Lavoro Tiziano Treu e il sottosegreatrio al Tesoro Piero Giarda la commissione Lavoro di Montecitorio ha infatti chiesto al Governo di sospendere l'avvio dei versamenti per tutti coloro che già hanno una loro cassa cui corrispondono i contributi, dando invece attuazione immediata alla legge per coloro che non godono di protezione previdenziale. Una posizione in linea di massima sostenuta da tutti i gruppi e sulla quale il Governo dovrà decidere.

«In attesa di ulteriori approfondimenti – ha spiegato al termine dell'audizione il presidente della commissione Lavoro Marco Fabio Sartori – abbiamo chiesto di sospendere almeno per un mese e mezzo i versamenti da parte di coloro che non sono iscritti a casse autonome. Per chi invece non ha copertura, la legge sarà applicata da subito». Treu ha preso atto e ha risposto che «riferirà in Consiglio dei ministri». Più duro il sottosegretario al Tesoro Piero Giarda secondo cui «la bagarre scatenata sul versamento è un monsone elettorale» che però rischia di aprire nuove falle nei bilanci dello Stato.

In caso di sospensione dei versamenti da parte di chi già ha una cassa allo Stato verrebbero a mancare circa 1400 miliardi rispetto ai 2600 complessivi che deve garantire l'intero provvedimento. Treu ha comunque negato che tale buco potrà essere colmato facendo ricorso a una riapertura dei termini del condono previdenziale. «Il 10% è un'entrata permanente a differenza del condono. La riapertura dei termini potrà quindi più saggiamente essere usata per altri scopi, come il pagamento delle sentenze della Cassazione sulle pensioni». Altra richiesta su cui il Governo dovrà pronunciarsi nei prossimi giorni è quella di rinviare ancora la data del 31 marzo entro cui i contribuenti dovrebbero iscriversi al versamento. La sensazione è comunque che il Governo intenda lasciare in carico la soluzione del problema al prossimo esecutivo dopo le elezioni.

Il capogruppo dei progressisti Luigi Berlinguer ha invece chiesto alle singole casse di previdenza di promuovere una sorta di consultazioni tra i lavoratori per verificare le volontà di modifica. «Sono sicuro che inn questo modo vincerà il buon senso».

Contrari a stravolgimenti del 10% restano i sindacati.

Per Sergio Cofferati «ignorare il problema dei giovani rimasti senza previdenza è un errore tragico e non si può quindi accettare che la soluzione venga continuamente rinviata». Cofferati si è detto contrario anche a «sostituire il 10% con un condono previdenziale, che si può fare ma che deve restare una cosa distinta».

DA OTTOBRE

Per società e stranieri titoli di Stato detassati

ROMA — Dal primo ottobre, o dal primo gennaio '97 se ci saranno problemi tecnici di adeguamento del software, entrerà in vigore il decreto legislativo appena varato dal governo che permette ai non residenti e alle persone fisiche (società) di non pagare l'imposta del 12,5% sui titoli di Stato. Le persone fisiche, cioè il singolo cittadino, continuerà a pagare come sempre.

Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi assicura che non ci saranno problemi di copertura della perdita di gettito derivante da questi sgravi. Ma c'è chi teme, e lo hanno subito detto i sindacati, una fuga di capitali all'estero. Il decreto legislativo, che ieri è stato trasmesso ai due rami delle Camere, fa parte della delega contenuta nella legge collegata alla Finanziaria '96. Si è pensato di compensare il mancato gettito con alleggerimenti di costi all'interno dello stesso campo di intervento.

Grande, ovviamente, la risonanza all'estero, dove i titoli di Stato italiano sono acquistatissimi. Ammontano a 270 mila 313 miliardi di lire (dato aggiornato all'ottobre '95) i titoli nelle mani di investitori stranieri; a fine '94 la quota era di 233 mila 524 miliardi. Secondo informazioni della Banca d'Italia, il totale di titoli statali e di titoli dei prestiti esteri italiani è pari al 15% dello stock complessivo in circolazione.

SUPERANO I 64 MILIARDI LE PERDITE DELLA BANCA TRIESTINA

Kreditna, una pagina nera

Abbattute le riserve, ridotto il capitale sociale da 90 a 70 mld - Il 22 marzo assemblea straordinaria

TRIESTE — Con una perdita a bilancio che supera i 64 miliardi, l'assemblea dei soci della Banca di credito (Kreditna Banka) di Trieste si accinge ad affrontare una pagina nera, la più difficile nella storia dell'istituto triestino specializzato nei rapporti economici con la realtà dell'Est. E' toccato al direttore generale della Bct, Adriano Semen, che era accompagnato dal condirettore generale Mario Gnesi, l'ingrato compito di preannunciare un risultato tanto difficile. La lunga, solida esperienza professionale su cui possono contare i manager che hanno preso il timone della banca dopo l'improvvisa uscita di scena di Vito Svetina, all'inizio di quest'anno; ha consentito una rappresentazione serena della spinosa situazione.

«Non abbiamo nessuna intenzione - ha esordito Semen - di mascherare la realtà, perchè pensiamo che il rilancio della Bct sia possibile nelle condizioni migliori solo sulla base della massima trasparenza».

Alla spaventosa cifra che viene a mancare si è giunti portando a bilancio rettifiche su crediti per quasi 73 miliardi e mezzo. Si tratta di importi che la banca ha deciso di classificare come rientri di dubbio esito e che sono riconducibili in larga misura alla contrastata vertenza tutt'ora aperta fra l'istituto di credito e la Cantieri Trieste del gruppo Querci. La perdita è mitigata da un risultato di esercizio di 15 miliardi e 853 milioni (che si conferma di buon livello).

Gli azionisti, è stato annunciato, intendono dare una risposta che si dimostri all'altezza della situazione e che resti improntata ai principi di fermezza e sangue freddo. Se la perdita, oltre ad abbattere le riserve esistenti che superano i 44 miliardi, ridurranno il capitale sociale da 90 a 70 miliardi, l'assemblea straordinaria dei soci convocata per il prossimo 22 marzo è chiamata a un nuovo, massiccio aumento del capitale sociale.

Si tratterà di un'operazione capace di portare il capitale immediatamente a 120 miliardi, con un secondo aumento da stabilire entro i prossimi tre anni fino a 150 miliardi. Una massiccia iniezione di denaro finalizzata non solo ad affrontare efficacemente il momento difficile, ma anche a un vero e proprio rilancio dell'istituto. Fermi e solidali, i partner che controllano la Bct (il 56% è in mano ai vecchi azionisti dell'area economica della minoranza slovena in Italia, il resto alla potente Banca Popolare di Brescia) hanno dichiarato l'intenzione di fare la propria parte senza stravolgere l'equilibrio azionario. Se una modifica degli equilibri dovrà avvenire, ha lasciato intendere Semen, questa riguarderà semmai la composizione interna del gruppo di maggioranza, che era stato a lungo accusato di rappresentare solo determinate componenti economiche della minoranza a detrimento di altre. Il nuovo Consiglio di amministrazione vedrà la presenza di sei consiglieri della maggioranza e di tre nominati dai bresciani.

Nonostante la ferita i piani di sviluppo della banca così come pure l'atteso ingresso nella nuova sede di piazza Dalmazia resteranno immutati. Lo ha confermato con decisione anche il condirettore Gnesi, che è uomo della Bpb. «La nostra banca - ha ricordato - sta affrontando un impegno consistente e a Trieste ha già investito 70 miliardi. Restiamo certi che le prospettive e le potenzialità della Bct restino di prim'ordine. Il programma di sviluppo è destinato a proseguire».

Per la Popolare Udinese anno «magico» il '95

UDINE — Il 1995 ha fatto registrare un consistente aumento dell' utile netto d' esercizio della Banca Popolare Udinese (8000 soci): dai 13 miliardi del 1994 esso è salito a oltre 20 miliardi (+55%). Lo ha reso noto il Consiglio di amministrazione dell' istituto di via Cavour che proporrà all' assemblea dei soci, convocata per il 4 maggio prossimo, un dividendo di 500 lire per azione contro le 440 lire dello scorso anno. La raccolta diretta da clientela ordinaria ha superato i 1387 miliardi, con un incremento del 10,5% rispetto all' esercizio precedente. La raccolta indiretta ha invece raggiunto i 1.385 miliardi (+17%). Gli impieghi sono saliti a 1016 miliardi, «evidenziando una espansione di circa il 16% – ha precisato il Cda – a testimonianza dell' impegno profuso dalla Banca a sostegno dell'economia locale». Il peso delle sofferenze (rapportato al totale degli impieghi) è passato dal 2,68% del 1994 al 2,11% del 1995, dato che assume maggior peso se confrontato con il 5,32% del sistema bancario italiano nel suo complesso. Infine altri due dati positivi sono stati anticipati stamane: il patrimonio netto della Bpu ha sfiorato a fine anno i 200 miliardi di lire (+14% rispetto al 1994) e la compagine sociale è aumentata dell'11,22%. «Per questi motivi il 1995 – ha precisato il Cda – può essere considerato un anno "magico"».

IERI A TRIESTE UNA DELEGAZIONE DELLA CMA: INCONTRO CON LA GIUNTA REGIONALE

I marsigliesi corteggiano il Lloyd

Prepensionamenti nei porti: si spera in una nuova riunione del Consiglio dei ministri domani o lunedì

Agostino della Zonca

TRIESTE — Accompagnato da Agostino della Zonca, già amministratore delegato del gruppo Tripcovich, lo stato maggiore della «Compagnie maritime d'affretement», guidata da Jacques Saadè, ha ufficialmente espresso alla giunta regionale il proprio interesse all'acquisizione del Lloyd Triestino. I rappresentanti del governo regionale – erano presenti il presidente Sergio Cecotti, il vice-presidente Cristiano Degano, l'assessore Giorgio Mattassi – hanno ascoltato ragioni e referenze della Cma, ribadendo la posizione dell'amministrazione, favorevole a un ingresso – mediante conferimento di un mandato a Friulia – nel capitale lloydiano. Anzi, come ha poi spiegato Mattassi ai sindacati, i 5 miliardi, appostati fin dal '93 dalla Regione come aiuto alla compagnia, verranno indirizzati a tale scopo, superando così le resistenze opposte da Bruxelles.

La folta delegazione marsigliese, alla quale ha partecipato anche il presidente di Sea Container Franco Delle Piane, ha presentato le proprie credenziali: quasi 1100 miliardi di fatturato, una flotta composta da 35 unità (molte delle quali noleggiate), 500 mila i container trasportati nel corso del '95; i servizi di Cma e Lloyd si integrerebbero senza grandi problemi, nulla osterebbe nel proseguire la collaborazione con Evergreen. A dimostrare l'attenzione di Cma per l'area adriatica, ci sarebbe in programma un collegamento «feeder», effettuato da fullcontainer da 450 teu, con toccate in alcuni porti italiani, tra i quali Trieste. Ampie garanzie sarebbero state fornite in merito al mantenimento della sede lloydiana a Trieste e delle strutture aziendali. La compagnia francese sarebbe inoltre impegnata anche sul versante transalpino delle privatizzazioni (un occhio alla Cgm?).

Gli esponenti della giunta hanno chiarito che interlocutori obbligati nel processo di privatizzazione del Lloyd sono Tesoro, Iri, Finmare e che a questi soggetti istituzionali è indispensabile fare riferimento. Ieri il sottosegretario ai Trasporti, D'Ancona, ha detto ai sindacati che il ministero si muoverà per sollecitare il parere del Cipe sul piano di riordino Finmare e perchè si concluda a Bruxelles la quasi biennale procedura accesa contro i 65 miliardi stanziati nel gennaio '94 a favore della ricapitalizzazione delle società «liner».

PORTI: delusione a Trieste per il rinvio della discussione al Consiglio dei ministri relativa al decreto legge sui prepensionamenti. La Compagnia è la più diretta interessata al provvedimento: 209 gli esuberi, 160 i soci che hanno già maturato i requisiti per l'«esodo».

Tuttavia, non si può e non si vuole mollare la presa: un altra riunione del Consiglio è prevista per domani o per lunedì 18. Circolano differenti versioni riguardo ai motivi dello «slittamento»; fonti romane accennano a un approfondimento relativo ai finanziamenti alla cantieristica (anch'essi inseriti nel testo del decreto).

Resta comunque da risolvere al più presto la questione occupazionale in seno allo scalo triestino. Nonostante una lieve ripresa a marzo, la tendenza dei traffici non basta a garantire livelli lavorativi sufficienti per gli organici della Compagnia. L'associazione di impresa, che la Compagnia ha costituito insieme alla Mantini per l'Adria terminal, ha in piedi interessanti «pour parler»: ma i traffici vanno costruiti, occorre tempo e un clima interno rasserenato.

MINISTERO DELLE FINANZE

Crediti di imposta, procedure sveltite: 5300 miliardi i rimborsi

ROMA — L'amministrazione finanziaria ha rimborsato ai contribuenti nel '95 crediti di imposta per 5300 miliardi di lire, con un aumento del 10% rispetto ai 4. 100 miliardi dell'anno precedente. Dell'ammontare complessivo, 4000 miliardi riguardano anni precedenti, mentre 1300 sono relativi allo stesso anno di presentazione della dichiarazione effettuata con il modello 730, attraverso il pagamento effettuato direttamente con lo stipendio o la pensione. Dai dati, diffusi dal ministero delle Finanze, emerge una crescita costante del volume di crediti d'imposta rimborsati: basti dire che i 5300 miliardi del '95 rappresentano un aumento del 65% rispetto al '92 (3200 miliardi). Alla fine dello scorso anno le giacenze di rimborsi ancora da eseguire sono pertanto diminuite a 6. 000 miliardi di lire, contro gli 11. 100 miliardi del '92. Questi risultati, rileva l'Ufficio per il contribuente, sono dovuti, oltre che all'accelerazione delle procedure, anche ad alcuni provvedimenti legisativi che hanno semplificato l'iter della restituzione dei crediti d'imposta. Provvedimenti che consentono di utilizzare il credito nella dichiarazione dell'anno successivo; di compensare il credito Irpef con l'Ilor dovuta nella stessa dichiarazione; di ricevere il rimborso direttamente in busta paga o nella rata di pensione di giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione; di chiedere il rimborso direttamente al concessionario della riscossione; di farsi accreditare il rimborso sul proprio conto corrente bancario.

INPS, INAIL, INPDAI, INPDAP AI NASTRI DI PARTENZA

Enti, 90 mila case sul mercato

Governo: parte la prima fase della maxi-dismissione - Tutela per gli inquilini anziani

ROMA — L'operazione grande vendita è ai nastri di partenza. Tutto è pronto, dunque, per dare il via alla maxi dismissione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici (Inps, Inail, Inpdai e Inpdap). «Ho inviato una lettera agli enti – ha spiegato ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu – perchè si attivino nella prima fase che prevede la ricognizione, la rivalutazione e la riclassificazione degli immobili». Poi la palla passerà all'Osservatorio – creato ad hoc – che avrà il compito di vigilare e garantire sulla correttezza delle operazioni.

Gli enti previdenziali stanno già cominciando a censire i propri beni. Manovra, questa, propedeutica a una riclassificazione generale del patrimonio. Tanto più che non tutto è stato inventariato e così «il Ministero provvederà quasi certamente a breve attraverso una direttiva a favorire la fissazione dei nuovi estimi».

Insomma, ci siamo. L'iter prevede, entro il mese di maggio, la nomina del relativo Osservatorio che dovrà garantire la correttezza tecnico-istituzionale dell'alienazione del patrimonio. Di questo organismo faranno parte cinque super-tecnici della materia «e non persone che se ne occupano da un mese».

«Alla fine – ha aggiunto Treu – saranno 50mila le case che venderemo, su 90mila che mettiamo sul mercato ma credo che siamo riusciti a rispettare le giuste aspettative degli occupanti, dei pensionati, di chi vuol comprare, pur se comprendiamo che la quadratura del cerchio è sempre un'operazione difficile». I primi appartamenti a «volare via» presumibilmente saranno quelli «di migliore qualità». Ma anche gli altri non resteranno certo sul tappeto. Vale la pena ricordare che gli inquilini più anziani saranno tutelati: ci sarà cioè una serie di garanzie per gli ultrasessantacinquenni che, nel caso in cui non vogliano o non possano acquistare l'immobile, ne resteranno comunque usufruttuari.

Al nuovo Governo – «altrimenti dicono che voglio farmi la campagna elettorale» ha osservato il ministro – competerà disciplinare i canoni di locazione «rivisti» per le case in attesa della vendita.

Da Schema ventuno parte Opa sulla Sme

MILANO — La Schemaventuno, che controlla il 60% della Sme e che fa capo ad Edizione Holding, Leonardo finanziaria e Moevenpick, lancerà un'offerta pubblica d'acquisito volontaria sul 36% del capitale della Sme ancora in circolazione (il 4% è in mano al gruppo bancario San Paolo), che comprende il 15% ancora in mano all'Iri, al prezzo di 1750 lire per azione.

L'investimento massimo per la società – si legge in una nota – sarà di circa 286 miliardi e sarà finanziato sia con l'apporto di nuovi mezzi propri da parte dei soci, sia con il ricorso all'indebitamento bancario. L'opa sulle azioni Sme dovrebbe essere lanciata entro il prossimo mese di aprile.

Le azioni Sme sono state sospese ieri dalla Consob, prima dell'inizio delle contrattazioni.

Cellulari Omnitel, attivato il «roaming» sulle reti Tim: senza nuovi contratti

ROMA — Ieri è stato attivato il «roaming» (ovvero la possibilità per uno dei due gestori di utilizzare gli impianti del concorrente per quella parte di territorio non coperto dalla propria rete) sulle reti Tim per i cellulari Gsm di Omnitel, come confermato dal ministro delle Poste; «Omnitel non ha dovuto firmare nuovi contratti»: è quanto si legge in una nota diffusa dalla stessa Omnitel. Nella nota Omnitel ricostruisce la procedura autorizzativa affermando che il ministero «con provvedimento di ieri ha confermato che le modalità tecnico-operative del roaming sono regolate dal contratto siglato dai due gestori il 9 ottobre scorso; ha definito le condizioni economiche del contratto di roaming perchè è nel potere del ministero la determinazione in merito di fronte ad un mancato accordo fra i due gestori; ha respinto la proposta di condizioni economiche contenute nella bozza di contratto inviata da TIM l'11 marzo scorso».

Riguardo alle condizioni economiche, il ministero – prosegue Omnitel – ha stabilito che il compenso per il roaming «in uscita» (telefonata fatta da cliente Omnitel su rete Tim) per i prossimi sei mesi è di 632 lire al minuto indipendentemente dal giorno, dalla fascia opraria e dal tipo di abbonamento; nessun compenso è dovuto da Omnitel per il roaming 'in entratà (ricezione da parte di clienti Omnitel di telefonate in roaming su rete Tim). «Tutto ciò – conclude la nota – è stato ribadito da Omnitel con una lettera inviata a Tim».

CONVEGNO IL 21-22 MARZO, VI PARTECIPERA' ANCHE YASSER ARAFAT

Investire in Palestina: se ne parla a Padova

PADOVA — Si terrà alla Fiera di Padova, il 21 e 22 marzo, il convegno nazionale sulle opportunità di investimento e di collaborazione economica tra Italia e Palestina. L'iniziativa, presentata ieri, nasce dalla consapevolezza che la risposta all'estremismo islamico e la sicurezza a livello mondiale acquisteranno concretezza solo risolvendo la situazione economica del nuovo Stato di Palestina. Le due giornate prevedono la presentazione generale dell'economia palestinese, l'illustrazione di 35 progetti di cooperazione con imprese italiane, l'esposizione delle proposte di finanziamento e delle agevolazioni offerte dall'«International finance corporation» e dall'Ue.

Sono 9 le zone industriali che dovranno sorgere in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza grazie al contributo di finanziamenti internazionali. L'economia palestinese è ancora prettamente agricola; l'agricoltura costituisce infatti il 28,2% del Pil, ma è oggi in forte crescita il settore delle costruzioni, con un 15% del Pil, seguito dai servizi, 11,7%, e dall'industria, 10%; commercio e trasporti rappresentano complessivamente il 36% del Pil. I 35 progetti che saranno presentati a Padova da una ventina di imprenditori palestinesi richiedono investimenti per 200 milioni di dollari da impiegare nei comparti tessile, cuoio, agro/industria, packaging, ceramica e marmi, tubi. Con 13 progetti per complessivi 38,2 milioni di dollari, il settore agro-industriale è il più rappresentato; seguono con 7 progetti il settore tessile, con 6 il cuoio, con 4 la produzione di tubi, con 3 il packaging, con 2 marmo e ceramica. A garanzia degli investitori esteri ci sono il recente accordo dell'«International finance corporation» per la sottoscrizione del 25% del capitale dell'«Arab Palestine Investment Bank» nonché la presenta nelle principali città palestinesi di 6 filiali dell'istituto giordano Arab Bank. Gli organizzatori hanno annunciato ieri la presenza, alla giornata di apertura del convegno, di Yasser Arafat.

In Fiera saranno presenti oltre 100 tra imprese e gruppi industriali italiani; tra gli altri Eni, Agip, Finmeccanica, Generali, Banca di Roma.

Caterina Secco

BREVI

Portacontainer record varata da Fincantieri ad Ancona per Aponte

ANCONA — La più grande portacontainer costruita in Italia sarà varata per galleggiamento stamane nel cantiere navale di Ancona del gruppo Fincantieri. Si tratta della motonave «Alexa», la prima di due unità dello stesso tipo che l'arsenale dorico deve costruire per conto della Msc (Aponte). Velocità di 23 nodi; motore di propulsione di 30200 cavalli di potenza, portata lorda di 51 mila tonnellate, capacità di carico di containers per 3000 Teu.

Cipe, sì al contratto di programma Fs Investimenti per 70 mila miliardi

ROMA — Via libera dal Cipe al contratto di programma delle Ferrovie dello Stato, riproposto al comitato con le modifiche proposte dalle competenti commissioni parlamentari. Il contratto, ricorda una nota del Bilancio, attiva, in particolare, investimenti per 70000 miliardi, di cui 55 mila a carico dello Stato.

Accordo integrativo alla Fiat: favorevole il voto espresso dalle Rsu

ROMA — Dati ufficiosi ma quasi conclusivi sembrano accreditare l'approvazione dei lavoratori all'accordo integrativo della Fiat. Secondo quanto riferiscono fonti sindacali, in attesa del verdetto di una decina di votazioni, 664 Rsu avrebbero votato «sì» mentre quelle contrarie sarebbero 524.

Depositi bancari: Bolzano più ricca La più indebitata invece è Roma

ROMA — I porcellini-salvadanaio più grassi sono quelli di Bolzano: con ben 52 milioni di lire a famiglia la provincia altoatesina è infatti quella più ricca di depositi in banca. Roma, al quinto posto con 38 milioni depositati per nucleo familiare, è prima sul fronte dei debiti bancari: 17 milioni a famiglia.

Popolare Novara, «passato il peggio» Lo dice il presidente Lombardini

MILANO — «Ci siamo tolti un peso, meglio sapere di cosa si soffre che vivere nella continua incertezza». Così Siro Lombardini, presidente della banca Popolare di Novara, ha sintetizzato il nuovo passaggio difficile che il maggior istituto popolare, in perdita di 321 miliardi nel '95, è chiamato ad affrontare.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 ANCHE SE VOLESSI LAVORARE CHE FACCIO?. Film (commedia '72).
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Ambizione mortale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 BUSINESS
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA"
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 UN UOMO INNOCENTE. Film (drammatico '89).
22.50 TG1
22.55 CLICHE'. Con Carmen Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: TAGLIO BASSO
0.40 VIDEOSAPERE: L'OCCHIO DEL FARAONE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia).
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 39
5.15 CONTROLLO DEI PROCESSI, LEZIONE 39

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 CLASSIC ANIMATION
7.20 FLINTSTONE KIDS
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Basil del Bulge"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Liti in famiglia"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Bambino in vendita"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "San Valentino"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 TENERA E' LA NOTTE
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 DESTINI. Scenegg.
2.20 SEPARE' CON A. IDENTICI, B. SOLO, RON
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 LE NOTTI BIANCHE. Film (drammatico '57). Di Luchino Visconti. Con Maria Schell, Jean Marais, Marcello Mastroianni.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: LA TRAVIATA. Documenti.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PATTINAGGIO SU GHIACCIO VELOCITA'
16.05 MOTOCROSS INTERNAZIONALE
16.20 BILIARDO: COPPA DEL MONDO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
23.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.30 SCI: CIRCO BIANCO
0.10 PALLAVOLO: FINALE, RECUPERO RITORNO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 LE SCHIAVE DELLA CITTA' (VERSIONE ORIGINALE). Film (drammatico '44). Di Mitchell Leisen. Con Ginger Rogers, Ray Milland.
3.10 IL DILEMMA DI DICK TRACY. Film (poliziesco '47). Di John Rawlins. Con Ralph Byrd, Lyle Latell.
4.20 L'ITALIA DELLE REGIONI: PUGLIA. Documenti.
5.10 VIAGGIO NELLA NATURA. Documenti.
5.35 IN TOURNEE: VASCO ROSSI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Testimone oculare"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Problemi al capitolo 17"
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. "Terrore al primo reparto"
13.00 TMC ORE 13
13.10 PRIMO PIANO DONNA
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily de Cesare.
14.00 IL SIGNOR BELVEDERE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '49). Di Elliot Nugent. Con Clifton Webb, Shirley Temple.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.15 SPECIALE ELEZIONI
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 L'ULTIMO IMPERATORE. Film (drammatico '87). Di Bernardo Bertolucci. Con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole.
22.30 TMC SERA (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
23.40 TMC NUOVO GIORNO
23.55 TMC SCI
1.25 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.25 TMC NUOVO GIORNO
2.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
3.40 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Tutti in sala party"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 VACANZE DI NATALE. Film (commedia '83). Di Carlo Vanzina. Con Gerry Cala', Christian De Sica, Stefania Sandrelli.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 VILLAGE
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.40 CICLISMO: TIRRENO - ADRIATICO
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Nouvelle donne"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Incubi e realta'"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Gli esami non finiscono mai"
20.30 BRONX. Film (drammatico '93). Di Robert De Niro.
22.30 PORKY'S - QUESTI PAZZI PAZZI PORCELLONI. Film (commedia '81).
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 CIAK
2.10 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Telefilm.
3.10 MC GYVER (R). Telefilm.

RETE 4

6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.00 ATTENTI A QUEI DUE... L'ULTIMO APPUNTAMENTO. Film (poliziesco '70). Di Basil Dearden Leslie Norman. Con Tony Curtis, Roger Moore.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 SIMPATICISSIMA '96. Con Claudio Lippi e Massimo Boldi.
23.00 10. Film (commedia '79).
23.30 TG4 NOTTE
1.30 CIAK. Con Anna Praderio.
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.15 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
2.30 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.20 MANNIX. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.55 PAROLE E MUSICA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.05 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.30 NICE FRIENDS
16.10 AL LUPO AL LUPO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 FILO DIRETTO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 LITTLE LAURA BIG JOHN. Film (drammatico). Di L. Moberly B. Woodb. Con Karen Black, F. Forte.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 FILO DIRETTO
23.40 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Teléfilm.
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.50 IL MUSEO DELLA MUSICA
17.30 L'UNIVERSO E'
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'...
20.00 SLOVENIA TODAY
20.30 ZONA SPORT
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.30 SHOPPING CLUB

23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.45 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
9.00 MATCH MUSIC
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
19.05 PRIMO PIANO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 VOIL...
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 FRIULI 6 MAGGIO '76. Documenti.
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 MUSICA E SPETTACOLO
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 I CONQUISTATORI DELLA SIRTE. Film (avventura). Di Will Price. Con John Payne, Maureen O'Hara.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 SITUATION COMEDY. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 RANMA 1/2
14.00 CD NETWORK
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE OTTO. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 LAMA D'ACCIAIO. Film. Di Dorothy Puzo. Con Brad Davis, Sharon Stone.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 ANNATA '47. Film. Di Michael Thornhill. Con Dennis Grosvenor, Kris Quaid.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE

TELE+3

7.00 GRAND HOTEL. Film (drammatico '32). Di Edmund Goulding. Con Greta Garbo, John Barrymore, Joan Crawford.
9.00 GRAND HOTEL. Film.
11.00 GRAND HOTEL. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "DANZA"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "DOCUMENTARI"
21.05 PARLIAMO DI... MEDICINA E TECNOLOGIA. Documenti.
21.34 CONNECTION II: PHOTO FINISH. Documenti.
22.00 NEWS: DALLA SCIENZA ALLA TECNICA. Documenti.
22.05 LOCOMOTION: ADDOMESTICARE IL MOSTRO DI FERRO. Documenti.
22.55 DISAPPEARING WORLD: THE KAYAPO. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 ANDIAMO AL CINEMA
20.30 SPRINT
21.00 CONTROCANTO
22.30 TG REGIONALE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IRONSIDE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 LA BATTAGLIA DEL PIANETA PERDUTO. Film (fantascienza '87). Di Brett Piper. Con Matt Mitler, Denise Coward, Joe Gentissi.
3.30 VENDETTA SARDA. Film (commedia '51). Di Mario Mattioli. Con Walter Chiari, Mario Riva.
5.00 LA TALPA. Film (spionaggio '84). Di Tom Clegg. Con Dennis Hopper, Hardy Kruger.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Dentro l'Europa; 12.38: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio sport; 20.50: E.R. Medici in prima linea; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Ballando, ballando; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Mosca cieca; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - I piu' venduti in Europa; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Ci vorrebbe un gospel; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: I trasporti nel tempo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali: sipario alzato; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Made in Italy; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.
7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Vendita per tutte le rappresentazioni. Oggi, giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I concerti della domenica. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27: domenica 17 marzo, ore **11**: «Kadmos Ensemble». Vendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21) e il giorno del concerto presso l'Auditorium del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Tuttoteatro «Gigi» di Alan Jay Lerner, regia di Filippo Crivelli, con Ernesto Calindri. In abbonamento: spettacolo 16-Azzurro. Turno giovedì. Durata 2 ore e 30. Ore **17.30**: incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3).

TEATRO MIELA. Domani, ore **20** e **22**: **Il messaggio del Grillo** a cura della «Federazione dei Verdi del Sole che ride» proiezione del video di Beppe Grillo censurato per reato di «ambientalismo». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Ogni sabato e domenica film in versione originale, omaggi, copie restaurate, eventi... Sabato 16 e domenica 17, ore **18, 20, 22**: «Mighty Aphrodite» (La dea dell'amore) di e con Woody Allen, sottotitoli italiani.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi, alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento E, Bratko Kreft: «I commedianti». Regia di Zvone Sedlbauer.

TEATRO DEI FABBRI: Tel. 310420. Ore **21**, Vittorio Amendola e Paolo Buglioni sono John & Gerry. Fino a domenica.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. Secondo mese di successo. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15**: «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Virna Lisi e Margherita Buy. **N.B.**: ingresso ridotto alle signore e alle ragazze (9.000 sotto i 60, 8.000 sopra i 60). Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **16, 18.45, 21.30**: «Strange Days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30**: «Braveheart-Cuore impavido» con Mel Gibson. Candidato a 10 premi Oscar. Solo oggi. Ingresso 10.000, ridotti 8.000, abbonamenti 60.000.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Odore di femmine analmente corrotte».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo. **Domani**: «Get Shorty».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più fantastica di tutti i tempi! Dolby stereo. **Domani**: «Condannato a morte».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Nelly e Mr Arnaud» nuovo capolavoro di Claude Sautet, il regista di «Un cuore in inverno». Con Emmanuelle Beart e Michel Serrault. Vincitore di 2 César 96 (miglior regia, miglior attore). Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Othello» con Kenneth Branagh. Il capolavoro di Shakespeare rivisto come un thriller passionale a sfondo erotico. Dolby stereo. Ultimo giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «I laureati» con Gianmarco Tognazzi, Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Haber.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.15: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Ultimo giorno. Domani «Viaggi di nozze»

LUMIERE FICE. 18, 21: solo oggi e domani «Underground» di Emir Kusturica.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30**: «Pollicina» cartoon di D. Bluth.

CINEMA S. GIOVANNI. Via San Cilino 101. Ore **20, 22**: film sul tema della ex Jugoslavia «Ti ricordi di Dolly Bell?» (Jug. 1981) di Emir Kusturica. Leone d'oro a Venezia. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Mercoledì 20 e giovedì 21 marzo ore **20.30** la Compagnia Mario Chiocchio presenta «La governante» di Vitaliano Brancati. Regia di Giorgio Albertazzi con Giorgio Albertazzi, Paola Pitagora. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 21: Incontri jazz. **Domani: 18, 20, 22**: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «Ivo il tardivo» di Alessandro Benvenuti.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO/TRIESTE

Calindri, tip-tap e champagne

L'ottantasettenne attore e gentiluomo trionfa al «Rossetti» nella sempreverde favola di Colette

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — «Dicono che Parigi sia una città. Per me è un sobborgo di Maxim». Cilindro in testa, bastone da passeggio in mano, Ernesto Calindri non rinuncia all'aplomb che gli ha valso le glorie di una carriera impeccabile e che oggi, ottantasettenne, non ha alcuna intenzione di considerare a termine.

Il teatro fa bene alla salute. Calindri lo sa meglio di chiunque altro, lui che al «logorio della vita moderna» ha opposto per decenni e decenni, oltre al miracoloso elisir al carciofo, l'esercizio del palcoscenico. Da giovane dubitava della serietà di un mestiere «in cui gli uomini si truccano gli occhi». Oggi, di una generazione di attori che ha doppiato felicemente la boa del mezzo secolo in palcoscenico, Calindri è il decano, il gentiluomo, premuroso e distinto. Ed è per lui, prima di tutto, che il pubblico accorre alle repliche di «Gigi», il musical che lo vede, se non protagonista, sicuramente star, ancora per tutta la settimana al Politeama Rossetti.

Di star, la fortuna di questo lavoro si è sempre nutrita. Diventando commedia, la semplice e maliziosa storia d'amore inventata da Colette negli anni di guerra, si era fregiata di un nome pressoché sconosciuto allora, ma destinato a rapida adorazione, quello di Audrey Hepburn. E per il musical e poi per il film che ne seguì, il cast sfolgorante di celebrità (dalla regia di Vincente Minnelli, alla interpretazione di Leslie Caron e Maurice Chevalier) non smise di inanellare Oscar. Se ne portò via nove.

Ma si sa, Parigi è sempre Parigi, lo champagne mette allegria e le storie d'amore non passano mai di moda. Un moto di affetto e una dichiarazione di stima e spettacoli come «Gigi» si negano difficilmente. E già sulla carta questa edizione, diretta da Filippo Crivelli, prometteva il successo che effettivamente si è conquistata, da quando lo scorso ottobre ha debuttato a Milano, raccontando ancora una volta la favola della quindicenne Gilbert, detta Gigi, avviata da nonna e zia a una carriera da mantenuta di lusso, ma redenta all'amore grazie alla conversione sentimentale del più chiacchierato viveur di Parigi.

Al suo fianco Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini

Accanto a Calindri, nei ruoli maturi della zia svaporata ma scaltra in affari e della nonna dal cuore tenero, figurano due vere signore del teatro leggero anni Cinquanta, l'«isadorable» Isa Barzizza e la più concreta Liliana Feldmann. Nei ruoli amorosi, Maria Laura Baccarini e Gianluca Guidi cercano di tener testa alla indomita concorrenza della vecchia generazione. Lei, la ribelle Gigi, mostra ancora una volta dopo «Cabaret» ed «A Chorus Line», ineccepibili doti coreografiche e canore, probabilmente uniche nel panorama del musical in Italia. Lui, il Gaston finanziariamente sicuro, mette a frutto i cromosomi del doppio figlio d'arte (di Johnny Dorelli e Lauretta Masiero) e si cimenta nella non facile prova del leitmotiv dello spettacolo, ma rischia l'imbarazzo del sosia quando imbocca spudoratamente i timbri paterni da cantante melodico.

«Per carità, io canticchio soltanto, ballicchio qualcosa» si schermisce invece Calindri con signorilità assolutamente inglese. Ma intanto trionfa intascando gli applausi, ora che fa il dongiovanni accanto a un'occasionale damina («Ragazza mia, credo che sei in buone mani. È per il resto che non posso garantire»), ora che intona con fermezza di voce refrain che furono anche di Chevalier. «Merci, mon Dieu» canta, mentre il bastone rotea nell'aria, il cilindro si piega sulle ventitré e il suo personaggio-narratore affronta un disinvolto numero di tip-tap.

Sullo sfondo i carrelli mobili e le paretine scorrevoli dello scenografo Roberto Comotti, continuamente alludono a una Parigi 1901, dominio esclusivo di dandy e donnine leggere, teste coronate, serate Chez Maxim, tanghi blu e fiumi di champagne. «Sarà un secolo meraviglioso... pace, progresso, benessere...». Beata ingenuità! Sapessero cos'è invece stato. A noi che lo sappiamo, resta l'invidia e la consolazione di sapere che la bella Gigi e il suo ricco Gaston «vissero felici e contenti». Almeno fino al fine del secondo tempo.

Disinvolto numero di tip-tap di Ernesto Calindri (a destra), 87 anni festeggiati in febbraio, e Gianluca Guidi in una scena del musical di Colette, che si replica fino al 17 marzo. (Foto Bersani)

TEATRO

Il festival del cabaret in ottobre a Torino

TORINO — Il quinto Festival Nazionale del Cabaret, ideato e diretto da Mauro Giorcelli, si terrà a Torino al Teatro Erba dal 3 al 5 ottobre.

Dopo il successo ottenuto dalla scorsa edizione che ha segnato il passaggio della manifestazione da Bordighera a Torino, gli organizzatori hanno deciso di proseguire l'iniziativa nel capoluogo piemontese, dove si terranno anche le varie iniziative collaterali, come la rassegna «Ridere teatrando» dedicata ai giovani artisti rivelati dal festival e il concorso di letteratura umoristica «Parole da ridere».

TEATRO/ROMA

Flaiano, pettegolo e feroce

La «Conversazione» messa in scena da Marco Maltauro

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Flaiano al Flaiano: no, non è un gioco di parole. Significa che nel teatro a lui intitolato debutta una sua pièce, slabbrata, informe, ma — come si suole dire — «emblematica» di un tempo, un periodo, una sensibilità: quella «Conversazione continuamente interrotta», diventata definizione a sé stante. Al Teatro Flaiano va in scena la scrittura più pettegola e feroce di Flaiano per parlare di quel mondo di intellettuali degli anni '60, di bosco e sottobosco dell'arte, cinematografica e letteratura italiana (o solo romana?) che ha alimentato (e si è alimentato da) la «Dolce Vita».

A riplasmarla, un regista che dell'arte della conversazione ha fatto una cifra stilistica con pochi, azzeccati spettacoli: Marco Maltauro, nato come attore ma ormai promettente e «centrato» come regista o, meglio, come animatore di atmosfere sonore. E allora perché non la radio, tout-court? Perché è nel corto circuito tra il palcoscenico — a volte sacrificato o sublimato in neutra piattaforma per i funambolismi vocali e sonori dei suoi disincarnati personaggi/esecutori — che si costruisce un'estetica teatrale.

Questa «Conversazione» rappresenta un ulteriore mattoncino nel progetto artistico di Maltauro: nella prima parte prevale la dimensione astratta e gli attori sono soli davanti ai microfoni, come officianti di un rito della parola. Ma all'aprirsi del sipario sulla seconda parte, lo «spettacolo» si è montato con successive acquisizioni di elementi scenografici, ritmici, con una dose massiccia di ironia nella recitazione e una mano felicemente disinvolta nell'apparire testo scritto e atmosfere musicali, fino a far cantare le battute di Flaiano con consapevoli rimandi alle atmosfere musicali dei Mitici anni '60, «à la manière di» Tenco, Paoli, Vianello (musiche curate da Cristiano Fracaro).

Manca, purtroppo, l'omogeneità degli interpreti: accanto allo stesso Maltauro (nel ruolo del Regista) spicca il consapevole divertimento di Franco Mescolini (lo Scrittore) giocato su molti registri; meno disinvolto è il poeta di Mario Patané. Sul versante femminile si dimostrano deludenti sia Paola Lorenzoni (la cameriera) che Marina Perzy, ingratamente destinata a duettare musicalmente con Maltauro.

Scena ridotta all'osso (con la gentile sponsorizzazione della Divani & Divani che fornisce le lussuose poltrone del secondo atto) e firmata da Francesco Ghisu; luci come al solito «scolpite», siglate da Mario Feliciangeli. Molte le risate di un pubblico che avrebbe dovuto cogliere l'indeterminatezza culturalmente cialtrona che tende a ripetersi, proprio come quegli abiti ora di moda che alludono a un Eterno Ritorno, per alcuni sommamente inquietante.

OGGI IN TV

Bronx: esordio di Bob De Niro

Tra i film in programma questa sera sulle reti televisive pubbliche e private segnaliamo:

«Bronx» (1993) di e con Robert De Niro (Italia 1, ore 20.30). Per il suo esordio come regista, Bob De Niro ha scelto una pièce di Chazz Palmintieri (che è fra gli interpreti), in cui interpreta un modesto guidatore di Autobus, che cerca di insegnare l'onestà e la legge a un diciassettenne abitante nel Bronx degli anni Sessanta.

«Un uomo innocente» (1989) di Peter Yates (Raiuno, ore 20.50). Drammatica storia di un tecnico aeroportuale (Tom Selleck) arrestato per errore da due poliziotti senza scrupoli della squadra narcotici e finito ingiustamente in carcere. Nel cast anche Murray Abraham.

«Vacanze di Natale» (1983) di Carlo Vanzina (Canale 5, ore 20.40). Ritorna la commedia con Jerry Calà, Christina De Sica, Marilù Tolo e Stefania Sandrelli.

«L'ultimo imperatore» (1987) di Bernardo Bertolucci (Tmc, 20.30). Struggente affresco storico e apologo umanista di grande respiro sulla vicenda dell'ultimo imperatore della dinastia Ching. Con John Lone e Peter O'Toole.

Raitre, ore 20.30

«Temporeale» su tasse ed evasione fiscale

Si parlerà di tasse, evasione fiscale, tartassati ed evasori oggi a «Temporeale». In studio con Michele Santoro ci saranno Sergio Billè, Gianni Billia, Aldo Fumagalli, Franco Gallo e Antonio Socci. nel corso della puntata collegamenti in diretta con il maratoneta in corsa contro il fisco e con il «Corriere della Sera» sull'arresto del giudice Squillante.

Raidue, ore 20.50

«E.R. medici in prima linea» su San Valentino

«San Valentino» è il titolo dell'episodio di oggi di «Medici in prima linea», il telefilm di Steven Spielberg e Michael Crichton, che racconta la vita di un pronto soccorso americano. In primo piano, oggi, le vicende di giovani che hanno mangiato cioccolatini all'Lsd, i problemi famigliari del dottor Benton e le liti tra il dottor Greene e la moglie.

Raiuno, ore 18.10

La figlia del re di Giordania a «Italia sera»

Haya Bint Al Hussein, figlia del re di Giordania, sarà ospite oggi di «Italia sera», il rotocalco del Tg1 condotto da Paolo Di Giannantonio. La principessa racconterà il suo ruolo nel paese arabo che fa da «cuscinetto» tra Israele e Iraq e i suoi sogni di bambina.

Retequattro, ore 1.30

Susan Sarandon e Sean Penn a «Ciak»

Primo piano su «Dead man walking» oggi a «Ciak», che presenterà interviste a Susan Sarandon e Sean Penn, protagonisti del film di Tim Robbins che racconta gli ultimi mesi di vita di un omicida condannato a morte e ha ricevuto numerose «nomination» agli Oscar. In scaletta anche servizi su «Silenzio si nasce», con Sergio Castellitto e Paolo Rossi e ritratti di John Travolta e Nicholas Cage.

Raiuno, ore 0.30

Zavoli e Spinosa su comunicazione e deontologia

Sergio Zavoli sarà ospite oggi di Antonio Spinosa a «Taglio basso». In primo piano, i temi della comunicazione e della deontologia di giornalisti e operatori dei media. Lo spunto sarà l'ultimo libro di Zavoli, «Via l'Italia», edito da Mondadori.

MUSICA/LONDRA

Nessuno può rimpiazzare i Take That, ma...

I Boyzone, gli East 17, i Blur, i Supergrass tra i gruppi in lotta per raccoglierne l'«eredità»

LONDRA — E' ormai una vera e propria bagarre tra i gruppi pop che cercando di salire sul «trono» lasciato vacante dai «Take That»: in ballo ci sono prestigio e gloria ma soprattuto denaro, senza contare i milioni di appassionati che per sei anni hanno comprato i dischi della «più grande band pop del decennio» e che, una volta asciugate le lacrime, andranno presto in cerca di altri idoli a cui giurare amore eterno.

Secondo la stampa specializzata in pole position in questa singolare gara, ci sono i **Boyzone**, un quintetto di Dublino, spesso accusato di scimmiottare i Take That nelle coreografie e nell'immagine «acqua e sapone». Ma il successo di vendita ha portato decisamente alla ribalta un gruppo come gli **Oasis**, da poco ai primi posti anche in Usa e in Italia, senza contare gli «East 17», gli «eredi naturali», i «Supergrass», i «Blur», i più sofisticati «Pulp».

I Take That in una delle ultime immagini insieme.

Jordan Paramor, caporedattrice di «Smash Hits», la rivista più letta dalle ragazzine in cerca di miti, per i Boyzone è venuto il momento di fare un salto di qualità, passando da «Take That di riserva» a nuove stelle del pop. «I Boyzone - dice la Paramor - non hanno bisogno di molti cambiamenti: sono un gruppo maturo e cinque loro singoli hanno raggiunto le vette della hit parade e ciò che è interessante è che stanno sviluppando l' individualità dei singoli».

A giudicare dalle statistiche però, gli eredi designati non sono ancora pronti: la settimana scorsa «How Deep is Your Love», il «remake» del classico dei Bee Gees firmato dai Take That ha venduto cinque volte di più di «Father and Son», la famosa canzone di Cat Stevens rifatta dai Boyzone.

Meglio allora puntare sugli **East 17**, i quattro giovani di Londra che hanno combattuto a lungo con i Take That per i cuori delle teenager. Nonostante successi come «Stay Another Day», però, i ragazzi devono far dimenticare anni di ostilità con Gary e compagni prima di raccoglierne l'eredità.

Come ha detto Fleur Sarfaty, responsabile dei programmi di Mtv, «non vedo come le fan dei Take That possano passare al 'nemico': i due gruppi di appassionati sono sempre stati piuttosto aggressivi l'uno con l'altro».

Rancori a parte, gli stenti di East 17 e Boyzone potrebbero essere dovuti alla fine di un era: quella delle band di ragazzi belli e senz'anima, protagonisti di una musica che «non graffia». Solo così si spiega il successo di gruppi come «Oasis«, «Pulp» e «Blur», senza contare la prepotente onda di ritorno del punk.

Secondo le cronache il successo dei **Supergrass** tra le teenagers ha preso di sorpresa gli addetti ai lavori. Invece di ascoltare Take That e Boyzone, migliaia di giovani si accalcano ai concerti del trio di Oxford, intonando canzoni «contro» come «Alright». Il brano, tra l'altro, racconta dell'arresto del cantante Gaz Coombes per possesso di marijuana.

Secondo gli esperti delle case discografiche, sono i ragazzi e le ragazze tra i 13 e i 15 anni ad aver spinto qualche mese fa «I Should Coco», il primo album dei Supergrass, in testa alle classifiche, scalzando Michael Jackson.

Se alcuni fan sono disposti a tradire le melodie orecchiabili dei Take That per la musica dei Supergrass - definita da un critico «un misto tra la convulsa energia degli Who e dei Kinks e la psichedelia pazzoide dei Banana Splits» - nessuno dubita che un nocciolo duro aspetterà fedelmente i nuovi exploit degli ex «thatters».

Con Gary Barlow e Mark Owen pronti a lanciare i loro album da solisti, sono in molti a scommettere su una «successione in famiglia». Dice ancora la Sarfaty: «I veri fan rimarranno fedeli alla massima 'nessuno può rimpiazzare i Take That'». Lo si vedrà nei prossimi mesi, ma, vista la virulenza della lotta alla successione, se Gary e Mark non si sbrigano a riprendersi la corona, qualche pretendente gli porterà via anche il trono.

MUSICA/ROMA

La tournée di Springsteen farà tappa anche in Italia

ROMA — Prenderà il via il 10 aprile dall'auditorium di Santa Cecilia di Roma il tour acustico di Bruce Springsteen che toccherà l'11 Milano, al teatro Smeraldo e il 12 Genova, al «Carlo Felice». Quello che si annuncia come uno degli eventi musicali dell'anno celebra così in apertura il suo momento culturalmente più rilevante: uno dei personaggi simbolo del rock ospite di una delle più prestigiose istituzioni musicali italiane.

Roma, Milano e Genova sono le tappe italiane di quel tour acustico che Springsteen ha cominciato in America in corrispondenza della pubblicazione di «The Ghost Of Tom Joad», l'album in cui l'autore di «Born To Run», con un accompagnamento strumentale essenziale, prendendo le mosse dal personaggio di «Furore» di Steimbeck, traccia un ritratto senza redenzione del lato oscuro del sogno americano.

L'Italia è il Paese europeo dove «The Ghost Of Tom Joad» ha venduto di più, superando quota 300 mila copie: dopo l'intensa apparizione al festival di Sanremo l'album è addirittura arrivato al primo posto della hit parade, a conferma dello strettissimo legame esistente tra l'Italia e il rocker del New Jersey.

«Riteniamo di poter definire il concerto a Santa Cecilia l'evento del tour europeo: Springsteen ha deciso di tenere gli show di questa tournée in spazi di sicuro prestigio da massimo 2 mila posti e dotati di acustica perfetta - hanno detto gli organizzatori; - la presenza di Springsteen non stonerà con la sacralità del luogo».

«A Milano volevamo utilizzare la Scala ma non abbiamo trovato l'unanimità di consensi da parte dei responsabili del teatro» ha spiegato il promoter Franco Mamone, ricordando come «in questo concerto Springsteen chiede al pubblico di non applaudire o cantare durante le esecuzioni». Mamone ha annunciato un possibile ritorno estivo all'Arena di Verona e ha confermato le voci secondo cui Springsteen avrebbe firmato un contratto per tornare a lavorare con la «E Street Band».

Gli organizzatori hanno reso noto che i biglietti il cui costo va dalla 50 alle 90 mila lire (a Roma e Milano gli ordini di posti sono quattro a Genova tre) saranno messi in vendita da domani. E già si prevede la caccia al biglietto.

MUSICA/MILANO

Blur, gli esploratori

Folla di giovani per il quartetto pop inglese

MILANO — Tutto esaurito martedì sera al Palalido di Milano per il concerto dei «Blur», il quartetto pop inglese ai vertici delle classifiche europee con l'ultimo album, il quarto, «The great escape».

Oltre 4.000 gli spettatori, in gran parte giovanissimi, che hanno seguito con entusiasmo i brani proposti dal gruppo. Decine le ragazzine trasportate di peso fuori dalla mischia che subito si è formata sotto al palco, semisvenute e indolenzite.

L'eccitazione è stata totale, incoraggiata soprattutto dal leader dei «Blur», Dalmon Albarn, 27 anni (voce e tastiere), che si è esibito in salti acrobatici e ammiccamenti al pubblico. Assieme a lui, in scena, Graham Coxon (chitarra, voce), che proprio martedì compiva 27 anni, il batterista Dave Rowntree (31) e, al basso, Alex James.

Una ventina i brani in scaletta, scelti in gran parte dall'ultimo album, e caratterizzati da ingegnosi arrangiamenti.

«'The great escape' è un' esplorazione di cose che avevamo in testa. Una testa decisamente inglese, e semmai più europea che americana», ha detto Damon Albarn, in una pausa della registrazione della puntata di sabato 16 marzo di «Jammin», programma musicale di Italia 1.

Albarn parla anche dei modelli che hanno ispirato il gruppo: «Alla fine degli anni '80 certamente Kinks e Magazine hanno avuto molto fascino su di noi, ma poi abbiamo preso altre strade. Per quanto riguarda il concerto di stasera, siamo stati a Milano già molte volte, almeno una decina».

«Il pubblico ha risposto via via con maggiore calore, credo che l'Italia sia il migliore mercato in Europa, per noi. I nostri progetti futuri? Abbiamo finito di scrivere in una decina di giorni un nuovo testo, e ora che siamo sopravvissuti penseremo agli arrangiamenti. Sarà un album diverso da 'Great escape'. Ci saranno più emozioni nella musica».

Al termine del concerto, oltre i cancelli, molti i genitori venuti a prendere i loro figli.

TV: ASCOLTI

Rocca chiude con un altro record

ROMA — «Il maresciallo Rocca», la fiction di Raidue con Gigi Proietti ha chiuso martedì il suo primo ciclo di otto puntate con un ascolto record: 15 milioni 585 mila spettatori (share 50,27).

Nel corso della puntata, conclusa con il fidanzamento tra Rocca e la farmacista Margherita, interpretata da Stefania Sandrelli, ci sono state punte di 17 milioni e mezzo e il 58,69% di share. E' un record per la fiction italiana degli anni '90.

Con la platea televisiva monopolizzata sul «Maresciallo Rocca», agli altri programmi è rimasto poco da fare, tranne che per due trasmissioni che hanno più o meno mantenuto il loro pubblico: «Chi l'ha visto?» (Raitre) con 3 milioni 486 mila spettatori e «Re per una notte» (Italia 1) con 3 milioni 203 mila, entrambi programmi autoprodotti.

Sulle altre reti: al secondo posto il film di Canale 5 «Se un giorno mio figlio non tornasse» con 4 milioni 207 mila e il film «Tigre in agguato» rispolverato dai magazzini di Raiuno (era datato 1964), seguito da 1 milione 678 mila.

Dopo «Il maresciallo Rocca», «Mixer» su Raidue con Massimo D'Alema è stato seguito da 4 milioni 56 mila spettatori; Il «Maurizio Costanzo show» con Gianfranco Fini da 1 milione 571 mila.

Complessivamente sulle reti Rai si sono sintonizzati 19 milioni 922 mila spettatori (share 65), contro i 9 milioni 309 mila (share 35) delle reti Mediaset.